Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità

Anno 82 n. 188 - lunedì 11 luglio 2005 - Euro 1,00

www.unita.it

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ DELL'INFORMAZIONE
LA SPEZIA – PALAZZETTO DELLO SPORT
23 GIUGNO 17 LUGLIO '05

Il ministro Stranamore. «Bene le leggi speciali di Pisanu, ma l'Islam integralista ci ha

dichiarato guerra e il Parlamento deve dichiarare lo stato di guerra conferendo al Governo i poteri per fronteggiare l'emergenza».

Roberto Calderoli, ministro per le Riforme, Agi, 9 luglio

Lasciare l'Iraq non è più un tabù Anche Blair ha fretta di tornare

Il governo inglese ha un piano per ritirare 5mila soldati entro sei mesi. In Italia il Parlamento decide su Nassiriya. Il Papa: terroristi, fermatevi alle pagine 2-7

L'analisi

Voglia di andarsene

Gabriel Bertinetto

Una gran voglia di andarsene. Un gran timore di ammetterlo. Il timore che quella brama di richiamare le truppe sia percepita dall'opinione pubblica per ciò che in effetti è, cioè il riconoscimento di avere sbagliato e il tentativo di rimediare, seppure tardivamente, al disastro che si è combinato in Iraq. Il disastro di una guerra che anziché sconfiggere il terrorismo, ha trasformato la Mesopotamia nella roccaforte degli estremisti islamici armati.

segue a pagina 3

Staino

Referendum

Il Lussemburgo dice sì e dà ossigeno all'Europa

Sergio Sergi

Si era giocato la testa. Al termine dello scrutinio, il premier Jean-Claude Juncker l'ha ancora saldamente sulle spalle. Nel referendum sul trattato costituzionale europeo che si è svolto nel suo Lussemburgo, il più ricco dei 25 Paesi dell' Unione (52 mila euro il reddito medio annuo pro capite), il sì ha vinto con una maggioranza elevata ma non eccezionale, oltre il 56% (esattamente il 56,52% contro il 43,48% di no). Se la Costituzione fosse stata bocciata, Juncker avrebbe rassegnato le dimissioni, come aveva promesso di fare, mettendo in discussione il suo carisma e il ruolo che occupa nell'Unione come «mister Euro». Non è andata così e il primo ministro s'è preso la soddisfazione di non regalare altri vantaggi agli scettici sparsi in Europa. Alla tv ha detto: «La Costituzione non è morta».

segue a pagina 13

Allarme a Londra Cresce la paura del secondo attacco

I TERRORISTI sono ancora liberi e possono colpire. Il capo di Scotland Yard: il gruppo di fuoco risiede nel nostro Paese

■ **di Enrico Fierro**
inviato a Londra

I macellai della strage del 7 luglio sono ancora liberi di colpire. Non hanno lasciato il suolo del Regno Unito, e a Londra e nelle altre grandi città del Paese è massimo allarme. E' lo stesso ministro dell'Interno del governo Blair ad ammettere in una intervista alla Bbc che la Gran Bretagna non è affatto fuori pericolo. segue a pagina 2

Scenari

I Tre Volti del Terrorismo

Rupert Cornwell

Sarà di magra consolazione per quanti hanno perduto padre o madre, figlio o figlia in uno degli attentati. Né aiuterà a rimarginare le ferite inferte a Londra, città cui va il plauso per la stoica compostezza con cui da sempre dà prova di saper far fronte alle avversità. Eppure, secondo una valutazione puramente numerica, gli attacchi di questa settimana non possono annoverarsi tra i peggiori di questi ultimi folli trent'anni in Europa.

segue a pagina 26

SREBRENICA **LA VILTÀ E L'ORRORE**

Dieci anni fa il genocidio nel cuore dell'Europa . Eppure ancora oggi Ratko Mladic e Radovan Karadzic - grazie alle protezioni di cui godono in Serbia -riescono a sottrarsi alla giustizia. A Srebrenica l'Onu scrisse una pagina vergognosa. Il massacro era annunciato la comunità internazionale non volle impedirlo.

a pagina 13

Verso lo sciopero

La Voce della Giustizia

Alberto Asor Rosa

Delle motivazioni tecnico-giuridiche dello sciopero proclamato dall'Associazione nazionale magistrati per il prossimo 14 luglio a lungo s'è parlato, e ancor più se ne parlerà nei prossimi giorni. Sulla rilevanza politica e ideale generale dell'avvenimento conviene invece secondo me aggiungere ancora qualcosa. E le considerazioni che io mi sentirei di fare, da una precisa prospettiva d'osservazione, sono due.
In Italia s'è combattuta, nel corso dell'ultimo governo Berlusconi, e ancor più in questi giorni si combatte, una dura battaglia per la difesa dello Stato di diritto. Non sempre la sinistra ha avuto le idee chiare su questo argomento. Basta risalire alla sciagurata stagione della Bicamerale per rendersene conto. Certo, è vero che il pratico funzionamento della giustizia in Italia non va bene. Ma questo non ha niente a che vedere con il principio della separazione dei poteri, di cui inequivocabilmente e senza tentennamenti si deve dire che è uno dei capisaldi della legalità repubblicana.

segue a pagina 27

Il Caravaggio Latitante

Saverio Lodato

Non ha ancora raggiunto il primato di quarantadue anni di latitanza, come Bernardo Provenzano. Ma con i suoi trentasei anni di irreperibilità, la "Natività" del Caravaggio, trafugata a Palermo in una notte d'inverno del 1969, viene definita, dai carabinieri che si occupano del caso, un autentico equivalente del Padrino, sotto il profilo artistico, s'intende; ma non per ciò meno appetibile, meno ricercato, meno misterioso. Il lettore deve essere avvertito che siamo nel campo aperto delle leggende.

segue a pagina 10

Noi & Loro **Maurizio Chierici**

La politica della paura

CALDEROLI è un ministro civetta: esaspera gli slogan concordati per permettere a Berlusconi di attenuarne le sconvenienze nel nome della moderazione. Gioco delle parti che suscita un sospetto: le guerre annunciate in Brianza dopo le bombe di Londra, accompagneranno la campagna elettorale per raccogliere attorno alle bandiere di Arcore le paure degli italiani? La paura è un motore che funziona. La paura del comunismo, insomma, faceva ridere, ma era difficile rimpiazzarla. E il dolore di chi è stato colpito dagli sciacalli arriva come una manna, paravento ideale per annebbiare il disastro del governo e far dimenticare il folklore dei suoi profeti. La parola alla quale ci si aggrappa è «prevenzione». Leggi più dure, autorità più robusta. Loro devono sapere che noi li teniamo d'occhio quando dormono e quando respirano. Non è vero, non sarà mai possibile, ma lasciamo che lo credano. Per la verità li teniamo d'occhio da tempo immemorabile.

segue a pagina 27

Prestiti Personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
Numero Verde Gratuito
800-929291
FORUS
Forus marchio di ELECTA Spa iscritta all'Albo dei Mediatori Creditizi nr. 34396. T.A.N. dal 4,99% T.A.E.G. dal 9,69% al max consentito dalla legge, variabili in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente, tipo di azienda, costi operativi e salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili c/o i ns.uffici.

L'Unità + € 5,90 libro "erich priebke": tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro C'era una volta Pier Paolo Pasolini: tot. € 6,90; l'Unità + € 5,90 libro La guerra dei mondi: tot. € 6,90; l'Unità + € 6,90 libro Piazza bella piazza tot. € 7,90;

Arretrati € 2,00 Spediz. in abbon. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Pacchi sospetti alimentano
la paura del nuovo attacco
Tre arresti a Heathrow:
non sono legati alle bombe

Blindate le celebrazioni
della fine della II Guerra
mondiale alla presenza
della regina e dei veterani

Senza tregua l'allarme attentati

Dopo l'evacuazione di Birmingham, ieri chiuso un terminal dell'aeroporto londinese
Il ministro degli Interni chiede alla Ue misure di sicurezza speciali: archiviare e-mail e telefonate

■ **di Enrico Fierro** inviato a Londra / Segue dalla prima

«LA NOSTRA PAURA è che ci possano essere nuovi attentati dopo quelli di Londra, fino a quando non riusciremo a catturare i responsabili. L'obiettivo numero uno è prendere chi ha compiuto le stragi di giovedì».

Allarme, quindi e nessuna sottovalutazione. Come sabato sera a Birmingham, la seconda città del

Paese, quando in meno di un'ora sono state fatte evacuare 20mila persone da Broad Street, la zona della movida, per due pacchi bomba sospetti. E nervi a fior di pelle ieri mattina all'aeroporto internazionale di Heathrow, per tre pacchi bomba al terminal numero 3. Tutto lo scalo è stato isolato, la gente fatta sfollare con calma e messa in condizioni di sicurezza. Solo quando la polizia ha giudicato che l'allarme fosse cessato, si è tornati alle normali attività. Stesso scenario sabato mattina nella zona a ridosso di Duke Street, dove c'è il bus numero 30 fatto saltare in aria, e di fronte alla stazione di King'Road: anche in questo caso segnalazioni di pacchi sospetti, arrivo in massa di poliziotti, artificieri, specialisti dell'intelligence, ambulanze, cani antiesplosivo.

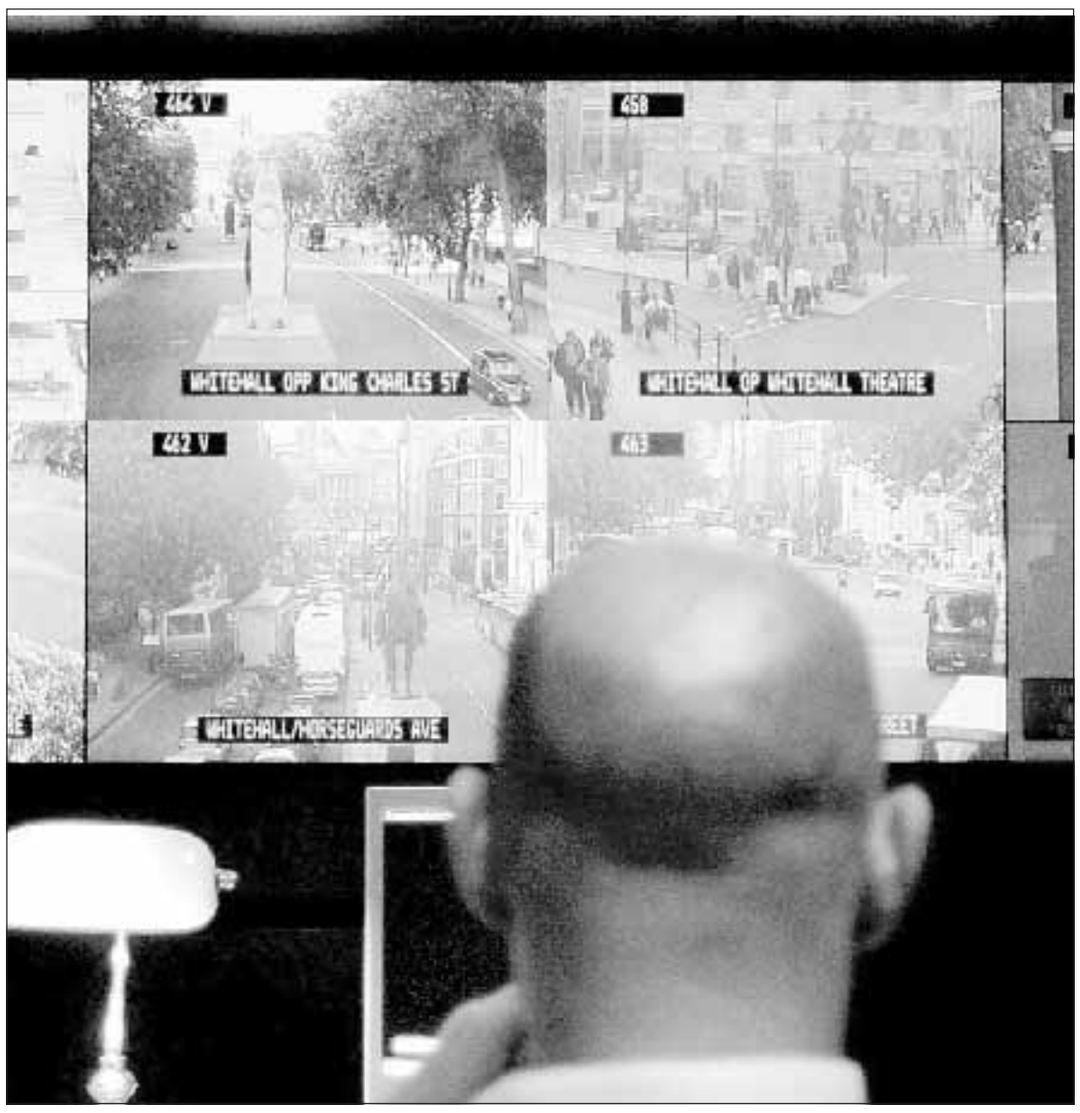
Continua la ricerca
dei corpi delle vittime
A Russel Square rimosso
un taxi colpito
dall'esplosione del bus 30

Un clima che non ha fermato i festeggiamenti per il sessantesimo anniversario della vittoria nella Seconda Guerra mondiale. Ieri la città era affollata di reduci accompagnati da figli e nipoti. Signori con capelli bianchi, il vestito buono e le medaglie appuntate sulla giacca che hanno affollato la cattedrale di Westminster e ascoltato le parole dell'arcivescovo di Canterbury, Roman Williams, che ha detto come oggi le bombe del 7 luglio dimostrino che «lo spirito di umiliazione e morte è ancora presente». Decine di migliaia di persone hanno partecipato alle celebrazioni e hanno applaudito la Regina Elisabetta. Una grande festa, nonostante la paura. Agli allarmi, allo sfrecciare delle auto della polizia e al suono delle sirene, i londinesi sembrano ormai abituati.

Il gruppo di fuoco del 7 luglio, quindi, è ancora operativo. Ma non si tratta di terroristi venuti dall'estero. È questa la tesi dell'ex capo di Scotland Yard, Lord Stevens. «Pensare che siano stranieri è solo un pio desiderio, ci sono invece circa 3 mila britannici, o persone che comunque risiedono nel Paese, addestrati da Al Qaeda o con legami con quella rete terroristica». E secondo un rapporto segreto dell'intelligence citato ieri in un articolo del «Sunday Times», la rete di Osama Bin Laden avrebbe reclutato molti studenti nei college e nelle università britanniche. Si tratterebbe soprattutto di ingegneri ed esperti in materie elettroniche. Un altro quotidiano, «The Independent», parla invece di un rapporto attribuito a fonti di intelligence, nel quale si parla di «mercenari bianchi» assoldati dai terroristi. Militanti islamici provenienti dall'area balcanica, esperti nell'uso degli esplosivi. Ipotesi che - come da tradizione dell'intelligence e della polizia britannica - non vengono né smentite, né confermate. Il numero tre di Scotland Yard, invece, ha seccamente smentito ogni relazione tra gli arresti avvenuti all'aeroporto di Heathrow e gli attentati di giovedì. Si tratta di tre sospetti arrestati grazie alle leggi antiterrorismo, ma Brian Paddick ha subito affermato che sarebbe «pura speculazione» stabilire collegamenti con la strage di giovedì: «Non sono arresti fatti in seguito a informazioni sulle bombe a Londra. Si tratta di fermi di routine che vengono fatti regolarmente. Queste persone sono ancora detenute, ma non sappiamo ancora se sono legate agli attentati». Quello che è certo, è che la polizia sta cercando la verità sulle bombe del 7 luglio tra le lamiere del bus n.30 e nel vagone numero uno della Piccadilly-Line a 30 metri sotto terra tra King's Road e Russel Cross. Il lavoro degli investigatori è ininterrotto, ieri il tetto del bus, completamente divelto dall' esplosione, è stato portato in un laboratorio per essere analizzato. E solo in mattinata la polizia ha rimosso le auto e un taxi nero bloccati accanto al 30 dal giorno dell'esplosione. Le vetture sono state lavate a fondo, caricate sui camion e portate via con la scorta della polizia. Più difficile il lavoro nel tube per arrivare alla carrozza della metropolitana. È lì che ci sono ancora decine di corpi da recuperare. Ma Andy Trotter, numero due della Polizia dei trasporti , anche ieri ha detto che «il processo di recupero sarà lento, metodico e meticoloso», perché il lavoro dei tecnici e degli esperti della polizia scientifica, si svolge «in condizioni molto difficili». Non c'è pericolo che il tunnel crolli, quindi da ieri è iniziata la rimozione delle carrozze attaccate al convoglio numero uno e forse già nelle prossime ore sarà possibile raggiungere il vagone della morte. In quella carrozza gli investigatori sono convinti di trovare molti indizi utili all'identificazione del commando della strage. Si punta sull'esplosivo soprattutto, per vedere se ci sono analogie col materiale usato nella strage di Madrid. Il sospetto è che il materiale per confezionare le bombe sia stato fornito dai gruppi legati ad Al Zarqawi.

Gli attentatori
del 7 luglio circolano
ancora in Gran Bretagna
e questo fa salire
la tensione

Il ministro dell'Interno Clarke non si nasconde le difficoltà e si appresta a chiedere misure straordinarie ai suoi colleghi europei che mercoledì incontrerà in un vertice a Bruxelles. Più controlli su telefonate ed e-mail, più scambio di notizie su furti di esplosivi e armi, monitoraggio dei passaporti smarriti o rubati. «Non sto affatto parlando di registrare il contenuto di telefonate ed e-mail - ha però precisato -, ma ora, data e destinazione della chiamata e del messaggio». Insomma, provider e compagnie telefoniche, che già oggi conservano questi dati per alcuni mesi, sono invitate ad archiviarli per un periodo che potrebbe andare dai sei mesi a qualche anno.



Un poliziotto davanti agli schermi del centro di controllo di New Scotland Yard **Foto di Rebecca Reid/Ansa**

Dispersi

Ricerche e attesa per Benedetta

LONDRA Un'attesa che sembra non avere fine quella della famiglia di Benedetta Ciaccia, la ragazza italiana della quale si sono perse le tracce dal giorno degli attentati a Londra. Il padre, Roberto Ciaccia, da sabato a Londra, ha detto che «non ci sono novità. Sarà una ricerca lunga» incontrando i giornalisti all'ambasciata italiana a Londra. È partito con un nipote per cercare notizie della figlia, ed è in stretto contatto con le autorità che stanno incessantemente cercando i dispersi. Ad aiutarlo anche il fidanzato di Benedetta, Fiaz Bhatti, un ragazzo pakistano che dal giorno degli attentati ha girato tutti gli ospedali di Londra.
La madre Nella, le sorelle Roberta e Giulia, ieri sono rimaste chiuse nella loro villetta alla periferia nord di Roma. «Siamo in contatto direttamente con l'ambasciata italiana a Londra, ma non abbiamo ancora notizie», racconta Christian, fidanzato di Roberta, una della due sorelle di Benedetta. I familiari non hanno voluto parlare con nessuno e si aggrappano ancora ad una speranza che sembra sempre più esile. La madre ora non riesce neanche a mangiare pensando a quella figlia, da dieci anni a Londra.

L'INTERVISTA **EPHRAIM HALEVY** L'ex capo del Mossad: servizi e militari da soli non possono proteggere i cittadini

«Londra e Israele, stessa trincea»

■ **di Umberto De Giovannangeli**

Se c'è un servizio segreto che ha fatto della lotta al terrorismo islamico la sua priorità assoluta, questo è il Mossad, il servizio segreto israeliano. Se c'è un uomo che ha dedicato buona parte della sua vita a combattere i jihadisti e i loro mandanti, quest'uomo è Ephraim Halevy, ex capo del Mossad. Ogni sua parola, ogni sua considerazione è il frutto di una esperienza pluridecennale maturata sul campo. Per questo, Ephraim Halevy è una delle persone al mondo che possono meglio ragionare sugli attentati di Londra con cognizione di causa. Quella contro il terrorismo jihadista, avverte, «è una guerra globale, e come tale va condotta e vissuta». Una guerra che non può essere delegata ai soli militari né affidarsi al pur essenziale lavoro di intelligence. Halevy considera i servizi di intelligence britannici «tra i più efficienti e meglio preparati sul campo». Ma contro un nemico che punta al massacro, che fa di ogni luogo della normalità - autobus, metropolitane, caffè , scuole, ristoranti… - un possibile obiettivo, un teatro di battaglia, non c'è nessun servizio di sicurezza, nessun governo «in grado di garantire una protezione assoluta ad ogni cittadino». Ed è proprio da questa considerazione che si dipana il nostro colloquio.

Di fronte ai sanguinosi attentati di Londra, l'opinione pubblica europea s'interroga sgomenta sulla portata dell'offensiva terroristica. Qual è la sua valutazione?

«L'errore più grave che il mondo libero potrebbe compiere è quello di chiudere gli occhi di fronte a ciò che sta avvenendo o minimizzarne la portata. Siamo all'inizio di una guerra mondiale che coinvolge l'intero pianeta ed è caratterizzata dall'assenza di linee di fronte e da un nemico difficilmente identificabile. In questa guerra globale le regole d'ingaggio devono essere riformulate e lo stesso dicasi per leggi internazionali. Si tratta di una revisione indispensabile , per consentire alla civiltà di difendersi. Sia chiaro: non penso che il mondo libero debba rinunciare ai suoi principi basilari o mettere tra parentesi libertà e diritti che sono l'essenza di un sistema democratico. Rinunciare a questi principi sancirebbe la vittoria dei terroristi. Ma di fronte alla sfida mortale lanciata dal terrorismo jihadista, occorre ridefinire l'equilibrio fra rispetto dei diritti umani e misure più incisive nella lotta contro il terrorismo. Israele in questo può servire da esempio: abbiamo cercato di combattere un nemico agguerrito, sanguinario, senza scrupoli, salvaguardando i principi che sono a fondamento di uno Stato di diritto. Ma non abbiamo mia abbassato la guardia né abbiamo coltivato l'illusione che per troppo tempo è stata coltivata dall'Europa…».

Quale sarebbe questa illusione?

«L'illusione che l'Europa ha coltivato per lungo tempo di poter essere risparmiata dal terrorismo islamico, come se questa guerra potesse riguardare e investire solo Israele e gli Stati Uniti. Come se dialogo e comprensione fossero parole magiche in grado di fermare la mano e la volontà dei jihadisti. Per i jihadisti qualsiasi apertura viene concepita come prova di debolezza. Le stragi di Madrid e di Londra dimostrano che per il terrorismo globalizzato è il pianeta il suo campo di battaglia, ed è il mondo libero il nemico da annientare. Se questa è la realtà, e lo è, ogni Paese deve dichiarare se stesso in guerra con l'internazionale del terrorismo islamico , e deve coinvolgere tutta la popolazione nella battaglia. Non si tratta di militarizzare la società civile ma di renderla partecipe del fatto che di fronte a un nemico così spietato e difficilmente identificabile nessun governo è in grado da solo di garantire una protezione assoluta ad ogni cittadino. Non si può proteggere ogni autobus, ogni treno, ogni strada, ogni piazza: in questa fase particolare ogni cittadino comune deve essere vigilante e dare il suo personale contributo allo sforzo di guerra. Ognuno deve sentirsi partecipe di questo sforzo perché ognuno è un obiettivo potenziale del terrorismo jihadista».

Lei parla di un errore di percezione da parte europea nei confronti dell'Islam radicale. In cosa consiste questo errore?

«Nel ritenere che il terrorismo islamico sia una risposta, una reazione per quanto estrema ed esecrabile, a ingiustizie di cui l'Occidente, incarnato da Stati Uniti e Israele, si sarebbe macchiato nei confronti del mondo arabo e musulmano. Chi pensa questo commette un errore esiziale. Perché questo terrorismo non è affatto reattivo, non ha nulla di difensivo, ma fonda la sua ragion d'essere nell'odio verso tutto ciò che è altro da sé e dalle proprie convinzioni. Il suo obiettivo non è porre rimedio alle ingiustizie. Il suo obiettivo è la nostra resa. Per questo Londra e Gerusalemme sono la stessa trincea. Quella di un mondo libero che non si piega al ricatto terrorista».

Afghanistan

Decapitati sei poliziotti

KABUL Sei poliziotti afghani sono stati trovati ieri decapitati e altri 4 sono stati uccisi dai ribelli in uno scontro nel sud dell'Afghanistan. Lo hanno annunciato le autorità locali della provincia di Helmand, vicino alla frontiera con il Pakistan. Il capo della polizia di frontiera ha detto che 16 poliziotti erano dispersi da sabato mattina dopo che il loro convoglio, di pattuglia, era stato attaccato da presunti talebani. Sei sono stati trovati vivi, «quattro sono stati uccisi in combattimenti e altri sei sono stati ritrovati decapitati con la testa posata sul petto». Rimbalzano le notizie sul militare americano disperso. Sabato i Talebani avevano detto di averlo decapitato. I militari Usa sostengono invece di non avere conferme e che continuano a cercarlo.

Londra

I capi religiosi pregano insieme

LONDRA «Il terrorismo è un male che non può essere giustificato in alcun modo e che insieme condanniamo con il massimo vigore e rifiutiamo»: con un comunicato redatto congiuntamente, i leader delle principali comunità religiose della Gran Bretagna (anglicana, musulmana, cattolica, ebraica, protestante) sono tornati oggi ad esprimere il loro sdegno e il loro orrore per gli attentati di Londra. In modo solenne, davanti alla sede della Chiesa anglicana nel centro di Londra, l'arcivescovo di Canterbury Rowan Williams, il cardinale cattolico Cormac Murphy ÒConnor, prima della Chiesa cattolica, il leader protestante David Coffesy, il Rabbino Capo Jonathan Sacks e il capo del consiglio delle moschee, l'Imam Zaki Badawi, hanno letto una dichiarazione .

Due delle quattro province meridionali saranno consegnate alla polizia entro la fine del 2005

Nella primavera 2006 anche Dhi Qar e Bassora passeranno sotto controllo delle forze locali

Washington non conferma le voci trapelate a Londra Tokyo protesta: i nostri soldati restano indifesi

Anche Blair vuole andarsene dall'Iraq

L'exit strategy inglese prevede la riduzione da 8.500 a 3000 soldati entro il mese di aprile 2006
Il disimpegno britannico inizierebbe a ottobre. Nassiriya sarà consegnata alle forze irachene

■ di Toni Fontana

UN DOCUMENTO DETTAGLIATO tanto che il ministro della Difesa John Reid, preso alla sprovvista, ha dovuto ammettere che il dossier pubblicato ieri a Londra dal settimanale Mail on Sunday raffigura «solo uno degli scenari preparati». Ma la sostanza dello «scoop» non è stata affatto smentita. Londra si prepara ad attuare un'exit strategy che prevede una drastica riduzione del contingente britannico «entro il mese di aprile del 2006». I soldati di Sua Maestà, sotto il cui comando operano anche gli italiani schierati a Nassiriya, passeranno da 8.500 a 3mila e in pratica lasceranno esclusivamente nelle mani delle forze irachene, le quattro province meridionali occupate nel marzo del 2003. Secondo il Mail of Sunday la il governo britannico ha già preso questa decisione che verrà ufficializzata «entro la fine del 2005». Se è questa l'opzione di Tony Blair lo scenario nell'Iraq meridionale è destinato a mutare radicalmente con forti ricadute anche sull'operato del contingente italiano. Secondo le rivelazioni pubblicate a Londra gli emissari del governo hanno già concordato con le autorità irachene (il sud è amministrato esclusivamente dagli sciiti) «il passaggio delle consegne nelle province di al-Muthanna e Mysan, nell'ottobre del 2005, e delle altre due, Dhi Qar (dove operano gli italiani Ndr) e Bassora nell'aprile del 2006». Entro quella data, cioè tra 9 mesi, gli italiani opereranno in una provincia, quella di Dhi Qar, affidata al controllo, anche militare, degli iracheni. Attualmente a Nassiriya vige un equilibrio fondato sull'ambiguità e la mancanza di chiarezza. I partiti sciiti, tra i quali la formazione estremista e fondamentalista al Fadilah, hanno vinto le elezioni del 30 gennaio e, da allora, gli italiani hanno ridotto i pattugliamenti a Nassiriya. Sul piano militare gli italiani effettuano le operazioni sempre assieme alla polizia locale, ma, anche se ciò non viene ammesso a livello ufficiale, mantengono il comando effettivo anche perché posseggono un armamento infinitamente più sofisticato di quello dell'Iraqi police e dell'esercito. Da aprile 2006, se gli inglesi manterranno una presenza quasi simbolica (3000 soldati non possono certo controllare metà dell'Iraq) gli italiani si troveranno «da soli» in una provincia amministrata e militarmente controllata dagli iracheni. Il rapporto firmato dal ministro di Londra non parla dei compiti degli italiani, ma sottolinea i seri problemi che si affacciano nel sud dell'Iraq. I soldati giapponesi infatti, inquadrati nella divisione a guida inglese, hanno ricevuto dal loro governo un mandato esclusivamente «umanitario» e, per questa ragione, sono protetti, cioè scortati, dagli australiani. Per questo Tokyo non vede con favore il drastico ridimensionamento della presenza britannica perché, nel nuovo contesto, i rischi per i soldati giapponesi, armati in modo leggero, aumenterebbero enormemente. Il documento si occupa anche della presenza degli americani che si appresterebbero, agli inizi del 2006, a ridurre il numero dei loro soldati da 176mila a 66mila. Washington però, che su questo tema non ha mai fatto annunci ufficiali, ha dichiarato di «non sapere nulla» sul documento dei britannici. Molte nubi intanto si stanno addensando sul cielo dell'Iraq. Il capo degli sciiti estremisti, Moqtada al Sadr, ha incontrato ieri il delegato dell'Onu, Ashaf Qazi e, a differenza del passato, ha detto di «apprezzare» l'impegno delle Nazioni Unite. Sempre ieri però Al Sadr (le cui milizie sono state protagoniste delle battaglie con i militari italiani) ha annunciato che i suoi miliziani raccoglieranno «un milione di firme» per il ritiro delle truppe straniere. L'iniziativa comincerà oggi in tutte le città sciite. Al Zarqawi intanto sta intensificando le spedizioni suicide che, anche ieri, hanno provocato decine di vittime. Un attentatore suicida si è fatto esplodere in un centro di reclutamento dell'esercito iracheno a Baghdad. Le vittime sono almeno 22, i feriti una cinquantina. L'attentato è stato rivendicato da «Al Qaeda in Iraq». Un altro kamikaze ha provocato la morte di tre persone nei pressi del municipio di Kirkuk. Altri attentati sono avvenuti al confine con la Siria ed hanno provocato una decina di morti.

Raffica di attentati suicidi. Kamikaze uccide 22 reclute Sterminata una famiglia sciita

Al Sadr incontra l'inviato dell'Onu e raccoglie un milione di firme: via gli stranieri

i numeri dell'Iraq

8.500 I SOLDATI del contingente britannico schierato in Iraq dall'inizio della guerra, marzo 2003.

3 MILA I SOLDATI che Londra pensa di ritirare dal Paese, stando al Sunday Times.

3.300 GLI ITALIANI della missione Antica Babilonia in Iraq. È il quarto contingente più numeroso

300 I MILITARI che Berlusconi ha annunciato di voler ritirare dall'Iraq da settembre.

12 SONO I PAESI che facevano parte della Coalizione dei volenterosi e che hanno ritirato le proprie truppe dall'Iraq: Spagna, Portogallo, Norvegia, Ungheria, Rep. Dominicana, Honduras, Nicaragua, Filippine, Thailandia, Nuova Zelanda, Tonga e Olanda.

Un ciclista legge i messaggi per la ricerca di persone disperse appesi a un vetro **Foto di Francois Lenoir/Reuters**

L'opinione GABRIEL BERTINETTO

IL RITIRO La voglia c'è ma è ancora un tabù per il suo significato

Ammissione di un errore

SEGUE DALLA PRIMA

Ed allora, ogni qual volta il tema tabù del ritiro affiora nei discorsi dei leader dei paesi occupanti, ecco subito, a ruota e quasi automaticamente, l'aggancio a quello che vorrebbe essere un controargomento, ed è invece solo un esorcismo logico: comunque rimarremo fino a quando lo esigeranno le condizioni di sicurezza in loco e finché ce lo chiederà il governo di Baghdad.

Ben prima delle dichiarazioni rese l'altro giorno in Scozia, sapevamo quanto Berlusconi desiderasse sganciarsi dall'impegno militare. Cacciatosi nel vicolo cieco dell'intervento, per l'incapacità di elaborare una politica estera autonoma e lungimirante, che fosse sensibile tanto agli interessi nazionali quanto alle esigenze di una pacifica e ordinata convivenza internazionale, Berlusconi si è ormai accorto quanto sia stato controproducente da tutti i punti di vista sdraiarsi ai piedi di Bush ed eseguirne ogni desiderio.

Non solo ha contribuito allo sfacelo iracheno, ma non ne ha tratto nemmeno alcuna egoistica contropartita politica. Sperava in una partecipazione privilegiata alla ricostruzione del paese, e invece saranno gli Usa, quando mai la ricostruzione inizierà, ad accaparrarsi tutti i contratti più appetitosi. Contava sull'appoggio americano per ottenere un ruolo più pesante all'Onu, e Washington sostiene invece semmai il Giappone o la Germania. S'illudeva che attestandosi sulle retrovie di Nassiriya, sarebbe rimasto al riparo dal fuoco nemico, e invece abbiamo subito perdite pesanti, mentre incombe la minaccia di attacchi terroristici sul nostro stesso territorio. Come a New York, Madrid, Londra.

Da mesi Berlusconi quando parla di Iraq, si lascia scappare (di proposito) accenni eloquenti al richiamo delle truppe. Naturalmente poi viene smentito da Washington, corregge il tiro, assicura di essere stato frainteso. Ma non è casuale che l'annuncio del rientro di 300 soldati a settembre, sia arrivato all'indomani delle stragi di Londra e delle esplicite rinnovate minacce di Al Qaeda all'Italia. Non sono le bombe nella City ad aver piegato Berlusconi. Ma certo gli hanno dato uno stimolo o un pretesto supplementare.

Così come sarebbe ingenuo credere che il ministero della Difesa di Londra non abbia di proposito lasciato filtrare proprio ora le indiscrezioni sui piani di una drastica riduzione dei contingenti britannico e statunitense in Iraq. Le ragioni del progettato massiccio sgombero vanno oltre la tragica contingenza della carneficina di giovedì scorso: Londra e Washington hanno finalmente capito (come rileva Tim Ripley, analista del periodico Jane's Defence) che il contrasto del terrorismo urbano «si addice di più alla polizia ed alle forze speciali» che non agli eserciti, e che rimanere in forze sul posto anziché lasciare agli iracheni il compito di autodifendersi, equivalga semplicemente a «fornire un bersaglio».

Ma ora questo tipo di valutazioni possono essere sottratte al segreto delle elucubrazioni riservate degli alti comandi e dell'intelligence, e somministrate al pubblico, ottenendone un doppio vantaggio: cominciare a mettere in circolo, naturalmente condita di cautele, precisazioni e parziali smentite, l'idea che dall'Iraq bisogna andare via, e secondariamente offrire ai cittadini disorientati e sfiduciati qualche motivo di preoccupazione in meno.

STATI UNITI

Il Congresso chiede una data per il ritiro

NEW YORK I dettagli son usciti sulla stampa popolare britannica, ma la questione del ritiro dall' Iraq è l'argomento caldo in tutti i palazzi del potere a Washington. Una mozione sta circolando al Congresso per chiedere alla Casa Bianca un piano di uscita, uno straccio di data per riportare le truppe a casa. Un documento simile è stato approvato la scorsa settimana in commissione Affari esteri alla Camera, con la schiacciante maggioranza di 32 voti a favore e 9 contrari, rompendo gli schieramenti tra repubblicani e democratici. Walter Jones, deputato conservatore del North Carolina, uno di quelli che erano stati in prima fila nel votare al presidente i poteri di guerra, ha cambiato completamente idea sulla campagna in Iraq. «Nel mio collegio la gente mi domanda: "Cos' altro dobbiamo fare laggiù? Stiamo versando sangue; spendendo un mucchio di soldi.

Quando arriva l'ultimo capitolo di questa storia? Il governo a questo punto ci deve delle spiegazioni"». Nel suo intervento in aula Jones non pioteva essere più esplicito: «Siamo andati in guerra sulla base di informazioni sbagliate. Se avessi saputo allora quello che sappiamo oggi, non avrei mai votato l'autorizzazione ad andare in guerra».

La Casa Bianca tace. Silenzio sul malumore dei generali al Pentagono, sempre più convinti che l'occupazione militare non possa continuare a questa maniera, a tempo indeterminato. Neppure Bush ha negato che esista un piano per il ritiro, ma insiste nel volerlo tenere segreto per non «regalare un vantaggio al nemico». Le sue ultime sortite sono state ambigue abbastanza da lasciar aperto un margine di manovra per un progressivo disimpegno dall'Iraq.

Una scelta obbligata, secondo i più autorevoli esperti. «Gli Stati Uniti devono immediatamente ritirarsi dall'Iraq e lasciare il Paese in mano agli iracheni - spiega Scott Ritt, che dal 1991 al 1998 è stato ispettore dell'Onu in Iraq per l'eliminazione delle armi proibite - Non c'erano più armi quando la guerra è scoppiata. L'occupazione è iniziata su false premesse e tutto quello che gli americani stanno cercando di costruire è destinato al collasso». Ritt è convinto che gli Stati Uniti faranno la fine di Israele: andato in guerra contro il Movimento di liberazione palestinese in Libano, s'è ritrovato ad avere a che fare con gli Hezbollah.

ro.re.

Nassiriya

Sceicchi iracheni accusano gli italiani «Non avete fatto nulla per noi»

ROMA «Voi italiani non avete fatto nulla per noi sceicchi, né per la nostra gente». Il pesante j'accuse è arrivato ieri con la potenza di un pugno allo stomaco da circa una quindicina di sceicchi iracheni che in un incontro -da quel che si è visto nell'edizione serale del telegiornale del Tg3 molto teso- a Camp Mittica con il generale Costantino, capo del contingente militare italiano dislocato a Nassiriya. Gli sceicchi, potenti capi tribù dell'area che non hanno mai accettato il governo locale eletto a gennaio e capaci di muovere un centinaio di uomini armati, non hanno risparmiato critiche al lavoro svolto dai soldati italiani nella provincia Dhi Qar. Critiche che a quarantotto ore dall'annuncio del premier Berlusconi sul ritiro dal paese di circa 300 militari della missione Antica Babilonia, suonano come un invito ad accelerare i tempi.

A ben poco sono servite le dichiarazioni del generale Costantino: «In questa zona abbiamo portato acqua potabile, elettricità cose che prima non esistevano». Gli sceicchi sono andati giù pesante lo stesso: «Il nostro governo locale è corrotto, ha ottenuto molti soldi dal governo centrale ma non ha fatto nulla, e allora ci chiediamo che fine hanno fatto?». Lo scontro tra poteri democraticamente eletti e i capi tribù emerge con tutta evidenza, in un Paese dove il caos, nonostante il passaggio dei poteri e nonostante l'elezione di un nuovo governo- la fa ancora da padrone, con sangue e morti tutti i giorni. La democrazia in Iraq è stata tutt'altro che esportata. A dispetto delle promesse fatte dalla Coalizione guidati da George W. Bush, che conta tra i suoi «volenterosi» anche il governo italiano del premier Berlusconi. La tensione tra gli sceicchi e il generale Costantino sale, tanto che a un certo punto uno di loro si alza e sembra voler abbandonare la discussione. Tutto poi si «normalizza». Almeno davanti alle telecamere. Ma certo, un simile clima preoccupa i militari italiani partiti ufficialmente per una missione di pace.

Il documento arrivò sulla scrivania di Blair nell'aprile 2004 Il premier lo sottovalutò

I servizi spagnoli avevano avvertito che nella capitale britannica agiva una cellula «dormiente» dei jihadisti

Secondo il dossier dell'intelligence la guerra a Baghdad è tra i motivi scatenanti del proselitismo

Londra indaga sulla «Zarqawi connection»

La rivista Time: l'esplosivo utilizzato per le stragi forse fornito dal numero uno di Al Qaeda in Iraq
Il Sunday Times: un rapporto segnalò il reclutamento di fondamentalisti nelle università e nei pub

■ di Umberto De Giovannangeli

LA «ZARQAWI CONNECTION» irrompe sulla scena dei massacri. E scuote Downing Street. L'esplosivo utilizzato per gli attentati di Londra, il 7 luglio, potrebbe essere stato fornito ai terroristi dal «numero uno» di Al Qaeda in Iraq. Lo ipotizza il settimanale americano Time nel numero in edicola oggi, citando - tra l'altro - fonti di intelligence italiane. Secondo le anticipazioni fornite dal settimanale, una fonte di intelligence ha detto a Time che gli inquirenti britannici stanno indagando la «Zarqawi connection».

Le anticipazioni di Time non sono le uniche grane per Tony Blair e i vertici dei servizi di sicurezza britannici. Sottovalutazioni ed errori. È il caso della pista «spagnola». Quattro mesi fa, la polizia britannica ha ricevuto informazioni di intelligence secondo cui Londra avrebbe potuto essere obiettivo di un attentato organizzato dal siriano Mustafa Setmariam Nasar, considerato uno degli strateghi delle stragi di Madrid. A rivelarlo è la stampa britannica riprendendo informazioni giunte dalla Spagna. Nasar, nome di battaglia Abu Musab al-Suri, che si ritiene si trovi oggi in Iraq, avrebbe creato una cellula «dormiente» a Londra, una circostanza che i servizi spagnoli avrebbero fatto sapere ai colleghi britannici, con l'allerta per un possibile attentato. Nasar, 47 anni, ha vissuto in Gran Bretagna, e secondo alcune fonti sostiene di essere cittadino del Regno Unito. Istruzioni in codice che si ritiene fossero state scritte da lui e che parlavano di un possibile attacco a Londra furono rinvenute in un appartamento usato dai terroristi che colpirono la capitale spagnola. Nel corso della sua permanenza in Gran Bretagna, Nasar è stato attivo in ambienti radicali islamici, entrando in contatto con numerosi personaggi vicini al Al Qaeda.

L'ultima tegola per il premier britannico arriva da una inchiesta del «Sunday Times» che riprende un documento redatto da funzionari dell'Interno. Il documento, 36 pagine «piene degli errori e delle sviste grammaticali insegnate ai servizi dal New Labour», annota il «Sunday Times», è arrivato sulla scrivania di Blair nell'aprile del 2004. E lì è rimasto. Lettera morta. Disattenzione colpevole perché quel rapporto conteneva una «radiografia» dei musulmani di Londra che avrebbe potuto fornire importanti indicazioni operative per i servizi britannici.

Un numero sempre maggiore di musulmani britannici, per lo più giovani, viene conquistato alla causa del radicalismo. Precisamente, sono in 16 mila a essere coinvolti in «operazioni terroristiche» (l'1% della comunità musulmana britannica). Il reclutamento avviene nelle università e nelle moschee. Ma dopo l'11 settembre e l'aumento della sorveglianza nei luoghi pubblici e di culto, la propaganda e il proselitismo si sono spostati nei pub e nelle discoteche. Al Qaeda cerca soprattutto studenti con conoscenze nel campo dell'ingegneria e dell'informatica. I giovani estremisti sono difficilmente identificabili, perché provengono da famiglie «liberal», laiche. La loro «conversione» quindi sfugge ai servizi. Il dossier dell'aprile 2004, rileva ancora il foglio domenicale, ha suggerito anche la concessione di più fondi per tv e giornali legati agli ambienti islamici moderati, per isolare il radicalismo. Inutilmente.

Dai canali nuovi di reclutamento alle motivazioni che spingerebbero tanti giovani musulmani con passaporto britannico in tasca a simpatizzare (o essere parte attiva) col terrorismo. E qui il rapporto si trasforma in un argomentato j'accuse contro l'interventismo armato di Blair in Iraq. La guerra in Iraq - sottolinea il rapporto - è uno dei motivi-chiave per cui tanti giovani hanno cominciato a guardare con favore all'Islam radicale armato «Sembra - annota il documento - che una causa particolarmente forte della disillusione fra i musulmani sia quello che viene percepito come doppio standard nella politica estera dei governi occidentali, in particolare a Londra e Washington».

Sarebbero 16mila i giovani musulmani inglesi simpatizzanti o attivi nei gruppi dell'Islam radicale

Nel documento degli 007 si chiedeva un sostegno ai moderati della comunità islamica

I resti del bus numero 30 **Foto Ap**

Trecento etnie, l'orgoglio di essere londinesi

La metropoli cosmopolita e multiculturale si riscopre unita e sfida i terroristi

■ di Alfio Bernabei / Londra

È nella sua natura di città cosmopolita e multiculturale che Londra trova la sua straordinaria fibra di coraggio e resistenza davanti alla strage. È rassicurante ritrovarsi in strada o nel metrò tra gente di dozzine di etnie e religioni diverse. È fonte di conforto e persino di ottimismo sapere che si è in milioni, nel calderone di diversità culturali di vario genere, a reagire con forza contro la barbarie dell'attacco e a condividere quello che c'è di veramente prezioso in questa città: un esempio di convivenza civile in cui, nonostante tensioni ed alcuni episodi di razzismo, prevalgono mutui sentimenti di tolleranza, di rispetto per le libertà individuali e dove le diversità vengono intese come fonte di ricchezza culturale da celebrare. Espressione tangibile del mondo futuro perché quella del multiculturalismo è la direzione in cui si muove la storia.

Per spiegare la compostezza alcuni fanno riferimento allo spirito del blitz della Seconda guerra mondiale, la cui fine è stata commemorata a Londra proprio ieri. Una città sotto le bombe, 40.000 morti, eppure tutti uniti nel motto «we can take it». Fino a ieri si credeva che questo spirito fosse tutto «inglese». Oggi è chiaro che la città lo ha infuso tra i milioni che sono arrivati dalle Indie occidentali, dall'Asia, dall'Africa, infatti da ogni angolo della terra se è vero, come ha detto il sindaco di Londra Ken Livingstone che oggi nella capitale ci sono almeno trecento etnie diverse.

È sulle basi di questo orgoglio multiculturale e multirazziale che Linvingstone ha lanciato la sua sfida ai terroristi. Ha chiesto loro di guardare la settimana prossima ai funerali delle vittime: «Che vi troviate nascosti in questo paese o da qualche parte all'estero, guardateci la settimana prossima mentre seppelliremo i nostri morti. Ma guardate anche alla nuova gente che verrà per mettere su casa in questa città, gente che si descriverà come "londinesi" e che lo farà sentendosi liberà di essere sé stessa». Una doppia sfida infatti. Perché i funerali saranno quelli di vittime di tanti paesi diversi ed avverranno secondo i riti di culture e religione diverse; allo stesso tempo, come in una sorta di rigenerazione inarrestabile i nuovi venuti saranno anch'essi rappresentanti di culture e religioni diverse. «Tutte le fedi religiose, tutte le razze e tutti i colori sono arrivati in questa città dove ognuno può essere sé stesso, a patto di non far male a nessuno», ha detto Livingstone, «Londra è una città dove ognuno può vivere la sua propria vita a seconda delle proprie scelte, anzinché nel modo in cui altri dicono di viverla. È questo che i terroristi cercano di distruggere. Hanno paura di un mondo in cui ogni individuo fa le sue proprie scelte ed i propri giudizi morali».

C'è chi sostiene che proprio grazie alla sua forte fibra multirazziale e multiculturale Londra reagirà avvicinando i suoi cittadini gli uni agli altri perché tutti hanno capito come questo tipo di terrorismo colpisce degli innocenti in maniera indiscriminata. Basti guardare tra i nomi di quelli dichiarati dispersi per capire: Slimane Ihab, Anthony Fatayi, Rachelle Chung For Yuen, Ojara Ikeagwu, Neetu Jain, Philip Russell, Mike Matushita, Richard Ellery, Behnaz Mozakha. Alle stazioni radio londinesi arrivano commenti e testimonianze in dozzine di accenti diversi. E tanti sono i musulmani che chiamano per sfogarsi con i loro dj. «Sono nato a Londra, amo questa città e voglio rendermi utile», ha detto un ragazzo, che ha aggiunto: «Sono un musulmano credente. Sono andato dalla polizia con i nomi di persone che a mio parere dicevano delle cose sospette sull'Islam come unica religione. L'Islam e solo una delle tante religioni e ognuno è libero di credere o di non credere come gli pare».

Nei teatri e nei club la gente è tornata a divertirsi. L'altro ieri in Regent's Park c'è stato il Klezfest festival «per celebrare le diversità culturali in opposizione al razzismo». Tra i commentatori c'è chi si rifà allo spirito di George Orwell che nel suo diario del 1940 ebbe a commentare: «L'unico cambiamento che ho notato da quando è cominciato il raid aereo su Londra è che la gente è molto più pronta a parlare ad estranei nelle strade». O chi ha voglia di sorridere: «Mi sono trovato in un bar di Soho poco dopo le esplosioni» si legge sull'Independent, «è entrato un giovane coperto con una galabja evidentemente musulmano. L'uomo dietro al banco è parso un po' ansioso. Ha fatto una battuta: "Mi chiedo che non sia il caso di perquisirti prima che ti faccia entrare"». «Se è questo che ti stuzzica fai pure», gli ha risposto il giovane, «Io ci sto».

Turchia, scoppia una bomba nel paradiso dei surfisti

Un ordigno artigianale esplode a Cesme, località balneare nell'Egeo. Venti i feriti, tra i quali due turisti stranieri

SANGUE NEL «PARADISO» dei surfisti. Il terrorismo torna a colpire in Turchia. E sceglie una delle località turistiche più famose e frequentate del Paese: Cesme, considerata il paradiso dei surfisti. Il bilancio dell'attentato è di venti feriti, tra cui due turisti stranieri. «È stato chiarito che si è trattato di una bomba», conferma un funzionario di polizia all'agenzia Reuters. La deflagrazione provocata forse da un ordigno a frammentazione è avvenuta in un cestino dei rifiuti fuori da una banca a Cesme. Almeno un ferito è in grave condizioni.

Col passare delle ore i contorni dell'attentato prendono forma più nitida. Secondo l'agenzia turca Anadolu, due turisti stranieri, un britannico e un russo figurano tra i feriti: si tratta di John Anatolie, 63 anni, e Alexandre Danilik, 44 anni, medicati in ospedale per ferite leggere. Nell'attentato, rivendicato ieri sera da un gruppo armato curdo, non risultano coinvolti italiani. Il console d'Italia a Smirne ha parlato con il questore della città e sta seguendo la vicenda. «L'esplosione è stata provocata da una bomba», annuncia il governatore di Smirne, Yusuf Ziya Goksu, da cui dipende amministrativamente Cesme. L alocalità «è una delle perle della Turchia - ha affermato Goksu - la sola cosa di cui siamo contenti è che non ci sono stati dei morti». Un testimone, ferito nell'attentato, ha detto alla polizia di aver visto due uomini di una ventina d'anni deporre un pacco in un bidone della spazzatura una mezzora prima dell'esplosione che è avvenuta alle 13:30 ora italiana (le 11:30 locali), in prossimità della succursale di una banca. Secondo l'agenzia pubblica Trt, che cita fonti di polizia, l'ordigno è probabilmente di fabbricazione artigianale e di debole potenza. Gli artificieri, giunti immediatamente sul luogo dell'attentato hanno isolato la zona. Le autorità hanno aperto un'inchiesta. Ad aprile un gruppo separatista curdo, il Partito dei lavoratori del Kurdistan (Pkk), rivendicò un analogo attentato a Kusadasi, un altro centro di villeggiatura sull'Egeo, in cui perse la vita un poliziotto.

Scegliendo di colpire a Cesme, certo gli ideatori dell'attentato hanno puntato ad un forte impatto mediatico e a infliggere un duro coropo all'industria turistica turca. Cesme, infatti, è una delle più note località turistiche balneari della Turchia, tra le più gettonate dagli italiani. Situata nella provincia di Smirne, a 72 chilometri dalla capitale turca, si affaccia sul mare Egeo e guarda l'isola di Chio. È un piccolo centro con diecimila abitanti, la cui attività principale oltre alla pesca è la coltivazione del tabacco, dell'uva e dei fichi. Il territorio, prevalentemente montuoso, è inciso dalle ampie valli dei fiumi Gediz, Kucuk Menderes e Bakir. Molti i turisti, tra cui gli italiani, che scelgono ogni anno la località turistica come meta di vacanza. Di particolare richiamo sono i due chilometri di spiaggia bianca di Ilica, a 5 chilometri da Cesme, mentre ad Alacati si trova quello che tra gli amanti del surf è noto come il «paradiso dei surfisti». Un «paradiso» che ieri è stato stravolto dall'esplosione di una bomba.

Polemica di Bondi e Storace. Castagnetti: in un Paese normale la solidarietà è implicita

Calderoli insiste sullo stato di guerra: serve un voto di fiducia così il governo fa quel che deve fare»

Calderoli: stato di guerra Ma la destra si allarma per le scuse a Berlusconi

HANNO DETTO

STORACE

È vergognoso che la sinistra non abbia espresso solidarietà a Berlusconi

◆ «È vergognoso che in 48 ore la sinistra più faziosa del mondo non sia stata capace di trovare un solo minuto per esprimere solidarietà al presidente Berlusconi, dopo le minacce del terrorismo islamista. Non hanno senso dello Stato non hanno rispetto per l'avversario. Rappresentano l'Italia peggiore»

BONDI

Sarebbe un segnale di grande valore un gesto di solidarietà verso il premier

◆ «Ha perfettamente ragione Francesco Cossiga, già presidente della Repubblica, quando sostiene che sarebbe un gesto di grande valore una testimonianza di solidarietà, da parte di tutti i leader dell'opposizione, espressa nei confronti del presidente del Consiglio, fatto segno di minacce di attentato da parte di organizzazioni terroristiche»

CASTAGNETTI

In un Paese normale la solidarietà ad un premier minacciato è implicita

◆ «Su questo tema non sono consentite strumentalizzazioni e propaganda. Al presidente Berlusconi va la solidarietà sincera di tutti gli italiani per le minacce ricevute. In un Paese normale questo è normale e, dunque, non andrebbe neppure esplicitato. Ma poiché l'Italia è un Paese non proprio normale lo esplicitiamo senza riserve»

CALDEROLI

Non voglio mica lo stato di guerra Voglio misure in tempi brevi contro il terrorismo

◆ «Naturalmente non mi sono svegliato la mattina con l'idea di chiedere la proclamazione dello stato di guerra. La mia è una proposta per intervenire in tempi brevi e per rendere chiaro ai cittadini chi ha davvero la volontà di combattere, con tutti i mezzi possibili e democratici, contro il terrorismo e il rischio di stragi»

Silvio Berlusconi al telefono durante il vertice del G8 **Foto di Kevin Lamarque/Reuters**

La scheda

Cosa succede con lo stato di guerra

«Visto che qualcuno vuol farci la guerra prendiamone atto e dichiariamo lo stato di guerra». Parola di Roberto Calderoli. Che a sostegno della sua affermazione spiega: «Visto che la Costituzione con l'articolo 78 consente al Parlamento di dichiarare lo stato di guerra diamo al governo la delega di prendere tutte le misure necessarie senza più passare dal Parlamento».
A cosa si riferisce? Secondo l'Articolo 78 della Costituzione, le Camere deliberano lo stato di guerra e conferiscono i poteri necessari al Governo. Ma quali sono le conseguenze della situazione che il ministro leghista auspica?
Vediamo le leggi speciali quali risultati ottengono

Le libertà
La dichiarazione di stato di guerra prevede la restrizione delle libertà personali. Non si può ricorrere in Cassazione.

Le restrizioni
Le libertà personali che possono essere limitate dallo stato di guerra sono, tra le altre la libertà di circolazione e di espressione.

Le camere
Durante lo stato di guerra, le Camere possono essere prorogate oltre gli ordinari cinque anni di mandato parlamentare.

Pena di morte
In stato di guerra è ammessa la pena di morte nei casi previsti dalla legge militare di guerra, come prevede l'articolo 27.

■ di Marcella Ciarnelli / Roma

UNA QUESTIONE internazionale come la lotta al terrorismo, la difesa dai possibili attacchi che minacciano il mondo intero, rischia di essere ridotta a una modesta bega interna, peggio ancora a una questione di galateo, pur se politico. Sulla scia delle parole dell'ex presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, c'è chi nella Casa delle libertà ha trovato davvero poco garbato che nessun esponente dell'opposizione abbia avuto il buon gusto di esprimere la propria solidarietà al presidente del Consiglio, nel mirino di possibili attentatori, dato che, lo ha confermato lui stesso in Scozia, i terroristi puntano «alle tre B». Facendo intendere che visto che Bush e Blair sono stati già colpiti, ora non può che toccare a Berlusconi. Il premier, prudentemente, per il fine settimana si è rifugiato nella sua villa in Sardegna, trasformata, grazie ai provvidenziali lavori «secretati», in un bunker con annesse piscine, laghetti e anfiteatro.
«Vergogna» ha tuonato il ministro della Sanità, Francesco Storace. «La sinistra più faziosa del mondo non è stata capace di esprimere solidarietà al presidente Berlusconi. Non hanno senso dello stato, non hanno rispetto per l'avversario, rappresentano l'Italia peggiore». Dello stesso parere anche il coordinatore di Forza Italia, Sandro Bondi che si è affrettato a dire che «ha perfettamente ragione Cossiga quando sostiene che sarebbe un gesto di gran valore una testimonianza di solidarietà da parte di tutti i leader dell'opposizione espressa nei confronti del presidente del Consiglio, fatto segno di minacce di attentato da parte di organizzazioni terroristiche».
Ora è evidente, e lo ha subito dichiarato Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera che «la solidarietà è normale e che in un Paese normale non ci sarebbe neanche bisogno di esplicitarla». Resta però il fatto che «su questo tema non sono consentite strumentalizzazioni e propaganda». Non è legittimo cavalcare la paura ritornata dopo la strage di Londra per cominciare a discettare di interventi straordinari, fino alla proclamazione dello stato di guerra che il ministro Calderoli ha sollecitato, richiamandosi a quella Costituzione che si stanno dando un gran da fare per smantellarla ma che può ancora tornare utile. Evidentemente.
Il nome del presidente del Consiglio ricorre nei documenti che viaggiano via Internet. Come quello di Bush e di Blair. Nomi di potenti in rappresentanza dei Paesi che guidano. E che quando vengono attaccati contano a centinaia i morti e i feriti. Tutte persone normali, colpiti mentre stavano andando al lavoro, sui treni, nelle metropolitane, in ufficio, sui bus. È successo così anche in Spagna.
Non è, dunque, una questione di galateo. La solidarietà è scontata anche perché ad essere nel mirino è l'intero Paese che ha bisogno di essere rassicurato e difeso e non certo di assistere ad uno scambio di parole di circostanza, di cui pure sembra che il centrodestra abbia notato la mancanza o alle iniziative provocatorie di Calderoli. Che pure ha insistito sulla sua idea, nonostante, le molte perplessità raccolte anche nel suo schieramento. «Naturalmente non mi sono svegliato la mattina con questa idea che è una proposta per intervenire in tempi brevi e per rendere chiaro ai cittadini chi ha davvero la volontà di combattere, con tutti i mezzi possibili e democratici, contro il terrorismo e il rischio di stragi. Una specie di voto di fiducia che consente di procedere senza imboscate e senza perdite di tempo. Si voti lo stato di guerra per consentire al governo di assumere i provvedimenti urgenti e necessari in una emergenza come quella in cui ci troviamo. Così almeno sarà chiaro chi si assume e chi no la responsabilità di fare tutto quello che è possibile per evitare che ciò che è accaduto a Madrid e a Londra possa verificarsi anche da noi».

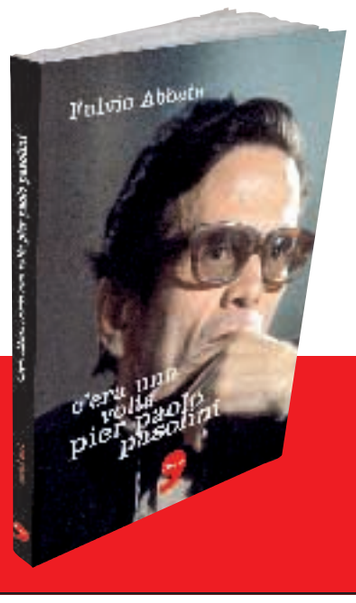
A essere nel mirino dopo Londra è l'Italia intera non solo il presidente del Consiglio

Opposizione: il governo condanni le isterie del ministro della Lega

■ «Una sciocchezza frutto del caldo troppo intenso». Poche parole che arrivano immediatamente quelle che usano i Ds, per commentare la proposta del Ministro Roberto Calderoli di dichiarare lo «stato di guerra». Contro il terrorismo.
«Niente isterie», commenta seccamente anche il capogruppo dei Ds alla Camera Luciano Violante, che poi dichiara: «Esaminiamo quali sono i nostri punti deboli e interveniamo su quelli prendendo anche esempio da quello che abbiamo fatto contro il nostro terrorismo e dal comportamento che stanno tenendo gli inglesi».
«Più che lo stato di guerra, forse il Parlamento dovrebbe votare lo stato di confusione della Lega...», dice ironico il vice segretario e portavoce nazionale del Nuovo Psi Bobo Craxi,
Parla invece di «allarmismi strumentali» e «provocazioni autoritarie» il coordinatore dei Verdi, Paolo Cento: «Il governo garantisca la sicurezza dei cittadini contro il terrorismo evitando allarmismi strumentali e provocazioni autoritarie come quelle del ministro Calderoli che vorrebbe far dichiarare in Parlamento lo stato di guerra. Non servono leggi speciali nè superprocure ma semmai un potenziamento dell'intelligence, della Protezione Civile».
«Ora basta con il teatrino delle dichiarazioni su leggi speciali, superministero e stato di guerra: contro il terrorismo serve un potenziamento delle forze dell'ordine e un rafforzamento dei poteri della magistratura, magari affidando compiti antiterrorismo alla Procura nazionale antimafia», dichiara perentorio il presidente dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. E denuncia: «Tutto questo chiacchiericcio è un alibi per nascondere il fallimento della politica del governo».
Liquida infine come folklore la proposta del ministro leghista il Segretario di Radicali Italiani, Daniele Capezzone, che argomenta: «In queste ore non mi preoccupa il folklore di Calderoli, ma proprio l'apparente 'serietà' e 'ragionevolezza' del ministro Pisanu, che rischia di riproporre pari pari i guasti, già ben noti anche a chi, invece, mostra di averli dimenticati, delle legislazioni emergenziali degli ultimi 25-30 anni in materia di terrorismo interno e mafia».
E anche a destra la proposta di Calderoli non convince tutti: «Sono contrario a leggi speciali e non credo che bisogna dichiarare lo stato di guerra», ha dichiarato il ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi.

Violante: «Esaminiamo quali sono i nostri punti deboli e interveniamo su quelli»

«c'era una volta pier paolo pasolini»



Fulvio Abbate

2 novembre 1975, trent'anni fa, la morte all'Idroscalo di Ostia.

L'eredità del suo coraggio intellettuale e le domande che restano sull'assassinio.

5,90 euro oltre al prezzo del giornale.

in edicola con l'Unità

l'Unità

Le parole dell'esponente dl possono rinviare a quanto pensa Prodi
Oggi il vertice dell'Unione

Il principale sponsor di un testo che dica cosa vuole in Iraq il centrosinistra, è Rutelli

Paolo Cento dei Verdi d'accordo con Parisi «Non pensiamo a cose che potrebbero dividerci»

Iraq, l'Unione discute sull'exit strategy

Si decide se fare un documento d'accompagno al no sul rifinanziamento della missione
Parisi lapidario: non è questo che ci viene chiesto, chi lo vuole ha in mente le elezioni

■ /Roma

«HO L'IMPRESSIONE che il desiderio di lasciare nei documenti parlamentari la prova delle differenze interne all'Unione sulla questione irachena abbia in mente più le sempre presenti elezioni che il governo futuro». Lo dice l'esponente della Margherita Arturo Parisi, secondo il quale «l'unica prova di governo che l'Unione deve dare agli italiani è la capacità di prendere decisioni comuni pur muovendo da legittime, naturali e giuste distinzioni affidate inevitabilmente a distinte motivazioni e argomentazioni: decisioni comuni oggi in parlamento che annunciano decisioni comuni domani al governo». Frasi sibilline che denotano come l'avvicinarsi della discussione e del voto sulla missione in Iraq stia mettendo in fibrillazione l'Unione. Frasi che dette da Parisi possono rinviare a Prodi: il Professore è contrario ad un documento di accompagno ad un voto contrario sul rifinanziamento, che dica cosa vuole fare il centrosinistra, ora, se dovesse governare l'uscita dall'Iraq. Documento su cui insiste Rutelli. «Considerato che la domanda che ci sarà rivolta riguarda il rifinanziamento della missione irakena la risposta affidata al voto non può essere che un sì o un no. Sì sì, no no: ogni aggiunta - conclude Parisi - viene dalla logica del voto proporzionale». «Sull'Iraq è possibile tenere unita tutta l'opposizione con un voto parlamentare comune e questa sarebbe già un'ottima prova di coesione in vista del governo. Per queste ragioni la linea enunciata da Parisi coincide alla lettera con la proposta dei parlamentari pacifisti», sottolinea il coordinatore politico dei Verdi Paolo Cento «Siamo chiamati al voto -aggiunge- sul finanziamento della missione militare in Iraq con un sì o con un no. Noi siamo per confermare il no che peraltro vede tutta l'Unione d'accordo senza alcun bisogno di presentare documenti che potrebbero solo dividerci».

Una immagine di archivio di un soldato italiano a Nassiriya **Foto Ansa**

LE INTERVISTE La linea di politica estera non si fa solo sull'Iraq

FABIO MUSSI

«Prodi al governo dovrà fare come Zapatero»

■ **di Ninni Andriolo** /Roma

Onorevole Mussi, Prodi premier dovrebbe fare come Zapatero, ritirare le truppe italiane dall'Iraq?
Sì, assolutamente. Dovrebbe essere quello il primo atto di governo se il centrosinistra dovesse battere la destra. Oggi, però, l'Unione all'opposizione deve confermare il no alla missione militare in Iraq.

Il no del centrosinistra al rifinanziamento sembra assodato...
Spero che l'Unione voti unanimemente no in Parlamento, come ha già fatto in passato. Quel no, debbo ricordarlo, non è stato pacifico, non ha rappresentato il punto di partenza della nostra posizione. Semmai il punto d'arrivo, frutto anche della battaglia politica della sinistra Ds.

Ds, Margherita e Sdi puntano a un documento che accompagni il voto. Lei è d'accordo?
Ho sentito parlare di questa possibilità. Non posso valutare testi che non conosco, aspetto di leggerli. Voglio mettere le mani avanti, però. Sarebbe un errore se una parte dell'Unione dovesse presentare documenti che contraddicano, anche parzialmente, il voto contrario al rifinanziamento della missione.

Quel documento viene giustificato con l'esigenza di definire una posizione alla vigilia di una possibile responsabilità di governo...
Non credo affatto che votare contro questa missione e questa guerra non rappresenti sufficientemente una posizione di governo. Zapatero, ritirando le truppe spagnole dall'Iraq, ha assunto una posizione di governo. L'invasione dell'Iraq è stato, e continua a essere, un clamoroso errore. Tutti gli sviluppi successivi dimostrano che quel conflitto ha rafforzato e radicato le formazioni terroristiche. La guerra ha distolto una quantità di mezzi dalla lotta al terrorismo. Figlia delle consapevoli bugie di Bush e Blair, ha provocato in Iraq un bagno di sangue. Tra i cinquanta e i centomila morti. Non solo, episodi come quelli di Abu Ghraib e Guantanamo hanno screditato i principi di democrazia e libertà tra le grandi masse arabe. Senza considerare che un effetto politico immediato del conflitto iracheno è stata la sconfitta dei riformisti e il trionfo del fondamentalismo sciita nel vicino Iran. Un bilancio catastrofico.

E i problemi si risolverebbero ritirando le truppe dall'Iraq?
I danni già fatti sono enormi. Bisogna cercare di non aggravarli ulteriormente a questo punto. Perseverare nell'occupazione dell'Iraq da parte di truppe occidentali acuirebbe le tensioni e ci farebbe precipitare ancor di più nella catastrofe. Il terrorismo internazionale rappresenta una minaccia, una sfida non di breve durata. Bisogna combatterlo in modo efficace con gli strumenti della politica e non con le guerre. Il terrorismo ha provocato migliaia di vittime negli Stati Uniti, in Spagna, Inghilterra e bisogna fare di tutto perché non si sparga sangue in altri paesi, compreso il nostro.

> Sarebbe un errore se l'Unione dovesse presentare documenti in contraddizione con il no alla missione

Siamo allo scontro di civiltà?
No, sarebbe sbagliato parlare di scontro di civiltà. Molte delle vittime del terrorismo, più numerose di quelle cadute nei paesi occidentali, sono state colpite nel mondo musulmano: in Iraq, Turchia, Egitto, Algeria, Indonesia, ecc. Il terrorismo ha anche una strategia di guerra interna all'Islam, non dobbiamo dimenticarlo.

Non pensa che abbandonando l'Iraq si darebbe un vantaggio ai terroristi? Non pensa che si farebbe il gioco di chi vuole interrompere la transizione democratica lasciando - come si dice - gli iracheni da soli?
Lasciarli soli? La coalizione ne ha ammazzati un bel po', altro che lasciarli soli. I nostri soldati sono lì essenzialmente come pegno della solidarietà del governo italiano verso una guerra sbagliata voluta dagli Stati Uniti.

Il centrosinistra vota no al rifinanziamento ma non ha una posizione unitaria sull'Iraq, diviso com'è tra ritiro immediato e strategia d'uscita. Possibile ricomporre l'unità prima del dibattito parlamentare?
L'Unione deve essere coerente con la scelta del rimpatrio compiuta da più di un anno. Credo, però, che il centrosinistra debba finalmente trovare il modo di definire una propria linea di politica estera che vada anche oltre l'Iraq. Non so nemmeno se sia ormai adeguata l'espressione politica estera, siamo di fronte, infatti, a questioni globali. Finché c'è stata la Fed nessuno ha impedito alla Fed di discuterne. Io ero contrario, ma alla Fed era stata delegata la politica estera. Cosa ha impedito, ad esempio, che di fronte alla crisi del Trattato costituzionale europeo si riunissero i suoi organismi? E cosa ha impedito alla Fed di discutere della Cina o del prezzo del petrolio che sale alle stelle o del G8 chiuso ancora una volta con un nulla di fatto. o del milione di miliardi di dollari spesi l'anno scorso in armamenti o dell'ambiente minacciato dal riscaldamento del Pianeta?

Cosa lo ha impedito, secondo lei?
Bisognerebbe chiederlo a chi si è speso nei mesi scorsi per la Fed. Ritengo un errore clamoroso, però, fare funzionare ad intermittenza questa Federazione che non c'è più. Per affermare, magari, una politica che punta a distinguere in due l'Unione. L'umanità si trova di fronte numerosi bivi strategici e noi non possiamo sbattere contro la politica estera solo ogni sei mesi e solo perché c'è il rifinanziamento della missione in Iraq, quando spunta, magari, il nucleo riformista. C'è bisogno di trovare al più presto una sede di discussione comune. Abbiamo poco tempo. Le elezioni sono alle porte e ci candidiamo a diventare coalizione di governo.

Se sul documento sono d'accordo solo le forze riformiste va bene lo stesso

UMBERTO RANIERI

«Ritiro programmato Il centrosinistra lo deve dire in un testo»

■ **di Wanda Marra** /Roma

Onorevole Ranieri, perché il centrosinistra voterà no al rifinanziamento della missione in Iraq?
Il nostro giudizio sulla guerra in Iraq non cambia. È stata una scelta avventurosa e sbagliata, che ha accresciuto i problemi e non li ha risolti. Il regime di Saddam andava combattuto sulla base di una strategia diversa rispetto a quella seguita, e tuttavia la severità del giudizio sulla guerra non ci porta a concludere che il problema della stabilizzazione di quel paese non ci riguarda.

E quindi?
Siamo convinti che occorre compiere ogni sforzo perché il processo politico delineato nella risoluzione 1546 dell'Onu vada avanti fino in fondo. Entro il 15 agosto il comitato di redazione del progetto di Costituzione dovrà terminare i suoi lavori e il 15 ottobre si svolgerà un referendum per approvarla. E poi entro la fine dell'anno dovranno svolgersi le elezioni per il nuovo Parlamento in Iraq. Siamo quindi a un passaggio cruciale della tormentata vicenda irachena. Il governo italiano dovrebbe ancorare il rientro del contingente alla conclusione del processo politico deciso dalle Nazioni Unite che è iniziato con le elezioni del 30 gennaio 2005. Se è vero che non si combatte la guerriglia solo con mezzi militari, risolvere questi nodi politico-istituzionali è la condizione per compiere passi duraturi avanti anche sul terreno della sicurezza. Insieme a questo il governo dovrebbe adoperarsi perché in sede Onu si fissino i compiti per sostenere la stabilizzazione del paese nella fase successiva. Se il governo rifiuta questa impostazione e torna a parlare in termini generici e vaghi dei tempi di permanenza del contingente italiano, o se ritiene che la presenza militare italiana dovrà protrarsi ancora a lungo, vuol dire che non intende rivolgersi positivamente e costruttivamente all'opposizione parlamentare. In quel caso non potrà che esserci da parte nostra che un netto no al rifinanziamento della missione. Sarà in ogni modo opportuno accompagnare a questo no un documento.

Cosa dovrebbe esserci scritto in questo documento?
Le proposte per sostenere il processo di democratizzazione in Iraq e che riguardano in particolare un più forte ruolo delle Nazioni Unite dal gennaio 2006 , una maggiore assunzione di responsabilità dell'Unione Europea nel e un maggiore impegno per realizzare concretamente le decisioni assunte alla Conferenza di Bruxelles la scorsa settimana sulla ricostruzione economica e civile dell'Iraq.

> Se il governo dichiarasse che la missione è conclusa entro il 2005 sarebbe una novità

In questi ultimi giorni però c'è stata una discussione piuttosto accesa nel centrosinistra sull'opportunità di presentare questo documento, che potrebbe essere un motivo di divisione viste le posizioni diverse sul ritiro della sinistra riformista e della sinistra radicale..
Perché dovrebbe essere un motivo di divisione votare un documento in cui vengono sottolineati gli obiettivi da perseguire per contribuire alla pacificazione e alla stabilizzazione dell'Iraq? Il punto vero è che mentre noi riteniamo che si debba programmare il ritiro e siamo convinti che la missione del contingente italiano derbba concludersi entro la fine del 2005, ho l'impressione che il governo non intenda muovere in questa direzione.

Però la sinistra radicale è per il ritiro subito. Bertinotti l'ha ribadito anche in questi giorni....
Bertinotti stesso nei mesi scorsi usò i termini "programmare il ritiro". Questo sgnificava la consapevolezza di un elemento di gradualità nel processo di rientro del contingente. Se il governo dichiarasse che la missione è conclusa entro il 2005, come del resto dice la risoluzione dell'Onu, sarebbe una novità. Non ignaro che restano tuttavia delle distinzioni tra forze riformiste e forze radicali nell'Unione, ma non sono tali da condurre a lacerazioni.

Ma chi dovrebbe presentare questo documento di cui parla?
Spero che sui punti che ho illustrato possano ritrovarsi tutte le forze del centrosinistra e in ogni caso se così non fosse almeno quelle riformiste.

Sempre Bertinotti però ha dichiarato che se ci sarà un documento "riformista" ce ne sarà anche un altro. Il rischio allora non è arrivare a più ordini del giorno, con buona pace del richiamo all'unità fatto da Prodi?
Se ci saranno più documenti, entreremo nel merito, vedremo discuteremo. Ripeto, però, non mi pare che le questioni che intendiamo mettere al centro di questo ordine del giorno siano tali da provocare rotture.

Blair ha dichiarato che ritirerà subito 5000 soldati. Quando lo fece Zapatero, una parte del centrosinistra lo criticò. Criticate anche Blair?
Il centrosinistra nel suo complesso ha apprezzato Zapatero. Se Blair ritira una porzione del suo contingente vuol dire che si stanno compiendo passi avanti nella direzione di una exit strategy

In questi giorni il dibattito sulle modalità del ritiro è stato certamente più acceso nel centrosinistra, che nel centrodestra. Eppure, non dovrebbe essere il governo oggi a proporre una strategia?
Infatti, noi poniamo al governo il problema di indicare i tempi del rientro del nostro contingente e di definire una più efficace iniziativa per giungere a un maggior impegno dell'Unione Europea e dell'Onu nella vicenda irachena.

Il fermo di polizia passa da 12 a 24 ore
Maggiori controlli sulle schede dei telefonini

Interrogatori «investigativi» come per i boss mafiosi
e permessi di soggiorno ai migranti che collaborano

Antiterrorismo: Pisanu ha il decreto e cerca consenso

■ di Edoardo Novella / Roma

LA STRETTA Il telefono in una mano, mille carte nell'altra. Pisanu definisce gli ultimi dettagli del pacchetto legislativo antiterrorismo. Confermati i punti salienti che verranno inseriti in un decreto - remota l'ipotesi di un ddl - da presentare già al prossimo consiglio dei ministri. A partire dalla revisione dell'art. 270 bis («associazione con finalità di terrorismo»): il nodo appunto è quello di ricalibrare la stessa definizione di atti di terrorismo, magari estendendola anche a chi fa proselitismo o offre supporto logistico. Ribadita poi l'idea dei permessi di soggiorno a fini investigativi, come pure l'adozione di sequestri preventivi del patrimonio dei sospetti terroristi. Ma soprattutto si vanno preparando misure ancora più «operative»: dal fermo di polizia per l'identificazione - che passa da 12 a 24 ore - all'arresto senza mandato. Fino a «colloqui investigativi» sul modello di quelli a cui sono sottoposti i boss: confronti diretti con un detenuto per avere notizie, in assenza di avvocati e che non hanno valore processuale. Il premio per chi «collabora» può essere uno sconto di pena. Inoltre si legherà la consegna di schede telefoniche per i cellulari all'identificazione della persona che le utilizza mentre oggi chiunque può comprarle e cederle ad altri senza incorrere in sanzioni.

Pacchetto-sicurezza domani alla Camera opposizione disposta al dialogo «ma sempre rispettando i diritti»

Gli uffici legislativi del Viminale stanno cercando di tradurre tutto nel dettaglio, in vista dell'intervento «corposo» del ministro alla Camera domani, in cui saranno già anticipati alcuni particolari del decreto. Pisanu nel frattempo affronta anche una doppia partita diplomatica. Quella tutta interna alla maggioranza, divisa tra le provocazioni leghiste su stato di guerra e ministro antiterrorismo, e le diverse posizioni sulla superprocura. Cossiga la propone addirittura indipendente dalla magistratura ordinaria e con un «braccio operativo» di superpoliziotti e supermagistrati, An è divisa (sì di Gasparri, no di Mantovano e Urso che vogliono però l'estensione delle competenze dell'antimafia), Taormina di Forza Italia bolla tutto con un «non se ne parla». Poi c'è la sponda con l'opposizione. Perché un decreto del genere deve trovare ampio consenso. «Siamo disponibili» dice Franceschini della Margherita. Spiega meglio Castagnetti: «Sul tema della guerra siamo su posizioni diametralmente opposte. Ma contro il terrorismo serve unità. Se riceveremo proposte serie siamo pronti a fare la nostra parte». Non dimenticando però che, prima di avventurarsi in provvedimenti emergenziali, è necessario «potenziare le risorse dell'interno e dell'intelligence». Neanche i Ds chiudono la porta. Violante dice «niente isterismi», propone di intervenire sui punti deboli della legislazione - ripescando dall'esperienza degli anni '70 - e chiede «unità tra maggioranza e opposizione»: «La lotta al terrorismo però si deve fare rispettando i diritti». Un «paletto», quello cui fa riferimento il presidente dei deputati della quercia, condiviso da gran parte del centrosinistra: perché l'efficacia non si trasformi in caccia all'uomo, specie nei confronti delle comunità islamiche che Castagnetti considera «prime alleate nella lotta al terrore».
Se dunque si attende l'intervento del ministro domani - «non mettiamo il carro davanti ai buoi, spetta a lui la prima mossa» dicono dall'opposizione - , ci sono «abboccamenti» in corso per evitare intoppi o barricate. E c'è già chi prevede il percorso del pacchetto Pisanu: dopo la discussione a Montecitorio, il decreto sarà al consiglio dei ministri di venerdì. Poi la conversione, da ottenere al più tardi entro il 30 perché altrimenti - con le ferie di mezzo e la riapertura del parlamento alla seconda metà di settembre - salterebbe tutto. E, visto il tipo di provvedimento, per il governo sarebbe un boomerang insostenibile. Probabili ostacoli: la missione in Iraq in commissione e poi in aula, poi il Dpef. Di antiterrorismo si potrebbe parlare dal 25. Con un corridoio preferenziale: «Magari - suggerisce Castagnetti - mettendo da parte la riforma della giustizia, lasciando spazio alle vere priorità del paese».

Controlli a San Pietro durante l'Angelus del Papa **Foto di Gregorio Borgia/Ap**

Il Papa ai terroristi: «Fermatevi, prego per voi»

L'appello in linea con quelli di Wojtyla. La condanna degli attentati in nome del dialogo

■ di Roberto Monteforte

CITTÀ DEL VATICANO «Fermatevi in nome di Dio!». È il monito lanciato ieri da Benedetto XVI. A conclusione dell'Angelus da piazza san Pietro il Papa, ancora turbato per le notizie provenienti dalla capitale del Regno Unito, ha pregato ed invitato a pregare anche per i terroristi, per gli autori della terribile strage di Londra. Perché «Dio tocchi i loro cuori». Si è appellato all'unico Dio perché abbia fine la drammatica spirale di odio e di violenza che insanguina il mondo intero. «Preghiamo per le vittime degli attentati di Londra» , per «le persone uccise, per quelle ferite e per i loro cari» ha scandito per poi aggiungere quel «ma anche per gli attentatori, perché Dio tocchi i loro cuori». Ha concluso il suo appello ricordando che «Dio ama la vita, che ha creato, non la morte». Quindi l'implorazione: «Fermatevi, in nome di Dio!». Un appello che ricordava le tante invocazioni del suo predecessore Giovanni Paolo II contro la guerra e la violenza e prima ancora, l'accorata preghiera che Paolo VI rivolse alle Brigate Rosse durante il sequestro del presidente della Dc, Aldo Moro, perché gli venisse risparmiata la vita.
Ratzinger ha invitato a mantenere aperta la via del dialogo tra gli uomini delle religioni. Un esempio lo si è avuto con il telegramma inviato a nome del pontefice all'arcivescovo di Londra, cardinale Cormac Murphy O'Connor a firma del segretario di Stato, cardinale Angelo Sodano il giorno dopo l'attentato. Un «giallo». Nella versione «ufficiale» Benedetto XVI definisce gli attentati «atti barbarici contro l'umanità», ma in una versione «ufficiosa» diffusa precedentemente dalle agenzie di stampa rimbalzata sui media del mondo intero, compariva anche l'appellativo «anticristiani» che pare lo stesso pontefice, contrariato, abbia fatto cancellare. Segno di quanto papa Ratzinger sia consapevole del gravissimo rischio che correrebbe la Chiesa se facesse propria le teoria dello scontro tra le religioni, tra il «cristiano» Occidente e il mondo islamico. Una semplificazione contro la quale si era battuto tenacemente Karol Wojtyla, proponendo con decisione con gli incontri interreligiosi di Assisi, la linea del dialogo tra gli uomini delle religioni per la pace e contro ogni violenza in nome di Dio. Una linea rilanciata dopo la gaffe del telegramma dallo stesso cardinale Sodano che ha usato i microfoni del Tg5 per rivolgere un appello agli uomini di tutte le religioni perché si impegnino per far terminare lo scontro di civiltà e si fermi la spirale di odio. Il dovere degli uomini di Chiesa - ha ricordato - è di seguire «la via del dialogo, dell'intesa e dell'incontro». Il giorno seguente, nella lettera inviata al presidente egiziano per esprimere il cordoglio della Santa Sede e del Papa in occasione dell'uccisione dell'ambasciatore egiziano in Iraq, Ihab el-Sherif, il segretario di Stato sottolineava come il terrorismo fosse «contrario ad ogni sentimento di umanità e di religione» (quindi non solo anticristiano) per aggiungere che «non potrà mai sminuire l'impegno della comunità internazionale contro la violenza e il comune sforzo nel ricercarne e eliminarne le cause politiche, sociali e culturali».
Oggi Benedetto XVI parte per un periodo di riposo in Val d'Aosta, ma pare tenga salda la barra del timone della Chiesa. Per settembre sono possibili novità significative.

L'INTERVISTA **GUIDO PAPALIA** Secondo il procuratore della Repubblica di Verona non occorrono interventi straordinari per fronteggiare l'allarme terrorismo

«Niente superprocura ma lavorare a tutto campo»

■ di Massimo Solani / Roma

«MEGLIO AVERE MILLE FUCILI puntati su altrettanti bersagli, che un cannone puntato su un bersaglio solo». Guido Papalia, procuratore della Repubblica di Verona, usa una metafora «bellica» per spiegare l'opposizione ai progetti di una superprocura contro il terrorismo. «Ma quale superprocura - spiega - non servirebbe. L'ho sempre sostenuto: le superprocure non hanno alcun compito efficace ai fini delle indagini. Serve un maggior coordinamento fra le procure, ma l'unico modo si averlo è con l'intervento delle procure generali».

Allora, procuratore, secondo lei bastano «le armi» legislative che esistono già?

«Certo, basta quello che c'è già ma va reso più efficiente. Ad esempio dando maggiori poteri al procuratore generale per risolvere eventuali contrasti sorti fra le varie procure interessate».

Usare quello che c'è ma usarlo meglio, quindi...

«Esattamente. Io addirittura sostengo che neanche la norma introdotta nel 2001, e che ha limitato la competenza per i reati di terrorismo alle procure che hanno sede in una città sede di corte d'appello, sia stata efficace. Quando si ha a che fare con questioni come il terrorismo, il problema non sta tanto nel concentrare indagini specializzate ma nell'indagare a tutto campo. Faccio un esempio: sappiamo bene che nelle organizzazioni terroristiche internazionali esistono "cellule dormienti" difficilmente individuabili. Arrivare a loro e alle loro attività è molto difficile, ma al contrario può benissimo succedere che svolgendo indagini su altri reati come l'immigrazione clandestina o lo sfruttamento della prostituzione, si possano raccogliere delle indizi che - se adeguatamente sviluppati - possono aprire scenari totalmente nuovi nelle indagini. Ma, se invece di fronte a questi indizi si bloccano le indagini per trasferirli ad un'altra autorità competente, si rischia di perdere un materiale potenzialmente importante».

A proposito di nuove leggi. Secondo lei non sarebbe meglio rimettere mano all'articolo 270 bis del codice penale sul terrorismo internazionale? Fino ad oggi non ha portato a nessuna condanna, sembra un'arma spuntata...

«Forse. Ma soltanto per chiarire meglio che cosa si intende per terrorismo. In particolare per fugare ogni dubbio su quella questione che ha portato ad una interpretazione altalenante fra la procura e il gip di Milano (la disputa sulla definizione di guerriglieri o terroristi *ndr*). Per il resto mi pare che sia una buona norma e che soprattutto abbia provveduto a superare il problema più grosso della vecchia legislazione, ossia l'impossibilità di perseguire gli atti di terrorismo quando erano rivolti verso stati esteri. Quando avvengono fatti gravissimi come quelli di Londra si interviene sempre con l'idea che le leggi speciali possano servire a risolvere il problema. Ed invece non è così, anche se ovviamente non c'è nessuna preclusione alle modifiche quando la pratica e l'esperienza lo consigliano davvero. È stato fatto dopo l'11 settembre quando si sono adottate delle misure efficaci per bloccare i finanziamenti alle reti terroristiche e quando in alcuni casi si è estesa la legislazione prevista per i reati di mafia anche a quelli di terrorismo. Quello che bisogna fare davvero, però, è dare maggiori mezzi alle forze di polizia e dare loro la possibilità di fare le indagini compiutamente e con tutto il tempo necessario».

Per quanto riguarda le indagini preventive crede ci sia bisogno davvero di strumenti nuovi e più adatti a fronteggiare la minaccia terroristica? Gli Stati Uniti in nome della sicurezza nazionale non si sono preoccupati troppo di limitare le libertà individuali...

«Il rischio è proprio quello, e per questo bisogna stare molto attenti per garantire sempre i diritti individuali riconosciuti dalla Costituzione. Però d'altro canto, così come è stato fatto nel periodo del terrorismo, bisogna in qualche modo fare particolare attenzione ai cosiddetti reati di pericolo: ossia quei reati, come quelli associativi ad esempio, che anticipano la tutela e che per questo vanno monitorati con maggiore attenzione pur con le leggi che esistono già. Magari soltanto con maggiore chiarezza in modo da intervenire anche soltanto dove non c'è in atto una situazione di danno evidente ma c'è soltanto il pericolo del danno».

ROMA

Comune di Roma

Dipartimento IX
Politiche di Attuazione degli Strumenti Urbanistici
IV Unità Organizzativa - Ufficio Unico per le Espropriazioni

Avviso ai sensi dell'art.16 D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal D. Lgs. 27 dicembre 2002, n. 302

Espropriazione aree per pubblica utilità: PROGETTO DEFINITIVO

Allargamento via Tiburtina dal Km 9+300 al Km 15+800 *"Adeguamento della Via Tiburtina mediante la realizzazione della sede stradale a due corsie per senso di marcia, "corridoio" centrale per la sede dedicata al trasporto pubblico e sistemazione superficiale delle strade collaterali, nel tratto compreso fra la progressiva km 9+300 km 15+800*

PREMESSO CHE:

Tra i principali obiettivi dell'Amministrazione Comunale è previsto l'adeguamento ed il potenziamento del sistema di viabilità pubblica e privata relativa al settore della Tiburtina in vicinanza del GRA, nel tratto fra Via di S.Basilio ed il limite del confine comunale, dove lo sviluppo di insediamenti residenziali, industriali e commerciali ha reso insufficiente l'esistente sistema viario attualmente congestionato.

Il progetto dell'opera stradale di cui trattasi prevede, per un tratto di circa sette chilometri, l'allargamento della sede stradale finalizzato non solo a trovare spazio per le corsie della viabilità privata, ma in via prioritaria, alla creazione di una sede riservata al trasporto pubblico.

Per la viabilità privata saranno quindi realizzate due corsie per ciascun senso di marcia, mentre per il trasporto pubblico, in conformità al nuovo PRG già adottato con Del. C.C. n. 33 del 20 marzo 2003, si prevede la realizzazione in centro strada di un "corridoio" protetto da cordoli costituito da due corsie riservate per i mezzi di trasporto pubblico.

Tale "corridoio", che di fatto costituirà il prolungamento virtuale della esistente linea metropolitana, avrà attestamento iniziale alla stazione metro di Rebibbia ed attestamento finale al Nodo di Scambio previsto di futura realizzazione in Via Marco Simone al confine comunale.

La nuova infrastruttura stradale, della larghezza media di circa trenta metri, si colloca per un ampio tratto dello sviluppo in un tessuto intensamente urbanizzato dove sono presenti, prospicienti alla sede stradale, i numerosi insediamenti industriali realizzati in conformità al precedente Piano Particolareggiato 18L che già prevedeva la realizzazione dell'Allargamento stradale oggi in progetto.

Oltre all'allargamento in sede della Tiburtina, il progetto prevede la ritrutturazione delle sedi carrabili delle viabilità collaterali alla Tiburtina stessa, interne alla zona industriale. Tali viabilità collaterali, attualmente di proprietà privata, saranno strettamente funzionali al nuovo sistema di viabilità in quanto consentiranno le manovre di ritorno in corrispondenza delle intersezioni semaforizzate sulla Tiburtina, oltre a realizzare un efficiente rete di viabilità locale per le zone industriali.

Il Progetto preliminare dell'opera in oggetto è stato reso pubblico nelle forme richieste per norma ed ha ricevuto tutte le approvazioni preliminari ambientali, delle Soprintendenze, Urbanistiche e quanto altro necessario per la approvazione definitiva da parte dell'Amministrazione Comunale avvenuta con Delibera di CC n. 236 del 13.12.2004. Con la medesima Deliberazione il CC. ha inoltre adottato, ai sensi dell'Art.19 del DPR 327/2001, la relativa variante urbanistica per la destinazione a sede carrabile delle aree private da espropriare ai margini delle strade esistenti da ampliare.

Ai fini della realizzazione dell'intera infrastruttura stradale, in associazione alla predetta Variante Urbanistica in adozione per la Via Tiburtina, è invece vigente, per le viabilità collaterali parallele alla Tiburtina, la Variante Urbanistica già approvata in Regione con Delibera n. 106 del 14.2.2005 relativa alla Viabilità PRUSST GL1 "Effetto raddoppio".

Il Progetto Definitivo dell'opera è stato quindi redatto in conformità al Progetto Preliminare già approvato ed è stato poi sottoposto alla approvazione definitiva della Conferenza dei Servizi del 6 Dicembre 2004.

A seguito degli approfondimenti ed adeguamenti progettuali richiesti in sede di Conferenza dei Servizi sul preliminare, nonché delle risultanze delle indagini archeologiche preliminari condotte sul territorio di concerto con la Sovrintendenza Archeologica di Roma, lo schema del Progetto Definitivo è stato quindi approvato definitivamente dalla Conferenza dei Servizi conclusa con verbale prot. Dip.to XII n. 18773 del 12.4.2005.

Ai fini di garantire la partecipazione dei proprietari delle aree di proprietà privata interessate alla realizzazione del progetto in epigrafe, si è proceduto al deposito della documentazione relativa al Progetto presso l'Ufficio Unico delle Espropriazioni, con nota Dip.to XII n. 20469 del 22.4.2005, e alla pubblicazione del presente avviso ai sensi dell'art. 16 del DPR 327/2001.

L'avviso di avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità viene pubblicato su quotidiano a diffusione nazionale e locale, e affisso all'Albo Pretorio del Comune di Roma.

Tale pubblicazione viene effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 11 del DPR 327/2001, essendo gli interessati in numero superiore a 50.

TUTTO CIÒ PREMESSO

L'Ufficio Unico per le Espropriazioni del Comune di Roma, con sede in Viale della Civiltà del Lavoro, n. 10

AVVISA

I proprietari, secondo le risultanze catastali, e gli altri aventi causa soggetti alla procedura di espropriazione che:

- il Responsabile del Procedimento per la progettazione definitiva dell'opera stradale è l'Ing. Fausto Ferruccio Dirigente responsabile della II UOA del Dip. XII del Comune Di Roma Lavori Pubblici;
- il Responsabile del Procedimento per la procedura Espropriativa è il Geometra Coordinatore Antonio Castellan della IV UO del Dipartimento IX del Comune Di Roma - Ufficio Unico per le Espropriazioni.
- per 30 gg. consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, **è depositato presso l'Ufficio Unico per le Espropriazioni - in Via Civiltà del Lavoro, 10 il Progetto Definitivo** con la relativa documentazione.

Gli interessati hanno la facoltà di prendere visione dei documenti depositati, estrarne eventualmente copia, nonché di presentare osservazioni, entro il termine inderogabile di 30 gg. dalla data del presente avviso.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate al seguente indirizzo:
Dipartimento XII UOA II - Servizio II in Via Petroselli, 45 - 00186 Roma
all'attenzione del Dirigente dott. Ing. Fausto Ferruccio
direttamente al protocollo o inviate a mezzo raccomandata R/R (farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni pervenute oltre il termine suddetto (per le raccomandate R/R farà fede la data del timbro postale) o presentate ad indirizzo diverso da quello indicato, non saranno tenute in considerazione

- la consultazione degli atti potrà avvenire presso l'Ufficio Unico per le Espropriazioni in viale Civiltà del Lavoro, 10 III Piano nei giorni di apertura al pubblico di lunedì e giovedì, dalle ore 8,30 alle ore 12,30
- entro i 30 giorni previsti per presentare osservazioni gli interessati potranno, inoltre, chiedere che siano comprese nel procedimento eventuali frazioni residue del bene per le quali risulti una disagevole utilizzazione ovvero siano necessari considerevoli lavori per disporne una agevole utilizzazione.

ELENCO DITTE CATASTALI INTERESSATE DAL PROGETTO

FOGLIO 287

Ditta 1) Soc. Anonima Solvay e Cie con sede principale in Ixelles Bruxelles e con sede secondaria in Italia a Rosignano (LI) C.F. 00089900492 prop o aventi causa mappale 1521 sup. esp. mq. 979 sup.occ. mq.142 - mappale 1537 sup.esp. mq. 42 sup.occ. mq. 36; **Ditta 2)** Ente Urbano o aventi causa mappale 1534 sup. esp. Mq. 106; **Ditta 3)** SA3 srl con sede in Roma C.F. 06747041009 con sede a Roma prop, Villa srl con sede in Roma C.F. 05805281002 prop, Villa srl con sede in Roma C.F. 00883160525 prop, Deutsche Bank leasing spa con sede in Milano C.F. 06422900156 prop, Etruria leasing società per azioni - società per l'esercizio del leasing con sede in Firenze C.F. 01990880484 prop, Alonge Giuseppe nato a Raffadali (AG) il 20.06.1966 prop.; Capobianco Antonio nato a Potenza (PZ) il 2.01.1968 prop, Soc. Anonima Solvay e Cie con sede principale in Ixelles Bruxelles e con sede secondaria in Italia a Rosignano (LI) C.F. 00089900492 prop, Bertuccioli Dario nato a Roma il 18.08.1978 prop; Bertuccioli Lorenzo nato a Roma il 21.10.1953 prop e ufruttuario, Del Vecchio Beatrice nata a Roma il 07.11.1963 prop, Sgammini Giuseppe nato a Roma il 12.01.1958 prop, Tecnocinque s.n.c. C.F. 04697351007 prop, Eurostampe srl C.F. 04161311008 prop; Salvadori Piero nato a Roma il 25.10.1952 prop, La Cromografica srl C.F. 01251280580 prop, FA.MI. srl C.F. 08053911007 prop, Centro studi professionali Castro Pretorio C.F. 05023271009 prop, FATA informatica srl C.F. 04991991003 prop, Locat spa C.F. 03648050015 prop, Via Libera srl C.F. 00466700580 prop, IMP. Europa srl C.F. 07382701006 prop, Aniene Immobiliare C.F. 07884311007 prop, Italia 7 Gold srl C.F. 12824800150 prop, o aventi causa mappale 1801 sup. esp. mq. 105 sup.occ. mq. 558 - mappale 204 sup.esp. mq. 56 - mappale 370 sup.esp. 335 - mappale 371 sup. esp. mq. 170 - mappale 372 sup.esp. mq. 120; **Ditta 4)** Società Romana di elettricità prop, o aventi causa mappale 1535 sup.esp. mq. 18 - mappale 203 sup. esp. mq. 150; **Ditta 5)** Franci Paolo, nato a Roma il 23/09/1964 prop, o aventi causa mappale 1532 sup.esp. mq. 39; **Ditta 6)** Timperi Giuliano nato a Roma il 02/02/1942 Prop, Timperi Irma nata a Ciciliano (RM) il 07/04/1908 Prop; Timperi Lidia nata a Roma il 08/04/1910 Prop; Timperi Luciana nata a Roma il 01/01/1929 Prop, Timperi Luigia nata a Roma il 19/01/1930 Propr, Timperi Manlio nato a Roma il 22/10/1936 Prop; Timperi Renata nata a Roma il 22/09/1932 Prop, Timperi Riccardo nato a Roma il 22/07/1912 Prop; Timperi Velia nata a Roma il 25/08/1906 Propr; Timperi Vittorio nato a Ciciliano (RM) il 13/05/1915 Prop; o Aventi Causa; mappale 147 sup.esp. mq. 300; **Ditta 7)** Sebastiani Adalberto nato a Roma il 19/03/1936 Prop, Sebastiani Amilcare nato a Roma il 22/04/1934 Prop; Sebastiani Luigi di Giuseppe Prop, Sebastiani Massimo nato a Roma il 07/07/1946 Prop; o aventi causa mappale 145 sup.esp. mq. 222 sup.occ. mq. 33 - mappale 172 sup. occ. 12; **Ditta 8)** Ente Urbano o aventi causa mappale 143 sup. esp. mq. 308; **Ditta 9)** Ente Urbano o aventi causa mappale 205 sup. esp. 690; **Ditta 10)** Autoimport spa con sede in Roma C.F. 00469010581 prop, Di Giovanni Ilaria nata a Roma il 01.07.1976 Prop., Franci Francesco nato a Roma il 01.07.1977 Prop., Balestrieri Claudio nato a Napoli il 26.11.1965 Prop., Catalani Iolanda nata a Roma il 23.12.1936 Prop., Russo Marco nato a Roma il 30.01.1972 Prop., Russo Sabina nata a Roma il 19.02.1970 Prop., Pesa Gabriella nata a Roma il 05.01.1953 Prop., Arienzo Loredana nata a Roma il 12.06.1965 prop, Carbone Tania nata a Roma il 07.07.1976 prop, Fabrizi Daniele nato a Roma il 01.08.1969 prop, Grande Marta nata a Roma il 03.01.1966 prop, Messina Paolo nato a Roma il 15.10.1957 prop, Orsini Piero nato a Roma il 19.09.1958 prop, Proietti Tiziana nata a Roma il 12.01.1965 prop, Quinci Marialuisa nata a Poviglio (RE) il 09.10.1959 prop, Sanchi Enrico nato a Roma il 01.06.1961 prop, Terribile Cristina nata a Roma il 21.05.1969 prop, Automotive srl con sede in Roma C.F. 06212471004 prop. Società Immobiliare Trentino srl con sede in Roma C.F. 08299790587 prop, Mosetti Patrizia nata a Roma il 25.02.1972 prop, Sessa Errico nato a Brescia il 06.07.1974 prop, Casas Guizado Josè nato in Perù il 05.09.1964 prop, o aventi causa: mappale 1550 sup. esp. mq.132 sup.occ. mq. 116; **Ditta 11)** Particella SOPPRESSA o aventi causa mappale 361 sup. occ. mq. 5; **Ditta 12)** Rauco Fernando nato a Roma il 21/10/1920 prop, Rauco Roberto nato a Roma il 02/12/1904 Prop, Rauco Volfango nato a Roma il 05/02/1906 Prop; o aventi causa: mappale 335 sup. esp. mq. 22 sup. occ. mq. 39 - mappale 1546 sup.occ. mq. 51; **Ditta 13)** Tanderi Enrico nato a Roma il 25/02/1925 prop o Aventi Causa; mappale 1376 sup.esp. mq. 2 sup. occ. mq. 7; **Ditta 14)** Ente Urbano o aventi causa; mappale 120 sup. esp. mq. 27 sup. occ. mq. 13; **Ditta 15)** Cavalieri Anna nata a Roma il 04/12/1989 Usufrutto, Ciavatta Gina nata a Roma il 18/01/1951 Prop., o aventi causa: mappale 1377 sup. esp. mq. 28 sup. occ. mq. 48; **Ditta 16)** Beccacci Giovanni nato a Roma il 05.07.1922 prop o aventi causa: mappale 201 sup. esp. mq. 48; **Ditta 17)** Ente Urbano o aventi causa mappale 1378 sup. esp. mq. 62 sup.occ. mq. 30; **Ditta 18)** Ponte Mammolo srl con sede in Roma C.F. 06255560580 prop, Gianni Alberto Di Pietro prop; Panetta Attilio nato a Roma il 20/04/1921 Usufrutto, Panetta Vincenzina nata a Roma il 21/05/1955 prop, De Marco Alberto nato a Roma il 13/01/1945 prop, Panetta Enrica nata a Roma il 05/11/1949 prop, o aventi causa: mappale 184 sup.esp. mq. 58 sup.occ. mq. 34; **Ditta 19)** Fondazione Ecclesiasiastica Istituto Marchesi Teresa, Gerino e Lippo Gerini con sede in Roma propr, Gerini Isabella fu Gerino nata a Firenze il 18/02/1899 prop, Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino propr, o aventi causa: mappale 462 sup.esp. mq. 99 sup.occ. mq. 29; **Ditta 20)** Ente Urbano o aventi causa mappale 173 sup.esp. mq. 133; **Ditta 21)** Edison spa con sede a Milano C.F. 06711600019 prop, Blasi Alceo Fu David nato a Vallo di Nera il 25/01/1901 prop; o aventi causa mappale 461 sup.esp. mq. 1 sup.occ. mq. 82; **Ditta 22)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1538 sup.esp. mq. 57; **Ditta 23)** Muzi Odarno nato a Morro D'Alba (AN) il 05/02/1922 prop e usufruttuario, Colantoni Egle nata a Roma il 11/11/1928 Usufrutto, Muzi Pietro nato a Roma il 18/08/1950 propr; o aventi causa mappale 1388 sup.esp. mq. 270 sup.occ. mq. 21; **Ditta 24)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 171 sup.esp. mq. 340; **Ditta 25)** Ente Urbano o aventi causa mappale 1102 sup.esp. mq. 1; **Ditta 26)** Gualdi Roberto nato a Roma il 12/09/1936 o aventi causa mappale 1100 sup.esp. mq. 1; **Ditta 27)** Antenore Donatella nata a Roma il 24/07/1949 prop, Antenore Maurizio nato a Roma il 28/03/1953 prop, Spertini Giulia nata a Vigevano (PV) il 07/04/1925 prop, Vitucci Emilia nata a Roma il 01/07/1955 propr, Di Marco Elisa nata a Roma il 02.01.1952 Prop., Gianni Iride nata ad Amatrice il 02.11.1923 Prop., Sesini Pietro nato a Roma il 16/06/1957 prop, Vona Tiziana nata a Roma il 16/04/1963 prop, o aventi causa: mappale 1101 sup.esp. mq. 6; **Ditta 28)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1055 sup.esp. mq. 2 sup.occ. mq. 86; **Ditta 29)** Istituto Autonomo per le case popolari per la provincia di Roma ora ATER, con sede a Roma C.F. 03988690586 prop, o aventi causa mappale 472 sup.esp. mq. 102 sup.occ. mq. 274; **Ditta 30)** Panetta Flora Anna nata a Roma il 24/05/1942 prop, o aventi causa: mappale 161 sup.esp. mq. 6 sup.occ. mq. 35 - mappale 458 sup.occ. mq. 24; Ditta 31) Amplired srl con sede a Torino C.F. 08595840011 prop o aventi causa mappale 771 sup.occ. mq. 113 - mappale 1860 sup.occ. mq. 20 - mappale 1861 sup. esp. mq. 10 sup.occ. mq. 294; **Ditta 32)** Casa Salesiana di S Giovanni Bosco Denominata Istituto Teresa Gerini Torlonia, con sede in Roma prop o aventi causa: mappale 158 sup.esp. mq. 94 sup.occ. mq. 214

FOGLIO 290

Ditta 33) Telecom Italia SpA prop o aventi causa mappale 1253 (ex47) sup. esp. Mq 204 sup.occ. mq 72; **Ditta 34)** Belleggia Dante nato a Roma il 03/09/1929 prop, Belleggia Giulia nata a Roma il 02/02/1928 prop, Belleggia Maria nata a Roma il 19/04/1931 prop, Belleggia Mirella nata a Roma il 12/08/1935 prop, Belleggia Vincenzina nata a Roma il 15/01/1927 prop, Romani Margherita nata a Roma il 18/09/1902 usifrutt.parziale, Comune di Roma prop; o aventi causa: mappale 67 sup. esp mq 221 sup. occ. Mq 63; **Ditta 35)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1208 sup. esp mq 1 sup. occ. mq 6; **Ditta 36)** Cencioni Dusolina nata a Roma il 13/02/1954 prop, Cencioni Agnese nata a Roma il 01/11/1948 prop, Cencioni Mara nata a Roma il 16/03/1960 prop, Cencioni Igina nata a Roma il 17/05/1950 prop; o aventi causa: mappale 145 sup. occ. mq 23; **Ditta 37)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1207 sup. occ. mq 7; **Ditta 38)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 640 sup. esp mq 220 sup. occ. mq 28; **Ditta 39)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1212 sup. esp mq 112 sup. occ. mq 34; **Ditta 40)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 1213 sup. esp mq 126 sup. occ. mq 37; **Ditta 41)** Frama 3 S.R.L. CF 06633880585 con sede in Roma (RM) prop o aventi causa: mappali 44 sup. esp mq 379 sup. occ. mq 255 e 652 sup. esp mq 1115 sup. occ. mq 212; **Ditta 42)** Società dell'Acqua Pia Antica Marcia Società per azioni, Acqua Marcia S.p.A. CF 01059200582 con sede in Roma (RM) prop o aventi causa: mappale 99 sup. esp mq 135 sup. occ. mq 19; **Ditta 43)** Societa Romana di Elettricità prop o aventi causa; mappali 45 sup. esp mq 103 e 229 sup. esp mq 22 sup. occ. mq 15; **Ditta 44)** Particella non presente in visura o aventi causa: mappale 839 sup. esp mq 132 sup. occ. mq 15; Ditta 45) I.C.M.T. Industriali Costruzioni Meccaniche Tor Cervara srl CF 06005480584 con sede in Roma prop. o aventi causa: mappale 1578 sup. esp mq 4 sup. occ. mq 175; **Ditta 46)** Gianni Anacleto nato a Amatrice il 13/10/1899 prop o Aventi Causa: mappale 632 sup. esp mq 11 sup. occ. mq 14 e 690 sup. esp mq 73 sup. occ. mq 35; **Ditta 47)** Acqua Marcia Terreni - S.R.L. CF 06360051004 Con sede in Roma (Rm) prop o aventi causa: mappale 109 sup. esp mq 32 sup. occ. mq 24; **Ditta 48)** Piovera - SpA CF 01093350583 CON SEDE IN Roma (RM) prop o aventi causa: mappale 177 sup. esp mq 89 sup. occ. mq 25; **Ditta 49)** Piovera - SpA CF 01093350583 CON SEDE IN Roma (RM) prop, Tibur Motel SRL con sede in Roma (RM) prop; o aventi causa: mappale 292 sup. esp mq 103; **Ditta 50)** Antonella Società Immobiliare a r.l. con sede in Roma prop; Comune di Roma prop; o aventi causa: mappale 147 sup. esp mq 417 sup. occ. mq 205; **Ditta 51)** Antonella Società Immobiliare a r.l. con sede in Roma prop; Fralicciardi Vicenza nata a Roccapiemonte (SA) 26/2/1912 prop; Ariano Domenico nato il 03/10/1948 a Sannicandro di Bari (BA) prop, Verni Carmela nata il 17/12/1949 a Sannicandro di Bari (BA) prop, Camelli Anna nata il 04/03/1971 a Tivoli (RM) prop, Bruno Maria Carmela nata il 22/03/1967 a Roma prop, Stuppini Piero nato il 19/12/1964 a Roma prop, Soc. Guido A.R.L. con sede in Roma prop; Paradisi Romeo nato il 21/01/1941 a Amandola prop, Marchetti Milena nata il 13/01/1934 a Palestrina (RM) prop, Rubei Mara nata il 22/07/1956 a Roma prop, Rubei Valter nato il 17/02/1961 a Roma (RM) prop, Babusci Cesidia Carmela nato 31/10/1926 Luco dei Marsi (AQ) prop, Di Battista Antonella nata il 07/12/1960 a Roma prop, Di Battista Luciana nata il 29/07/1951 Luco dei Marsi (AQ) prop, Di Battista Roberto nato il 20/03/1955 a Luco dei Marsi (AQ) prop; o aventi causa: mappale 835 sup. esp mq 82 sup. occ. mq 37; **Ditta 52)** Particella con intestazione mancante o aventi causa: mappale 1074 sup. esp mq 52 sup. occ. mq 81; **Ditta 53)** S.P.A. A O S A Officine Sciolari prop, OSA SRL con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 689 sup. esp mq 1; **Ditta 54)** Pulitzer Italiana -srl sede in Roma (RM) prop o aventi causa: mappali 838 sup. esp mq 120 e 639 sup. esp mq 350 sup. occ. mq 103; **Ditta 55)** S.r.l. Galter Farmeceutici Chimici Biologici prop, Galter Immobiliare di Sergio Galiano E C. Società in Accomandita semplice prop; o aventi causa: mappale 148 sup. esp mq 416 sup. occ. mq 176; **Ditta 56)** Gianni Anacleto nato ad Amatrice il 13/10/1899 prop; Residenziale PratoLungo SRL con sede in Roma (RM) PROP; o aventi causa: mappale 694 sup. esp mq 479 sup. occ. mq 191; **Ditta 57)** Consorzio Laziale Tra le Coperative Produttori Latte e Derivati - Società Cooperativa a Responsabilità limitata con sede in Roma (RM) prop o aventi causa: mappali 874 sup. esp mq 968 sup. occ. mq 291 e 95 sup. esp mq 1549 sup. occ. mq 81; **Ditta 58)** Gianni Anna Maria nata a Roma il 24/10/1934 prop o aventi causa: mappale 666 sup. esp mq 4 sup. occ. mq 35, mappale 39 sup. esp mq 6493 sup. occ. mq 786; **Ditta 59)** Ente Urbano o aventi causa: mappale 696 sup. esp mq 79 sup. occ. mq 331; **Ditta 60)** Cencioni Igina nata a Roma il 17/05/1950 prop; Di Cesare Bruno nato a Roma il 06/12/1945 prop; Bertozzi Giampietro nato a Roma il 16/10/1943 prop; Riolo Fabrizio nato a Roma il 09/05/1970 prop; Riolo Rossana nata a Roma il 10/03/1966 prop; o aventi causa: mappale 160 sup. esp mq 976 sup. occ. mq 852; **Ditta 61)** GIANNEI MALIO nato a ROMA (RM) il 16/9/1940 Prop, GIANNEI ZELIO nato a ROMA (RM) il 20/1/1906 Usufruttuario parziale, MASSACCI AUGUSTO nato a ROMA (RM) il 5/4/1922 Prop, MASSACCI GIULIA nata a ROMA (RM) il 27/5/1914 prop o aventi causa mappale 38 sup. esp mq 230; **Ditta 62)** Gianni Anna Maria nata a Roma (RM) 24/10/1934 prop; Gianni Fabrizio nato a Roma (RM) 16/11/1940 prop; o aventi causa: mappale 1725 sup. esp mq 2310; **Ditta 63)** Gianni Fabrizio nato a Roma (RM) 16/11/1940 prop; o aventi causa: mappale 875 sup. esp mq 403 sup. occ. mq 220 e 1739 sup. esp mq 80 sup. occ. mq 30 e 710 sup. esp mq 4 sup. occ. mq 3; **Ditta 64)** Tiburtina 1070 di Gianni Anna Maria S.a.S. con sede Roma Prop. o aventi causa: mappale 129 sup. esp mq 1272 sup. occ. mq 524; **Ditta 65)** Prunus S.p.A. Con sede in Trieste Prop; Indestate S.R.L. Con sede in Roma (RM) prop; o aventi causa: mappale 1653 sup. esp mq 227 sup. occ. mq 156; **Ditta 66)** Gianni Belardina nata a Roma (RM) 01/07/1924 prop; Mescia Arianna nata a Roma (RM) 29/06/1970 prop; Meloni Augusto Nato a Canepina il 26/01/1955 prop; Terna Paola nata a Capua il 12/11/1972 prop; Lada Danuta nata in Polonia il 03/12/1974 prop; Islam Shafiqul Mir nato a Dhaka il 06/10/1962 prop; Parvin Shahnaj nata a Dhaka il 17/10/1968 prop; Ragno Elonora nata a Roma (RM) il 14/03/1973 prop; Proietto Luigia nata a Serrone (FR) il 28/03/1940 prop; Bruno Carmine nato a Falconara Albanesi (CS) il 20/04/1927 prop; Crescenzi Antonietta nata a Frosinone il 19/07/1936 prop; Meloni Elisabetta nata a Roma il 28/10/1972 prop; Picicchia Paolo nato a Roma (RM) il 06/07/1957 prop; Cianchetti Paolo nato a Roma (RM) il 24/12/1964 prop; Sanesi Gabriele nato a Urbino il 03/07/1956 prop; Vaccari Eleonora nata a Roma (RM) il 20/06/1958 prop; De Toma Domenico nato a Milano il 25/02/1966 prop; Flamini Emanuel nato a Roma (RM) il 10/2/1970 prop; Manca Barbara nata a Cagliari il 18/7/1970 prop; Di Nezza Mario nato a Isernia il 14/06/1974 prop; Palazzo Angelo nato a Fiuggi il 06/07/1946 prop; Amici Francesca nata a Roma il 26/5/1977 prop; Gianni Felice nato a Roma il 14/4/1927 prop; Gianni Giannina nata a Roma il 20/08/1922 prop; Palazzo Angelo nato a Fiuggi il 06/07/1946 prop; Palazzo Christian nato a Roma (RM) 04/02/1975 prop; Gianni Lucio nato a Roma (RM) il 13/4/1953 prop; Parisi Elisabetta nata a Polia (CZ) il 02/11/1931 prop; Natalucci Domenico nato a Roma il 07/05/1953 prop; Natalucci Maria Gabriella nata a Roma il 29/1/1950 prop; Natalucci Roberto nato a Roma il 06/03/1969 prop; o aventi causa: mappale 268 sup. esp mq 429 sup. occ. mq 216; **Ditta 67)** Gianni Lucio nato a Roma (RM) il 13/4/1953 prop; Gianni Giannina nata a Roma (RM) il 20/08/1922 prop; Doddi Giovanni Nato a Tivoli Il 22/6/1963 prop; o aventi causa: mappale 756 sup. occ. mq 159; **Ditta 68)** Marcantonio Daniela nata a Vico Equense il 09/02/1978 prop; Gianni Belardina nata a Roma (RM) 01/07/1924 prop; Fava Antonella nata a Roma (RM) il 20/08/1965 prop; Di Pastena Christian a Roma (RM) il 27/09/1975 prop; Zhou Shou Min nato a Zhejiang il 27/01/1951 prop; Romano Emanuela nata a Roma il 09/03/1976 prop; Venturini Andrea nato a Roma il 28/04/1974 prop; Dramis Maria Brigida nata a San Giorgio Albanese il 13/08/1951 prop; Puglia Fiorella nata a Velletri il 14/06/1959 prop; Scocciamarro Serenella nata a Roma il 30/08/1968 prop; Andreani Adriano nato a Roma il 05/01/1969 prop; Fallocco Laura nata a Roma il 15/01/1949 prop; Gianni Domenico nato a Amatrice il 25/10/1890 prop; Gianni Giannina nata a Roma il 20/08/1922 prop; Italiana Petroli - Società per Azioni con sede a Genova (GE) prop; Gianni Felice nato a Roma il 14/04/1927 prop; o aventi causa: mappale 267 sup. occ. mq 240; **Ditta 69)** Consolini Andrea Nato a Roma il 15/01/1981 prop; Consolini Lorenzo nato a Roma il 22/01/1976 prop; Parisi Anna nata a Roma il 10/10/1961 prop; o aventi causa: mappale 97 sup. esp mq 63 sup. occ. mq 42; **Ditta 70)** Gianni Belardina nato a Roma (RM) 01/07/1924 prop; Gianni Domenico nato a Amatrice il 25/10/1890 prop; Gianni Felice nato a Roma il 14/4/1927 prop; Gianni Giannina nata a Roma il 20/08/1922 prop; o aventi causa: mappale 401 sup. esp mq 200 sup. occ. mq 241 e 790 sup. esp mq 215 sup. occ. mq 317 e 123 sup. esp mq 415 sup. occ. mq 303 e 154 sup. esp mq 958 sup. occ. mq 21 e 891 sup. occ. mq 8 e 142 sup. esp mq 4; **Ditta 71)** Gianni Domenico nato a Amatrice il 25/10/1890 prop; Gianni Felice nato a Roma il 14/04/1927 prop o aventi causa: mappale 811 sup. occ. mq 87 e 789 sup. esp mq 18 sup. occ. mq 232; **Ditta 72)** Edilizia Residenza Gioiosa S.r.L. con sede in Roma prop o aventi causa: mappale 897 sup. occ. mq 100, mappale 889 sup. esp mq 1 sup. occ. mq 62 e 887 sup. esp mq 90 sup. occ. mq 17 e 764 sup. occ. mq 1; **Ditta 73)** Mannato Roberto nato a Brescia il 28/09/1936 prop o aventi causa: mappale 400 sup. esp mq 11 sup. occ. mq 23; **Ditta 74)** Edilizia Residenza Gioiosa S.r.L. con sede in Roma prop; De Angelis Ermanno nato a Roma il 17/03/1966 prop; De Angelis Umberto nato a Roma il 06/05/1939 prop; Di Marco Italia nato a Preci (PG) il 25/5/1946 prop; Sarrocco Massimo nato a Roma il 22/10/1962 prop; Romualdi Adriana nata a Roma il 28/7/1956 prop; Cecconi Marco nato a Roma il 16/6/1959 prop; Pistillo Anna Maria nata a Roma il 17/12/1955 prop; Fortuna Adriano nato a Fermo il 06/01/1941 prop; Filippi Marco nato a Roma il 24/1/1968 prop; Valori Monica nata a Roma il 9/11/1975 prop; Coticoni Stefano nato a Roma il 19/2/1960 prop; Domenicis Cinzia nata a Roma il 12/08/1960 prop; Coticoni Lucia nata a Roma il 12/5/1958 prop; Cacchione Chiara nata a Roma il 29/06/1963 prop; Tarquini Daniela nato a Sesto San Giovanni (MI) il 28/3/1972 prop; Gugliotta Tiziana nata a Roma il 31/8/68 prop; Gugliotta Erminia nata a Roma il 29/6/1965 prop; Pierluigi Francesco nato a Roma il 10/11/1942 prop; Coticoni Laura nata a Roma il 21/11/1961 prop; Feliziani Lidia nata a Roma il 28/09/1928 prop; Marinelli Fiorella nata a Roma il 05/04/1957 prop; Gazzellone Annunziata nata a Castrocielo (FR) il 05/04/1936 prop; Iannelli Marco nato a Ronciglione (VT) il 13/06/1960 prop; Romualdi Rossana nata a Roma 24/05/1962 prop; Cicchinelli Emilia nata a Luco dei Marsi (AQ) il 02/08/1939 prop; Giuliano Antonio nato a Pignataro Maggiore (CE) il 7/2/1938 prop; Marcellini Ersilia nata a Roma (RM) il 26/8/1933 prop; Rubei Sabatino nato a Amatrice (RI) il 29/7/1928 prop; Mandolini Carla nata a Roma il 18/1/1965 prop; Raffaele Claudio nato a Roma il 22/10/1960 prop; Cialini Frabrizio nato a Roma il 09/06/1965 prop; Proietti Daniela nata a Roma il 11/01/1952 prop; Lo Conte Maria Giovanna nata a Grottaminarda (AV) 29/4/1968 prop; Avanzi Fabio nato a Pisa il 15/08/1969 prop; o aventi causa: mappale 888 sup. esp mq 56 sup. occ. mq 60; **Ditta 75)** Gianni Domenico nato a Amatrice il 25/10/1890 prop o aventi causa: mappale 766 sup. esp mq 270 sup. occ. mq 9; **Ditta 76)** D'Appollonio Angelo nato a Monterale (AQ) il 18/03/1935 prop o aventi causa: mappale 604 sup. esp mq 3; **Ditta 77)** Sorgi Giuseppe di Giuseppe prop; Baldolini Francesco fu Nicola nato a Saludecio il 21/02/1877 prop; Sorgi Valerio nato a Roma il 20/06/1975 prop; Sorgi Sergio nato a Roma il 15/06/1949 prop; Sorgi Giovanni nato a Roma il 09/06/1939 prop; o aventi causa: mappale 169 sup. esp mq 6; Ditta 78) Mazzotta Rosanna nata a Roma il 28/07/1914 usufruttuario parziale; Scatena Carlo nato a Roma il 15/12/1940 prop; Scatena Sandro nato a Roma il 05/07/1939 prop; Società sviluppo immobiliare edilizia romana arl con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 782 sup. esp mq 2; **Ditta 79)** Canofari Marcella fu Andrea prop.; D'Appollonio Sabatino fu Angelo prop; o aventi causa: mappale 456 sup. esp mq 4; **Ditta 80)** Mazzotta Rosanna nata a Roma il 28/07/1914 usufruttuaria; Scatena Carlo nato a Roma il 15/12/1940 prop; Scatena Sandro nato a Roma il 05/07/1939 prop.; Società sviluppo immobiliare edilizia romana arl con sede in Roma prop; The Best Houses S. R. L. con sede in Roma Prop; o aventi causa: mappale 37 sup. esp mq 47; **Ditta 81)** D'Appollonio Aldo nato a Montereale (AQ) il 04/09/1930 prop; D'Appollonio Angelo nato a Montereale (AQ) il 18/03/1935 prop; D'Appollonio Gabriele nato a Montereale (AQ) il 15/02/1937 prop; D'Appollonio Ilario nato a Montereale (AQ) il 25/09/1932 prop; D'Appollonio Lidia nato a Montereale (AQ) il 19/1/1927 prop; o aventi causa: mappale 1715 sup. esp mq 2; **Ditta 82)** Simetel- Societa Impianti Elettrici e di Telecom per Azioni con sede in Roma prop; I.S.F. S.p.A. con sede a Perugia (PG) prop; o aventi causa: mappale 200 sup. esp mq 17; **Ditta 83)** Immobiliare Valerio S.R.L. con sede a Roma prop o aventi causa: mappale 812 sup. esp mq 21; **Ditta 84)** Ronconi Enrico Fu Antonio nato a Roma il 02/11/1899 prop; I.S.F. S.p.A. con sede a Perugia (PG) prop; Marinuzzi Anna nata a Roma il 16/8/1906 usufruttuaria; Marinuzzi Ronconi Maurizio nato a Roma 11/8/1939 prop; Marinuzzi Ronconi Raul nato a Roma il 08/12/1965 prop; o aventi causa: mappale 183 sup. esp mq 29; **Ditta 85)** Ronconi Enrico Fu Antonio nato a Roma il 02/11/1899 prop; Marinuzzi Anna nata a Roma il 16/8/1906 usufruttuaria; Marinuzzi Ronconi Maurizio nato a Roma 11/8/1939 prop; Marinuzzi Ronconi Raul nato a Roma il 08/12/1965 prop; o aventi causa: mappale 793 sup. esp mq 7; **Ditta 86)** Magliocchetti Aldo nato a Roma il 25/09/1909 prop; Magliocchetti Fiorella nata a Roma il 24/11/1939 prop; Magliocchetti Mario nato a Roma il 14/09/1942 prop; ERIT SRL con sede in Guidonia Montecelio (RM) prop; o aventi causa: mappale 214 sup. esp mq 34; **Ditta 87)** Impresa D Meucci Srl con sede in Roma prop; I.S.F. S.p.A. con sede a Perugia (PG) prop; o aventi causa: mappale 202 sup. occ. mq 98; **Ditta 88)** Finter Group S.R.L con sede in Roma prop o aventi causa: mappale 30 sup. esp mq 88 sup. occ. mq 244; **Ditta 89)** Panetta Angelo fu Vincenzo nato a Roma il 04/03/1924 prop o aventi causa: mappale 155 sup. esp mq 73 sup. occ. mq 120; **Ditta 90)** Bellanti Anna Eutilia nata a Pieve Torina (MC) il 28/9/1932 prop; Gualdambrini Alessandro nato a Tivoli (RM) il 27/06/1955 prop; Gualdambrini Antonio nato a Tivoli (RM) 12/04/1957 prop; o aventi causa: mappale 168 sup. esp mq 133 sup. occ. mq 133; **Ditta 91)** Gualdambrini Luigi nato il 09/05/1921 Prop. o aventi causa: mappale 868 sup. esp mq 25 sup. occ. mq 24; **Ditta 92)** Giampieri Giampiero nato a Roma il 28/08/1930 Prop; o aventi causa: mappale 218 sup. esp mq 149 sup. occ. mq 162; **Ditta 93)** Prunus S.p.A. Con sede in Trieste prop; Indestate S.R.L. Con sede in Roma (RM) prop; o aventi causa: mappale 1565 sup. esp mq 2804 sup. occ. mq 712; **Ditta 94)** Valentino automobili S.R.L. con sede in Roma prop; Comune di Roma prop; o aventi causa: mappale 143 sup. esp mq 70 sup. occ. mq 200; **Ditta 95)** SAP SRL con sede in Roma Prop; o aventi causa: mappale 733 sup. esp mq 149 sup. occ. mq 210; **Ditta 96)** G.E.C. Grafica Editoriale Cartografia S.P.A. con sede in Roma prop; I.S.F. S.p.A. con sede a Perugia (PG) prop; o aventi causa: mappale 203 sup. esp mq 47 sup. occ. mq 235; **Ditta 97)** Societa Ossigeno Napoli S.O.N. S.P.A. con sede in Napoli prop o aventi causa: mappale 738 sup. esp mq 150 sup. occ. mq 306; **Ditta 98)** CA.BIM. S.R.L con sede in Roma (RM) prop; o aventi causa: mappale 594 sup. esp mq 51 sup. occ. mq 266; **Ditta 99)** Magliocchetti Fiorella nata a Roma il 24/11/1939 prop; Magliocchetti Mario nato a Roma il 14/09/1942 prop; o aventi causa: mappale 592 sup. esp mq 29 sup. occ. mq 133.

FOGLIO 292

Ditta 100) Corteggiani Anna Maria nata ad Amatrice il 15/08/1939 prop; Corteggiani Carlo nato a Roma il 13/09/1916 usufruttuario; Corteggiani Claudio nato a Roma il 05/12/1949 prop; Corteggiani Fausto nato A Roma il 17/01/1932 prop; Corteggiani Franco nato a Roma il 09/06/1929 prop; Corteggiani Giorgio Nato a Roma il 15/01/1930 prop; Corteggiani Lucia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Luigi nato a Roma il 23/04/1914 prop; Corteggiani Maria Chiara nata a Perugia il 12/08/1942 prop; Corteggiani Maria Grazia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Massimo nato a Roma il 23/09/1930 prop; Corteggiani Paola nata a Roma il 01/05/1934 prop; Corteggiani Roberto nato a Roma il 26/04/1947 prop; Corteggiani Silvia nata a Passignano sul Trasimeno il 28/08/1932 prop, o aventi causa: mappale 278 sup. esp. mq 299 sup.occ. mq 120 e 141 sup. esp. mq 270 sup.occ mq 336; **Ditta 101)** Corteggiani Anna Maria nata ad Amatrice il 15/08/1939 prop; Corteggiani Claudio nato a Roma il 05/12/1949 prop; Corteggiani Fausto nato a Roma il 17/01/1932 prop; Corteggiani Franco nato a Roma il 09/06/1929 prop; Corteggiani Lucia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Luigi nato a Roma il 23/04/1914 prop; Corteggiani Maria Chiara nata a Perugia il 12/08/1942 prop; Corteggiani Maria Grazia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Massimo nato a Roma il 23/09/1930 prop; Corteggiani Paola nata a Roma il 01/05/1934 prop; Corteggiani Silvia nata a Passignano sul Trasimeno il 28/08/1932 prop, Corteggiani Giorgio Nato a Roma il 15/01/1930 prop; Corteggiani Roberto nato a Roma il 26/04/1947 prop, o aventi causa:mappale 56 sup. esp. mq 40 sup.occ. mq 33 e 29 sup. esp. mq 587 sup.occ. mq 532; **Ditta 102)** Corteggiani Anna Maria nata ad Amatrice il 15/08/1939 prop; Corteggiani Carlo nato a Roma il 13/09/1916 prop; Corteggiani Claudio nato a Roma il 05/12/1949 prop; Corteggiani Elisabetta nata a Roma il 23/06/1962 prop; Corteggiani Fabio nato a Roma il 29/06/1968 prop; Corteggiani Fausto nato a Roma il 17/01/1932 prop; Corteggiani Franco nato a Roma il 09/06/1929 prop; Corteggiani Lucia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Lucilla nata a Roma il 04/02/1967 prop; Corteggiani Luigi nato a Roma il 23/04/1914 prop; Corteggiani Marco nato a Roma il 25/11/1959 prop; Corteggiani Maria Chiara nata a Perugia il 12/08/1942 prop; Corteggiani Maria Grazia nata a Perugia il 12/12/1940 prop; Corteggiani Massimo nato a Roma il 23/09/1930 prop; Corteggiani Paola nata a Roma il 01/05/1934 prop; Corteggiani Paolo nato a Roma il 25/07/1958 prop; Corteggiani Patrizia nata a Roma il 23/04/1972 prop; Corteggiani Silvia nata a Passignano sul Trasimeno il 28/08/1932 prop; Corteggiani Stefano nato a Roma il 19/06/1965 prop; Leonardi Franca nata a Roma il 17/11/1925 prop; o aventi causa: mappale 145 sup. esp. mq 23 sup.occ. mq 133 e mappale 133 sup. esp. mq 53 sup.occ. mq 36; **Ditta 103)** Gizzi Anna Maria nata a Roma il 25/07/1948 prop; o aventi causa: mappale 55 sup. esp. mq 1919 sup.occ. mq 392 e 151 sup. esp. mq 87 sup.occ mq 48; **Ditta 104)** Di Cosimo Paolo nato a Roma il 04/02/1952 prop; o aventi causa: mappale 280 sup. esp. mq 3843 sup.occ. mq 1077; **Ditta 105)** Sagnotti Alessandro nato a Roma il 30/01/1913 prop; o aventi causa: mappale 279 sup. esp. mq 42745 sup.occ. mq 1021;

FOGLIO 293

Ditta 106) Acea Distribuzione - Gruppo Acea - S:p.A. c.f. 05816611007 Sede in Roma - prop; o aventi causa: mappale 293 sup.occ. mq. 177; **Ditta 107)** Gianni Anna Maria nata a Roma il 24/10/1934 Prop; Gianni Fabrizio nato a Roma 16/11/1940 Prop; o aventi causa: mappale 862 sup.esp. mq.1572 sup.occ. mq. 25; **Ditta 108)** Augustus Color srl con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 183 sup.esp. mq. 19 sup.occ. mq. 253; **Ditta 109)** SAI Sviluppi Agricoli Industriali Srl con sede in Roma CF 00405980582 prop; Finsedi S.r.l. CF 06889870587 - prop; o aventi causa: mappale 185 sup.esp. mq.1210 sup.occ. mq. 287; **Ditta 110)** Antoni Carlo nato a Petrella Salto il 10/03/1923 prop; Cannavina Francesco nato a Ferrazzano il 25/01/1914 prop; o aventi causa: mappale 175 sup.esp. mq. 518 sup.occ. mq. 124; **Ditta 111)** Scarfini Giovanni, Battista fu Angelo nato il 22/05/1977 Roma prop; Consorzio AGECO - CF 03969261001 con sede in Torino prop; o aventi causa: mappale 132 sup.esp. mq. 596 sup.occ. mq. 149; **Ditta 112)** Gema srl con sede in Roma CF 04959531007 prop; o aventi causa: mappale 1197 sup.esp. mq. 377 sup.occ. mq. 97; **Ditta 113)** Trombetta Giorgio & C. Srl CF 00431900588 con sede a Pomezia (RM) prop; o aventi causa: mappale 87 sup.esp. mq. 2 sup.occ. mq. 337; **Ditta 114)** Srl Lauto Perturri con sede in Roma Propr; o aventi causa: mappale 262 sup.esp. mq. 302 sup.occ. mq. 20; **Ditta 115)** GIANNI ANACLETO nato ad Amatrice 13/10/1899 prop; GIANNI ANNA MARIA nata a Roma il 24/10/1934 prop; GIANNI FABRIZIO nato a Roma 16/11/1940 Prop; o aventi causa: mappale 97 sup.esp. mq. 1030 - mappale 20 sup.esp. mq. 2049 sup.occ. mq. 121 - mappale 686 sup.esp. mq. 573 sup.occ. mq. 2 - mappale chiesa-A sup.esp. mq. 43 sup.occ. mq.23 - mappale 1006ex29 sup. esp. mq. 1060 sup.occ. mq. 51; **Ditta 116)** Festucci Carlo nato a Roma il 25/11/1929 Prop; Alpar S.r.l. con sede in Roma CF: 05607240586 Prop; o aventi causa: mappale 171 sup.occ. mq. 138; **Ditta 117)** Remo Camilloni Romana Torrefazione caffè srl in liquidazione, con sede in Roma prop; Tessilconf S.r.l. CF: 05069330586 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 127 sup.esp. mq. 480 sup.occ. mq. 512 - mappale 490 sup.occ. mq.16; **Ditta 118)** Italacciai di Cesare Panieri e C. Snc , ora di La Salvia Eliana e C. Snc ,con sede in Roma, CF: 07142220586 Prop; o aventi causa: mappale 200 sup.occ. mq. 69; **Ditta 119)** Molino Costato S.r.l. con sede in Rovigo CF: 02205821206 prop; o aventi causa: mappale 201 sup.esp. mq. 35 sup.occ. mq. 253 - mappale 126 sup.esp. mq. 1163 sup.occ. mq. 254; **Ditta 120)** Metallurgica GT. Berera SpA con sede in Milano CF: 00799560156 Prop; Rubens Immobiliare S.r.l. con sede in Roma CF: 07135441009 Prop; o aventi causa: mappale 259 sup.occ. mq. 129; **Ditta 121)** Soc. Ce. Far. Cereali Farine srl con sede in Roma CF: 00482780582 prop; o aventi causa: mappale 1034 (ex 677) sup.esp. mq. 41 sup.occ. mq. 320; **Ditta 122)** BATTI MAURIZIO nato a Roma il 11/11/1942 prop; BATTI PAOLO nato il 01/04/1937 a Roma prop; o aventi causa: mappale 1189 sup.occ. mq. 79; **Ditta 123)** BATTI ANNAMARIA nata a Roma il 26/04/1932 Prop; BATTI LUCIANA nata a Roma il 20/03/1930 Prop; BATTI MASSIMO nato a Roma il 15/02/1934 Prop; BATTI PIERO nato a Roma il 23/02/1938 Prop; o aventi causa: mappale 1190 sup.occ. mq. 64 - mappale 1191 sup. occ. mq. 16; **Ditta 124)** SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA S.p.A. in forma abbreviata ACQUA MARCIA S.p.A, con sede in Roma, CF: 01059200582 - Prop; o aventi causa: mappale 1152 sup.esp. mq. 59 sup.occ. mq. 20; **Ditta 125)** Società Romana di Elettricità - Prop; o aventi causa: mappale 23 sup.esp. mq. 223 sup.occ. mq. 116 - mappale 545 sup.occ. mq. 18 - mappale 517 sup.esp. mq. 30 sup. occ. mq. 13 - mappale 339 sup.esp. mq. 57 sup.occ. mq. 36; **Ditta 126)** Acqua Marcia Terreni S.r.l. con sede in Roma CF: 06360051004 Prop; o aventi causa: mappale 1188 sup. esp. mq.1960 sup.occ. mq.1746 - mappale 1185 sup.esp. mq.210 sup.occ. mq. 113 - mappale 1187 sup. esp. mq. 112 sup.occ. mq. 360 - mappale 24 sup.esp. mq. 190 sup.occ. mq. 97; **Ditta 127)** LOTO IMMOBILIARE S.r.l. con sede in Roma CF: 06116211001 oppure LOTO IMMOBILIARE S.r.l. con sede in Roma CF: 06444920588 - (ditta cessata per fusione mediante incorporazione in altra società) prop; o aventi causa: mappale 674 sup.esp. mq. 1150 sup.occ. mq. 70; **Ditta 128)** IMMOBILIARE ORTI GINNETTI SRL con sede in Roma CF: 01231750587 - Prop; PHARMA FARMACEUTICI SPECIALIZZATI SRL (ditta cessata), con sede in Roma - CF: 00468660584 - Prop; o aventi causa: mappale 131 sup.esp. mq. 481 sup.occ. mq. 121; **Ditta 129)** Remo Camilloni Romana Torrefazione caffè srl in liquidazione, con sede in Roma CF: 00475130589 Prop; IMMOBILIARE VANNINA SRL, con sede in Roma CF: 07610661006 - Prop; o aventi causa: mappale 215 sup.esp. mq. 741 sup.occ. mq.194; **Ditta 130)** Provincia Romana dell'Ordine dei Servi di Maria con sede in Roma, CF: 02487780583 prop; o aventi causa: mappale 685 sup.esp. mq. 3095 sup.occ. mq. 280 - mappale 684 sup.esp. mq. 8 sup.occ. mq. 36; **Ditta 131)** SAMIL SRL con sede a Marino (RM) CF: 07362940582 - Prop; PHARMAGIG SRL con sede in Roma CF: 02921350589 Prop; o aventi causa: mappale 168 sup.esp. mq. 61 sup.occ. mq.215; **Ditta 132)** Technicolor Spa con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 130 sup.esp. mq. 5005 sup.occ. mq. 610; **Ditta 133)** NICOLA MUCCI E C. SRL, con sede in Roma CF: 03218210585 Prop; GIANNI ALESSANDRO nato a Roma il 15/03/1946 Prop; GIANNI CARLO nato a Roma il 11/09/1951 Prop; GIANNI ROMOLO nato a Amatrice il 17/08/1915 usuf.; GIANNI SABATINO nato a Roma il 02/01/1948 Prop; o aventi causa: mappale 69 sup.esp. mq.41 sup.occ. mq.174; **Ditta 134)** GIZZI ANNA MARIA, nata a Roma il 25/07/1948prop; o aventi causa: mappale 90 sup.esp. mq.27 sup.occ. mq. 141; **Ditta 135)** RICCIARELLI CINZIA nata a Roma il 21/12/1954 Prop; RICCIARELLI GIUSEPPINA, nata a Roma il 07/06/1957 Prop; RICCIARELLI PIETRO, nato a Caprarola il 02/10/1923 Prop; RICCIARELLI FABIO, nato il 16/06/1966 - Prop; o aventi causa: mappale 83 sup.occ. mq. 51; **Ditta 136)** PETROLI COMMERCIO SRL con sede in Roma CF: 08298760581 Prop; IMMOBILIARE AZZURRA 2004 SRL - CF: 07768901006 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 84 (censito all'urbano anche come 1158) sup.occ. mq. 14; **Ditta 137)** PETROLI COMMERCIO SRL con sede in Roma - CF: 00496480583 - Popr; NUOVA PETROLI COMMERCIO prop; o aventi causa: mappale 503 sup.occ. mq. 28; **Ditta 138)** L. PAOLETTI INDUSTRIA MOBILI S.R.L. con sede in Roma CF: 00443960588 Prop; o aventi causa: mappale 292 sup.esp. mq. 3505 sup.occ.mq. 175 - mappale 239 sup.esp. mq. 16 - mappale 235 sup.esp. mq. 28 - mappale 234 sup.esp. mq. 53; **Ditta 139)** GIANNI DOMENICO nato ad Amatrice il 25/10/1890 prop; I.FI.T. IMMOBILIARE FINANZIARIA TIBURTINA SRL con sede in Roma CF: 05067880582 prop, FOSSATI GISELDA nata a Ischia di Castro (VT) il 12/11/1928 prop; MECO GIOVANNI nato a Capistrello (AQ) il 12/04/1929 Prop; o aventi causa: mappale 147 sup.esp. mq. 4145; **Ditta 140)** BOCCOSI BRUNO nato ad Ancona il 30/12/1908 prop; SERRANI ENZO nato a Falconara Marittima il 13/08/1916 prop; o aventi causa: mappale 182 sup.esp. mq. 229 sup.occ. mq. 398; **Ditta 141)** GORINI BIAGIO fu Giuseppe - Prop; OMO S.A.S. OFFICINA MECCANICA OLEODINAMICA DI MANGIAVACCHI PAOLO con sede in Roma CF: 05193521001 - Prop, LOCAT SPA con sede in Bologna - CF: 03648050015 - Prop, T.M.C. 2002 SRL con sede in Roma CF: 07374161003 Prop; o aventi causa: mappale 75 sup.esp. mq. 26; **Ditta 142)** VIVI CITTÀ 2000 SRL con sede in Roma - CF: 04160811008 prop, FUSCO RITA nata a Roma il 21/12/1953 Prop; o aventi causa: mappale 474 sup.occ. mq. 14; **Ditta 143)** INDUSTRIA DELLA POLTRONA PIZZETTI SPA con sede in Roma CF: 00463860585 - Prop, GIANNI DOMENICO nato ad Amatrice il 25/10/1890 prop; MINISTERO DELLE FINANZE - DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO con sede in Roma CF: 80193210582 prop; o aventi causa: mappale 536 sup.occ. mq. 213; **Ditta 144)** GIANNI BELARDINA nata a Roma il 01/07/1924 prop, GIANNI GIANNINA nata il 20/08/1922 a Roma prop, GIANNI FELICE nato a Roma il 14/4/1927 prop; GIANNI DOMENICO nato ad Amatrice il 25/10/1890 prop; o aventi causa: mappale 170 sup.esp. mq. 336 sup.occ. mq. 35; **Ditta 145)** PACILLI CLAUDIO nato a Roma il 22/01/1959 Prop, PACILLI ROBERTO NATO A Roma il 22/01/1959 Prop; o aventi causa: mappale 92 sup.esp. mq. 48; **Ditta 146)** INDUSTRIA DELLA POLTRONA PIZZETTI SPA (in visura camerale esce come SRL) con sede in Roma CF: 00463860585 Prop; o aventi causa: mappale 169 sup.occ. mq. 27; **Ditta 147)** DE SANTIS BERNARDO nato a Cassino Prop; o aventi causa: mappale 221 sup.esp. mq. 6 sup.occ. mq. 137; **Ditta 148)** INTESTAZIONE MANCANTE mappale 218 sup.esp. 2300; **Ditta 149)** CRISCINO MARISA NATA A Roma il 31/08/1935 Prop, PACILLI CLAUDIO nato a Roma il 22/01/1959 Prop, PACILLI ROBERTO nato a Roma il 22/01/1959 prop; o aventi causa: mappale 174 sup.esp. mq. 16; **Ditta 150)** DE SANTIS BERNARDO nato a Offida (AP) il 08/10/1908 prop; DE SANTIS MASSIMO nato a Roma il 26/06/1946 Prop, DE SANTIS PAOLO nato a Roma il 05/09/1934 Prop; o aventi causa: mappale 180 sup.occ. mq.38; **Ditta 151)** GRAPHOKEM SOCIETÀ PER AZIONI con sede in Roma CF: 00462670589 Prop; GENOMA SPA con sede in Roma CF: 06602081009 prop; o aventi causa: mappale 172 sup.esp. mq. 5; **Ditta 152)** BANCA PER IL LEASING ITALEASE SPA cf 00846180156 con sede in Milano prop, ABBATE BENITO nato a Roma il 21/08/1934 prop, MELEGARI MARINO nato a Fabbrico il 19/021910 prop; o aventi causa: mappale 199 sup.esp. mq. 290 sup.occ. mq. 278; **Ditta 153)** PALMERIO GIACOMO nato a Avezzano il 16/11/1925 prop; PALMERIO MARIO nato a Avezzano il 04/09/1932 prop, DI LORENZO TOMMASO nato a Magliano de' Marsi (AQ) il 1/1/1932 prop; o aventi causa: mappale 197 sup.esp. mq. 498 sup.occ. mq. 381; **Ditta 154)** SAN PAOLO LEASINT SPA con sede in Milano prop c.f. 04248580153 mappale 143 sup.esp. mq. 6; **Ditta 155)** BELARDINELLI NUMA nato a Roma il 18/12/1913 prop; o aventi causa: mappale 198 sup.esp. mq. 187 sup.occ. mq. 156; **Ditta 156)** SIRAM SPA con sede in Milano cf 00392030581 prop; o aventi causa: mappale 166 sup.occ. mq. 184; **Ditta 157)** VE. PR. AL. VERNICIATURA PROFILI ALLUMINIO SRL con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 682 sup.esp. mq. 299 sup.occ. mq. 269; **Ditta 158)** FASCE COMBUSTIBILI DI SAURO SIMONINI con sede in Roma IMPRESA CESSATA; titolare SIMONINI SAURO nato a Gallicano (LU) il 18/12/1912 prop, SIRAM SPA con sede in Milano cf 00392030581 prop. mappale 579 sup.esp. mq. 3 sup.occ. mq. 19; **Ditta 159)** VISURA MANCANTE; mappale 580 sup.esp. mq.280; **Ditta 160)** SIMONI ANTONIO nato a Veggiano il 27/11/1919 prop; SIMONI FLAVIA nata a Veggiano il 05/02/1917 prop; GAMBARELLI GIORGIO nato a Roma il 25/03/1935 prop, SIMONI ANTONIO nato a Velletri (RM) il 27/11/1919 prop, SIMONI PAOLA nata a Roma il 17/06/1955 prop, SIMONI PATRIZIA nata a Roma il 15/07/1960 prop, SIMONI ROSALBA nata a Roma il 27/01/1950 prop; o aventi causa: mappale 603 sup.esp. mq.280 sup.occ. mq. 201 - mappale 604 sup.esp. mq.83 sup.occ. mq. 74; **Ditta 161)** SA.MO.CAR.SPA SPORT AUTO ROMA. MOTOR CAR CENTER SPA con sede a Monterotondo (RM) cf 02936300587 prop. o aventi causa: mappale 1137 sup.esp. mq. 1415 sup.occ. mq. 262; **Ditta 162)** IMMOBILIARE CASSINDRA SRL con sede in Roma cf 01072490582 prop; o aventi causa: mappale 203 sup.esp. mq. 73 sup.occ. mq.179; **Ditta 163)** RENAULT ITALIA SPA con sede a Roma prop; mappale 112 sup.esp. mq. 2254 sup.occ. mq. 1059 - mappale 1194 sup.esp. mq. 1716 sup.occ. mq. 516; **Ditta 164)** WXIII/IE (COMMERCIAL 10) SRL con sede in Milano cf 13226510157 prop; o aventi causa: mappale 640 sup.occ. mq. 149; **Ditta 165)** TERCORSI SRL con sede in Roma cf 00443900584 prop. o aventi causa: mappale 1184 sup.esp. mq. 448 sup.occ. mq.522; **Ditta 166)** ANAS AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA STRADE STATALI prop. o aventi causa: mappale 18 sup.esp. mq. 31; **Ditta 167)** CITROEN ITALIA SPA cf 00775790157 con sede in Milano prop o aventi causa: mappale 1274 sup.esp. mq. 2485 sup.occ. mq. 492; **Ditta 168)** MCDONALD'S DEVELOPMENT ITALY INC. CF: 02409950876 con sede in Wilmington Centerville road 2711 Stati Uniti d'America - Delaware 19808 - Sede secondaria in Italia: Milano Prop, ITALPRIDE SRL con sede in L'AQUILA CF: 01373740669 Prop; o aventi causa: mappale 96 sup.esp. mq. 221 sup.occ. mq. 83 - mappale 21 sup.esp. mq. 160 sup.occ. mq. 123; **Ditta 169)** VIVI CITTA' 2000 SRL con sede in Roma CF: 04160811008 prop, MCDONALD'S DEVELOPMENT ITALY INC. CF: 02409950876 con sede in Wilmington Centerville road 2711 Stati Uniti d'America - Delaware 19808 - Sede secondaria in Italia: Milano Prop; MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A., o in forma abbreviata MPS LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE SPA o in sigla, MPS LEASING & FACTORING SPA - con sede in Siena, CF: 92034720521 Prop, o aventi causa: mappale 41 sup.esp. mq. 1144 sup.occ. mq. 365; **Ditta 170)** MEDITERRANEA PARTECIPAZIONI - società a responsabilità limitata con sede in Roma (RM) prop; o aventi causa: mappale 475 sup.occ. mq. 7; **Ditta 171)** SPA TOSERONI ALIMENTI GELATI con sede in Roma Prop, ARGOS INTERNATIONAL S.P.A. con sede in Roma prop, LOCAT S.P.A. con sede in Bologna (BO) prop, MEDITERRANEA PARTECIPAZIONI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede in Roma prop, AIDA S.R.L. con sede in Roma prop, BPB LEASING S.P.A. con sede in Bergamo prop; o aventi causa: mappale 177 sup.esp. mq. 468 sup.occ. mq.737; **Ditta 172)** SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE VISIOLA DI P. DEQUARTI e C. S.A.S. - in liquidazione con sede in Torino prop. o aventi causa: mappale 71 sup.esp. mq.123 sup.occ. mq. 518; **Ditta 173)** LE COSTE SRL con sede in Roma prop. o aventi causa: mappale 64 sup.esp. mq. 63 sup.occ. mq. 294 - mappale 518 sup.occ. mq. 226; **Ditta 174)** SRL AGRICOLA IMOBILIARE AMATRICIANA con sede in Roma prop, WXIII/IE (COMMERCIAL 10) S.R.L. con sede in Milano prop. o aventi causa: mappale 72 sup.esp. mq. 1188; **Ditta 175)** SRL AGRICOLA IMOBILIARE AMATRICIANA con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 110 sup.esp. mq. 52 - mappale 1135 ex 971 sup.esp. mq. 560 sup.occ. mq. 45; **Ditta 176)** SPA RCA con sede in Roma prop, ROCAP S.P.A. con sede in Napoli prop, GIANNI ALBERTO DI PIETRO nato il 11/12/1912 a Amatrice (RI) prop; GIANNI ROMOLO DI PIETRO nato a Amatrice (RI) il 17/08/1915 residente a Roma prop; o aventi causa: mappale 73 sup.esp. mq.114 sup.occ. mq.213; **Ditta 177)** SPA RCA con sede in Roma (RM) prop; ROCAP S.P.A. con sede in Napoli (NA) prop; o aventi causa: mappale 192 sup.esp. mq. 404 sup.occ. mq. 290; **Ditta 178)** SRL IMMOBILIARE CASSINIDRA CASSINDRA con sede in Roma (RM) prop, TORINA SRL con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 15 sup.esp. mq. 1796 sup.occ. mq. 703; **Ditta 179)** Gianni Belardina nato a Roma (RM) 01/07/1924 prop, Gianni Domenico nato a Amatrice il 25/10/1890 prop, Gianni Giannina nata a Roma il 20/08/1922 prop; o aventi causa: mappale 37 sup.esp. mq. 85 sup.occ. mq. 76; **Ditta 180)** EDIZIONI LANCIO S.P.A. con sede in Roma (RM) prop, o aventi causa: mappale 196 sup.esp. mq. 200 - mappale 407 sup.esp. mq. 20 - mappale 408 sup.esp. mq. 22 - mappale 409 sup.esp. mq. 2; **Ditta 181)** RONCI GIULIO nato a Roma (RM) il 27/03/1922 prop; o aventi causa: mappale 98 sup.esp. mq. 290; **Ditta 182)** I.C.M.T. INDUSTRIALI COSTRUZIONI MECCANICHE TOR CERVARA - S.R.L. con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 53 sup.esp. mq. 4384 sup.occ. mq. 347; **Ditta 183)** BIFFANI DAVIDE nato a Roma (RM) il 26/08/1885 prop; BIFFANI ETTORE nato a Roma (RM) il 21/06/1909 prop, BIFFANI FERRUCCIO nato a Roma (RM) il 27/01/1920 prop; BIFFANI RAFFAELE nato a Roma (RM) il 22/02/1917 prop, SPA DOSA DETERDISI OLII SAPONI ED AFFINI con sede in Castrocielo (FR) prop; o aventi causa: mappale 167 sup.esp. mq. 103 sup.occ. mq. 308; **Ditta 184)** SPA DOSA DETERDISI OLII SAPONI ED AFFINI con sede in Castrocielo (FR) prop. o aventi causa: mappale 121 sup.esp. mq. 60 sup.occ. mq. 471; **Ditta 185)** EUSEBIO SPA con sede in Roma(RM) prop. o aventi causa: mappale 649 sup.esp. mq. 3845 sup.occ. mq. 1355 - mappale 902 sup.esp. mq. 220 sup.occ. mq. 134; **Ditta 186)** FUTURGAS ROMA S.R.L. con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 144 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 301; **Ditta 187)** INTESTAZIONE MANCANTE o aventi causa: mappale 145 sup.esp. mq. 599 sup.occ. mq. 50; **Ditta 188)** OFFICINA POLIGRAFICA LAZIALE S.R.L. con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 123 sup.esp. mq. 10; Ditta 189) SOCIETÀ GRAFIO DI GRAZIANI BRUNELLA snc con sede in Roma (RM) prop. o aventi causa: mappale 116 sup.esp.mq.16; **Ditta 190)** ZOLLA ALBERTO nato a Soriano nel Cimino (VT) il 02/03/1943 prop, ZOLLA ANDREA nato a Soriano nel Cimino (VT) il 06/10/1944 prop. o aventi causa: mappale 113 sup.esp. mq. 19; **Ditta 191)** SOC ACCOM SEMPLICE CHRISMA DI ANGELI ALFREDO E C CON SEDE IN ROMA prop. o aventi causa: mappale 122 sup.esp. mq. 9; **Ditta 192)** ARDUINO S.P.A. CON SEDE IN ROMA prop, PLAUZIA S.R.L. CON SEDE IN ROMA prop. o aventi causa: mappale 109 sup.esp. mq. 1707 sup.occ. mq. 436; **Ditta 193)** SOC.TORRE RIGATA SOCIETÀ A RESPONSABILITA LIMITATA CON SEDE IN ROMA prop. o aventi causa: mappale 639 sup.esp. mq. 338 sup.occ. mq. 818; **Ditta 194)** CASAL MONASTERO - S.R.L. con sede in Roma CF 3547701007 prop. o aventi causa: mappale 309 sup.esp. mq. 126 sup.occ. mq. 160 - mappale 913 sup.esp. mq. 329 sup.occ. mq. 332; **Ditta 195)** BRUSCHI RENATO nato a ROMA il 04/08/1928 prop, BRUSCHI CINZIA nata a ROMA (RM) 24/7/1955 prop, SISTI LUCIA nata a RONCIGLIONE (VT) 13/12/1928 Prop. o aventi causa: mappale 45 sup.esp. mq. 17 sup.occ. mq. 180; **Ditta 196)** G.L.E.F. GIANNI LUIGI E FRANCESCO SRL con sede in ROMA (RM) prop. o aventi causa: mappale 706 sup.esp. mq. 113 sup.occ. mq. 334; **Ditta 197)** FINPART S.R.L. con sede in ROMA cf 07661380589 Prop. o aventi causa: mappale 899 sup.esp. mq. 231 sup.occ. mq.217 - mappale 914 sup.esp. mq. 12 sup.occ. mq. 11; **Ditta 198)** CIARROCCA MARIA GRAZIA nata a ROMA il 08/03/1937 prop, GIANNI FRANCESCO;FU NAZZARENO prop, GIANNI LUIGI; FU NAZZARENO prop, o aventi causa: mappale 900 sup.esp. mq. 162 sup.occ. mq. 44 - mappale 895 sup.esp. mq. 164 - mappale 897 sup.esp. mq. 81 sup.occ. mq. 145 - mappale 896 sup.esp. mq. 1 sup.occ. mq. 15 - mappale 320 sup.occ. mq. 40; **Ditta 199)** SELENIA-INDUSTRIE ELETTRONICHE ASSOCIATE S.P.A. CON SEDE IN NAPOLI CF 00277570636 Prop, o aventi causa: mappale 703 sup.esp. mq. 511 sup.occ. mq.57 - mappale 638 sup.esp. mq.1426 sup.occ. mq. 867 -

mappale 128 sup.occ. mq. 325 - mappale 139 sup.esp. mq. 5369 sup.occ. mq. 1775 - mappale 1063 sup.occ. mq. 13 - mappale 156 sup. esp. mq. 528 sup.occ. mq. 501; **Ditta 200)** GIANNI LUCIO nato a ROMA il 13/04/1953 prop. o aventi causa: mappale 16 sup.esp. mq. 6029 sup.occ. mq. 2574; **Ditta 201)** Particella non presente in visura; o aventi causa: mappale 854 sup.occ. mq. 4; **Ditta 202)** GIANNI ROMOLO nato a AMATRICE il 17/08/1915 prop. e usuf., GIANNI ALESSANDRO ROMA (RM) 15/3/1946 Prop, GIANNI CARLO ROMA (RM) 11/9/1951 Prop, GIANNI ROMOLO AMATRICE (RI) 17/8/1915 Usuf, GIANNI SABATINO ROMA (RM) 2/1/1949 Prop, o aventi causa: mappale 108 sup.esp. mq. 161 sup.occ. mq. 198 - mappale 359 sup.esp.mq. 112 sup.occ. mq.134 ; **Ditta 203)** F.LLI LO IZZO S.R.L. con sede in ROMA (RM) cf 80134090580 Prop, o aventi causa: mappale 701 sup.esp. mq. 8 sup.occ. mq. 82; **Ditta 204)** SOCIETÀ IMMOBILIARE VALERIA A R.L. con sede in ROMA (RM) prop. o aventi causa: mappale 226 sup.esp.mq. 365 sup.occ. mq. 259; **Ditta 205)** GIANNI ELIGIO ROMA (RM) 5/4/1922 GNNLGE22D05H501V Prop, o aventi causa: mappale 342 sup.esp. mq.324 sup.occ. mq. 277; **Ditta 206)** AGRICOLA LIETA - SRL con sede in ROMA cf 80055010583 Prop, o aventi causa: mappale 721 sup.esp. mq. 835 sup.occ. mq. 15 - mappale 1299 sup.esp. mq. 117 sup.occ. mq. 203 - mappale 1298 sup.esp. mq. 547 sup.occ. mq. 409 - mappale 1301 sup.esp. mq. 33 - mappale 1300 sup.esp. mq. 86 sup.occ. mq. 68 - mappale 1110 sup.esp. mq. 39 sup.occ. mq. 58 - mappale 1111 sup.esp. mq. 43 sup.occ. mq. 60 - mappale 1112 sup.esp. mq. 37 sup.occ. mq. 48 - mappale 1114 sup.esp. mq. 260 sup.occ. mq. 282 - mappale 1115 sup.esp. mq. 49 sup.occ. mq. 48 - mappale 1117 sup.esp. mq. 49 sup.occ. mq. 25 - mappale 1116 sup.esp. mq. 1018 sup.occ. mq. 593 - mappale 1118 sup.esp. mq. 3452 sup.occ. mq. 2069 - mappale 718 sup.esp. mq. 2537 sup.occ. mq. 354; **Ditta 207)** SRL ALESSIA 74 SEDE IN ROMA prop, SRL ARGENOME CON SEDE IN Roma prop, SRL IL CASALE UTULISTA, SRL TARITA CON SEDE IN ROMA prop, Amministrazione del Demanio dello Stato - Roma (RM) prop, o aventi causa: mappale 136 sup.esp. mq. 869 sup.occ. mq. 386; **Ditta 208)** SO.CO.TI 90 SPA SOCIETÀ COSTRUZIONI TIBURTINE ROMA (RM) 03782921005 Prop, o aventi causa: mappale 1000 sup.esp. mq. 805 sup.occ. mq.253 - mappale 137 sup.esp. mq. 382 sup.occ. mq. 275 - mappale 1089 sup.esp. mq. 195 sup.occ. mq. 59 - mappale 1090 sup.esp. mq. 196 sup.occ. mq. 60 - mappale 1091 sup.esp. mq. 154 sup.occ. mq. 48 - mappale 1092 sup.esp. mq. 869 sup.occ. mq. 282 - mappale 1095 sup.esp. mq. 118 sup.occ. mq. 35 - mappale 1096 sup. esp. mq. 72 sup.occ. mq. 36; **Ditta 209)** ISELCO S.R.L. SOCIETÀ CON SOCIO UNICO ROMA (RM) cf 05554631001 Prop, o aventi causa: mappale 141 sup.esp. mq. 288 sup.occ. mq. 150; **Ditta 210)** BUILDING SOLUTIONS DI GIUSEPPA BUCCI SIGISMONDI & C. S.A.S con sede in ROMA (RM) cf 05790171002 Prop, o aventi causa: mappale 148 sup.esp.mq. 491 sup.occ. mq. 165; **Ditta 211)** OFFICINA PAGLIANI S.N.C. Prop, o aventi causa: mappale 633 sup.esp. mq. 621 sup.occ. mq. 155; **Ditta 212)** IMMOBILIARE SACCOMURO S.R.L. MILANO (MI) cf 03568330967 Prop, o aventi causa: mappale 709 sup.esp.mq. 4029 sup.occ. mq. 454; **Ditta 213)** ALENIA SPAZIO S.P.A. ROMA (RM) 02101600480 Prop, o aventi causa: mappale 40 sup.esp. mq. 2326 sup.occ. mq. 478; **Ditta 214)** EUSEBIO S.P.A. con sede in ROMA (RM) cf 01518060585 Prop, SO.CO.TI 90 SPA SOCIETÀ COSTRUZIONI TIBURTINE con sede in ROMA (RM) cf 03782921005 Prop, o aventi causa: mappale 65 sup.esp. mq. 1391 sup.occ. mq. 781; **Ditta 215)** BANCA CENTRALE PER IL LEASING DELLE BANCHE POPOLARI ITALEASE SPA con sede in MILANO (MI) cf 00846180156 Prop, o aventi causa: mappale 719 sup.esp. mq. 2 sup.occ. mq. 409; **Ditta 216)** TUCCI UMBERTO nato a ROMA (RM) il 6/7/1957 prop, PISCINA S R L ROMA (RM) prop, o aventi causa: mappale 1067 sup.occ. mq. 44.

FOGLIO 294

Ditta 217) Bonanni Costantino nato a Roma il 18/11/1914 prop, o aventi causa: mappale 1378 sup. esp. mq 5018 sup.occ. mq 2426 e 1379 sup. esp. mq 71; **Ditta 218)** Bonanni Antonio nato a Roma il 28/11/1933 prop, Bonanni Costantino nato a Roma il 18/11/1914 prop, Bonanni Elena nata a Roma il 07/12/1930 prop, Bonanni Franco nato a Roma il 22/05/1938 prop, Bonanni Giovanni nato a Roma il 10/05/1940 prop, Bonanni Rosa nata a Roma il 02/01/1932 prop, Bonanni Tilde detta Matilde nata a Roma il 26/11/1935 prop, o aventi causa: mappale 1377 sup. esp. mq 527 sup.occ. mq 300; e 1347 sup. esp. mq 2281 sup.occ. mq 561 e 1358 sup. esp. mq 3690 e 1854 sup. esp. mq 6043 sup.occ. mq 134 e 1349 sup. esp. mq 7571 sup.occ. mq 430 e 1354 sup. esp. mq 3807 sup.occ. mq 104 e 1357 sup. esp. mq 25 sup.occ. mq 412 e sup.occ. mq 588 e 1374 sup.occ. mq. 588 e 1375 sup. esp. mq 2482 sup.occ. mq 268 e 1226 sup. esp. mq 453 sup.occ. mq 488 e 660 sup. esp. mq 44 sup.occ. mq 179 e 1474 sup.esp. mq. 1046 sup.occ. mq. 487; **Ditta 219)** E.N.P.A.C.L. (Ente Nazionale di Previdenza ed Assistenza per i Consulenti del Lavoro) con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 1438 sup. esp. mq 2 sup.occ. mq 10; **Ditta 220)** SRL Boncristiani Industria Mobili con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 848 sup. esp. mq 1102 sup.occ. mq 424; **Ditta 221)** Agricola Lieta Società per Azioni con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 1855 sup. esp. mq 35 e 1350 sup. esp. mq 391 sup.occ. mq 872 e 1355 sup.occ. mq 897; **Ditta 222)** Cygnus Immobiliare S.R.L. con sede in La Spezia (SP) prop, o aventi causa: mappale 1342 sup. esp. mq 203 sup.occ. mq 1210 e 185 sup. esp. mq 871 sup.occ. mq 1213; **Ditta 223)** Corteggiani Elisabetta nata a roma il 23/06/1962 prop, Corteggiani Fabio nato a Roma il 29/06/1968 prop, Corteggiani Lucilla nata a Roma il 04/02/1967 prop, Corteggiani Marco nato a Roma (RM) il 25/11/1959 prop, Corteggiani Paolo nato a Roma il 25/07/1958 prop, Corteggiani Patrizia nata a Roma il 23/04/1972 prop, Corteggiani Stefano nato a Roma il 19/06/1965 prop, Leonardi Franca nata a Roma il 17/11/1925 prop, o aventi causa: mappale 145 sup. esp. mq 13245 sup.occ. mq 85 e 1729 sup. esp. mq 188 sup.occ. mq 102 e 1734 sup. esp. mq 25 sup.occ. mq 25 e 1737 sup. esp. mq 111 e 1731 sup. esp. mq 254 sup.occ. mq 76 e 1732 sup. esp. mq 80 sup.occ. mq 45 e 1733 sup.occ. mq. 2; **Ditta 224)** Fabbrica Biscotti P. Gentilini Srl con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 392 sup. esp. mq 8 sup.occ. mq 14 e 294 sup. esp. mq 846 sup.occ. mq 345 e 326 sup. esp. mq 493 sup.occ. mq 306; **Ditta 225)** A L M E S Appalti Lavori Marittimi Edili Stradali SPA con sede in Roma prop, Fabbrica Biscotti P. Gentilini Srl con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 292 sup. esp. mq 642 sup.occ. mq 161; **Ditta 226)** Deltafarm Srl con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 1455 sup. esp. mq 3724 sup.occ. mq 579; **Ditta 227)** Saban Srl con sede in Roma prop, Cooperativa Italiana RA Agricoltori, Meccanici, Elettricisti e Ex Combattenti prop, o aventi causa: mappale 232 sup. esp. mq 600 sup.occ. mq 364; **Ditta 228)** MAX MEYER SPA con sede in Milano prop, o aventi causa: mappale 361 sup. esp. mq 355 sup.occ. mq 408; **Ditta 229)** ARTSANA SPA con sede in Grandate (CO) prop, o aventi causa: mappale 481 sup. esp. mq 397 sup.occ. mq 465; **Ditta 230)** Titanus Elios Spa con sede in Roma prop, COMIFAR DISTRIBUZIONE SPA con sede in Novate Milanese prop, o aventi causa: mappale 557 sup. esp. mq 1097 sup.occ. mq 728; **Ditta 231)** VIRGILIO PALLINI SNC con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 302 sup. esp. mq 1038 sup.occ. mq 237 e 566 sup. esp. mq 322; **Ditta 232)** ELETTRONICA SPA con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 324 sup. esp. mq 929 sup.occ. mq 214 e 428 sup. esp. mq 2007 sup.occ. mq 430 e 427 sup. esp. mq 1900 sup.occ. mq 466 e 429 sup. esp. mq 5 sup.occ. mq 27; **Ditta 233)** Bonanni Ercole fu Domenico nato ad Amatrice 11/3/1879 prop, o aventi causa: mappale 16 sup. esp. mq 4 sup.occ. mq 112; **Ditta 234)** ANAS SPA con sede in Roma prop, o aventi causa: mappale 17 sup. esp. mq 2 sup.occ. mq 45 e 81 sup. esp. mq 19 e 194 sup. esp. mq 122 sup.occ. mq 43; **Ditta 235)** Leoni Luca nato a Roma (RM) il 13/02/1969 prop, Poggiali Federica nata a Roma (RM) il 06/05/1970 prop, Presta Gennaro nato a Longobardi (CS) il 05/10/1950 prop, Ballanti Fabrizio nato a Roma (RM) il 17/6/1974 prop, Ciofani Fabio nato a Roma (RM) il 03/01/1971 prop, Barbogli Fabio nato a Roma (RM) il 23/10/1961 prop, Nicolazzo Massimo nato a Roma (RM) il 12/11/1963 prop, Marani Fabio nato a Roma (RM) il 06/05/1973 prop, ALTA VISIONE SRL con sede in Roma (RM) prop, ESALEASING SPA con sede in Ancona (AN) prop, Fraioli Gaetano nato a Roccasecca (FR) il 18/6/1948 prop, Pavese Antonio nato a Roma (RM) il 27/7/1959 prop, Pulidori Erika nata a Prato (PO) il 03/10/1975 prop, Loi Anna Maria nata a Roma (RM) il 08/09/1973 prop, Consalvo Patrik nato a Cassino (FR) il 23/10/1973 prop, Nalysnyk Halyna nata a Ivano Frakivsk-Ucraina (EE) il 23/04/1950 prop, Nalysnyk Petro nato a Morshini-Ucraina (EE) il 25/09/1983 prop, Nalysnyk Yaroslav nato a Lviv-Ucraina (EE) il 23/08/1943 prop, Di Marco Fausta nata a Roma (RM) il 31/01/1925 prop, Luciani Ziliante nato a Cagnano Amiterno (AQ) il 08/05/1921 prop, Tomei Simona nata a Roma il 23/06/1972 prop, Garasto Antonio nato a Corigliano Calabro (CS) il 17/07/1966 prop, Piergiacomi Veronica nata a Roma il 18/07/1969 prop, Bonanni Marco nato a Roma il 18/12/1966 prop, D'Alesio Barbara nata a Roma (RM) il 25/07/1972 prop, Panzino Massimiliano nato a Catanzaro (CZ) il 30/05/1977 prop, Pensa Giovanni nato a Roma (RM) il 03/05/1973 prop, Bezerra Luciene nata San Paolo-Brasile (EE) il 21/08/1971 prop, Paolucci Paolo nato a Roma (RM) il 03/04/1970 prop, Lombardi Piermario nato a Nurnberg-Germania Rep.Federale (EE) il 03/06/1976 prop, Vaiana Nadia nata a Roma (RM) il 10/06/1977 prop, Costantini Antonella nata a Penne (PE) il 30/08/1976 prop, Savulescu Alina nata Focsani-Romania (EE) il 28/11/1979 prop, Hamam Marco nato a Castellammare di Stabia (NA) il 08/05/1982 prop, Hamam Paolo nato a Castellammare di Stabia (NA) il 17/03/1986 prop, Amasella Emanuela nata a Roma (RM) il 09/03/1976 prop, Lanciano Andrea nato a Roma (RM) il 09/08/1972 prop, Amorese Daniele nato a Roma (RM) il 09/03/1969 prop, Bonajuto Marco nato a Milano (MI) il 01/12/1977 prop, Bonajuto Stefania nata a Milano (MI) il 09/101973 prop, Di Piero Antonello nato a L'Aquila (AQ) il 17/10/1975 prop, Mozzetti Laura nata a L'Aquila (AQ) il 21/03/1978 prop, Pandolfi Anna Maria nata Roma (RM) il 19/09/1947 prop, Catani Eros nato a Roma (RM) il 03/06/1976 prop, Fuchs Harald Peter nato a Lindau-Germania Rep.Federale (EE) il 13/01/1947 prop, Occhiuzzi Floriana nata a Roma (RM) il 29/12/1974 prop, Tosti Andrea nato a Roma (RM) il 24/05/1969 prop, Lanzara Maddalena nata a Palermo (PA) il 05/05/1966 prop, Presutti Lorenzo nato a Roma (RM) il 19/07/1964 prop, Proietti Silvana nata a Turania (RI) il 11/03/1938 prop, Zimbile Filippo nato a Catania (CT) il 08/10/1936 prop, Tateo Arturo nato a Matera (MT) il 26/05/1942 prop, Sisto Maria nata a Gioia del Colle (BA) il 09/07/1948 prop, Venditti Paolo nato a Avezzano (AQ) il 15/11/1971 prop, Zhou Luciana nata a Milano (MI) il 25/03/1984 prop, Zhou Jing nata Cina Rep.Popolare (EE) il 15/03/1981 prop, o aventi causa: mappale 1883 sup. esp. mq 178 sup.occ. mq 160; **Ditta 236)** Titanus Elios Spa con sede in Roma prop, D'Ambrosio Giovanni Di Dio nato a La Maddalena (SS) il 22/09/1938 prop, o aventi causa: mappale 1868 sup. esp. mq 127 sup.occ. mq 152 e 1655 sup. esp. mq 122 sup.occ. mq 299; **Ditta 237)** Corteggiani Maria nata a Roma (RM) il 13/05/1922 prop, o aventi causa: mappale 510 sup.esp. mq.12 sup.occ. mq. 16 - mappale 668 sup.esp. mq. 12 sup.occ. mq. 8 - mappale 1726 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 77; **Ditta 238)** IMMOBILIARE 2001 SRL con sede in Roma (RM) prop, RISTORANTE 7 CAMINI DI MAGINI CARLO & C. SNC con sede in Roma (RM) prop, o aventi causa: mappale 228 sup. esp. mq 195 sup.occ. mq 150; **Ditta 239)** Comito Aldo nato a Roma (RM) il 06/01/1951 prop, Fida Gianna nata a Roma (RM) il 06/03/1952 prop, Sagnotti Carlo nato a Roma (RM) il 11/04/1938 prop, Sagnotti Franco nato a Roma (RM) il 12/03/1933 prop, Corteggiani Anna Maria nata a Amatrice (RI) il 15/08/1939 prop, Corteggiani Carlo nato a Roma (RM) il 13/09/1916 prop, Corteggiani Claudio nato a Roma (RM) il 05/12/1949 prop, Corteggiani Fausto nato a Roma (RM) il 17/01/1932 prop, Corteggiani Franco nato a Roma (RM) il 09/06/1929 prop, Corteggiani Giorgio nato a Roma (RM) il 15/01/1930 prop, Corteggiani Giovanni nato a Roma (RM) il 10/12/1905 prop, Corteggiani Lucia nata a Perugia (PG) il 12/12/1940 prop, Corteggiani Luigi nato a Roma (RM) il 23/04/1914 prop, Corteggiani Maria Grazia nata a Roma (RM) il 12/02/1940 prop, Corteggiani Massimo nata a Roma (RM) il 23/09/1930 prop, Corteggiani Paola nata a Roma (RM) il 01/05/1934 prop, Corteggiani Roberto nato a Roma (RM) il 26/04/1947 prop, Corteggiani Silvia nata a Passignano sul Trasimeno (PG) il 28/08/1932 prop, Fagiolini Franco nato a Roma (RM) il 12/10/1939 prop, Sagnotti Angela nata a Roma (RM) il 11/01/1922 prop, Sagnotti Maria Laura nata a Roma (RM) il 29/01/1963 prop, o aventi causa: mappale 84 sup. esp. mq 166; **Ditta 240)** Brocca Caterina nata a Tempio Pausania (SS) il 31/07/1965 prop, Milano Pasquale nato a Caposele (AV) il 01/01/1937 p, MILANO DI MILANO MARIO & C. SNC con sede in Frosinone (FR) prop, Caruso Nicola nato a Caposele (AV) il 24/05/1938 prop, Tempesta Paolo nato a Roma (RM) il 23/12/1968 prop, o aventi causa: mappale 72 sup. esp. mq 23 sup.occ. mq 39; **Ditta 241)** Casali Giovanni fu Raffaele prop, Casali Vittorio nato a Roma (RM) il 12/08/1931 prop, Casali Lucio nato a Roma (RM) il 26/11/1946 prop, Casali Vittoria nata a Roma (RM) il 06/07/1944 prop, Casali Olide nata a Roma (RM) il 17/02/1937 prop, Casali Vittorio nato a Roma (RM) il 12/08/1931 prop, o aventi causa: mappale 87 sup. esp. mq 39 sup.occ. mq 126; **Ditta 242)** Società Romana di Elettricità prop, o aventi causa: mappale 588 sup. esp. mq 265 sup.occ. mq 23 e 113 sup.occ. mq 15 e 114 sup. esp. mq 408 sup. occ. mq 68 e 589 sup. esp. mq 44 sup.occ. mq 14; **Ditta 243)** ACQUA MARCIA TERRENI SRL con sede in Roma (RM) - cod.fiscale 06360051004 prop, o aventi causa: mappale 151 sup. esp. mq 943 sup.occ. mq 442 e 115 sup.occ. mq 44 e 116 sup. esp. mq 307 sup.occ. mq 463; **Ditta 244)** Sagnotti Giovanni nato a Torino (TO) il 09/10/1952 prop, o aventi causa: mappale 206 sup. esp. mq 722 sup.occ. mq 204 e 1174 sup. esp. mq 794 sup.occ. mq 134 e 1168 sup. esp. mq 2056 sup.occ. mq 420; **Ditta 245)** CUMA 6 SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 05515530581 prop., I.C.M.T. INDUSTRIALI COSTRUZIONI MECCANICHE TOR CERVARA SRL con sede in Roma (RM) 06005480584 prop., o aventi causa: mappale 1458 (ex 1173) sup.esp. mq. 184 sup.occ. mq. 146 - mappale 1466 (ex 1173) sup.esp. mq. 821 sup.occ. mq. 411 - mappale 1467 (ex1173) sup.esp. mq. 538 sup.occ. mq. 98 - 1468 (ex 1173) sup.esp. mq. 37 sup.occ. mq. 26 - mappale 1171 sup.esp. mq. 496 sup.occ. mq. 144 - mappale 1166 sup.esp. mq. 573 sup.occ. mq. 322 - mappale 1425 sup.esp. mq. 1725 sup.occ. mq. 80 - mappale 1430 sup.esp. mq. 20 sup.occ. mq. 65 - mappale 1429 sup.esp. mq. 20 sup.occ. mq. 72 - mappale 1927 sup.esp. mq. 12 sup.occ. mq. 326 - mappale 1926 sup.occ. mq. 173 - mappale 1426 sup.esp. mq. 386 sup.occ. mq. 97; **Ditta 246)** GECOM IMMOBILIARE SRL con sede in Velletri (RM) cod.fiscale 05130641003 prop, o aventi causa: mappale 208 sup.esp.mq. 454 sup.occ. mq. 144 - mappale 1172 sup.esp. mq. 59 sup.occ. mq. 104 - mappale 1167 sup.esp. mq. 559 sup.occ. mq. 123; **Ditta 247)** Scaccabarozzi Sergio nato a Monza il 28/02/1945 prop, o aventi causa: mappale 528 sup.esp. mq. 157 sup.occ. mq. 304; **Ditta 248)** Di Cosimo Paolo nato a Roma (RM) il 04/02/1952 prop, o aventi causa: mappale 1165 sup.esp. mq. 371 sup.occ. mq. 48 - mappale 153 sup. esp. mq. 1933 sup.occ. mq. 646 - mappale 1214 sup. esp. mq. 1485 sup.occ. mq. 486; **Ditta 249)** ELLEGI SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 01111270581 prop, o aventi causa: mappale 894 (ex 1199) sup.esp. mq. 300 sup.occ. mq. 395 - mappale 1198 (ex 894) sup.occ. mq. 3 - mappale 1399 sup.esp. 3535 sup.occ. mq. 762 al catasto urbano è censita anche come particella 1767: INIZIATIVE IMMOBILIARI TIBURTINA I.I.T. SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 07546050589 mappale 1439 (ex 1398) sup.esp. mq. 177 sup.occ. mq. 815 - mappale 1896 sup.occ. mq. 38; **Ditta 250)** ELLEGI SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 01111270581 prop, OPPENHEIM IMMOBILIEN KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG con sede in Wiesbaden - Germania Rep.Federale (EE) sede secondaria a Milano (MI) cod.fiscale 12983470159 prop, GECOM IMMOBILIARE SRL con sede in Velletri (RM) - cod.fiscale 05130641003 prop, EDIGENA SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 06238080581 prop, AFFILE SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 01780950588 prop, ROMANA INDUSTRIE EDILI STRADALI S.O.R.I.E.S. SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 01494410580 prop, CENTROSIDER SPA con sede in Roma (RM) cod.fiscale 00429490584 prop, Pierangeli Luciana nata a Pesaro (PS) il 25/09/1938 prop, Pierangeli Milena nata a Pesaro (PS) il 09/09/1931 prop, Pierangeli Paola nata a Pesaro il 03/10/1928 prop., AEDES SPA LIGURE LOMBARDA PER IMPRESE E COSTRUZIONI con sede a Milano (MI) cod.fiscale 00824960157 prop, Massarutti Cornelia nata a Venezia (VE) il 21/01/1916 prop, Sagnotti Alessandro nato a Roma (RM) il 30/01/1913 prop, Sagnotti Giovanni nato a Torino (TO) il 09/10/1952 prop, Sagnotti Luigi nato a Roma (RM) il 17/10/1914 prop, Sagnotti Maria Elisabetta nata a Roma (RM) il 17/12/1916 prop, Comune di Roma con sede in Roma (RM) prop, E.I.L. SRL EDILIZIA IMMOBILIARE LIUZZI con sede in Roma (RM) cod.fiscale 00476300587 prop, E.O.L. SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 05413181008 prop, Scala Gennaro nato a San Felice Circeo (LT) il 25/02/1959 prop, Moscatelli Sergio nato a Santa Fiora (GR) il 10/10/1932 prop, Paloni Elena nata a Roma (RM) il 31/07/1938 prop., Del Din Alberto nato a Roma (RM) il 30/03/1960 prop, Molinari Stefania nata a Roma (RM) il 07/12/1957 prop, Di Paolo Alessandra nata a Avellino (AV) il 26/06/1979 prop, Di Paolo Luca nato a Avellino (AV) il 10/09/1982 prop, Di Paolo Renato nato a Montaquila (IS) il 30/06/1953 prop, Sanna Marco nato a Villasor (CA) il 09/03/1972 prop., Usai Stefania nata a Cagliari (CA) il 22/04/1975 prop., Murtas Giovanni nato a Roma (RM) il 16/02/1955 prop, Canu Mauro nato a Roma (RM) il 04/01/1952 prop, Togna Marina nata a Roma (RM) il 19/04/1958 prop, Michetti Lorenzo nato a Roma (RM) il 31/12/1964 prop, Simonetti Andrea nato a Pescina (AQ) il 15/09/1981 prop, Surace Giancarlo nato a Roma (RM) il 19/02/1959 prop., Marconi Alexia nata a Roma (RM) il 30/10/1972 prop., Vannozzi Massimiliano nato a Roma (RM) il 20/08/1972 prop., Boffa Daniele nato a Roma (RM) il 07/06/1980 prop., Boffa Orazio nato a Contursi Terme (SA) il 28/05/1949 prop, Marcelli Patrizia nata a Roma (RM) il 14/04/1954 prop, Cestari Bernardina nata in Villerupt - Francia (EE) il 19/06/1935 prop., Tarini Carlo nato a Roma (RM) il 29/10/1961 prop., Ladogana Antonella nata a Roma (RM) il 12/10/1958 prop, Carissimi Adelmo nato a Roma (RM) il 29/03/1962 prop, Nicolai Raffaella nata a Roma (RM) il 10/01/1966 prop., Properzi Laura Antonia nata in Argentina (EE) il 06/12/1962 prop., D'Ambrosio Giovanni nato a Arpino (FR) il 18/02/1950 prop, Micali Maurizio nato a Roma (RM) il 23/01/1960 prop, Lombardi Renato nato a Roma (RM) il 27/08/1945 prop, Marisi Carla nata a Roma (RM) il 16/03/1955 prop, Angivoni Giuseppina nata a Avellino (AV) prop, De Carli Debora nata a Roma (RM) il 16/06/1965 prop., Belli Giuseppe nato a Roma (RM) il 28/10/1925 prop, Vitali Renata nata a Roma (RM) il 16/07/1923 prop, Cerqua Maurizio nato a Roma (RM) il 20/05/1947 prop, Giordani Gabriele nato a Roma (RM) il 09/06/1961 prop., Passaro Pasqualina nata a Sessa Aurunca (CE) il 14/11/1953 prop., Rossi Carmine nato a Carinola (CE) il 23/02/1953 propr., Massara Giovanni Battista nato a Roma (RM) il 15/03/1962 prop., Di Crescenzo Gabriele nato a Roma (RM) il 21/12/1961 prop., Leccese Bianca Anastasia nata a Foggia (FG) il 01/08/1959 prop., Macioni Roberto nato a Roma (RM) il 18/02/1957 prop., Pezone Raffaele nato a Parete (CE) il 09/02/1956 propi, Sgueglia Silvana nata a Parete (CE) prop, Colombo Alessandro nato a Roma (RM) il 27/04/1958 prop, Pandolfini Carlo nato a Roma (RM) il 02/02/1953 prop, Virgilio Viviana nata a Roma (RM) il 12/05/1955 prop, Romagnoli Stefania nata a Roma (RM) il 27/11/1955 propr., Cappelletto Paolo Amelio nato in Burundi (EE) il 18/09/1966 prop, Iorio Sabrina nata a Roma (RM) il 19/05/1971 propr, Cherchi Paola nata a Roma (RM) il 03/09/1960 prop, Murru Costantino nato a Florinas (SS) il 11/03/1957 prop, Casella Riccardo nato a Roma (RM) il 24/05/1965 prop, Carnevali Giampiero nato a Roma (RM) il 26/04/1964 prop., Di Felice Angela nata a Roma (RM) il 07/12/1964 prop., o aventi causa: mappale 1626 sup.esp. mq. 601 sup.occ. mq. 240; **Ditta 251)** OPPENHEIM IMMOBILIEN KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MIT BESCHRANKTER HAFTUNG con sede in Wiesbaden - Germania Rep.Federale (EE) sede secondaria a Milano (MI) cod.fiscale 12983470159 propr, o aventi causa: mappale 1622 sup.esp. mq. 28 sup.occ. mq. 288; **Ditta 252)** Particella non presente in visura o aventi causa: mappale 278 (ex 283-284-572-573-574-575) sup.esp. mq. 435 sup.occ. mq. 548; **Ditta 253)** MONTE BIANCO ACCIAI SPA con sede in Milano (MI) cod.fiscale 00857070155 prop, I.L.A.R. (INDUSTRIA LIQUORI AFFINI) SPA con sede in Roma (RM) cod.fiscale 07478800589 prop, o aventi causa: mappale 307 sup.esp. mq. 393 sup.occ. mq. 177 - mappale 148 sup.esp. mq. 151 sup.occ. mq. 57; Loddi Claudio nato a Roma (RM) il 10/03/1951 usuf., Loddi Piero nato a Roma (RM) il 21/02/1948 usuf. E prop, Loddi Romano nato a Roma (RM) il 22/07/1945 prop e usuf, o aventi causa: mappale 1481 sup.esp. mq. 101 - mappale 1478 sup.esp. mq. 1279 sup.occ. mq. 77; **Ditta 254)** CENTRIFUGATI FERRERO SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 00450960588 prop. o aventi causa: mappale 303 (ex 537-539-540) sup.esp. mq. 884 sup.occ. mq. 583; **Ditta 255)** GENERALI COSTRUZIONI INDUSTRIALI GE.CO.IN. SPA con sede in Roma (RM) c.f. 04265291007 prop. o aventi causa: mappale 1434 sup.esp. mq. 85 sup.occ. mq. 220 - mappale 1725 sup.esp. mq. 4 sup.occ. mq. 153; **Ditta 256)** CUMA 6 SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 05515530581 prop. o aventi causa: mappale 1929 sup.occ. mq. 4 - mappale 1435 sup.esp. mq. 90 sup.occ. mq. 22; **Ditta 257)** Corteggiani Anna Maria nata a Amatrice il 15/08/1939 prop, Corteggiani Fausto nato a Roma (RM) il 17/01/1932 prop, Corteggiani Franco nato a Roma (RM) il 09/06/1929 prop, Corteggiani Giorgio nato a Roma (RM) il 15/01/1930 prop. o usuf, Corteggiani Lucia nata a Perugia (PG) il 12/12/1940 prop, Corteggiani Luigi nato a Roma (RM) il 23/04/1914 prop. Corteggiani Maria Chiara nata a Perugia (PG) il 12/08/1942 prop, Corteggiani Maria Grazia nata a Perugia (PG) il 12/12/1940 prop, Corteggiani Massimo nato a Roma (RM) il il 23/09/1930 prop, Corteggiani Paola nata a Roma (RM) il 01/05/1934 prop, Corteggiani Roberto nato a prop, Corteggiani Silvia nata a Passignano sul Trasimeno (PG) il 28/08/1932 prop, o aventi causa: mappale 1908 sup.occ. mq. 2 - mappale 1909 sup.occ. mq. 53 - mappale 1412 sup.esp. mq. 4316 sup.occ. mq. 1029 - mappale 1913 sup.esp. mq. 14 sup.occ. mq. 12 - mappale 1912 sup.esp. mq. 1 sup.occ. mq. 7 - mappale 1919 sup.esp. mq. 2 - mappale 1914 sup.esp. mq. 2 - mappale 1444 (ex 1413) sup.esp. mq. 134 sup.occ. mq. 54 - mappale 1920 sup.esp. mq. 83 sup.occ. mq. 26; **Ditta 258)** INIZIATIVE IMMOBILIARI TIBURTINA I.I.T. SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 07546050589 prop. o aventi causa: mappale 1445 sup.esp. mq. 117 sup.occ. mq. 469; **Ditta 259)** CENTRALFRIGOR SRL con sede in Roma (RM) cod.fiscale 01440960589 prop. o aventi causa: mappale 1380 (sost.il 942) sup.esp. mq. 180 sup.occ. mq. 501 - mappale 1359 sup.esp. mq. 42 sup.occ. mq. 243; **Ditta 260)** EVANGELISTA PIETRO nato ad Amantea il 26/09/1898 prop., o aventi causa: mappale 1416 sup.esp. mq. 149 sup.occ. mq. 571 - mappale 1417 sup.esp.mq. 1256 sup.occ. mq. 315 - mappale 1207 sup.esp. mq. 99 sup.occ. mq. 46 - mappale 756 sup.occ. mq. 6; **Ditta 261)** CALARCO SILVIA nata a Roma il 26/09/1963 prop., PIMPINICCHIO DOMENICO nato a Gualdo Cattaneo (PG) il 19/12/1950 prop., PURPO NATALINA nata a Piano di Sorrento (NA) il 19/09/1960 prop., IFED ISTITUTO FINANZIARIO PER L'EDILIZIA CF 04054781002 Con sede in Roma prop., AGOSTINI MASSIMO nato a Roma il 19/05/1957 prop., VACCARO MARIA nata a Messina il 06/09/1966 prop., MOHAMED ABDULLE MARIAN nata a Mogadiscio (Somalia) il 01/01/1954 prop., VITTORI RUGGERO nato a Roma il 30/11/1958 prop., CATINI ALESSANDRO NATO a Roma il 12/05/1976 prop., MASTRANTONIO IVANA nata a San Gregorio da Sassola (RM) il 14/01/1945 prop., PATRIARCA VITTORIO nato a Roma il 29/01/1941 prop., o aventi causa: mappale 1446 (ex 132-1208-1209) sup.occ. mq. 95; **Ditta 262)** GIANNI AMELIA nata a Roma il 12/05/1927 prop., FORTE UMBERTO nato a Pastena (FR) il 04/01/1954 prop., PENTASSUGLIO ANNA MARIA nata a Roma il 10/01/1958 prop., GIANNI AGOSTINO nato a Roma il 08/03/1957 prop., MASCIOLI GIOVANNA nata a Civita Castellana il 23/08/1957 prop., GIANNI PAOLA nata a Roma il 29/10/1961 prop., LEONI UMBERTO nato a Roma il 29/10/1953 prop., MILANI MARIA GRAZIA nata a Roma il 21/05/1956 prop., PENTASSUGLIO MARIO nato a Roma il 30/05/1955 prop., o aventi causa: mappale 127 sup.occ. 44; **Ditta 263)** AGA ROSSI DANIELA nata a Roma il 27/05/1975 prop., AGAROSSI MITA nata a Roma il 01/02/1969 prop., AP ITALIA SRL CF 05696940583 usuf, con Sede in Roma o aventi causa: mappale 1797 sup.esp. mq. 8 sup.occ. mq.113; **Ditta 264)** GIANNI AMELIA nata a Roma il 12/05/1927 prop. o aventi causa: mappale 1625 sup.esp. mq. 1100 sup.occ. mq. 100; **Ditta 265)** GRASSO LUCIA nata a Roma il 25/03/1958 prop., BELLONESE TOMMASO nato a Torre Annunziata il 01/09/1959 prop., LO RUSSO PASQUALE nato a Carife (AV) il 22/02/1944 prop., PIZZICANNELLA PLINIO nato a Rocca di Papa il 09/03/1940 prop., AMELINO TERENZIO nato ad Ercolano (NA) il 05/08/1961 prop., SOCIETÀ COSTRUZIONI ED. SETTECAMINI SRL PROP, CON SEDE IN ROMA, LEONE ANTONIA nata a Villa Castelli (BR) il 28/03/1941 prop., PETZA ANTONIO nato ad Uras (OR) il 21/09/1939 prop., PANZIRONI GIOVANNA nata a Rom ail 23/12/1965 prop., PIERFEDERICI GIANCARLO nato a Roma il 03/01/1964 prop., FABRIS CLAUDIA nata a Tarvisio (UD) il 11/03/1959 prop., TREDICINO ANTONIO FERNANDO nato a Roma il 30/12/1954 prop., MARSICO ROSANNA nata a Spezzano Piccolo (CS) il 24/08/1951 pro., MAGINI ORESTE nato a Roma il 29/10/1943 prop., SIMONINI ADA nata a Roma il 03/05/1943 prop., VITALE LUISA ANA nata in Venezuela il 07/10/1960 prop., VULPIANI FABIO nato a Roma il 04/06/1959 prop., FIORETTI MAURO nato a Rom ail 26/04/1959 prop., MAGINI GIULIANA nata a Roma il 28/07/1968 prop., MARCOLONGO MASSIMO nato a Roma il 22/07/1963 prop., AMELINO LUCIO nato ad Ercolano (NA) il 08/07/1948 prop., GABRIELLI GABRIELLA nata a Roma (RM) 08/02/1952 prop., MAGINI FAUSTO nato a Roma (RM) 30/07/1956 prop., SANTOFIN SRL con sede in Roma (RM) Prop., TEMPERINI DANIELA nato a Tivoli (RM) il 19/03/1976 prop., TEMPERINI NATALIA nata a Tivoli (RM) il 20/03/1979 prop., SANTARELLI MAURIZIO nato a Roma (RM) il 15/02/1941 prop., VOINEA MARIANA nata in Romania (EE) il 27/10/1957 prop., GIULIETTI GIUSEPPA nata a Chiusi (SI) il 20/03/1935 prop., PIERFEDERICI GIORGIO nata a Roma (RM) 27/09/1932 prop., FINCRES SOCIETA' PER AZIONI con sede in Roma prop., GAMBACORTA PASQUALINA nata a Isola del Gran Sasso D'Italia (TE) il 07/01/1941 prop., o aventi causa: mappale 418 sup.occ. mq. 114; **Ditta 266)** PENTASSUGLIO ILARIA nata a ROMA (RM) il 22/7/1984 prop, GIANNI AMELIA nata a ROMA (RM) il 12/5/1927 prop, o aventi causa: mappale 419 sup.esp. mq. 134 sup.occ. mq. 362; **Ditta 267)** GIANNI AGOSTINO nato a ROMA (RM) il 8/3/1957 prop, GIANNI PAOLA nata a Roma (RM) il 29/09/1961 prop, o aventi causa: mappale 482 sup.esp. mq. 97 sup.occ. mq. 119; **Ditta 268)** SALUMIFICIO LUCIO MARSILI SPA CON SEDE IN ROMA prop, MARSILI LUCIO nato a CASCIA il 20/01/1925 prop, o aventi causa: mappale 483 sup.esp. mq. 107 sup.occ. mq. 140 - mappale 763 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 18; **Ditta 269)** INTESA LEASING SPA con sede in MILANO (MI) cf 01682080153 prop, o aventi causa: mappale 1555 sup.esp. mq. 131 sup.occ. mq. 222; **Ditta 270)** ALBERTI LUIGIA AMATA nata a ROMA (RM) il 19/9/1930 fu luigi prop, o aventi causa: mappale 119 sup.esp. mq. 41 sup.occ. mq. 95 - mappale 1472 sup.esp. mq. 10294 sup.occ. mq. 1437 - mappale 1473 sup.esp. mq. 190 - mappale 1470 sup. esp. mq. 6328 sup.occ. mq. 74 - mappale 1471 sup.esp. mq. 2008 - mappale 1305 sup.esp. mq. 4433 sup.occ. mq. 888; **Ditta 271)** ALBERTI LUIGIA AMATA fu luigi prop, FABRIZI ARNALDO nato a ROMA (RM) il 11/12/1929 prop, FABRIZI BENITO nato a ROMA (RM) il 6/10/1933 prop, o aventi causa: mappale 217 sup.esp. mq. 1895 sup.occ. mq. 887; **Ditta 272)** GAROS 3000 SRL CON SEDE IN ROMA prop, R.A.G.E. SRL CON SEDE IN ROMA prop, o aventi causa: mappale 858 sup.esp. mq. 514 sup.occ. mq. 524; **Ditta 273)** DE SANCTIS RICCARDO nato a Nemi il 22/08/1919 prop, RICCA PIERO nato a ROMA (RM) il 31/1/1973 prop., FUGAGNOLLO ADA nata a VICENZA (VI) il 20/10/1921 prop., o aventi causa: mappale 299 sup.esp. mq. 46 sup.occ. mq. 147; **Ditta 274)** MALAVOLTA AUGUSTO nato a ROMA (RM) il 12/4/1941 Prop, RHODIO ELVIRA nata a ROMA (RM) il 11/5/1945 Prop., DE SANCTIS RICCARDO nato a NEMI (RM) il 22/8/1919 Prop, VITALI ANGELO nato a MONTEROTONDO (RM) il 12/9/1930 Prop, GAMBACORTA PASQUALINA nata a ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) il 7/1/1941 Prop, PENNA CARMINE nato a ROMA (RM) il 17/1/1944 Prop, FUGAGNOLLO ADA nata a VICENZA (VI) il 20/10/1921 Prop., COLTORTI VALTER nato a JESI (AN) il 23/2/1928 Prop, QUINTIERO CARMELA nata a BONIFATI (CS) il 17/12/1958 Prop., o aventi causa: mappale 766 sup.esp. mq. 2 sup.occ. mq. 7; **Ditta 275)** FATTORI GIUSEPPE FU SERAFINO nato a Fiamignano il 19/03/1900 prop., CAMERUCCI ALBERTO nato a FANO (PS) il 7/3/1938 Prop, o aventi causa: mappale 201 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 8; **Ditta 276)** FATTORE ADA nata a ROMA (RM) il 2/3/1948 usuf, GALESSI O GALERI BERNARDINA nata a ROMA (RM) il 21/1/1921 usuf, SISTILLI MASSIMILIANO nato a ROMA (RM) il 3/3/1970 prop, SISTILLI ROBERTO nato a ROMA (RM) il 30/4/1980 prop, SISTILLI STEFANIA nata a ROMA (RM) il 22/12/1977 prop, FATTORE ANNARITA nata a ROMA (RM) il 10/7/1960 Prop, FATTORE ARMANDO nato a ROMA (RM) il 8/6/1946 Prop, FATTORE MAURO nato a ROMA (RM) il 2/4/1949 Prop, FATTORE o FATTORI DOMENICO nato a Zagarolo il 21/04/1915 Prop, FATTORI INNOCENZO NATO A FIAMIGNANO (RI) IL 30/5/1918 Prop, FATTORI JM NATO A TOSSICIA (TE) il 28/3/1910 Prop, o aventi causa: mappale 198 sup.occ. mq. 7; **Ditta 277)** GALLI BRUNA nata a ROMA (RM) il 15/2/1928 Prop o aventi causa: mappale 178 sup.occ. mq. 65; **Ditta 278)** GALLE CLORINDA nata a ROMA (RM) il 19/04/1935 Prop, GALLE FERNANDO nato a ROMA (RM) il 30/8/1939 prop, GALLE FRANCESCO nato a ROMA (RM) il 21/3/1937 Prop, GALLE TERESA nata a ROMA (RM) il 11/4/1925 prop, NOVELLI PASQUA nata ad ANTICOLI CORRADO (RM) il 5/4/1909 usuf, GIULIANI DAVIDE nato a ROMA (RM) il 9/1/1960 Prop, SIMEONE PIERALBERTO nato a ROMA (RM) il 26/11/1972 Prop, DE ARCANGELIS VANIA nata a ROMA (RM) il 12/5/1971 Prop, DE ARCANGELIS VALERIA nata a ROMA (RM) il 30/9/1976 Prop, SIMEONE PIERALBERTO nato a ROMA (RM) il 26/11/1972 Prop., o aventi causa: mappale 108 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 84; **Ditta 279)** BERNARDINI LUCIANO nato a ROMA (RM) il 8/7/1949 usuf, BERNARDINI MARCO nato a ROMA (RM) il 1/1/1985 prop, BERNARDINI ROBERTA nata a ROMA (RM) il 1/11/1977 prop, VERANI MARIA ANNUNZIATA nata a PALIANO (FR) il 26/04/1954 usuf, LO BIANCO ANTONINO nato a VIBO VALENTIA (VV) il 23/4/1972 Prop, ROMANI FABRIZIO nato a ROMA (RM) il 22/2/1982 prop, FATTORE ANGELA nata a ROMA (RM) il 12/5/1958 Prop, CONTI ELISABETTA nata a PATRICA (FR) il 27/1/1930 Prop, NICOLIA MARIANO nato a CECCANO (FR) il 5/11/1926 Prop, MILANA GIOVANNA nata a TRAPANI (TP) il 31/7/1951 Prop, TADDEI PAOLO nata a VOLTERRA (PI) il 12/6/1943 Prop, ALIVERNINI CLAUDIO nato ad AGOSTA (RM) il 23/8/1959 Prop, ALIVERNINI CARLA nata a Roma (RM) il 19/12/1955 Prop, CATASTA ARMANDO nato a ROMA (RM) il 5/3/1947 Prop, D'ANGELI ALESSANDRO nato a ROMA (RM) il 8/9/1967 Prop, DI STEFANO DANIELA nata a ROMA (RM) il 18/7/1954 prop., FONTANELLA VINCENZO nato a SANT'ANTONIO ABATE (NA) il 1/2/1953 prop., FORMISANO MASSIMO nato a RAVENNA (RA) 12/8/1965 prop, RICCI ANTONELLA nata a ROMA (RM) il 11/6/1970 prop., SCHIAPPACASSE ADOLFO nato a ROMA (RM) il 18/1/1971 prop, FATTORE VALERIANO nato a ROMA (RM) il 3/6/1976 prop, DE SANTIS LOREDANA nata a ROMA (RM) il 1/4/1969 prop, ONORATI GIUSEPPE nato a CANTERANO (RM) il 28/7/1960 prop., FATTORE ORIETTA nata a ROMA (RM) il 28/1/1952 prop, ORRU' MAURIZIO a ROMA (RM) il 11/9/1964 prop., o aventi causa: mappale 1484 sup.esp. mq.633 sup.occ. mq. 83; **Ditta 280)** SOC. ACCOM. SEMPLICE EDILIZIA COLLATINA DI EMILI RENZO prop, o aventi causa: mappale 1483 sup.esp. mq. 787 sup.occ. mq. 519; **Ditta 281)** DELFINI FRANCESCO nato a FIAMIGNANO il 26/10/1929 prop, MIRANDOLA ITALIA nata a FIAMIGNANO il 17/07/1929 prop, o aventi causa: mappale 983 sup.esp.mq. 79 sup.occ. mq. 134; **Ditta 282)** FASANO ROSA nata a POTENZA (PZ) il 23/6/1965 prop, TRIAKIS 3000 SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede in ROMA (RM) cf 03768841003 prop, BARTUCCA FRANCESCA nata a FILADELFIA (VV) il 18/4/1968 prop, FRUCI FRANCESCO nato a FILADELFIA (VV) il 28/8/1967 prop, RIZZOTTO BEATRIZ nata in BRASILE (EE) il 7/3/1966 prop., STORNELLI SERGIO nato ad ORVIETO (TR) il 9/8/1961 prop., PANETTA MANUELA nata a ROMA (RM) il 6/8/1968 prop., CATALOGNA CRISTINA nata a ROMA (RM) il 7/1/1966 prop, STAFFA GIAN LUIGI nato a PESCARA (PE) il 18/10/1964 prop., BARTUCCA FRANCESCA nata a LAMEZIA TERME (CZ) il 28/9/1979 prop., FRUCI PIERINO nato a FILADELFIA (VV) il 1/10/1974 prop., SASSO MARIA LUISA nata a ROMA (RM) il 13/4/1970 prop, ESCALEIRA JACINTA DE FATIMA JULIA nata in PORTOGALLO (EE) il 27/2/1967 prop, CAPORRO VINCENZO nato a ROMA (RM) il 12/7/1944 prop., MONACHESI MARIA nata a SESSA AURUNCA (CE) il 3/12/1943 prop, CIRILLO RENATO nato a POZZUOLI (NA) il 12/9/1940 prop, VACCARO ANNA ACERENZA (PZ) 30/7/1943 prop, ANGELINI GIAMPIERO nato ad ANTRODOCO (RI) il 16/11/1965 prop., DI GIOVANNI BARBARA nata a ROMA (RM) il 27/10/1973 prop., SILVETTI SERGIO nato a ROMA (RM) il 22/5/1972 prop., PROIETTI GUIDO ROMA (RM) 27/6/1970 prop, COLASANTI MARCO nato a ROMA (RM) il 14/7/1966 prop, MAGNERA FRANCESCA nata a ROMA (RM) il 19/6/1976 prop., HANDISURYA INE nata in INDONESIA (EE) il 12/11/1969 prop, ROTONDO PIER LUIGI nato a ROMA (RM) il 7/2/1970 prop., AUCASI GALLEGOS RAFAEL ALFREDO nato a PERU (EE) 24/10/1966 prop, AYASTA GAMARRA MARIA MANUELA nata in PERU (EE) il 2/12/1960 prop, MIGLIORINO PLACIDO nato a MERI' (ME) il 11/1/1960 prop., PEPE ANTONELLA nata a ROMA (RM) il 1/1/1962 prop, FUCCI GIOVANNI nato a ROCCABASCERANA (AV) il 15/11/1960 prop., PILLONI CARLA nata a VILLAMAR (CA) il 13/1/1974 prop., ROMANI FILIPPO nato a ROMA (RM) il 1/1/1973 prop., GUGLIOTTA ROBERTA nata a ROMA (RM) il 17/5/1968 prop., o aventi causa: mappale 1514 sup.occ. mq. 49; **Ditta 283)** TRIAKIS 3000 SRL CON SEDE IN ROMA prop, o aventi causa: mappale 1294 sup.esp. mq. 777 sup.occ. mq. 4 - mappale 1277 sup.esp. mq. 134 - mappale 1281 sup.esp. mq. 1515 - mappale 1310 sup.esp. mq. 144 sup.occ. mq. 22; **Ditta 284)** SEA SOCIETÀ ESERCIZIO AUTOLINEE SRL CON SEDE IN ROMA prop, CALDARELLI AUGUSTO nato a FIAMIGNANO (RI) il 23/3/1939 prop., CALDARELLI CLORIDA nata a ROMA (RM) il 5/7/1930 prop., CALDARELLI GIUSEPPINA nata a ROMA (RM) il 29/12/1931 prop., o aventi causa: mappale 106 sup.esp. mq. 1 sup.occ. mq. 41; **Ditta 285)** D'ANGELI ENRICO nato a PETRELLA SALTO (RI) il 14/12/1899 prop., D'ANGELI GINO nato a PETRELLA SALTO (RI) il 3/1/1908 prop, D'ANGELI LUIGI nato a PETRELLA SALTO (RI) il 17/7/1911 prop., FASANO FABIO nato a ROMA (RM) il 15/10/1981 prop., D'ANGELI FAUSTO nato a ROMA (RM) il 9/12/1942 prop, D'ANGELI ANDREA nato a ROMA (RM) il 30/7/1974 prop., D'ANGELI ISABELLA nata a ROMA (RM) il 30/7/1974 prop., D'ANGELI SILVIA nata a ROMA (RM) il 30/4/1966 prop, MANTOVANI FRANCA nata a PERO (MI) il 7/7/1941 prop., GALLE CECILIA nata a FIAMIGNANO (RI) il 21/11/1903 usuf, EDIGENA SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede in ROMA (RM) cf 06238080581 prop., o aventi causa: mappale 105 sup.esp. mq. 3 sup.occ. mq. 57; **Ditta 286)** ENTE URBANO o aventi causa: mappale 694 sup.esp. mq. 1 sup.occ. mq. 15; **Ditta 287)** SEA SOCIETÀ ESERCIZIO AUTOLINEE SRL con sede in ROMA (RM) prop., CROCE SAVINO fu Giuseppe prop., o aventi causa: mappale 102 sup.esp. mq. 5 sup.occ. mq. 38; **Ditta 288)** SARDI FRANCA nata a MONTESARCHIO (BN) il 2/9/1945 prop, BASSO DANIELE nato a ROMA (RM) il 7/10/1973 prop, o aventi causa: mappale 692 sup.esp. mq. 5; **Ditta 289)** INTESTAZIONE MANCANTE in visura o aventi causa: mappale 130 sup.esp. mq.5 sup.occ. mq. 20; **Ditta 290)** DI GIACOMO ANNA nata a ROMA (RM) il 15/12/1924 prop, DI GIACOMO FRANCA nata a ROMA (RM) il 18/9/1939 prop., DI GIACOMO LUCIA nata a ROMA (RM) il 7/3/1936 prop., DI GIACOMO MARCO nato a ROMA (RM) il 13/2/1962 prop., DI GIACOMO ROSSANA nata a ROMA (RM) il 13/8/1957 prop., o aventi causa: mappale 101 sup.occ. mq. 47; **Ditta 291)** DI PIETRANONIO IOLANDA nata ad ARSITA (TE) il 30/4/1941 prop, FARINA ANGELO nato a ROMA (RM) il 9/5/1949 prop., FARINA FRANCESCA nata a ROMA (RM) il 11/3/1936 prop., FARINA FRANCESCO nato a ROMA (RM) il 14/1/1940 prop., FARINA MARCELLO nato a ROMA (RM) il 18/2/1951 prop., FARINA PATRIZIA nata a ROMA (RM) il 16/3/1971 prop., FARINA ROBERTA nata a ROMA (RM) il 5/3/1964 prop, DE SILLI DOMENICO nato a ROMA (RM) il 7/11/1930 prop, DI GIACOMO LUCIA nata a ROMA (RM) il 7/3/1936 prop., MICARELLI GAETANO nato a ROCCA CANTERANO (RM) il 20/7/1929 prop., o aventi causa: mappale 100 sup.esp. mq. 3 sup.occ. mq. 27; **Ditta 292)** RAPITI GIUSEPPE nato a ROMA il 18/05/1908 prop., RAPITI ITALIA nata ad ASSERGI il 01/10/1912 prop., RAPITI MARIA nata a ZAGAROLO il 24/03/1904 prop., RAPITI MARIA GRAZIA nata a L'AQUILA il 20/07/1901 prop., o aventi causa: mappale 98 sup.esp. mq. 6 sup.occ. mq. 31; **Ditta 293)** FACIONI PIETRO nato a ROMA (RM) il 7/9/1952 prop, FACIONI GESUALDO nato a ROMA (RM) il 26/12/1923 prop., FACIONI GIULIANA nata a ROMA (RM) il 16/2/1932 prop, o aventi causa: mappale 96 sup.esp. mq. 10 sup.occ. mq. 35; **Ditta 294)** FACIONI GIULIANA nata a ROMA (RM) il 16/2/1932 prop., o aventi causa: mappale 371 sup.esp. mq. 4 sup.occ. mq. 11; **Ditta 295)** FACIONI CESARE FU DOMENICO prop., COLANTONI GIUSEPPE DI GIOVANNI prop., COLANTONI MARIA DI GIOVANNI prop., COLANTONI MARIO DI GIOVANNI prop., o aventi causa: mappale 95 sup.esp. mq. 3 sup.occ. mq. 7; **Ditta 296)** DI NICOLA AUGUSTO nato a TIVOLI il 06/08/1899 prop., DI NICOLA ANTONIO nato a ROMA (RM) il 14/9/1924 prop, DI NICOLA IOLANDA nata a ROMA (RM) il 9/1/1928 prop., DI NICOLA LUCIA nata a ROMA (RM) il 20/5/1939 prop, o aventi causa: mappale 94 sup.occ. mq. 19; **Ditta 297)** PISELLI LILIANA nata a ROMA (RM) il 12/6/1938 prop, PISELLI MARIA nata a ROMA (RM) il 6/12/1935 prop., PISELLI ROSELLA nata a ROMA (RM) il 15/12/1948 prop, RULLI ISABELLA nata a MENTANA (RM) il 27/6/1911 prop., PISELLI GIUSEPPE FU DOMENICO prop, PISELLI LUIGI FU DOMENICO prop, PISELLI MICHELE FU DOMENICO prop, PISELLI MICHELINA FU DOMENICO MARITATA FACIONI prop., o aventi causa: mappale 92 sup.occ. mq. 62; **Ditta 298)** DELFINI ANGELO GIOVANNI nato a FIAMIGNANO (RI) il 23/10/1941 prop, DELFINI FABIO nato a ROMA (RM) il 30/10/1968 prop., DELFINI MARIA GIUSEPPA nata a FIAMIGNANO (RI) il 21/1/1932 prop, DELFINI MARZIA nata a ROMA (RM) il 20/3/1972 prop, DELFINI VINCENZO nato a FIAMIGNANO (RI) il 2/3/1935 prop., o aventi causa: mappale 89 sup.occ. mq. 33; **Ditta 299)** CRECCO FABIOLA nata a ROMA il 22/11/1963 prop., COOPERATIVA SCIAMA prop, o aventi causa: mappale 88 sup.occ. mq. 42; **Ditta 300)** ARPINELLI ANDREA FU VITTORIO prop., ASSI GIOACCHINO FU ERNESTO prop., ASSI MARIO FU ERNESTO prop., BUSSETTINI FERNANDO FU GUGLIELMO prop, CASALI GIOVANNI FU RAFFAELE prop, IANNILLI GREGORIO DI SERAFINO prop, NOVELLI GIUSEPPINA MAR DI BATTISTA DI BERNARDINO prop., NOVELLI PASQUA DETTA IOLANDA MAR GALLO DI BERNARDINO prop., PERFETTI FERNANDO FU GIUSEPPE prop., SCHIETROMA BENEDETTO FU PASQUALE prop., ANGELINI MATILDE nata a ROMA (RM) il 2/9/1939 prop, DIGIANVITO MAURIZIO nato a ROMA (RM) il 27/1/1968 prop, DI GIANVITO MICHELE nato a Roma (RM) il 18/04/1960 prop, o aventi causa: mappale 225 sup.occ. mq. 21; **Ditta 301)** MAGINI FAUSTO nato a ROMA (RM) il 30/7/1956 prop., MAGINI LUCIANO nato a ROMA (RM) il 1/9/1948 prop, MAGINI ORESTE nato a ROMA (RM) il 29/10/1943 prop., SPAGNA GIUSEPPINA nata a LA SPEZIA (SP) il 9/3/1920 usuf., ARPINELLI VITTORIO nato a ROMA (RM) il 1/1/1945 prop, o aventi causa: mappale 286 sup.occ. mq. 55; **Ditta 302)** BONANNI AMELIA FU ERCOLE prop, BONANNI ANTONIO FU ERCOLE prop, BONANNI CESIRA FU EGIDIO prop, BONANNI GIULIA FU COSTANTINO usuf., BONANNI ITALO FU ERCOLE prop, BONANNI MARIANO FU EGIDIO prop, PAZIENTI ALBA nata a ROMA il 02/09/1931 prop, PAZIENTI LELLO nato a ROMA il 19/02/1926 prop, PAZIENTI TILDE nata a ALBANO LAZIALE il 09/11/1929 prop, Comune di Roma con sede in Roma (RM) prop, o aventi causa: mappale 73 sup.esp. mq. 210; **Ditta 303)** ente urbano o aventi causa: mappale 459 sup.esp. mq. 5; **Ditta 304)** AGENZIA PER I TRASPORTI AUTOFERROTRAMVIARI DEL COMUNE DI ROMA, IN FORMA ABBREVIATA A.T.A.C. - S.P.A. ROMA (RM) 06341981006 prop, o aventi causa: mappale 192 sup.esp. mq. 138 - mappale 80 sup.esp. mq. 15 sup.occ. mq. 17; **Ditta 305)** ALBERTI LUIGIA AMATA nata a ROMA (RM) il 19/9/1930 prop, MICHESI DOMENICO nato a ROMA (RM) il 24/2/1938 prop, o aventi causa: mappale 1200 sup.esp. intera consistenza - mappale 1201 sup.esp. intera consistenza; **Ditta 306)** HOSTERIA MARCHIGIANA DI GIACOMOZZI PIERO & C. S.A.S. con sede in ROMA (RM) cf 03549061004 prop, GIACOMOZZI PIERO nato a ROMA (RM) il 30/6/1954 prop., GRISOGANI MARIA nata a LORO PICENO (MC) il 28/2/1923 usuf., GIACOMOZZI ENRICO nato a MORROVALLE (MC) il 18/5/1918 prop, GIACOMOZZI ALBINO nato a MONTELUPONE (MC) il 17/2/1914 prop, o aventi causa: mappale 276 sup.esp. mq. 80 sup.occ. mq. 45; **Ditta 307)** VOLPE ANTONIO FU DOMENICO prop, o aventi causa: mappale 625 sup.esp. mq. 13 sup.occ. mq. 9; **Ditta 308)** VOLPE ANTONIO FU DOMENICO prop, VOLPE ALBA nata a ROMA (RM) il 25/1/1939 prop, VOLPE CARLO nato a ROMA (RM) il 2/4/1934 prop, VOLPE CLEONICE nata a ROMA (RM) il 5/9/1932 prop, VOLPE DOMENICO nato a ROMA (RM) il 1/2/1936 prop, o aventi causa: mappale 627 sup.esp. mq. 61 sup.occ. mq. 48; **Ditta 309)** CORTEGGIANI CLAUDIO nato a ROMA (RM) il 5/12/1949 prop, CORTEGGIANI GIORGIO nato a ROMA (RM) il 15/1/1930 prop, CORTEGGIANI LUCIA nata a PERUGIA (PG) il 2/12/1940 prop, CORTEGGIANI MARIA nata a PERUGIA (PG) il 2/12/1940 prop, CORTEGGIANI MARIA CHIARA nata a PERUGIA (PG) il 12/8/1942 prop, CORTEGGIANI SILVIA nata a PERUGIA (PG) il 28/2/1932 prop, GRIFONI MARGHERITA nata a ROMA (RM) il 13/12/1906 usuf., SAGNOTTI ALESSANDRO nato a ROMA (RM) 30/1/1913 prop, SAGNOTTI ALFREDO ROMA (RM) prop, SAGNOTTI GIOVANNI nato a TORINO (TO) il 9/10/1952 prop, SAGNOTTI LUIGI nato a ROMA (RM) il 17/10/1914 prop, SAGNOTTI MARIA ELISABETTA nata a ROMA (RM) il 17/12/1916 prop, CORTEGGIANI CARLO DI GIULIO prop, CORTEGGIANI GIOVANNI DI GIULIO prop, CORTEGGIANI LUIGI DI GIULIO prop, IMMOBILIARE 2001 S.R.L. con sede in ROMA (RM) cf 06479441005 prop, RISTORANTE 7 CAMINI DI MAGINI CARLO E C. S.N.C. con sede in ROMA (RM) cf 07484570580 prop, o aventi causa: mappale 223 sup.esp. mq. 130 sup.occ. mq. 190; **Ditta 310)** PISELLI LILIANA nata a ROMA (RM) il 12/6/1938 prop, PISELLI MARIA nata a ROMA (RM) il 6/12/1935 prop, PISELLI ROSELLA nata a ROMA (RM) il 15/12/1948 prop, RULLI ISABELLA nata a MENTANA (RM) il 27/6/1911 prop, o aventi causa: mappale 1843 sup.esp. mq. 431 sup.occ. mq. 347; **Ditta 311)** Demanio Pubblico dello Stato Ramo Strade prop, MARCONI CLARA nata a ROMA (RM) il 1/6/1934 prop, PAGLIARI MASSIMO nato a ROMA (RM) il 23/1/1959 prop, PAGLIARI SABRINA nata a ROMA (RM) il 17/10/1967 prop, o aventi causa: mappale 220 sup.esp. mq. 955 sup.occ. mq. 45; **Ditta 312)** DI GIANVITO AUGUSTO nato a ROMA il 11/09/1960 prop, DI GIANVITO ETTORE nato a ROMA il 17/07/1925 prop, DI GIANVITO FULVIO nato a ROMA il 09/04/1929 prop, DI GIANVITO GIOVANNINA nata a AMATRICE il 22/10/1921 PROP, DI GIANVITO GIOVANNI nato a AMATRICE il 04/09/1923 PROP, DI GIANVITO OTELLO nato a ROMA il 23/03/1931 prop, DI GIANVITO PAOLO nato a ROMA il 10/01/1963 prop, FAVARON GINA nata in LIBIA il 20/09/1931 prop, o aventi causa: mappale 1960 sup.esp. mq. 46 sup.occ. mq. 33 - mappale 1508 sup.esp. mq. 38 sup.occ. mq. 14 - mappale 1148 sup.esp. mq. 286 sup.occ. mq. 96 - mappale 1149 sup.esp. mq. 235 sup.occ. mq. 80 - mappale 1139 sup. sup.esp. mq. 187 sup.occ. mq. 71; **Ditta 313)** CONTI ANNA MARIA nata a ROMA (RM) il 25/7/1940 prop, DIGIANVITO ANDREA nato a ROMA (RM) il 29/4/1971 prop, DIGIANVITO AUGUSTO nato a ROMA (RM) il 11/9/1960 prop, DIGIANVITO ETTORE nato a ROMA (RM) il 17/7/1925 Prop, DIGIANVITO FULVIO nato a ROMA (RM) il 9/4/1929 Prop, DIGIANVITO GIOVANNINA NATA AD AMATRICE (RI) il 22/10/1921 Prop, DIGIANVITO GIOVANNI nato ad AMATRICE (RI) il 4/9/1923 Prop, DIGIANVITO PAOLO nato a ROMA (RM) il 10/1/1963 Prop, FAVARON GINA nata in LIBIA (EE) il 20/9/1931 prop, o aventi causa: mappale 1507 sup.esp. mq. 522 sup.occ. mq. 328; **Ditta 314)** SPA POLICROM CON SEDE IN ROMA prop., o aventi causa: mappale 663 sup.occ. mq. 23; **Ditta 315)** SPA POLICROM CON SEDE IN ROMA prop, EDICOMP S.P.A. con sede in ROMA (RM) cf 01541691000 prop, o aventi causa: mappale 381 sup.occ. mq. 162; **Ditta 316)** PARTICELLA non presente IN VISURA o aventi causa: mappale 1159 sup.intera consistenza; **Ditta 317)** CASAL BIANCO SRL prop, o aventi causa: mappale 1043 sup.esp. mq. 24 sup.occ. mq. 76; **Ditta 318)** RI.FIN. - S.R.L. CON SEDE IN ROMA (RM) cf 04083691008 Prop, o aventi causa: mappale 1045 sup.esp. mq. 33 sup.occ. 108; **Ditta 319)** BIFFOLI GASTONE nato ad AREZZO (AR) il 6/3/1932 prop, o aventi causa: mappale 389 sup.esp. mq.602 sup.occ. mq. 332; **Ditta 320)** PARTICELLA non presente IN VISURA o aventi causa: mappale 869 sup.esp. mq. 28 sup.occ. mq.12; **Ditta 321)** ANGELINI MATILDE nata a Roma (RM) il 02/09/1939 prop, DIGIANVITO MAURIZIO nato a ROMA (RM) il 27/1/1968 prop, DIGIANVITO MICHELE ROMA (RM) 18/4/1960 prop., DI GIANVITO GINA nata a AMATRICE il 29/11/1916 prop, MARSILI FRANCO nato a ROMA il 16/01/1940 Prop, MARSILI GIACOMO nato a ROMA il 11/12/1945 prop, o aventi causa: mappale 1012 sup.esp.mq. 24 sup.occ. mq. 11; **Ditta 322)** SPA IMEA CON SEDE IN ROMA prop, SOC. GEOROMA S.R.L. con sede in CARPI (MO) cf 02255930360 prop, BANCA CENTRALE PER IL LEASING-ITALEASE S.P.A. con sede in MILANO (MI) cf 00846180156 prop, BANCA AGRILEASING S.P.A. con sede in ROMA (RM) cf 02820100580 prop, VIRARDI GIANFRANCO nato a CIVITAVECCHIA (RM) il 15/5/1971 prop, PASQUARELLI NICOLA nato ad ANDRIA (BA) il 7/6/1930 prop, BOCCALINI MIRIANA nata a ROMA (RM) 20/4/1972 prop, FIORAVANTI LUCA nato a ROMA (RM) il 10/12/1970 prop, BRUSCA BARBARA nata a ROMA (RM)il 20/8/1971 prop, MAZZOTTA MARCELLO nato a ROMA (RM) il 1/3/1970 prop, TROBBIANI CLAUDIO nato a ROMA (RM) il 29/11/1974 prop, CANCELLIERI SILVIA nata a ROMA (RM) il 7/7/1979 prop, GAETANI PAOLO nato a SAN BENEDETTO DEL TRONTO (AP) il 23/8/1959 prop, SERILLI MARIO nato a ROMA (RM) 26/9/1963 prop, PRESAGHI ALESSANDRO nato a ROMA (RM) il 12/4/1974 prop, TARDIOLA MARIA TERESA nata a ROMA (RM) il 31/7/1947 prop, DE PAOLA ARMANDO nato a MONTOPOLI DI SABINA (RI) il 8/2/1948 prop, PROIETTI MARCO nato a ROMA (RM) il 19/4/1964 prop, CAGGIANO ROBERTO nato a ROMA (RM) il 30/7/1968 prop, CALVE IVANA nata a ROMA (RM) il 13/3/1953 prop, COSIMATO TOMMASO nato a SALERNO (SA) il 9/5/1959 prop, PARRELLA ROBERTO nato a ROMA (RM) il 30/6/1966 prop, PELLERITI LUIGIA nata a ROMA (RM) il 1/5/1971 prop, POZZI MAURIZIO nato a ROMA (RM) il 17/7/1972 prop, RUTIGLIANO GIOVANNI nato a BARLETTA (BA) il 15/6/1977 prop, TUDINI ANTONIO nato a MONTEREALE (AQ) il 29/3/1921 usuf., TUDINI GIUSEPPE nato a MONTEREALE (AQ) il 26/10/1953 prop, PRINCIPE VALENTINA nata a ROMA (RM) 24/12/1979 prop, IGLIOZZI EMANUELA nata a VEROLI (FR) il 6/10/1973 prop, SERAFINI ENRICO nato a ROMA (RM) il 20/6/1974 prop, DEBELLIS SABRINA nata a TIVOLI (RM) il 9/1/1971 prop, ECOSSI DANILO nato a ROMA (RM) il 17/7/1972 prop, BARZU LUCIA IONA nata in ROMANIA (EE) il 15/10/1979 prop, PODENUS MIHAI nato in ROMANIA (EE) il 29/7/1978 prop, PELLEGRINI MAURO nato a VARSI (PR) il 15/1/1955 prop, CONCAS CINZIA nata a ROMA (RM) il 15/2/1974 prop, BINDO ALESSIA nata a ROMA (RM) il 13/9/1975 prop, PERRONE SILVIA nata a ROMA (RM) il 24/10/1975 PROP, CARCONI MASSIMO nato a ROMA (RM) il 23/11/1976 prop., MONACO MADDALENA nata a NAPOLI (NA) il 11/12/1977 prop, SALERNO MAURO nato a ROMA (RM) il 9/12/1976 prop, PASSARELLI RITA ELENA nata a SAN VINCENZO LA COSTA (CS) il 23/11/1952 prop, ANTENUCCI DAVID nato a TAGLIACOZZO (AQ) il 9/12/1970 prop, LAMANO MARCO nato a ROMA (RM) il 9/11/1975 prop, MALIZIOLA ALBERTA nata a CECCANO (FR) il 23/2/1948 prop, BOTTI GIORGIO nato a ROMA (RM) il 23/2/1947 prop, BOTTI VITTORIO nato a ROMA (RM) il 4/7/1950 prop, DI POMPEO PAOLO nato a ROMA (RM) il 6/7/1961 prop, KONTACT VISION - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA con sede in ROMA (RM) cf 04587381007 prop, COMIFIN S.P.A. con sede in NOVATE MILANESE (MI) cf 08313910153 prop., o aventi causa: mappale 530 sup.esp. mq. 537 sup.occ. mq. 298; **Ditta 323)** S.P.A. DOMIZIA CON SEDE IN ROMA prop, o aventi causa: mappale 270 sup.esp. mq. 20; **Ditta 324)** TIBIM S.R.L. con sede in ROMA cf 04590411007 Prop, o aventi causa: mappale 255 sup.esp. mq. 874 sup.occ. mq. 291; particella soppressa o aventi causa: mappale 1170 sup.esp.mq. 195 sup.occ. mq. 152;

FOGLIO 295

Ditta 325) CARPE COSTRUZIONI SRL CON SEDE IN ROMA prop, LEASING ROMA SPA con sede in Roma prop; EASALEASING SPA CON SEDE IN ANCONA prop, CARLETTI OTELLO nato ad Albano Laziale il 14/02/1934 prop, o aventi causa: mappale 79 sup. esp. mq 270 sup.occ. mq 83; **Ditta 326)** CARPE COSTRUZIONI SRL con SEDE IN ROMA prop, LEASING ROMA SPA con sede in Roma prop, EASALEASING SPA CON SEDE IN ANCONA prop, CARLETTI OTELLO nato ad Albano Laziale il 14/02/1934 prop, SRL EFFEPI prop, OFEL COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE SRL con sede in Roma prop; COSTRUZIONI METALLICHE PUBBLICITARIE - CO.ME.P - SRL (SRL CO.MEL. COSTRUZIONI METALLICHE) con sede in Roma prop; GIUDICI IRENE nata a Roma il 10/01/1930 prop; TOTINO IVANA nata a Roma il 05/12/1959 prop; TOTINO LAURA nata a Roma il 11/06/1963 prop; TOTINO LUISA nata a Roma il 19/08/1952 prop; BIOMEDICA FOSCAMA INDUSTRIA CHIMICO-FARMACEUTICA SPA con sede in Ferentino (FR) prop; ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA DI ROMA CF 00437160583 CON SEDE IN Roma prop; GIUSTNI NADIA nata a Viterbo il 07/03/1953 prop; RIZZO MARIO nato a Roma il 14/07/1954 prop; o aventi causa: mappale 576 sup. esp. mq 23 sup.occ. mq 29; **Ditta 327)** SRL EFFEPI prop; GIUSTINI NADIA nata a Viterbo il 07/03/1953 prop; RIZZO MARIO nato a Roma il 14/07/1954 prop; o aventi causa: mappale 90 sup. esp. mq 96 sup.occ. mq 149; **Ditta 328)** SRL MICE MERIDIONALE ITALIANA COSTRUZIONI EDILI SPA CF 01308850583 con sede in Albano prop; o aventi causa: mappale 2242 sup. esp. mq 64 sup.occ. mq 79 e 2243 sup.occ. mq 108 e 2244 sup. esp. mq 215 sup.occ. mq 23 e 2245 sup. esp. mq 74 sup.occ. mq 166; **Ditta 329)** INTESTAZIONE MANCANTE in misura o aventi causa: mappale 92 sup. esp. mq 228 sup.occ. mq 21; **Ditta 330)** ROMA CARLO nato a Roma il 31/08/1935 prop; ROMA FRANCO nato a Napoli il 17/01/1932 usuf. e prop; ROMA FRANCO nato a Roma il 09/01/1970 prop; ROMA GIANLUCA nato a Roma il 06/12/1973 prop; ROMA GIUSEPPE nato a Bologna il 15/05/1941 prop; ROMA LUCIA nata a Roma il 15/02/1945 prop; ROMA PAOLO nato a Napoli il 21/03/1930 prop; ROMA ROBERTO nato a Roma il 04/05/1972 prop; ROMA TERESA nata a Roma il 06/04/1939 prop; o aventi causa: mappale 4 sup. esp. mq 2944 sup.occ. mq 95 e 2219 sup. esp. mq 2421 sup.occ. mq 308 e 2210 sup. esp. mq 4417 sup.occ. mq 47 e 2211 sup. esp. mq 393 sup.occ. mq 184; **Ditta 331)** ENTE NAZIONALE ASSISTENZA AGENTI RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO con sede in Roma E.N.A.S.A.R.C.O. prop; o aventi causa: mappale 2214 sup. esp. mq 37 sup.occ. mq 396; **Ditta 332)** ESQUILINA SRL con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 2213 sup.occ. mq 140; **Ditta 333)** MARO SRL CF 05801691006 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 2212 sup. esp. mq 3 sup.occ. mq 57; **Ditta 334)** ANONIMA COSTRUZIONI 86 SPA cf 07488720589 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 2232 sup. esp. mq 417 sup.occ. mq 93 e 1895 sup. esp. mq 683 sup.occ. mq 170; **Ditta 335)** STEA SOCIETÀ DI TECNICA ED ECONOMIA AZIENDALE SRL CF 06772790587 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 2627 sup. esp. mq 2146 sup.occ. mq 178 e 2630 sup. esp. mq 43 sup.occ. mq 54 e 2631 sup. esp. mq 1244 e 2632 sup. esp. mq 357 sup.occ. mq 402 e 2640 sup. esp. mq 212 e 2641 sup. esp. mq 117 sup.occ. mq 134; **Ditta 336)** TODINI ANDREA nato a Roma il 29/10/1894 prop; o aventi causa: mappale 2645 sup. esp. mq 155 e 2646 sup. esp. mq 209 sup.occ. mq 201 e 2651 sup. esp. mq 56 sup.occ. mq 74 e 2653 sup. esp. mq 59 sup.occ. mq 98 e 2654 sup. esp. mq 11 sup.occ. mq 43; **Ditta 337)** SOCIETÀ ANONIMA DEI TRAMWAY FERROVIE ECONOMICHE prop; o aventi causa: mappale 7 sup. esp. mq 5658 sup.occ. mq 798; **Ditta 338)** BOTTOS FABIO nato a Roma il 09/12/1973 prop; BOTTOS LUIGI nato a Pravisdomini il 21/12/1946 usuf., BOTTOS SABRINA nata a Roma il 09/11/1972 prop; CINGOLANI MARIA ASSUNTA nata a Guidonia Montecelio il 14/08/1948 usuf.; GALLE FERNANDA nata a Roma il 13/01/1931 usuf.; PENNA MAURIZIO NATO A Roma il 29/05/1950 prop; TOCCI ANNA MARIA nata a Roma il 24/07/1955 prop; TOCCI PAOLA nata a Roma il 03/11/1967 prop; o aventi causa: mappale 1844 sup.occ. mq 28; **Ditta 339)** BARTOLETTI FRANCESCO nato a Roma il 04/10/1941 prop; VISCUSI CARLO nato ad Acquaviva D'Isernia (IS) il 27/11/1955 prop; SALVATORI STEFANO nato a San Polo dei Cavalieri il 06/06/1964 prop; CASCINO ELENA nata a Roma il 08/01/1971 prop; ROSSI GIANLUCA nato a Legnago il 03/03/1968 prop; ROCCAMO MASSIMILIANO nato a Roma il 13/07/1969 prop; ABBATE SABRINA nata a Roma il 15/02/1971 prop; CECCAROLI GIOVANNI nato a Roma il 23/03/1970 prop; TANZINI MARCO nato a Roma il 02/09/1970 prop; DI GIUSEPPE ROSANNA nata a Tivoli il 01/09/1974 prop; CAMPANELLA MARIO nato a Caltanissetta il 19/02/1969 prop; MECCHELLA TIZIANA nata a Napoli il 25/06/1968 prop; o aventi causa: mappale 66 sup.occ. mq 16; **Ditta 340)** TODINI ANDREA nato a Roma il 29/10/1894 prop; VALLETTA GINA nata a Legge nei Marsi il 02/04/1930 prop; VALLETTA MAURO nato a Roma il 20/08/1962 prop; VALLETTA SANTINA nata a Lecce nei Marsi il 30/12/1953 prop; o aventi causa: mappale 8 sup.occ. mq 88; **Ditta 341)** TODINI ANDREA nato a Roma il 29/10/1894 prop; o aventi causa: mappale 1850 sup.occ. mq 21 e 1179 sup.occ. mq 1 e 2147 sup.occ. mq 15; **Ditta 342)** COLANGELI CARLO nato a Tivoli il 03/09/1916 usuf.; COLANGELI CARLO E MASSIMO SNC CF 07166480587 prop; COLANGELI ROSANNA nata a Roma il il 21/02/1948 prop; DI GIANVITO GINA nata ad Amatrice il 26/11/1916 usuf.; o aventi causa: mappale 9 sup.occ. mq 44; **Ditta 343)** CAPORUSCIO MARILENA nata a Tivoli il 02/01/1960 prop; COLANGELI CARLO nato a Tivoli il 03/09/1916 usuf.; COLANGELI EUGENIO nato a Roma il 08/12/1954 prop; DI GIANVITO GINA nata ad Amatrice il 26/11/1916 usuf.; CAPORUSCIO MARILENA nata a Tivoli il 02/01/1960 prop; o aventi causa: mappale 67 sup.occ. mq 130; **Ditta 344)** Società Cooperativa Agricola e di Servizi Italo Grimaldi a R.L. cf 0376970584 con sede in Roma prop; o aventi causa: mappale 37 sup. esp. mq 10 sup.occ. mq 51; **Ditta 345)** OSPEDALI RIUNITI DI ROMA prop; PIO ISTITUTO DI SANTO SPIRITO prop; FLAMMIA LUCIA nata a Roma il 13/12/1958 prop; FLAMMIA ROSELLA nata a Roma il 13/12/1958 prop; Comune di Roma con sede in Roma (RM) prop, o aventi causa: mappale 60 sup. esp. mq 20 sup.occ. mq 131.

IL DIRIGENTE Dott. Giuseppe VOCE

Ai tempi della lira la tela valeva circa 100 miliardi ma non era facilmente nascondibile

Da un appartamento di via Archirafi, il quadro fu spostato in una fabbrica di ghiaccio. Poi il mistero

La mafia, Caravaggio e quel quadro maledetto

MICHELANGELO MERISI ha vissuto in Sicilia tra il 1609 ed il 1610. In questo periodo il grande pittore ha prodotto diversi capolavori a Messina, Siracusa e Palermo. In quest'ultima città il Caravggio realizzò la «Natività». L'opera rimase nell'oratorio di San Lorenzo fino alla notte del 17 ottobre 1969.

■ **di Saverio Lodato** / Segue dalla Prima

Avvolta dalla leggenda la vita turbolenta del Caravaggio, avvolta dalla leggenda e contraddittoriamente documentate la sua presenza e la sua produzione artistica in Sicilia, persino discussa la causa della sua morte sulla spiaggia di Porto Ercole, dove era giunto alla notizia che il Papa lo aveva finalmente perdonato di tutti i suoi delitti.

Di certo c'è, però, che fra il 1609 e il 1610, Caravaggio, dopo essere evaso dal carcere di La Valletta, a Malta, è in Sicilia che si era rifugiato; un periodo artistico intensissimo, seppur breve, che lo vedrà seminare opere d'arte fra Messina, Siracusa e Palermo.

E qui, nel capoluogo siciliano, ultima tappa di Sicilia prima di imbarcarsi sul postale per Napoli, aveva accettato di lavorare per la Compagnia di San Francesco. E qui, nell'oratorio di San Lorenzo, a cui si accede dalla Basilica di San Francesco e nel cuore del centro storico cittadino, la sua "Natività" riposò indisturbata sino alla notte del 17 ottobre 1969.

360 anni dopo, infatti, la tela dell'autore maledetto per antonomasia - 2 metri e 68 centimetri per un metro e novantasette - , si involò per mano di mafia. Da allora, un doppio carico di leggenda è venuto ad abbattersi sulla "Natività". Chi fu? Come? Perché? Va detto che ai tempi, l'opera, come tutte le opere d'arte che si rispettano, non era esposta al pubblico. Che l'oratorio era quasi sempre chiuso, che l'allarme scattò con undici ore di ritardo, che nessuno nel quartiere vide nulla, sentì nulla, o comunque riferì nulla di particolarmente significativo agli investigatori.

Leggende ne fiorirono tante. Ma un antefatto curioso è indiscutibile: qualche giorno prima del furto, una trasmissione televisiva, segnalando il ben di Dio artistico nascosto in Italia al pubblico, proprio di quella "Natività" caravaggesca, con tanto di domicilio, aveva fatto clamorosa menzione. Insomma, qualcuno aprì gli occhi (e la porta dell'oratorio) o su commissione (come alcuni credono), o più semplicemente perché un'occasione del genere fa l'uomo ladro (come credono altri). Fatto sta che la tela, tagliata con affilatissimo coltello lungo i bordi della cornice, portata a mano o con più comodo furgoncino, quella notte - notte di diluvio universale - cambiò casa per sempre.

Si dice - la seconda ipotesi parrebbe la più plausibile - che a mettere a segno il colpaccio furono due ladruncoli fai da te, e che la mafia, quando esplose l'affaire, aprì un inchiesta nel quartiere e scoperta velocemente la loro identità si fece consegnare gentilmente la refurtiva. Ma anche per Cosa Nostra, se la ricostruzione è fondata, Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, si rivelò essere, caratterialmente parlando, la brutta bestia che era stato da vivo. È sempre stata una tela talmente conosciuta e fotografata da non essere facilmente svendibile al mercato nero dell'antiquariato clandestino. Quando ancora c'era la lira, il suo valore veniva approssimativamente stimato fra i sessanta e i cento miliardi. Essendo ingombrante, i mafiosi non trovavano mai il luogo ideale per nasconderla.

Chi, indagando, ha seguito le sue tracce, si dice convinto che innanzitutto venne parcheggiata in un appartamento in via Archirafi, alle spalle della Stazione centrale, proprio nei giorni in cui quell'appartamento era dimora di un latitante; poi spostata in una fabbrica di ghiaccio a Ponte dei Mille, alle porte di Brancaccio, una delle borgate più mafiose della città; quindi, dopo essere stata chiusa in una cassa d'acciaio, prudenzialmente trasferita, in un nascondiglio super segreto dove giacerebbe tutt'ora.

La scelta dei luoghi, però, in vicende di mafia che si rispettano, non è mai dettata dal caso. All'epoca del furto, la cupola mafiosa era guidata da un triunvirato: Stefano Bontate, Gaetano Badalamenti, Totò Riina. Un Totò Riina non ancora pronto per l'assalto finale alla vecchia mafia, rappresentata, appunto, da Bontate e Badalamenti. Ciò spiega quanto si è sempre detto - e in questo dovrebbe esserci del vero - : che a essere coinvolta fu la vecchia mafia. L'appartamento di via Archirafi ospitava un latitante che apparteneva alla cordata dei Bontate. La fabbrica di ghiaccio era dei Vernengo, famiglia a suo tempo legatissima ai Bontate. E Francesco Marino Mannoia, pentito storico insieme a Buscetta, anch'egli fedelissimo del Bontate, della "Natività" del Caravaggio parlò a Giovanni Falcone. Per dire cosa?

Dichiarò d'avere avuto magna pars nel furto, di averlo realizzato su richiesta di Pippo Calò, ai tempi "cassiere" di Cosa Nostra, di avere preso parte a un trattativa con un non meglio identificato collezionista milanese. Ma che l'opera era ormai talmente in cattivo stato da aver perso qualsiasi valore commerciale (il collezionista proruppe in lacrime), al punto che Vernengo (fabbrica di ghiaccio), ne decise la definitiva distruzione.

Secondo gli investigatori, anche se non per malafede, il pentito avrebbe confuso un quadro per un altro (parecchie le tele trafugate in Sicilia dalla mafia negli ultimi decenni). E chi sarebbe il famoso latitante che in via Archirafi, convisse con la tela? Top secret. Più noto, invece, il nome di Gerlando Alberti, soprannominato "'u paccarè" (uomo saggio, di rispetto), arrestato dalla polizia il 25 agosto 1980, nell'hotel Riva Smeralda, insieme a tre chimici marsigliesi insieme ai quali si stava recando in un laboratorio a raffinare eroina. Condannato più volte all'ergastolo, Alberti, che non si è mai pentito, ormai è vecchio e malato. Pare che sull'argomento ne sappia parecchio.

Comunque sia, a ondate ricorrenti, si riaccendono i riflettori. Noi stessi ve ne stiamo parlando sull'onda della recente lettura di un gustoso libro (*Il muro di Vetro*, scritto da Giuseppe Quatriglio, firma storica del Giornale di Sicilia, Flaccovio editore, euro 8) che trae spunto dalla cronaca per raccontare la storia romanzata di un etnologo veneziano il quale, venuto a Palermo su richiesta della sua Università, si aggiudica in affitto l'appartamento sequestrato a un latitante. E lì, in un nascondiglio segreto, salta fuori un «misterioso involucro... ».

Le leggende, attorno al quadro, rimangono.

A provare di dipanarle, ancorandosi a pochi fatti certi, c'è il tenente colonnello Ferdinando Musella, comandante del reparto operativo dei carabinieri che si occupa a tempo pieno di attività di contrasto al traffico illecito di opere d'arte. Musella fa notare che il reato ormai è caduto in prescrizione e chi sa, a questo punto, potrebbe finalmente parlare e riconsegnare ciò che resta della tela ai suoi legittimi proprietari, i siciliani. Ma su quali basi poggia la certezza che la "Natività" non sia mai andata distrutta?

Il certificato di esistenza in vita della tela è dato da riscontri e testimonianze che si fermano al 1981. Sino a quella data, Cosa Nostra ne era in possesso. Sino a quella data esistono le prove dei suoi tentativi di venderla sottobanco. E dopo? Da quel momento, Gerlando Alberti, che ne sarebbe diventato il depositario per conto dei boss, diventa ergastolano definitivo. Attenzione: gli investigatori, in questo caso, affermano che non di prove, ma di indizi si tratta. Ma perché mai il padrino dovrebbe portarsi la tela nell'aldilà? Ai misteri se ne aggiungono altri. Voci di mafia dicono che anni fa, prima della sua cattura, Alberti, nello stesso nascondiglio occultò 2 milioni di dollari. Se qualcuno dei familiari, in questo quarto di secolo, ha avuto le giuste coordinate per recuperare il tesoro, perché, il vecchio Padrino, tranquillo ormai su questo punto, non si decide, quantomeno, a restituire un inservibile Caravaggio? La leggenda continua.

saverio.lodato@virgilio.it

Un particolare della "Natività", la famosa tela di Caravaggio trafugata 36 anni fa **Foto Ansa**

Sulla tela, di notevoli dimensioni (2 metri e 68 per 1 metro e 97), si è abbattuto un carico di leggende e misteri

Si dice che a mettere a segno il colpaccio furono due ladruncoli Quando lo seppero i boss se la fecero consegnare

All'epoca un trunvirato guidava la cupola: Riina Bontade e Badalamenti Della «Natività» Mannoia parlò a Giovanni Falcone

'NDRANGHETA

A maggio ritrovata «L'adorazione» del Parmigianino

L'ULTIMO GRANDE «recupero» di opere d'arte risale al 13 maggio scorso. Quel giorno la Polizia ritrovò "L'adorazione dei Magi" di Gerolamo Francesco Maria Mazzola detto il Parmigianino (1503–1540), tra tutti i dipinto rubati in Italia secondo per importanza solo alla "Natività" del Caravaggio. Il quadro era stato rubato il 26 dicembre del 1994 dal convento di Taggia, in provincia di Imperia, ed è stato recuperato dalla squadra mobile di Genova in una villa in costruzione nei pressi di Ventimiglia in buone condizioni anche se privo di cornice. In relazione a quell'operazione gli agenti fermarono due quarantacinquenni: Salvatore Carpino e Roberto Cima. Secondo gli inquirenti personaggi legati alla 'ndrangheta calabrese.

la guerra dei mondi
le internazionali anticomuniste
Vol. I

aldo giannuli

ARS '900

a cura di
vincenzo vasile

archivi non più segreti

in edicola
5,90 euro
oltre al prezzo
del giornale

l'Unità

Svendita immobili, in 6 mesi buttati 150 milioni

L'Inail ha ceduto 18 stabili per 249 milioni, oggi ne valgono 390. E i ministeri non pagano l'affitto

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

BEFFATI Per l'Inail l'«affare» Fip (fondo immobiliare pubblico) equivale quasi ad una tripla beffa. L'ente è stato costretto a cedere 18 immobili al prezzo complessivo di oltre 249 milioni di euro. Secondo una stima dell'istituto oggi quegli stabili, tra cui compaiono 6 edifici di possibile interesse artistico, storico archeologico o etnoantropologico, sarebbero già quotati intorno ai 390 milioni. Insomma, in sei mesi una perdita secca di 150 milioni. Per di più con l'onere aggiuntivo di dover pagare circa 10,7 milioni di euro annui in rate semestrali come prezzo di locazione per poter restare nelle sedi cedute al Fip. E questo è l'«affare» numero due. Il numero tre dovrebbe arrivare l'anno prossimo. Stando a indiscrezioni, nel Dpef si prospetta l'ipotesi di sbloccare una parte dei 3,8 miliardi destinati agli investimenti immobiliari e «congelati» dai limiti di spesa imposti dal «tetto» del 2%. In altre parole, l'istituto dovrà comprare ospedali, dopo aver venduto gli uffici. L'ipotesi prospettata dal ministro Maroni parla dell'acquisto dell'Istituto europeo di oncologia a Milano. Di più per ora non si sa. «Il Civ vuole vederci chiaro in questa vicende - dichiara il presidente Civ Giovanni Guerisoli - Ci opponiamo al Fip ed è probabile che faremo ricorso al consiglio di stato».

Per l'ente guidato da Vincenzo Mungari gli «scherzi» immobiliari non finiscono certo qui. Anzi. Il fatto è che da anni ormai l'istituto tenta di farsi pagare gli affitti dalle amministrazioni che occupano una buona parte del suo patrimonio. Ebbene: niente da fare, lo Stato non paga. Da quest'anno pretende i canoni da versare al Fip, ma non versa all'Inail quelli delle proprie sedi. A metà del 2004 le morosità avevano raggiunto la bella cifra di 63 milioni e 727.955,15 euro. Tra gli «evasori» compaiono tutti i ministeri più importanti, enti locali, Asl e Università.

Il più indebitato è il dipartimento della Protezione civile, che negli anni ha accumulato una morosità di quasi 49 milioni di euro. Il contenzioso sulla sede occupata si trascina ormai da quasi un decennio. La vicenda si è incartata in tali pastoie burocratiche, che sarà difficile uscirne. Gli edifici in questione si trovano a Castelnuovo di Porto, alla periferia di Roma. Si tratta di 6 edifici su una superficie complessiva di circa 158mila metri quadrati. Il complesso fu acquistato dall'Inail nel 1983 al prezzo di 148 milioni e 789.312 euro. Fin dall'inizio gli stabili furono occupati dalla Protezione civile, che non ha mai pagato l'affitto, nonostante il contratto stipulato nel 1987. Prevedeva una durata di anni 6 e un canone annuo di 12 miliardi e 250 milioni di lire. L'Inail ha avviato lo sfratto, ma nel frattempo in quelle sedi si sono «dislocati» altri soggetti, come la Guardia forestale, che oggi non saprebbero dove andare. Così, resta tutto com'è. E l'Inail paga.

Il record di morosità è della Protezione Civile, poi c'è il Viminale e il ministero dei Beni Culturali

Ma nel Dpef un'altra beffa: l'istituto sarà costretto a comprare ospedali dopo aver venduto uffici

Foto di Dario Orlandi

Morosità delle Pubbliche Amministrazioni
al 30/6 2004 nei confronti dell'Inail

Asl	574.334,69
Comuni, Provincie e Regioni	2.192.774,60
Dipartimento Protezione Civile	48.642.720,88
I.N.P.S.	275.549,00
Ministero Beni Culturali	2.358.643,62
Ministero Bilancio e Programmazione Economica	453.465,08
Ministero Finanze	122.978,79
Ministero Interni	7.160.807,69
Ministero Lavoro	1.271.858,53
Ministero Pubblica Istruzione	19.167,28
Ministero Tesoro	146.447,36
Ministero Trasporti	502.563,17
Università	6.644,46
TOTALE	**63.727.955,15**

Fonte: Direzione Centrale Patrimonio Uff. Dismissioni e Locazioni

Cpt, le associazioni «danno la linea»

Oggi via al forum dei governatori: «Ci ascoltino, i Centri vanno chiusi»

■ di Valentina Petrini

BARI Al civico 101 di via Giulio Petroni a Bari c'è la sede dei Comboniani. «Siete preti non comunisti» è scritto all'ingresso, ma nessuno dei padri missionari ha voluto cancellarla. «In fondo - dicono - non ci riguarda, noi difendiamo i diritti di tutti». Domenica 10 luglio Bari diventa il centro nevralgico del Mediterraneo, ma non sono i politici i protagonisti. Domenica è tempo di movimenti, associazioni, coordinamenti migranti. Sono oltre cento le sigle da Trieste a Palermo che si sono date appuntamento in Puglia per discutere e prepararsi all' appuntamento di questa mattina con il «Forum Mare Nostrum per la chiusura dei Cpt» voluto dal governatore pugliese Nichi Vendola. Per tutta la mattina gli attivisti che da oltre otto anni protestano contro la politica sull'immigrazione del nostro paese hanno discusso sul «Forum» e soprattutto sul ruolo che il movimento dovrà avere nel dibattito sui Cpt.

Dopo quasi otto ore di dibattito e interventi, finalmente l'assemblea ha chiaro il ruolo che dovrà avere in questa vicenda: «A loro la politica, a noi il riconoscimento di essere andati oltre la questione Cpt». Perché in fondo è questo il cuore del problema. Mentre a distanza di otto anni dalla loro istituzione i Cpt oggi sono diventati un «caso» anche per i partiti, per il movimento lo sono sempre stati. Loro hanno sempre chiesto la chiusura dei Centri di detenzione e oggi sono in grado di dire altri no. No alla legge Bossi-Fini e alla restrizione dei diritti in atto, per esempio con l'istituzione del «Contratto di soggiorno»; no ad ogni dispositivo che rende clandestini i movimenti di popolazione; no all'allestimento di campi anche all'esterno dell'Unione Europea, come hanno paventato i ministri degli interni del G5 la scorsa settimana; no alle deportazioni, ai rimpatri e ai respingimenti; no alla detenzione amministrativa che lede i diritti di tutti, non solo dei migranti.

In serata è chiaro cosa chiedere ai presidenti di regione: «Nessuna ambiguità, o con noi o contro di noi». Per questo nel documento conclusivo il movimento chiede di avviare concreti atti di boicottaggio delle strutture detentive. In sintesi, visto che non è nelle loro facoltà chiuderli, possono però rifiutarsi di fornirgli acqua, luce e servizi.

Sarà Don Cassano della Rete a leggere il documento all'apertura dei lavori oggi alla Fiera. Tre le iniziative decise per dopo l'estate: una giornata di mobilitazione davanti a tutti i Cpt d'Italia a settembre; due grandi manifestazioni contro l'apertura di due nuovi Centri di Permanenza a Gradisca d'Isonzo e a Bari San Paolo, a ottobre; una manifestazione nazionale a novembre per chiedere l'abrogazione della legge Bossi-Fini.

Messaggio dai Mondiali antirazzisti: «La convivenza pacifica è possibile»

■ di Stefano Morselli / Reggio Emilia

«CIÒ CHE È ACCADUTO a Londra ci ha lasciato distrutti, abbiamo vissuto momenti di panico, anche perché per un po' non siamo riusciti ad avere notizie dei nostri familiari, dei nostri amici. Poi, abbiamo saputo che loro non avevano subito conseguenze. E abbiamo deciso di restare qui, di giocare comunque, perché la nostra squadra è composta da ragazzi provenienti da ogni parte del mondo e vogliamo dimostrare che la convivenza pacifica è possibile».

June e gli altri ragazzi della associazione londinese "Your Story" erano venuti con questo spirito. E con questo spirito, nonostante tutto, sono ripartiti. Le loro parole riassumono il senso dei campionati mondiali antirazzisti, ormai un appuntamento tradizionale per giovani di mezzo mondo, appassionati di sport, ma anche di impegno sociale, di progetti solidaristici, di ideali pacifisti.

Nata nel 1997, per iniziativa di Uisp - Progetto Ultrà e di Istoreco (Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea), la manifestazione si è guadagnata l'attenzione e il sostegno della Regione Emilia Romagna, di Province e Comuni, di cooperative e sindacati. A questa nona edizione, che si è conclusa ieri al Parco Enza di Montecchio, in provincia di Reggio Emilia, si sono ritrovati in oltre 6.000. Le squadre - maschili, femminili, miste, di ultras, di migranti, di disabili, di centri sociali - erano circa 200, in rappresentanza di 40 nazioni.

Quest'anno il meteo non è stato amico. La pioggia ha ostacolato sia il torneo di calcio che le tante iniziative collaterali. Molte partite, causa l'impraticabilità dei campi, si sono giocate solamente ai rigori. Ma in fondo, l'aspetto agonistico è quello meno importante della manifestazione. E il maltempo non ha impedito cinque giorni e cinque notti di festa, tra bancarelle, dibattiti, proiezioni, concerti e mille altri momenti di animazione.

Alla fine, tante premiazioni. Ai "Fanladen" del Sankt Pauli di Amburgo è stata assegnata la coppa per l'impegno costante contro il razzismo durante tutto l'anno. Una coppa è andata a "Nevé Shalom/ Wahat Al Salam", di Tel Aviv, squadra proveniente da più lontano e, soprattutto, composta da palestinesi e israeliani, esempio di convivenza e dialogo. Un'altra ai tifosi del Panathinaikos di Atene, per il tifo indiavolato. La "Coppa FARE" (Football against racism in Europe) al team slovacco dei "Kokavakere Roma", per la realizzazione di progetti contro la discriminazione delle minoranze rom in Europa. E poi ancora tante altre, tra le quali è giusto citare anche quelle per chi ha vinto i tornei: nel calcio maschile i "Fanatic Marseille"; nel calcio femminile "Kreuzberg 36" di Berlino e "Black Chiquas" di Kassel, finite in assoluta parità; nel basket, i Rosetani.

BREVI

Schio
Aggredito esponente Azione Sociale nel corteo per Salò

Il coordinatore regionale di Azione sociale, Pino Monaco, già candidato alle elezioni suppletive per la Camera, è stato aggredito ieri a Schio prima di una manifestazione in ricordo della Repubblica di Salò. A denunciare l'accaduto è il segretario di As, Alessandra Mussolini, secondo la quale l'esponente del suo partito è stato «vigliaccamente assalito e colpito selvaggiamente da esponenti della sinistra, davanti alle forze dell'ordine presenti al fatto».«Monaco - sostiene la Mussolini - è stato ricoverato in ospedale a Schio con una frattura al volto. Ho parlato telefonicamente con il ministro Pisanu e il sottosegretario Mantovano, denunciando questo grave atto di violenza anche perchè i colpevoli non sono stati arrestati». L'eurocapogruppo del Pdci Marco Rizzo ricorda come «la Costituzione italiana vieta espressamente la ricostituzione del partito fascista» e si rivolge al ministro dell'Interno Beppe Pisanu perchè rapidamente di appurino «le ragioni che hanno indotto Questura e Prefettura di Schio ad autorizzare Cortei di dei simpatizzanti di Salò e dei suoi contro-valori».

Incidenti
Morti quattro giovani contromano sull'Aurelia

Tornavano dalla discoteca, poi lo schianto dopo avere percorso sei chilometri contromano sull'Aurelia. Così la scorsa notte, attorno alle 3,45 sono morti 4 giovani, tre ragazzi e una ragazza, al km 112 della statale all'altezza di Montalto di Castro. Tre ragazzi, Flavio Scarmigliati, 27 anni, Massimo Capuani, 33 anni, commerciante, Massimiliano Mori, 29 anni, operaio, tutti residenti a Civitavecchia, viaggiavano a bordo di una Golf che dopo avere percorso in senso inverso per sei chilometri l'Aurelia si è schiantata contro una Fiat Bravo sulla quale viaggiava Antonietta Zizi, 23 anni, di Capalbio. La corsia sud dell'Aurelia è rimasta chiusa fino alle 7,30 per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere i rottami delle auto, ridotte ad un groviglio di lamiere.

Federmeccanica
È morto a Milano Roberto Biglieri

È morto sabato a Milano Roberto Biglieri, il direttore generale di Federmeccanica. Milanese, 59 anni di età, Biglieri si era occupato di relazioni industriali praticamente dall'inizio della sua carriera, Aveva cominciato infatti a lavorare nel 1968 alla Richard Ginori proprio occupandosi di relazioni sindacali. Incarico che aveva mantenuto passando poi in Agusta, e quindi - dopo otto anni di Assolombarda - alla Magneti Marelli, alla Fiat e all'Enel. Direttore generale di Federmeccanica dall'aprile 2000, ha negoziato e condotto in porto gli ultimi contratti nazionali dei metalmeccanici passati alle cronache per non essere stati sottoscritti dalla Fiom: quello per il rinnovo del biennio economico del luglio 2001, e quello quadriennale del maggio 2003. Leale e tenace - così lo definiscono coralmente i sindacati dei metalmeccanici - Biglieri viene ricordato da Cgil e Fiom quale «importante dirigente di Federmeccanica con il quale Cgil e Fiom si sono sempre confrontate con rigore, rispetto e lealtà».

L'ANNIVERSARIO

Sit-in a Livorno per ricordare Marcello Lonzi

DETENUTO MORTO NEL 2003

Un centinaio di persone provenienti da tutta la Toscana hanno manifestato ieri pomeriggio davanti al carcere delle Sughere, a Livorno, per ricordare la morte di Marcello Lonzi, il giovane detenuto morto l'11 luglio del 2003 proprio in quell' istituto penitenziario. La madre, Maria Ciuffi - che ha organizzato il sit in - è sempre più convinta che suo figlio sia morto in seguito alle percosse subite in prigione, ipotesi però che non è stata mai accolta dalla procura livornese che ha archiviato il caso come "morte per cause naturali".

Festa de l'Unità
Solint
COLORIAMO L'AFRICA DI SPERANZA
SOSTIENI QUESTA CAMPAGNA DI SOLIDARIETÀ PER CONTRIBUIRE ALLA REALIZZAZIONE DI UNDICI PROGETTI SU SALUTE, BAMBINI, EDUCAZIONE E LAVORO CHE LE ONG DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE DI FORUM SOLINT STANNO REALIZZANDO IN NOVE PAESI AFRICANI.
La campagna è in collaborazione con le Feste de l'Unità.
Per partecipare attivamente: www.festaunita.it
Per fare una donazione: versare il bonifico sul c/c n° 510511 della Banca Popolare Etica denominato "Forum Solint solidarietà Africa" (ABI 05018 CAB 03200 CIN J)
l'Unità ONLINE
Consulta Gianni Rodari

le notizie scelte da l'Unità sul tuo telefonino
manda un SMS al 482501 e scrivi: UNITA SI
Info sugli operatori e costi su www.unita.it: costo per SMS ricevuto max 16 eurocent (IVA inclusa) Per disattivare manda un SMS al 482501 e scrivi: UNITA NO. Il servizio è in abbonamento.

Magistrati, sciopero per la giustizia

Minacciate da Calderoli, le toghe si preparano alla protesta di giovedì contro la riforma Castelli

■ /Roma

GIOVEDÌ PROSSIMO si ferma la giustizia. I magistrati torneranno a incrociare le braccia contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, che ha già ottenuto il via libera del Senato e che in questi giorni è all'esame della Commissione Giustizia della Camera. Si tratta del quarto sciopero attuato in quattro anni contro quella che le toghe ritengono una vera e propria «controriforma» in contrasto con la Costituzione, punitiva per loro e che non solo non servirà a migliorare ma avrà conseguenze negative per la stessa efficienza della giustizia.

La protesta è stata preceduta da polemiche: due esponenti del centro-destra, il ministro per le Riforma Roberto Calderoli e il senatore Luigi Bobbio, hanno annunciato l'intenzione di denunciare i magistrati che sciopereranno e la stessa Anm che ha proclamato l'astensione dal lavoro. Iniziative che non spaventano il sindacato delle toghe che si aspetta anche in questa occasione, come è avvenuto negli scioperi precedenti, «un'adesione alta» da parte dei colleghi.

Se le aspettative della vigilia saranno rispettate, ci sarà la paralisi dell'attività degli uffici giudiziari. La manifestazione principale si terrà a Roma, alla presenza dei vertici dell'Anm.

RIVIEZZO, MAGISTRATI SARANNO COMPATTI I vertici dell'Anm sono ottimisti, nonostante la protesta cada in un momento difficile, a ridosso della pausa feriale, e nonostante le polemiche che l'hanno preceduta. «Ci aspettiamo una magistratura ancora una volta compatta- dice il presidente Ciro Riviezzo -perché è diffusa la consapevolezza della gravità della situazione e della doverosità di esprimere la nostra protesta». Riviezzo ribadisce che quella dello sciopero è stata una «scelta sofferta», imposta dai contenuti della riforma e dal «metodo con cui si è proceduto».

LE MANIFESTAZIONI L'assemblea principale si terrà a Roma, dove hanno già fatto sapere che aderiranno alla protesta tutti i capi degli uffici giudiziari. Ci saranno oltre al presidente Riviezzo e al segretario dell'Anm Antonio Patrono, i presidenti dell'Ordine degli avvocati e della camera penale della capitale, professori universitari e l'avvocato Giulia Bongiorno. Appuntamenti analoghi nei principali uffici giudiziari. A Bari, caso unico, ci sarà anche una conferenza stampa congiunta magistrati-avvocati per presentare una lettera aperta ai presidenti delle Camere sulle condizioni della giustizia e sulla riforma.

I NUMERI DELLA PROTESTA I magistrati sono 9mila e il 90 per cento di loro è iscritto all'Associazione nazionale magistrati.

Ai tre precedenti scioperi contro la riforma dell'ordinamento giudiziario (il primo il 20 giugno del 2002, il secondo il 25 maggio e il terzo il 24 novembre dell'anno scorso) ha aderito l'85 per cento delle toghe. Quella di giovedì sarà la quindicesima astensione dal lavoro attuata dai magistrati negli ultimi 30 anni.

I PROCESSI CHE NON SALTERANNO Sono quelli assicurati dal codice di autoregolamentazione dei magistrati: nel penale saranno garantiti i processi con imputati detenuti e quelli nei quali è imminente la prescrizione. Nel civile quelli in materia di licenziamenti, condotte antisindacali e discriminatorie.

Riviezzo, presidente dell'Anm «Ci aspettiamo una magistratura compatta»

A Bari, caso unico ci sarà anche una conferenza stampa congiunta magistrati e avvocati

Foto di Massimo Capodanno/Ansa

Rai, domani la Vigilanza voterà su Malgara presidente

LA DELICATA PARTITA per la presidenza Rai si avvia a una nuova settimana calda. Il giorno clou è domani, quando la commissione di Vigilanza si riunirà per esprimere il suo parere (vincolante) sul presidente designato dall'azionista Tesoro, Malgara. Sempre che arrivi, ovviamente, il sì ufficiale dell'interessato. E ancora domani, ma dopo la Vigilanza, è convocata la riunione del cda di Viale Mazzini che deve ratificare la stessa nomina. Sempre che dal ministro Siniscalco arrivino lumi sulle procedure da seguire e sull'interpretazione della legge. L'altro ministro competente, Landolfi, ha ribadito ancora ieri la sua: il voto in cda non è previsto e il consigliere bocciato dalla Vigilanza decade. Solo martedì Malgara dovrebbe rendere ufficialmente nota la sua posizione, in sospeso dalla scorsa settimana anche per il grave lutto che lo ha colpito con la morte della madre. Al numero uno dei pubblicitari, immediatamente dopo la designazione, l'Unione ha già detto un «secco no» e la bocciatura in Vigilanza - dove il candidato deve ottenere un sì a maggioranza di due terzi - appare scontata. Se Malgara dovesse decadere, si fanno già i nomi per un nuovo candidato bipartisan, in grado di ottenere il sostegno dell'opposizione: su tutti, quello del direttore del Corriere della Sera, Paolo Mieli. Se invece siederà in consiglio, le funzioni di presidente resteranno saldamente nelle mani di Curzi l'anziano, nato il 4 marzo 1930. In questo quadro si inserisce però la variante Urbanì. Entro il 15 luglio l'Autorità Antitrust deve decretare se l'ex ministro dei Beni culturali sia incompatibile - in base alla legge sul conflitto di interessi - con la nuova carica di consigliere Rai (indicato da Forza Italia).

L'INTERVISTA

MAURO AGOSTINI

Il vicepresidente dei deputati Ds

«Banche, la politica non fa il tifo ma chiede trasparenza e regole»

■ **di Bianca Di Giovanni** /Roma

«Sugli immobiliaristi dico una sola cosa: qualunque operazione vogliano fare, debbono presentare la loro carta d'identità. Lo devono fare prima che gli venga chiesto. La trasparenza degli assetti proprietari è essenziale». Mauro Agostini, vicepresidente del gruppo Ds alla Camera, interviene così nel dibattito in corso sulle Opa bancarie.

Piero Fassino si è attirato molte critiche giudicando gli immobiliaristi sullo stesso piano degli industriali.

«Di Fassino posso dire che possiede una profonda, e anche sofferta, cultura industriale. Quanto al supposto contrasto tra "salotto buono" e nuovi arrivati, cioè gli immobiliaristi, faccio fatica a individuare in questi ultimi gli innovatori, mentre il "salotto buono" mi pare pura archeologia. Ritengo che nel capitalismo italiano ci sia bisogno di soggetti nuovi, sempre a condizione che siano trasparenti».

L'accusa che sotto sotto si fa all'Unipol è di essersi accordata con gli immobiliaristi per conquistare Bnl

«A dire il vero pare che loro vendano all'Unipol. Ma sulle due Opa voglio fare un discorso più di sistema».

Ovvero?

«Innanzi tutto è importante che sia venuta meno la tesi dell'italianità. Oggi tutti riconoscono che i soggetti in campo possono essere anche stranieri. Per me va benissmo che nelle contese vinca chi ha più fiato e più forza, a prescindere dalla nazionalità. In Bnl siamo in presenza di una Opa in corso e di una contro-Opa».

Sì, ma la contro-Opa sarà obbligatoria, cioè con un doppio prezzo: molto ad alcuni, poco agli altri. Non è un gran risultato per il mercato.

«L'Italia ha una delle leggi migliori, che è il testo unico di Finanza. In presenza della piena terzietà delle autorità indipendenti e di un mercato che è completamente aperto, cioè europeo, chi ha a disposizione un progetto industriale forte e le risorse necessarie per sostenere la battaglia, è bene che la faccia. In questo momento lo sta facendo l'Unipol. Se la legge viene rispettata, niente da dire».

L'Unipo dovrà indebitarsi molto per questa operazione.

«Tutte le Opa si fanno con mezzi propri e con indebitamento. L'importante è che ci sia un progetto idustriale forte per il risanamento della Bnl e per pagare una parte dell'Opa».

Il piano industriale di Unipol non lo si conosce, quello degli spagnoli sì.

« È chiaro fin d'ora che potrebbe essere un importante polo di bancassurance. Il resto si saprà al momento opportuno. Di più non voglio dire: la politica deve pensare alle regole, non tifare per qualcuno».

C'è una "questione" senese nei Ds per l'uscita di Mps da Bnl?

«Per anni si è favoleggiato di un polo della finanza rossa, con Mps e Unipol. I fatti stanno dimostrando il contrario. Il polo non esiste: siamo in presenza di soggetti di mercato che fanno scelte indipendenti. Su Mps penso che sia necessaria una riflessione per evitare il rischio dell'isolamento. Anche a Siena questa discussione è aperta. Inoltre mi pare che ci sia a volte una eccessiva sovraesposizione della proprietà. Le scelte devono essere fatte dagli amministratori. Se la proprietà non le condivide, ha gli strumenti per sostituirli in assemblea».

Anche sull'emendamento fondazioni i Ds appaiono spaccati: i senatori hanno votato contro (con 2 astensioni) , Fassino mostra di condividerlo .

«Io penso che le fondazioni siano enti con fini di attività sociale. È giusta la scelta della legge Ciampi di ridurre il loro ruolo nelle banche. Quella proposta sterilizza i diritti di voto e non incide sulla proprietà. È comunque una discussione da fare con serenità, alla Camera la faremo».

Secondo lei Fazio è stato arbitro?

«In alcuni momenti ha dato l'impressione di non essere sufficientemente terzo».

AGENDA CAMERA

TERRORISMO L'informativa del governo sugli attentati di Londra è prevista domani in aula alle 15.

MISSIONI INTERNAZIONALI Si discute domani mattina in aula, per passare alle votazioni nel pomeriggio, il decreto legge che proroga le missioni internazionali a cui partecipa l'Italia, esclusa quella in Iraq sulla quale ci sarà un provvedimento a parte. La tutela della salute da qualsiasi sostanza contaminante per il personale coinvolto nelle missioni è l'obiettivo di alcuni emendamenti ds, secondo i quali le norme vanno migliorate su prevenzione e risarcimenti.

CASO ILARIA ALPI La commissione d'inchiesta sulla morte di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin potrà proseguire i suoi lavori. E' stata unanime infatti la richiesta di proroga, domani al voto dell'aula. "E' stato fatto un lavoro rilevante – ha detto il deputato ds Raffaello De Brasi – che ha portato alla luce molti nuovi elementi e che quindi va completato". De Brasi ha auspicato anche il superamento delle polemiche che avevano portato la settimana scorsa il centro sinistra a sospendere la partecipazione ai lavori dell'inchiesta in polemica col presidente della commissione Carlo Taormina.

SICUREZZA DEI CITTADINI Assume particolare importanza, dopo gli attentati di Londra, la mozione sulla sicurezza dei cittadini del gruppo ds. Il documento, su cui è previsto il voto dell'aula questa settimana, contiene infatti un vero e proprio programma di interventi per la lotta al terrorismo, fra cui l'istituzione di una nuova sezione delle Direzione nazionale antimafia. Ci sono poi altre norme per una maggiore presenza delle forze di polizia nel territorio.

CASE ENTI PUBBLICI OCCUPATE La possibilità di regolarizzare la posizione degli inquilini cosiddetti 'senza titolo' di case degli enti pubblici è prevista da una risoluzione ds, primo firmatario il capogruppo in commissione Finanze Giorgio Benvenuto. La proposta riguarda quei cittadini che hanno occupato le case dopo aver ricevuto uno sfratto e che vivono una condizione di disagio o di lavoro precario.

GIUDICI AGGREGATI Le Camere in seduta comune sono chiamate mercoledì alle 13 e 30 ad assolvere a un compito costituzionale che si deve ripetere ogni 9 anni. Si tratta della formazione di un elenco di 45 giudici, di cui16 estratti a sorte andrebbero ad aggiungersi ai giudici ordinari della Corte Costituzionale negli eventuali giudizi di accusa contro il Presidente della Repubblica. I requisiti per l'eleggibilità (previsti dall'articolo 135 della Costituzione) sono i medesimi di quelli dei senatori.

RATIFICHE Sono infine in votazione alcune ratifiche di trattati internazionali: sulla convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo; fra Italia e Austria per il tunnel ferroviario sull'asse del Brennero; sulla convenzione per la protezione delle Alpi.

(a cura di Piero Vizzani)

AGENDA SENATO

SALVAPREVITI Superate giovedì scorso le sette pregiudiziali di costituzionalità presentate dall'Unione, il ddl ex Cirielli inizia domani il suo cammino in aula con la discussione generale. Il provvedimento è in calendario per tutta la settimana, salvo qualche finestra per i decreti, e per la prossima. L'opposizione ha presentato diverse centinaia di emendamenti. La maggioranza è divisa: An ha depositato 11 emendamenti. Divergenze anche nelle file di Fi. Per ora i tempi non sono stati contingentati. Si parla pure di fiducia.

UNIVERSITÀ Prosegue alla commissione Pubblica istruzione l'esame del ddl, approvato alla Camera, di riassetto della docenza universitaria. E' previsto per domani l'intervento del ministro Letizia Moratti, rinviato per i fatti di Londra. Molti gli emendamenti del centrosinistra. Anche la maggioranza ne ha annunciato di propri. La Cdl e il governo vorrebbero concludere entro luglio.

DECRETO ENTRATE In una parentesi (che potrebbe essere però non breve) della discussione sulla salvaPreviti, l'aula esaminerà il decreto sulle entrate che prevede misure sull'Irap; sui premi di concentrazione tra piccole imprese (per alimentare i quali si taglia anche il Fus, Fondo per lo spettacolo) e misure varie sugli immobili e sulla Cassa Depositi e prestiti.

SFRATTI Le commissioni riunite Giustizia e Ambiente proseguono l'esame del decreto-legge che proroga i termini per l'esecuzione degli sfratti. Sindacati ed associazioni degli inquilini hanno espresso forti critiche al provvedimento, che si limita ad un semplice rinvio e non affronta i problemi più generali della casa. Critici i gruppi d'opposizione.

ALTRI DECRETI Torna dalla Camera modificato dagli emendamenti dell'opposizione (governo sconfitto) il decreto su gas ed elettricità. Dovrà essere convertito in legge entro mercoledì, pena la decadenza. In discussione (il voto la prossima settimana) il decreto sulla funzionalità della Pa, comunemente noto come «milleproroghe» con misure sull'Università; sull'assicurazione agli sportivi; sugli ammortizzatori sociali per le aziende in crisi; sui rifiuti; sui contratti di programma; sul personale della carriera diplomatica, sull'ammodernamento delle strutture portuali.

RISPARMIO E COMPETITIVITÀ Le commissioni riunite Finanze e Industria hanno concluso la discussione generale sul ddl che prevede misure per la tutela del risparmio e per la disciplina dei mercati finanziari, già approvato alla Camera ed alla quale è destinato a tornare, per le modifiche che verranno sicuramente apportate in Senato. Nacque ai tempi dei crac di Cirio e Parmalat, ma ha poi avuto un percorso difficile per le fratture nella maggioranza. Approda al Senato, dopo il contrastato dibattito della Camera (governo e maggioranza ripetutamente battuti) il ddl «Piano d'azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale» conosciuto come legge sulla competitività. All'esame delle commissioni Affari costituzionali e Bilancio.

(a cura di Nedo Canetti)
n.canetti@senato.it

Liberazione della domenica
Chi paga il movimento?
Oltre all'autofinanziamento, soldi dalle istituzioni e dalle fondazioni. Ma è giusto non mettere in discussione gli sponsor?
La prima parte di un'inchiesta in sei puntate di Sabina Morandi su storia e stato di salute del movimento nel mondo

Queer
Casa, dolce casa
Aldo Nove, Maria Vittoria Vittori, Daniele Farina, Marco Philopat, Emiliano Viccaro, Antonio Bove
con il quotidiano a euro 1,90

Lussemburgo il sì dà ossigeno all' Europa

Juncker vince il referendum ed esulta: la Costituzione europea non è morta

■ di Sergio Sergi corrispondente da Bruxelles / Segue dalla prima

LA RATIFICA DEL PARLAMENTO del Granducato (lo scorso 28 giugno il testo era stato ratificato con 55 sì e 5 astenuti) e la conferma del referendum, tengono aperto il tubo dell'ossigeno che ancora irrora la Costituzione, anche dopo il rigetto da parte della maggioranza dei francesi e degli olandesi. Qualche patema d'animo c'è stato egualmente. Il voto ha messo in evidenza la forte influenza che hanno avuto le precedenti consultazioni referendarie. Nella seconda città del Lussemburgo - Esch sur Alzette - il no ha prevalso con il 53,24% e lo stesso dicasi in sette comuni dell'antico bacino minerario e industriale che corre lungo la frontiera con la Francia. Contrari anche la maggioranza degli elettori in due comuni che ospitano centri per rifugiati.

«Il sì ha vinto in maniera chiara - ha detto l'europarlamentare del Pse, Robert Goebbels, ma non esaltante. Il voto contrario in alcuni centri operai del sud del Granducato mi ricorda molto lo scrutinio in Francia». «È evidente - ha aggiunto il deputato del Ppe, Patrick Santer - anche da noi si è diffusa la paura dell'idraulico polacco». Il presidente della Commissione europea, Josè Barroso, ha commentato: «Il segnale forte che viene dal Lussemburgo significa che una maggioranza degli Stati considera che il Trattato risponde alle loro aspettative aprendo la strada ad un'Europa più democratica, più trasparente, più efficace e più forte sulla scena mondiale». Il cancelliere tedesco ha detto che si tratta di un «voto in favore dell'Europa mentre essa vive una fase difficile».

Il 56,52% ha approvato la Carta della Ue Ha detto no il 43,48%

La ratifica del Lussemburgo è sicuramente un successo personale di Juncker, da undici anni a guida del governo, davanti ai circa 200 mila elettori e, soprattutto, al cospetto dei suoi colleghi del Consiglio europeo. Se avesse prevalso il no, il Lusemburgo sarebbe stato il terzo Paese fondatore a dire di no e la Costituzione, messa in frigorifero sino al 2007, sarebbe stata morta e sepolta in anticipo. La ratifica lascia aperta la porta agli ottimisti che puntano sul fatto che, adesso, sono tredici i Paesi che hanno detto di sì. Juncker, alla vigilia, ha detto: «Se vincerà il sì sarà un chiaro segnale che il processo costituzionale è ancora vivo». Ha avuto ragione. E stasera, forte di questo successo, si presenterà a Bruxelles per presiedere la riunione dell'Eurogruppo (paesi della zona euro) e domani l'incontro dell'Ecofin (i 25 paesi dell'Unione).

Una donna all'uscita di un seggio della capitale lussemburghese Foto di Vanden Wijngaert/Ap

Il premier aveva detto: se dovesse vincere il no mi dimetterei

Kirghizistan al voto Bakiev presidente

Eletto con percentuali molto alte Kulov sarà primo ministro

■ di Maresa Mura

Le previsioni della vigilia elettorale sono state rispettate. Il Kirghizistan dopo 16 anni di regime autoritario di Askar Akaev, ha un nuovo presidente. È Kurmanbek Bakiev, esponente del sud, che secondo i primi dati, ha avuto percentuali bulgare (88%) lasciando al palo gli altri 5 concorrenti. Sposato con una russa, già sindaco di Bishkek ed ex primo ministro dimessosi in polemica con Akaev quando questi nel 2002 ordinò la sanguinosa repressione a Djalal-Abad, Bakiev deve la sua vittoria all'accordo fatto a poche settimane dal voto con Feliks Kulov, uomo del nord che, rispetto a Bakiev ha un maggiore seguito nel paese, anche per la ingiusta condanna subita (10 anni di carcere) quando, cacciato da Akaev da ministro degli interni, passò all'opposizione. Ancora non sono chiare le ragioni del suo ritiro dalla competizione tanto più che poteva contare, secondo i sondaggi, sul doppio delle preferenze rispetto a Bakiev. Sta di fatto che insieme i due uomini politici incarnano oggi l'unità tra nord e sud, una condizione indispensabile per portare il paese fuori dal pericolo della guerra civile. Kulov, secondo l'accordo, sarà primo ministro, carica che diventerà preminente con l'avvio del sistema parlamentare unicamerale (Zagorku Kenesh) che ridurrà i poteri del presidente.

Con il voto di ieri è caduta anche la paura che non si raggiungesse il quorum necessario del 50%+1 (il risultato parziale supera già il 52%). Il pericolo era reale poiché nel Kirghizistan solo un terzo dei cittadini possiede il documento di riconoscimento necessario per votare. E se lo possiedono è frequente il caso che lo diano come pegno in cambio di piccoli prestiti. Anche se non è stato possibile definirla come una rivoluzione né dare ad essa un colore o un simbolo, la rivolta di marzo e ciò che da essa ha preso il via, ha sconvolto nel profondo il paese. E viene da tutti riconosciuto che solo grazie alla mediazione di Kulov tra le opposte fazioni si è potuto scongiurare una disastrosa guerra civile. Il paese sta ancora leccandosi le ferite lasciate dagli scontri, sobillati sia dai sostenitori del vecchio regime che dalle antiche rivalità claniche. Il governo è alle prese ad un tempo con un parlamento nel quale siedono ancora i deputati contestati dai rivoltosi di marzo e con la pesante eredità di Akaev che oggi rivendica la restituzione della sua «roba» e quella della sua famelica famiglia, vale a dire soldi e proprietà accumulati sulla pelle dei suoi concittadini. Al tandem Bakiev-Kulov spetta ora il non facile compito della lotta alla estesa corruzione che, impedendo non solo di impostare un qualsivoglia programma di sviluppo economico ma minando le basi della pacifica convivenza tra i clan del nord e del sud, rimane la vera piaga del paese.

Sul fronte della politica estera «la Russia resta il migliore amico del Kirghizistan», ha detto Kulov e Bakiev non ha mai nascosto la sua gratitudine a Putin per non aver fatto mancare il suo sostegno al paese anche dopo la caduta di Akaev.

L'opinione GABRIEL BERTINETTO

DIECI ANNI DOPO Oggi nella cittadina bosniaca si commemora il massacro di ottomila civili musulmani. Presente per la prima volta il presidente della Serbia

Srebrenica, la vergogna che troppi volevano dimenticare

Per gli ultranazionalisti serbi oggi a Srebrenica si commemora un fatto che non accadde mai. Secondo loro infatti gli ottomila musulmani che esattamente dieci anni fa vennero trucidati dalle milizie comandate dal generale Ratko Mladic, non furono vittime di uno spietato, vile, disumano progetto di pulizia etnica. La strage di Srebrenica, per molti dirigenti politici di Belgrado come di Pale (capitale della Repubblica serbo-bosniaca), non fu che uno dei tanti episodi della guerra che devastò la Bosnia a partire dal 1992. E comunque, se ci furono degli eccessi -è la tesi giustificazionista di chi non vuole fare i conti con il proprio passato-, anche le forze musulmane, prima di essere sopraffatte avevano compiuto violenze e massacri.

Del resto si deve unicamente alle connivenze e coperture di cui godono in Serbia e nella Repubblica Serbo-bosniaca, se sia Mladic che l'altro super-ricercato Radovan Karadzic, riescono ancora a sottrarsi alla giustizia ed al processo che li vede accusati di genocidio di fronte al Tribunale penale internazionale (Tpi) dell'Aja. Ragione per la quale, tra l'altro, il procuratore capo del Tpi, Carla Dal Ponte, oggi diserterà polemicamente la cerimonia.

Il pianto di alcune donne nel cimitero di Srebrenica Foto di Dusan Vranic/Ap

Questa è la deludente cornice in cui a Srebrenica si onora la memoria delle povere vittime di quell'11 luglio del 1995. E quasi a ricordare al mondo quanto sia ancora lontano il giorno della riconciliazione, solo pochi giorni fa una mano ignota ha deposto presso il Memoriale di Potocari, bombe anziché fiori.

Eppure qualcosa, faticosamente, comincia a muoversi e a fare breccia nel muro del pregiudizio e dell'insensibilità. Fra i cinquantamila che si raduneranno oggi a Potocari, il cimitero alla periferia di Srebrenica, ci sarà per la prima volta il presidente della Serbia. «So che non sono il benvenuto per molti in Bosnia -ha detto Boris Tadic- e so che tanti in Serbia ritengono che non ci debba andare. Ma io credo che sia la sola cosa giusta, l'unica che si possa fare dopo tutto quello che è successo».

E poi, sul piatto buono della bilancia, non si può non mettere anche l'arresto di alcuni dei criminali assassini le cui responsabilità sono state portate alla luce dal video, circolato il mese scorso, in cui si mostra l'uccisione dei prigionieri musulmani da parte dei miliziani serbi.

La verità sull'ecatombe di Srebrenica non si conosce ancora per intero. Ma quello che è venuto lentamente a galla, è sconvolgente. Se Sarajevo fu sottoposta dagli assedianti ad una interminabile soffocante stretta, alla comunità umana di Srebrenica, dopo lo strangolamento, toccò la quasi totale cancellazione.

Sino al 1992 nella «città d'argento» abitavano 28mila musulmani. Ottomila maschi adulti furono fisicamente eliminati quel giorno d'estate del 1995. Solo quattromila sono tornati alle loro case dopo la fine della guerra. Tutti gli altri, in stragrande prevalenza donne e bambini, vivono tuttora come profughi.

La coscienza civile internazionale fu scossa allora dalla colpevole impotenza dimostrata in quell'occasione da coloro cui era stato assegnato il compito di vigilare sull'incolumità degli inermi abitanti di Srebrenica.

Decretata dall'Onu «zona di sicurezza», l'enclave di Srebrenica accerchiata dai serbobosniaci era stata affidata a un'unità di 450 caschi blu olandesi. A loro si rivolsero per avere protezione gli inermi cittadini quando le truppe di Mladic irruppero nell'abitato. Ma i soldati dell'Onu assistettero passivamente all'intervento dei miliziani serbi, che separarono le donne e i bambini dai maschi adulti.

Questi ultimi, e tra loro erano compresi adolescenti appena quattordicenni, furono brutalmente assassinati, e i cadaveri gettati in decine di fosse comuni. Ne sono state trovati sessanta di questi orribili buchi scavati nella terra per nascondere al mondo la vergogna di cui si macchiarono i carnefici. Ancora oggi a Tuzla e a Sarajevo dove i miseri resti furono poi trasportati, si tenta di identificare le vittime. Un compito tanto pietoso quanto scientificamente difficile, che ha consentito di dare un nome già a 1300 corpi. Una parte di costoro, 610, saranno inumati proprio oggi nel cimitero di Potocari, in quello che sarà il momento più toccante di tutta la cerimonia. Presenti cinquanta delegazioni straniere, ed i ministri degli Esteri britannico, francese, olandese, turco.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA
"S.T.U. PIANORO CENTRO SPA"
Sede legale in Pianoro (Bo)
Piazza dei Martiri n. 1
Capitale sociale: 9.431.000 Euro
Registro Imprese di Bologna
C.F. e P.IVA 02459911208
Iscritta al n. 441385 R.E.A. di Bologna

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea straordinaria presso la sede sociale in Pianoro (Bo) Piazza dei Martiri n. 1, per il giorno 28 Luglio 2005 alle ore 12,00 in prima convocazione e, occorrendo, il giorno 29 Luglio 2005, stesso luogo e stessa ora in seconda convocazione, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Aumento di capitale da 9.431.000,00 euro a 11.431.000,00 euro, con esclusione del diritto d'opzione, da riservarsi alla sottoscrizione dei soci privati aggiudicatari della selezione avvenuta a seguito del bando inviato per la pubblicazione sulla GU.CE. il 23.03.2005 (2005/S/63-60602) come determinato dal comma 3 art. 9 del bando stesso

Determinazione delle modalità di versamento, da parte dei soci privati aggiudicatari, del capitale come sopra ad essi riservato, nonchè del prezzo di emissione delle nuove azioni e del termine iniziale per il godimento dei diritti connessi alle stesse

Varie ed eventuali

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE
Dott.Luca Lenzi

Abbonamenti 2005

12 mesi
7gg./Italia 296 euro
6gg./Italia 254 euro
7gg./estero 574 euro
Internet 132 euro

6 mesi
7 gg./Italia 153 euro
7 gg./estero 344 euro
6gg./Italia 131 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n 48407035 intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 25 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n 22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it
l'Unità

Per la pubblicità su l'Unità
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base Iva inclusa: 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

La Tesi

Marco Pantani accostato ai miti greci, come «epico campione, tragico eroe». Salima Barzanti si è laureata a Trieste con una tesi sul "Pirata". «Sui giornali inglesi non leggevo dell' Italia finchè non è morto Pantani». Come i miti greci ha superato le colonne d'Ercole.

WORLD LEAGUE Per il terzo anno consecutivo è il Brasile a vincere la World League di pallavolo. Nella finale che si è disputata ieri sera all'Arena di Belgrado, i campioni olimpici hanno battuto i padroni di casa della Serbia Montenegro per 3-1 (14-25, 25-14, 25-19, 25-16).

DOPPIETTA americana sul circuito californiano di Laguna Seca. Nel motoGp vince Nicky Hayden e in 45' minuti 15''e 374 davanti al connazionale Colin Edwards. Valentino Rossi si è piazzato al terzo posto. Per l'Honda HRV è la prima vittoria dal divorzio con Rossi.

Silverstone, tramonto rosso Ferrari

Gp di Inghilterra, Schumi e Barrichello mai in gara: fine di un ciclo Vince Montoya, Alonso (2°) allunga. Raikkonen fermato da un «tappo»

Tifosi della Ferrari durante il minuto di silenzio per le vittime di Londra **Foto di Kerim Okten/Ansa**

■ **di Lodovico Basalù** / Silverstone

NON C'È PIÙ STORIA per Maranello nel mondiale di F1 2005. Il sesto e settimo posto di Schumacher e Barrichello nella battaglia d'Inghilterra la dicono ancora una volta lunga sulla crisi delle rosse. La vittoria va alla McLaren-Mercedes di Juan Pablo Montoya, al suo primo successo con la scuderia anglotedesca. Al secondo posto Alonso, che con la Renault rafforza la propria leadership in classifica, precedendo l'altra freccia d'argento affidata a Kimi Raikkonen. I "se" e i "ma" lasciano il tempo che trovano. Ma è lecito domandarsi cosa avrebbe fatto il finlandese - che adesso è ancora più staccato dallo spagnolo - se non fosse stato obbligato a partire nelle retrovie per la rottura del motore e a incappare in un "tappo", quale è stata la Ferrari di Schumacher per il primo quarto di gara. Sembra di parlare di millenni fa. Eppure il sette volte campione del mondo, l'anno scorso e nello stesso periodo, aveva già 100 punti nel cassetto iridato, contro i 22 di Alonso e i 18 di Raikkonen, attuali protagonisti del mondiale. Nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sul ribaltamento della situazione. Che è appunto drammatica per gli uomini in rosso. Inutile attaccarsi alle gomme Bridgestone - primo e inutile capro espiatorio - al motore, al telaio o all'aerodinamica. A Maranello sanno bene che ogni componente deve funzionare al cento per cento in una monoposto. E loro stessi ce l'hanno insegnato dal 2000 al 2004, portando sull'olimpo più alto delle quattro ruote a motore un tedesco che è già passato alla storia. «Quello che potevamo mettere in campo lo abbiamo messo - ammette Schumacher - Non c'è una nuova Ferrari, c'è quella attuale che abbiamo cercato di migliorare al massimo. Siamo decisamente indietro, questa è la verità».

«È un discorso tra noi e le McLaren, gli altri sono lontani anni luce - giura Briatore - Succede di dover rinunciare alla vittoria. Ma Alonso è stato rallentato da Trulli in fase di doppiaggio». Sulla stessa onda, ma più diplomatico, il pupillo di Flavio: «Quello che contava era rafforzare la leadership in classifica. Anche se è frustrante perdere una gara che si è consapevoli di poter vincere. Trulli? Non credo che lo abbia fatto apposta». La fraterna amicizia che lega lo spagnolo all'italiano ha avuto il suo peso in quella che appare una dichiarazione degna del miglior Andreotti. Col politichese però se la cavano bene anche alla Mercedes. «Chiediamo scusa a Raikkonen, perché lo abbiamo fatto partire due volte nelle retrovie - ammette Norbert Haug -. Lui è un grande e ha saputo limitare i danni. Anche se Alonso è uno duro da battere». Cinque gare vinte per il pilota di Oviedo, tre per Raikkonen, una a testa per Fisichella, Schumacher e Montoya. Il quadro del campionato è chiaro. «Come è stata chiara la vittoria per me - giura il colombiano festeggiato dalla moglie e dal piccolo figlio sul podio -. E questa è la mia risposta a chi diceva che la nascita di un bimbo mi avrebbe rallentato». Silverstone dà dunque l'arrivederci a un Gran premio corso con l'ombra dell'attentato di Londra sulle spalle, ma che ha fatto registrare 120.000 paganti nella sola giornata di domenica. «La vita continua», come ha detto il padrino del circus e primo contribuente inglese, Bernie Ecclestone..

POLEMICHE

Piloti in rivolta contro il Kaiser «Ha stancato»

■ Che non sia mai stato amato dai colleghi è cosa nota. Però l'isolamento di Schumacher dal resto del mondo della F1 rischia di diventare pesante. Come noto, dopo il Gp degli Stati Uniti, disputatosi con le sole Ferrari, Jordan e Minardi in pista a causa della crisi delle gomme Michelin, Schumi è stato l'unico - insieme ai piloti Red Bull che avranno i motori Ferrari dal 2006 - a non firmare il documento che tutti avevano stilato, criticando l'atteggiamento di Max Mosley, presidente della FIA. Reo di non aver voluto cercare un compromesso per far disputare comunque la gara americana e di essersene infischiato della sicurezza. «Quello di Schumacher non è stato un atteggiamento chiaro - ha detto Trulli -. Ma la sua posizione all'interno della GPDA (l'associazione dei piloti, ndr) non è in discussione». In realtà, secondo la Bild, popolare quotidiano tedesco, è ormai evidente una congiura contro Schumi, «capeggiata in primis da Alonso e Raikkonen». Che insieme a molti altri, Barrichello compreso, «non sopportano più l'atteggiamento di Michael, che fa solo gli interessi della Ferrari». Insomma il sette volte campione del mondo si trova ad affrontare una rivolta sindacale. Anche se Montezemolo e Todt assicurano che il contratto del Kaiser non è in discussione. In effetti la sua fedeltà a Maranello è proprio confermata dalla "non firma" sul documento fatto circolare dalla GPDA. Intanto si è saputo che Mosley ha convocato per il primo agosto a Cannes i ricchissimi "lavoratori del volante". Poi, per il 14 settembre, è attesa la sentenza di assoluzione o di condanna per i team Michelin, dopo i fatti di Indianapolis. Con possibilità di appello entro il 28 dello stesso mese. Insomma un bel guazzabuglio. Come quello scoppiato tra Fisichella e Briatore, dopo che il romano, ancora una volta, ha subito lo spegnimento del motore ai box, cedendo il terzo posto a Raikkonen. «Se ha sbagliato lo manderemo a scuola. Altrimenti gli chiederemo scusa», ha detto Briatore. Polemizzando da par suo a proposito di un articolo apparso sul "Messaggero", che parlava di presunti boicottaggi contro il romano: «Chi scrive così, oltre a essere notoriamente vicino a Montezemolo, ha decisamente la mente distorta» ha concluso Flavio..

Arrivo - Gp Francia

1. **J.P. Montoya (McLaren)** 1h24'29''588 (media 218,968 km/h)
2. **F. Alonso (Renault)** a 2''739
3. **K. Raikkonene (McLaren)** a14".436
4. **G. Fisichella (Renault)** a 17".914
5. **J. Button (Bar/Honda)** a 40".264
6. **M. Schumacher (Ferrari)** a 1'15"322
7. **R. Barrichello (Ferrari)** a 1'16"567
8. **R. Schumacher (Toyota)** a 1'19"212

	Punti	Australia	Malesia	Bahrain	San Marino	Spagna	Monaco	Europa	Canada	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Brasile	Giappone	Cina
F. Alonso	77	6	10	10	10	8	5	10	-	-	10	8								
K. Raikkonen	51	1	-	6	-	10	10	-	10	-	8	6								
M. Schumacher	43	-	2	-	8	-	2	4	8	10	6	3								
J. Trulli	31	-	8	8	4	6	-	1	-	-	4	-								
R. Barrichello	31	8	-	-	-	-	1	6	6	8	-	2								
J. P. Montoya	26	3	5	-	-	2	4	2	-	-	-	10								
G. Fisichella	25	10	-	-	-	4	-	3	-	-	3	5								
N. Heidfeld	25	-	6	-	3	-	8	8	-	-	-	-								
R. Schumacher	23	-	4	5	-	5	3	-	3	-	2	1								
M. Webber	22	4	-	3	2	3	6	-	4	-	-	-								
D. Coulthard	17	5	3	1	-	1	-	5	2	-	-	-								
J. Button	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	4								

Classifica costruttori	Renault	McLaren	Ferrari	Toyota	Williams	Red Bull
	102	87	74	54	47	22

Armstrong «presta» la maglia

Tour, il texano si riposa: Voigt in giallo. Tappa al danese Rasmussen

■ di Massimo Franchi

CON UN GIORNO d'anticipo i grandi riposano, lasciando maglie e spazio alle seconde linee che confezionano una tappa d'altri tempi. A Mulhouse arriva solo e in lacrime il danese Rasmussen dopo 171 km di fuga (e cioè dalla partenza) con Voigt nuova maglia gialla. L'Alsazia saluta al Tour in festa per il tedesco Csc che dopo vari tentativi trova la gloria.
Il Ballon d'Alsace viene piallato dai 56 km che mancano dalla sua vetta all'arrivo e dal poco coraggio della T-Mobile che (complice forse una caduta di Ullrich, malconcio con dolori alle costole) rimane coperta per tutta la giornata. Se sulla piccola Schlucht sabato gli scatti di Vinokourov avevano spaventato e lasciato nudo Re Lance, ieri i suoi "esploratori" hanno avuto gioco facile a replicare alle critiche del loro capitano rimanendo tutti assieme a tirare il gruppo sulla salita più dura della prima settimana del Tour. Il compito d'altronde era assai semplice. In fuga c'erano uomini di quasi tutte le squadre e nessuno ha tentato nemmeno un allungo tanto per riempire la monotonia della fila indiana delle maglie biancoblù. Se, come ha ammesso Savoldelli, la Discovery Channel da una settimana cercava di perdere la maglia per sgravarsi dal logorante peso di controllare la corsa a 47 di media, ieri c'è riuscita. Voigt era infatti secondo in classifica ad un minuto tondo tondo dal cowboy ed è stato lasciato andare senza problemi. Ora toccherà alla Csc di Basso (senza Zabriskie, che ieri si è ritirato) l'onere di tirare in caso di fughe non potendo nemmeno contare sulle alleanze trasversali che Armstrong ha in gruppo (ieri la Cofidis si è messa in testa per 30 chilometri senza un perché).
Azzerata la battaglia fra i big, la tappa ha vissuto sulla voglia di mettersi in mostra di Rasmussen, Voigt e l'enfant de pays Christophe Moreau. I tre colli in partenza hanno dato il via libera agli attaccanti con Rasmussen che ha trovato in Dario David Cioni un valido aiuto fino al penultimo colle dove il "baronetto" italiano non ne ha avuto più. Lì è cominciata la vera impresa di Rasmussen che ha continuato in solitario per quasi 80 chilometri, scalando a gran ritmo il Ballon e arrivando incredulo e stremato a Mulhouse. Il 31enne danese della Rabobank è stato campione mondiale di mountain bike nel 1999. Dal 68esimo posto della partenza è ora catapultato al quarto posto e se continuerà ad andare così in salita («la cosa che so far meglio è scalare le montagne») potrà tenersi la maglia a pois. I francesi nel frattempo sono impazziti per Moreau, l'unico corridore in grado di mettersi in mostra nel desolante panorama del pedale transalpino. Messosi con Voigt all'inseguimento del danese è stato applaudito dalle migliaia di spettatori e lodato dalle centinaia di giornalisti che all'arrivo lo hanno subissato di microfoni e domande. Il suo secondo posto in classifica generale fa sognare (solo sognare) un intero paese anche se Moreau mette già le mani avanti: «Vedremo come va ma io punto alla maglia a pois». Oggi riposo, domani si ricomincia con le Alpi. Ci sarà da divertirsi.

Il francese Moreau arriva col tedesco e ora è secondo Oggi riposo da domani le Alpi

Jens Voigt Foto di Vincent Jannink/Ansa

Ordine d'arrivo

1) **Michael Rasmussen** (Dan)		*in 4h08'20"*
	alla media oraria di km 41,3	
2) **C. Moreau** (Fra)		*a 3'04"*
3) **Jens Voigt** (Ger)		*s.t.*
4) **S. O'Grady** (Aus)		*a 6'04"*
5) **P. Gilbert** (Bel)		*s.t.*
6) **A.Geslin** (Fra)		*s.t.*
7) **S. Lang** (Ger)		*s.t.*
8) **L. Brochard** (Fra)		*s.t.*
11) **S. Garzelli** (Ita)		*s.t.*
28) **L. Armstrong** (Usa)		*s.t.*

Classifica generale

1) **Jens Voigt** (Ger)	*in 32h18'23"*
2) **C. Moreau** (Fra)	*a 1'50"*
3) **L. Armstrong** (Usa)	*a 2'18"*
4) **M.Rasmussen** (Dan)	*a 2'43"*
5) **A. Vinokourov** (Kaz)	*a 3'20"*
6) **B. Julich** (Usa)	*a 3'25"*
7) **I. Basso** (Ita)	*a 3'44"*
8) **J. Ullrich** (Ger)	*a 3'54"*
9) **C. Sastre** (Esp)	*a 3'54"*
10) **G. Hincapie** (Usa)	*a 4'05"*
11) **A. Klöden** (Ger)	*a 4'08"*

MARCO FIORLETTA

PROPRIO QUI TRENT'ANNI FA

Il duello Ashe-Connors

Arthur Ashe, 32 anni, vince il torneo di Wimbledon battendo in finale il giovane Jimmy Connors 23 anni. Tra i due atleti c'è della ruggine, Ashe ha criticato Connors per «l'eccessiva avidità» *e il giovane astro lo ha querelato chiedendo* «un numero incredibile di miliardi per lenire il suo orgoglio ferito» *come dice il nostro* **Remo Panzera** *che così continua* «la finale tra i due ha rappresentato una sorta di resa dei conti: da una parte il giovane avido e desideroso di vincere sempre e dovunque, dall'altra un atleta esemplare e intelligente che fa un tennis mirabile e d'una pulizia rara a riscontrarsi ai giorni d'oggi». *Arthur Ashe, secondo atleta di colore a vincere Wimbledon dopo Althea Gibson nel 1957, morirà nel 1993 di Aids dopo aver contratto il morbo per una trasfusione di sangue durante un'operazione al cuore. Con uno* «spettacoloso monologo dell'austriaco a Le Castellet» *la Ferrari e Niki Lauda hanno* «in pugno» *il mondiale. Partito in testa nel Gran Premio di Francia Lauda non ha avuto nessuno in grado di impensierirlo, nemmeno il secondo classificato Hunt. La classifica vede l'austriaco in testa con 47 punti davanti a Reutemann e Fittipaldi con 25 e 24. Si fa sotto Hunt con 23 punti, ma la lotta è ormai per il secondo posto. Regazzoni si è dovuto ritirare al sesto giro, mentre era al secondo posto e già si gustava una doppietta. Per gli italiani, ritiro di Brambilla mentre Lella Lombardi si è piazzata al diciottesimo posto. Nelle due ruote, risultato a sorpresa nella classe 500 con Agostini e Sheene costretti al ritiro e vittoria di Read che passa a condurre la classifica del mondiale. Nella 250 vittoria di Cecotto e nella 125 ancora primo Pileri davanti a Bianchi che guidano anche la classifica generale. Francesco Moser continua a ben figurare nel Tour de France anche se ha perso la maglia gialla a favore di Merckx. Il trentino ha deciso di impostare la corsa sul campione belga al fine di poter sfruttare eventuali occasioni favorevoli. Da domani i ciclisti affronteranno le prime montagne e avremo i primi responsi sui candidati alla vittoria finale. Poulidor forse abbandona la corsa. Il ciclista francese sta male. Solo in altre due occasioni si è ritirato, entrambe le volte per caduta. Ultimi giorni di mercato per il calcio. Spulciando tra gli acquisti dati per definiti troviamo, di rilievo, solo il passaggio di Gori dal Cagliari alla Juventus, quello di Libera (per i motivi che abbiamo ricordato in altre rubriche) dal Varese all'Inter e che porta anche con se Marini. La Roma manda a* "farsi le ossa" *i giovani Conti e Di Bartolomei rispettivamente al Genoa e al Vicenza, così come la Juve manda Brio alla Pistoiese. Saverio Geronzi* "mitico" *presidente del Verona vuole vendere la società, intanto assume Valcareggi per la prossima stagione, ma le trattative saranno ancora lunghe. Il 12 e 13 luglio si disputeranno le semifinali di Coppa Europa di atletica. L'Italia sarà impegnata a Torino con Germania Ovest, Cecoslovacchia, Ungheria, Romania e Belgio. Solo due saranno le qualificate per le finali del 16/17 agosto a Nizza. Nelle precedenti edizioni gli azzurri non sono andati oltre un settimo posto nel 1970.*

L'OPINIONE

La settima volta di Lance a Parigi: fu (sarebbe) vera gloria?

ANZITTUTTO *voglio sperare che il Giro d'Italia non debba copiare il Tour inserendo nel suo programma una cronosquadre che a ben vedere non ha senso nell'arco di una competizione dotata di una classifica individuale. La scusa di voler accontentare gli sponsor che per una giornata sarebbero al centro dell'attenzione, non sta in piedi.*
Chi sborsa quattrini per ottenere la pubblicità del proprio marchio riceve i maggiori benefici dalle vittorie di un singolo atleta. Diciamo piuttosto che questo ciclismo ammalato di gigantismo ha costi elevati e situazioni deficitarie come dimostrano le decine e decine di corridori in causa per gli stipendi promessi e non mantenuti, cosa che non si verificava quando il numero delle formazioni professionistiche era decisamente inferiore a quello dei nostri giorni.
Non più di dieci, massimo undici tesserati che offrivano garanzia per l'intera stagione, anche perché assistiti da tecnici valorosi come Alfredo Martini, Lucino Pezzi e Giorgio Alban. Personaggi, tra l'altro, che si accontentavano di piccoli stipendi. Adesso imperano i "manager" che in prima istanza pensano alle loro tasche. Già, con questa falsa ricchezza procede il grande ciclismo.
In quanto al Tour , è chiaro che stiamo entrando in una settimana importante e con tutta probabilità decisiva. La settimana delle Alpi e dei Pirenei, dei tre arrivi in salita. Non sono più le montagne di una volta, quelle che determinavano battaglie furiose e grossi distacchi.
Tuttavia, a cominciare da domani col traguardo di Courchevel fissato a duemila di altitudine, laddove nel Tour del 2000 ebbe a trionfare Marco Pantani, avremo modo di constatare se Lance Armstrong è ancora forte e indomabile.
I più sono del parere che l'americano avrà partita vinta realizzando così la settima conquista consecutiva, ma non mancano gli osservatori dubbiosi e io sono tra questi, o almeno rimango alla finestra per vedere se l'amico di Bush, colui che pedalando ha già messo da parte una fortuna, possiede ancora i mezzi per dominare. In agguato c'è più di un rivale, a cominciare dal kazako Vinoukourov.
Mi auguro che Basso non debba risentire le fatiche del Giro d'Italia, non escludo colpi d'ala da parte di Ullrich e Kloeden, perciò occhio ai prossimi risultati.
Intanto sui colli di ieri e in particolare sul Ballon d'Alsace, i "big" sono rimasti al coperto concedendo via libera agli attaccanti di giornata, fra i quali Voigt che si è impossessato della maglia gialla, cosa che non preoccupa Armstrong. Ma torno a chiedermi se lo statunitense disponga dei mezzi per dettare nuovamente legge. Presto la risposta che un po' tutti attendiamo.

Gino Sala

Il caso Scavolini: dai canestri delle stelle alla cordata salvatutto

Basket, l'estate tormentata dei biancorossi che dopo un recente (e glorioso) passato rischiano il fallimento sotto l'era Amadio

Archibald a canestro: il centro Usa è stato tra i migliori della Scavolini

■ di Luigi Benelli

FANNO UN CERTO effetto gli stendardi appesi al soffitto del Bpa Palas di Pesaro. Ricordano gli scudetti della Scavolini nell'88 e del '90. Erano gli anni di Cook, Daye e Magnifico. Erano i tempi in cui al timone c'era Valter Scavolini. Ora quel timone rischia di essere gestito da 10, 12 forse 20 condottieri, la cordata messa in campo per salvare la squadra pesarese. Al primo esame del 6 luglio la squadra non era in regola, non ha superato le verifiche della Comtec sui bilanci della passata stagione. Quattro milioni di debiti in totale nella gestione Amadio. Ma la giornata decisiva sarà il 15 luglio, giorno in cui il consiglio federale darà i verdetti. Come si è arrivati a tutto questo? Facciamo un passo indietro.
Due anni fa Valter Scavolini lascia la presidenza e rimane solo come sponsor. Subentra Enzo Amadio, già presidente di Roseto, costruttore e imprenditore. La prima stagione è un successo: la Scavolini galoppa in campionato e conquista la partecipazione all'Eurolega. La seconda è un calvario. I guai iniziano con la morte del giocatore simbolo Alphonso Ford in estate. La stagione è segnata dal cambio di allenatore e di giocatori in corsa, prestazioni incolore alternate ad imprese in Europa. Il pubblico locale non gradisce, è esigente, ben abituato e il più numeroso in Italia con ben 6.500 spettatori di media a partita.
Il feeling di Amadio con gli industriali locali non c'è. E il mercato dei lavori pubblici è a suo dire «stagnante». Amadio si mette in corsa per l'appalto del nuovo stadio. Fa un progetto, ma non se fa nulla. Poi le sparate del presidente sulla stampa locale a stagione in corso. Amadio accusa Comune e imprenditori di averlo lasciato solo, facendo capire di non aver avuto né aiuti né «ritorni». A Pesaro si sparge la voce di qualche garanzia avuta dal presidente per il suo arrivo. «Quali promesse? - spiega il vicesindaco Ilaro Barbanti - Siamo un'amministrazione seria». Amadio dal canto suo non vuole polemizzare, ma dice: «Qualsiasi imprenditore va in un posto contando di poter realizzare qualcosa. A Pesaro non è stato possibile. Quando devi fare qualcosa si dicono tante cose poi all'atto pratico non è successo nulla». La bolla ormai è destinata ad esplodere e al momento della nuova iscrizione arriva la grana più grande. Quattro milioni di debiti, la Scavolini è nel baratro. «Avevo lasciato una società pulita - ammette Valter Scavolini -, in due anni ci siamo ritrovati in queste condizioni». A questo punto l'unico modo per salvarla è bussare alle porte del Comune per organizzare una cordata. Un imprenditore unico ormai è introvabile, il tempo stringe e nessuno è disposto a comprarla. Il sindaco Ceriscioli assieme a Barbanti e l'assessore allo sport Gennari chiamano attorno al tavolo imprenditori locali. Con tutte le difficoltà del caso. Bisogna trovare 1.690.000 euro per l'iscrizione. Dodici quote da 100.000 sono divise fra gli imprenditori, il resto lo verserà Amadio che intanto assicura: «lascio». Gli altri debiti sono 1.200.000 euro per pagare giocatori, fornitori e procuratori. Amadio dice che «sono stati pagati». Resta fuori un altro milione che verrà pagato nel giro di un altro anno. Ed è proprio questo che spaventa gli imprenditori locali ben intenzionati. Ora il trio comunale dei miracoli pare aver trovato chi pagherà le quote. Poi c'è da organizzare la fase due. Costruire la nuova società, trovare fondi per costruire la squadra, un presidente e «gestire» i soci. Ma questo è un futuro ancora troppo lontano. Prima bisogna vincere la partita del 15 luglio.

Sorteggio Eurolega, per Milano girone di ferro

I CAMPIONI D'ITALIA della Climamio Bologna assieme alla Benetton Treviso, i vicecampioni dell'Armani Jeans Milano in un girone di ferro. Questo il sorteggio dei gironi di Eurolega, ieri a Praga (che ospiterà le Final Four). **Gruppo A:** Tau Vitoria (Spa), Benetton Treviso (Ita), Aek Atene (Gre), Climamio Bologna (Ita), Zalgiris Kaunas (Lit), Olimpia Lubjana (Slo), Ghp Bamberg (Ger), Strasburgo (Fra). **Gruppo B:** Maccabi Tel Aviv (Isr), Efes Pilsen Istanbul (Tur), Armani Jeans Milano (Ita), Winterthur Barcellona (Spa), Cibona Zagabria (Cro), Prokom Sopot (Pol), Olympiakos Pireo (Gre), Lietuvos Rytas (Lituania). **Gruppo C:** Panathinaikos Atene (Gre), Cska Mosca (Rus), Ulker Istanbul (Tur), Montepaschi Siena (Ita), Real Madrid (Spa), Unicaja Malaga (Spa), Pau-Orthez (Fra), Partizan Belgrado (Ser-Mon). Si qualificano alla seconda fase le prime cinque classificate di ciascun gruppo e la miglior sesta.

PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale Ordinario di Roma
UFFICIO ESECUZIONE

N. 3894/05 R.E.
Il Tribunale Penale di Roma, con sentenza del 21/05/02 irrevocabile 25/03/05 ha condannato FUCILLIO EUTIMIO, nato a Salerno il 13/2/49, al pagamento di una multa di euro 516,00 e alla pubblicazione dell'estratto di sentenza, per aver, nella qualità di direttore responsabile del quotidiano L'Unità, pubblicato - su detto quotidiano del 5/8/98 - un articolo nel quale si offendeva la reputazione di Fiore Roberto e Morsello Massimo.
Reato accertato in Roma il 05/08/98
Estratto conforme per pubblicazione.
Roma, li 22 giugno 2005

IL FUNZIONARIO
IL CANCELLIERE
dr.ssa Grazia Lombardo

Carlo Petrini Il pallone rotola ancora nel fango

Nuovo libro sul doping dell'ex calciatore «Solo la P2 ha avuto il potere della Gea»

■ di Pippo Russo

È USCITO da qualche settimana il quinto libro di Carlo Petrini. Il titolo è «Scudetti dopati. La Juventus 1994-98: flebo e trofei», l'editore è lo stesso dei precedenti volumi (Kaos, pp. 281, euro 16). Del libro, e di altro, abbiamo parlato con l'autore ed ex calciatore.

Con questo libro lei è tornato a privilegiare il lavoro d'inchiesta, quasi di supplenza giornalistica, come già aveva fatto con «Il calciatore suicidato», il volume dedicato alla misteriosa morte di Donato Bergamini, centrocampista del Cosenza. Da dove nasce questa sua esigenza di ricerca della verità?

«Questa inclinazione venne fuori nel periodo in cui stavo scrivendo «I pallonari», e incontrai il papà di Bergamini. Vidi che c'erano molti punti oscuri nell'inchiesta che portò a stabilire si trattasse di suicidio, e andai a scavare. Scoprii così che spesso le cose sono lì e nessuno le vuole vedere: basta cercarle. Così è stato col processo alla Juventus. A leggere gli atti, emerge una realtà agghiacciante di cui la stampa non ha parlato abbastanza. Per esempio, c'è la storia di un libro scritto dall'ex preparatore atletico juventino, Giampiero Ventrone, in collaborazione col giornalista Massimo Lodi, intitolato «Sul campo con la Juve». Un libro che misteriosamente è sparito dalla circolazione, non se ne ritrova copia nemmeno presso l'editore *(ma nei giorni trascorsi dall'intervista ne abbiamo trovato un esemplare, ndr)*. Come lo stesso Lodi ha confermato al processo, il dottor Agricola gli dichiarò che nel periodo di preparazione venivano somministrati ai giocatori 30-40 grammi di creatina al giorno, e 3 grammi al giorno nel corso del campionato. Soltanto in seguito si accorsero che il consumo di energie in partita ne richiederebbe non più di 2 grammi, e cominciarono a ridurre le dosi. È nelle mani di questa gente che è affidata la salute dei calciatori».

Gli stessi calciatori che dal processo sono usciti gravemente intaccati nell'immagine...

«Una pena. Il dottor Agricola arrivò a dichiarare al giudice che, in presenza di pazienti non adeguati intellettualmente e culturalmente, lui non era tenuto a dare informazioni sulle diete farmacologiche, sentendosi autorizzato a decidere da sé. Fossi stato uno di quei calciatori mi sarei incazzato, ma nessuno lo ha fatto. Allo stesso modo, se fossi Giraudo non esulterei per l'assoluzione in primo grado. Non può andare a dire che lui, come amministratore delegato, non sapeva niente del modo in cui venivano utilizzati i fondi per l'acquisto di farmaci».

Questa sua attività di supplenza nel condurre attività d'inchiesta non depone a favore della classe giornalistica.

«Vi faccio un esempio. Nel corso delle mie ricerche ho conosciuto la signora Tiziana Maritano, l'ex tenutaria del "Viva Lain" *(il "centro massaggi" torinese finito sotto inchiesta per sfruttamento della prostituzione, frequentato da numerosi calciatori oltre che da altri personaggi pubblici come politici e giornalisti, ndr)*. Da lei ho saputo che fra i frequentatori della sua struttura c'era anche il designatore arbitrale, Pier Luigi Pairetto: come fra l'altro testimonio nel libro, pubblicando copia della prima pagina di verbale dell'interrogatorio sostenuto da Pairetto presso la procura di Torino. È già grave che il designatore arbitrale si trovi a condividere un contesto del genere con dei calciatori, con ciò che ne deriva in termini di rapporti personali e perdita di credibilità. Ancor più grave è che i giornali non abbiano mai parlato della questione, che non è certo un segreto di stato».

> «L'ex tenutaria del Viva Lein mi ha detto che fra i frequentatori della sua struttura c'era anche Pairetto»

Un discorso a parte, nei suoi libri, è dedicato a Luciano Moggi. Siete entrambi nativi di Monticiano. I vostri rapporti sono sempre stati conflittuali?

«Per un periodo provò a tirarmi dalla sua parte, proponendomi di fare l'osservatore della Juventus. Una volta andammo a cena assieme. Con me c'erano mio figlio, un amico di Moggi e Marcello Lippi. Moggi arrivò, come suo solito in ritardo, e entrando nel ristorante disse a Lippi: «So che a Roma le cose fra Zeman e Sensi non vanno per il meglio. Se questo qui smette di lavorare a Roma, non lavorerà più da nessuna parte». Da quel momento non ho più chiamato Luciano Moggi. Inoltre, anche a causa di questo episodio, non solo per la storia degli "scudetti dopati", dico che Lippi non dovrebbe allenare la nazionale».

Dici Moggi e pensi Gea. Davvero questa organizzazione è così influente?

«Ha un potere estesissimo, preoccupante. Soltanto un'altra organizzazione, in questo paese, ne ha avuto altrettanto: la P2. Bisognerebbe aprire un'inchiesta federale sulla questione. Ma chi dovrebbe aprirla, Carraro?».

Appunto, il presidente federale. Un altro dei suoi bersagli preferiti. Come mai tanta "amorevole attenzione"?

«In «Senza maglia e senza bandiera» l'ho definito "il Poltronissimo", perché ha passato gli ultimi 40 anni con le natiche piazzate su qualche poltrona. È un uomo inodore, incolore e insapore, non ti dà nessuna emozione quando lo senti. È uno che istintivamente non mi ispira fiducia. Quando, qualche settimana fa, ho dovuto subire un rischioso intervento chirurgico, mi sono immediatamente fidato del professore che mi operava. Se mi fossi trovato davanti uno che mi ispira ciò che mi ispira Carraro, non mi sarei fatto operare».

> «Carraro ha passato gli ultimi quarant'anni con le natiche piazzate su qualche poltrona È un uomo inodore»

Dai suoi tempi a oggi, cosa è cambiato nel rapporto fra il doping e i calciatori?

«Ho iniziato la mia attività di scrittore per rendere giustizia ai circa 450 calciatori della mia generazioni che, per varie cause, sono stati vittime di morte prematura. A quel tempo un calciatore poteva dire di non sapere. Oggi, no. I calciatori sanno, e accettano».

Un'impressione: quel processo alla Juventus rischia di far passare l'idea che ci si riferisca comunque a un'epoca chiusa nell'abuso di farmaci, e che adesso tutto sia migliorato...

«Purtroppo, condivido. E sarebbe una beffa ancora più grande del danno».

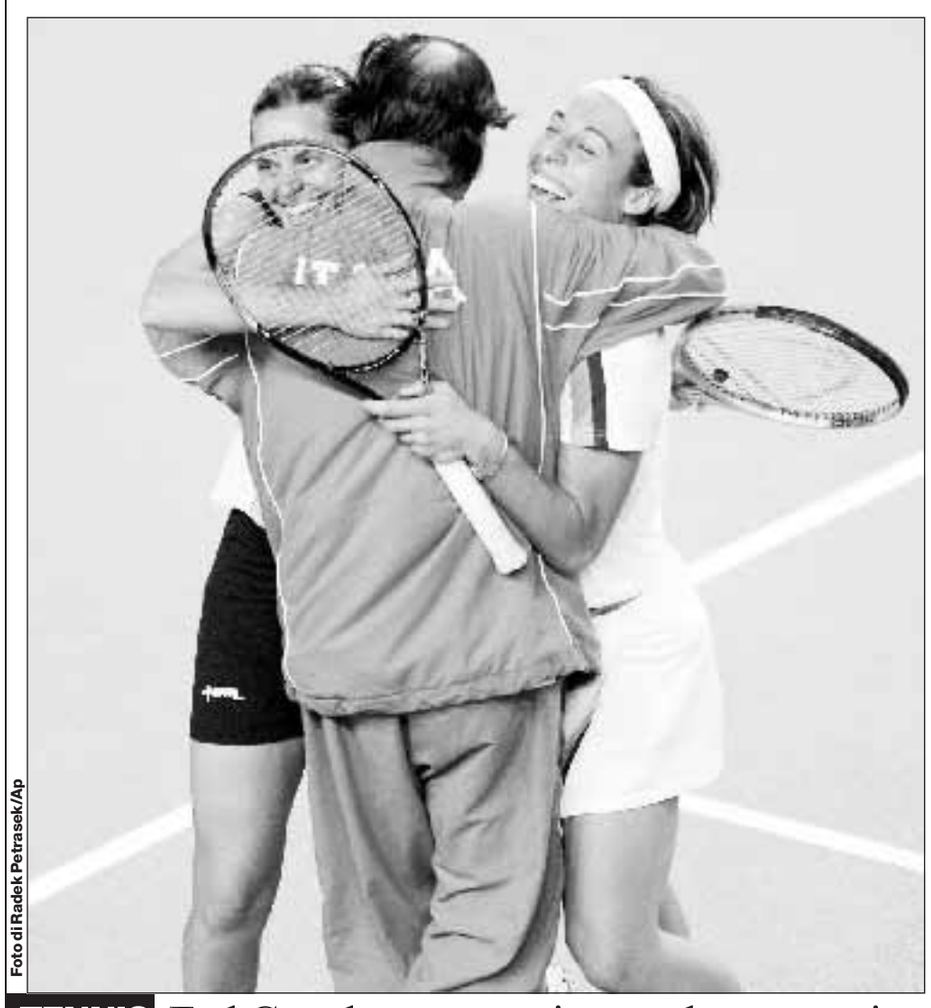


Foto di Radek Petrasek/Ap

TENNIS Fed Cup, le azzurre vincono lo spareggio

Il capitano Corrado Barazzutti abbraccia Francesca Schiavone (a destra) e Roberta Vinci dopo la loro vittoria sulla Repubblica Ceca contro Peschkeova-Vaidisova (6-4, 6-4) nella Federation Cup. Le azzurre hanno vinto lo spareggio per stare nel gruppo 1 a Liberec, in Boemia.

Il retroscena

Quel documentario mai trasmesso...

NATO a Monticiano, in provincia di Siena nel 1948, Carlo Petrini è stato uno dei più noti ed apprezzati calciatori degli anni Settanta. Dalle giovanili del Genoa, passò al Lecce (serie C, 1965-66), tornò al Genoa (serie B, 1966-68), quindi cominciò l'avventura professionistica ai vertici del calcio italiano come centravanti: un vero e proprio giro d'Italia che lo ha portato a indossare ben nove maglie in 22 anni di carriera.
Dal Milan di Nereo Rocco (1968-69), al Torino (1969-70), al Varese (1971-72), al Catanzaro (1972-74), alla Ternana (1974-75), alla Roma di Nils Liedholm (1975-76), al Verona (1976-77), al Cesena (1977-79), e approdò infine al Bologna (1979-80).
Nella primavera del 1980 risultò coinvolto nello scandalo del calcio-scommesse: a Petrini venne inflitta una pesante squalifica che in pratica mise fine alla sua carriera di calciatore professionista.
Al termine dell'intervista che pubblichiamo qui a fianco, Petrini ci ha fatto prendere visione di un documentario realizzato da "Rai Educational" sulla traccia del suo primo libro, «Nel fango del dio pallone» (pubblicato dalle edizioni Kaos e ristampato in sei edizioni).
Un documentario molto pregevole per qualità tecnica e artistica, costato circa due mesi di lavorazione (con riprese in esterna a Bologna, Genova, Roma, Torino, Milano e addirittura in Normandia) e circa 100 milioni di vecchie lire.
Quel documentario non è mai andato in onda, come sostiene Petrini, per volere di Giovanni Minoli. Crediamo di conoscere i motivi di tale veto, ma ci piacerebbe che fosse lo stesso Minoli a spiegarceli.

BREVI

Rally

Tragedia nella notte a Ceccano un Honda Civic uccide uno spettatore

Tragedia durante la 20esima edizione del Rally di Ceccano, svoltosi domenica notte: un ragazzo di 22 anni di Frosinone è morto ed i due fratelli sono in ospedale ad Alatri dopo essere stati travolti da una delle auto impegnate nella quarta prova speciale, lungo le strade di Vico nel Lazio. L'incidente è avvenuto intorno alle 5, quando la Honda Civic guidata dall'equipaggio Di Maio Masi è uscita di strada, finendo addosso agli spettatori. Nell'urto Massimo Montoni, di 22 anni, è stato scaraventato a una decina di metri di distanza. Secondo i primi rilievi di carabinieri e commissari di gara, i tre spettatori si trovavano in un'area vietata al pubblico. In segno di lutto il rally è stato sospeso.

Scherma

In Canada bene gli azzurri La Cascioli vince, Carozzo quinto

Dal Canada arrivano ottime notizie per la spada italiana: Stefano Carozzo si è classificato quinto assoluto nella prova di Coppa del Mondo e ipoteca la conquista del prestigioso trofeo, dal canto suo Cristiana Cascioli ha trionfato nella gara femminile (battuta la svizzera Lamon 15-10 in finale) ottenendo il suo secondo successo in Coppa del Mondo.

Canottaggio

La chiusura in crescendo a Lucerna vale il terzo posto in Coppa del Mondo

Chiusura in crescendo per il remo azzurro nella terza ed ultima prova di Coppa del Mondo sul Rotsee. L'Italia vince infatti tre gare (quattro con senior; quattro di coppia e otto pesi leggeri). All'attivo degli azzurri anche un secondo posto (otto senior) e tre terzi(due senza senior e pesi leggeri; doppio senior). Questi setti podi valgono il terzo posto nella classifica finale di Coppa, dietro a Germania e Gran Bretagna, pur avendo disputato una prova in meno.

Basket

Ai Mondiali Under 20 Bielorussia battuta l'Italia approda ai quarti di finale

La nazionale italiana Under 20 si è qualificata per i quarti di finale dell'Europeo grazie al successo 64-53 (41-26) sulla Bielorussia. L'Italia, che ha avuto Marco Belinell top scorer con 22 punti, ora sfiderà nel girone Russia, Israele e Grecia.

Pallanuoto

World League: Italia battuta dalla Russia ma la fase finale non è in pericolo

Il Setterosa di Nando Pesci è stato battuto per 6-5 dalla Russia nell'ultimo incontro della seconda tappa della World League di pallanuoto disputato a Gubbio. La Russia chiude a 14 punti, l'Ungheria a 13, l'Italia a 10, comunque qualificata per la fase finale.

Scherma

Coppa del Mondo: Cristiana Cascioli vince in Canada

Dal Canada arrivano ottime notizie per la spada italiana: Stefano Carozzo si è classificato quinto assoluto nella prova di Coppa del Mondo e ipoteca la conquista del prestigioso trofeo, dal canto suo Cristiana Cascioli ha trionfato nella gara femminile (battuta la svizzera Lamon 15-10 in finale) ottenendo il suo secondo successo in Coppa del Mondo.

Scacchi

ADOLIVIO CAPECE

Boom di pubblico a Cortina Supertorneo a Dortmund

■ **Cortina, campionato Italiano Under 16**
Un nuovo grande successo di partecipazione per la finale del Campionato Italiano Under 16 disputato a Cortina d'Ampezzo. 542 mini campioni hanno dato vita a otto tornei in base alla fascia di età, maschili e femminili. Lotta accanita fino all'ultimo soprattutto tra i maschi, con tre gruppi decisi solo dallo spareggio tecnico. Tra le ragazze, invece, netto il dominio di Elisa Chiaron e di Roberta Brunello, che hanno concluso a punteggio pieno con 9 su 9, e di Marina Brunello, che ha realizzato 8 punti, concedendo due patte: simpatico notare il doppio titolo conquistato dalle due sorelline. Solo nell'Under 16 la lotta si è decisa sul filo di lana, con Marianna Chierici raggiunta e superata all'ultimo dalla determinata e volitiva triestina Giulia Tonel.
Tra i maschi, nell'Under 14, Axel Rombaldoni conquista il quarto titolo consecutivo (!): da notare che nelle 36 partite finora giocate in campionato giovanile è imbattuto. Nell'Under 16, dove giocavano tutti i migliori, compresi Denis Rombaldoni e Sabino Brunello, il romano Daniele Vocaturo, in testa per gran parte della gara, è stato bloccato sul pari all'ultimo turno da Giuseppe Lettieri e ciò ha permesso a un irriducibile Niccolò Ronchetti di raggiungerlo e superarlo per spareggio tecnico.

■ **La partita della settimana**
A Dortmund è in corso il supertorneo "Sparkassen". Giocano Topalov (2), Leko (4), Kramnik (6), Svidler (7), Bacrot (9), Adams (13), Sutovsky (28), Nielsen (38), Van Wely (48), Naiditsch (105). Tra parentesi la posizione attualmente occupata nella graduatoria mondiale. Nei primi turni da registrare la sconfitta di Topalov con Adams e la sconfitta di Kramnik con Sutovsky.
Adams – Topalov (Russa) 1. e4 e5 2. Cf3 Cf6 3. d4 C:e4 4. Ad3 d5 5. C:e5 Cd7 6. C:d7 A:d7 7. 0-0 Ad6 8. Cc3 C:c3 9. b:c3 0-0 10. Dh5 f5 11. Te1 c6 12. Ag5 Dc7 13. c4 Ae8 14. Dh3 h6 15. Ad2 Df7 16. c5 Ac7 17. Tab1 Dd7 18. Df3 Ag6 19. h4 Df7 20. Af4 Aa5 21. Tec1 Ah5 22. Dg3 b5 23. c:b6 A:b6 24. c3 Rh7 25. Ae5 Dg6 26. Df4 Tae8 27. Te1 Rg8 28. f3 Df7 29. Ad6 T:e1+ 30. T:e1 Te8 31. T:e8+ D:e8 32. Ae5 Ag6 33. A:f5 Df7 34. Ac8 D:f4 35. A:f4 Aa5 36. Ab8 a6 37. A:a6 Ab1 38. a3 A:c3 39. Aa7 Ac2 40. h5 Rf7 41. Rf2 Ab2 42. Ac5 Ac1 43. Re1 Af4 44. Ae2 Ab3 45. g4 Aa4 46. Ad1 Ag3+ 47. Re2 Ab5+ 48. Re3 Ac7 49. a4 Ac4 50. Ab4 Ah2 51. Rf2 g6 52. h:g6+ R:g6 53. Ae2 Ag1+ 54. R:g1 A:e2 55. Rf2 1-0.

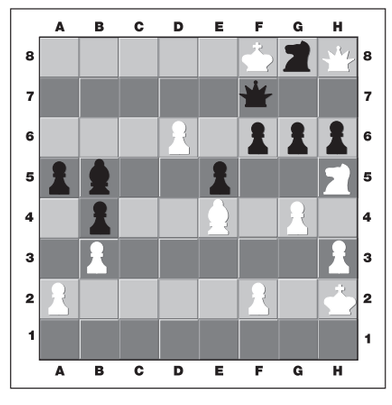
■ **Calendario**
Tornei: Dal 14 al 17 luglio Open estate alla Scacchistica Milanese (via Carlo Bazzi 49, tel. 02.89512120); dal 16 al 24 festival a Gioiosa Marea (Me) tel. 349-0084419; dal 18 al 24 festival a Falconara (An) con in programma ben 6 tornei e montepremi globale di 8.000 euro, tel. 347-7143862. Semilampo di sabato 16: Varese, tel. 347-7163980; Rocca Priora (Roma) tel. 339-3621840; Roma Inps, tel. 347-333330; Pulsano (Ta) presso Aquafolies, tel. 339-2695756. Domenica 17: Piadena (Cr) tel. 338-5961338; Tarquinia (Vt) tel. 328-7676799. Altri dettagli sui siti www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it

■ **Krasnoturinsk, supertorneo femminile**
Nella piccola città degli Urali del nord in corso un forte torneo femminile. Giocano l'indiana Koneru, sulla carta la numero uno in base al punteggio internazionale, la Stefanova, campionessa del mondo in carica, Alessandra Kosteniuk e l'ex campionessa del mondo Maja Chiburdanidze. Completano il campo di gara Xu Yuhua, Zhukova, Kovalevskaya, Galliamova e le sorelle Kosintseva. In una della partita più attese la Kosteniuk ha battuto la Stefanova.

Galero - Fedorchuk

Europeo Varsavia, giugno 2005

■ Il Bianco muove e vince
■ Il Nero non può evitare un rapido matto!



Soluzione
■ La partita è continuata con 1. Ad5!, D:d5 (che altro?); 2. Dg7+, Re8; 3. C:f6+, e il matto è imparabile: se 3. . .C:f6; 4. De7 matto. E se 3. . .Rd8; 4. Dc7 matto! (la varante più graziosa).

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

Mitirock

LA FRANCIA PREMIA PATTI SMITH HA FATTO TANTO PER LA CULTURA FRANCESE

Patti Smith ha ricevuto dal ministro della cultura francese Renaud Donnedieu de Vabres il titolo di Cavaliere dell'ordine delle arti e delle lettere. E ha annunciato che farà un cd di cover di brani di coloro che l'hanno influenzata di più: Bob Dylan, Tim Buckley, Grateful Dead e, di Edith Piaf, *Non, je ne regrette rien* oppure *Mon Dieu*. Del riconoscimento a una rock star che è cresciuta immersa fino al collo nella controcultura non c'è da stupirsi. Più di un Paese ha compreso che la popular music è parte essenziale di una cultura, ne é testimonianza e ne è un traino,

quindi ben venga e finisce lì. Sì, uno magari pensa sempre che una cantante che è cresciuta divorando la poesia di Rimbaud, la musica e la poesia di Jim Morrison, magari dovrebbe storcere il naso. Piuttosto, quel premio va chi si è distinto «nel campo artistico o letterario o per il contributo dato alla diffusione della cultura francese». Patti Smith viene ricompensata, ha detto, perché lei, americana, ama da sempre la letteratura, la poesia e il cinema francesi, lo ha sempre scritto, detto, cantato, proclamato, ha fatto letture di Rimbaud e c'è da dire che ha fatto parecchia strada, visto che nel 1969, dicono le cronache, girava per le strade con la chitarra e cantare e racimolare qualche franco. Riconoscimenti ufficiali o meno, fa piacere, ha detto Patti ieri, che ricordi sempre gli amici morti per Aids. E che non abbia mai dimenticato le sue battaglie pacifiste o per una cultura più umana. Anche contro quei poteri che magari la premiano. **ste. mi.**

MAESTRI Ricordate «The House of the Rising Sun» nella versione degli Animals? Bene, Eric Burdon, una delle voci più potenti del blues e del folk rock, era in questi giorni in Italia con i New Animals e ha confermato la sua maestria nel trattare la tradizione

Eric Burdon con i New Animals

Burdon: «Sono un vero Animal»

■ **di Giancarlo Susanna**

Non saremo certo i primi a dire che quella di Eric Burdon è una delle voci più belle e importanti della storia del rock. Chi non ha ascoltato almeno una volta *The House Of The Rising Sun*? La versione di questo tradizionale registrata da Burdon con gli Animals segnò nel 1964 una svolta davvero epocale nel passaggio dal folk al folk rock e influenzò in modo decisivo anche Bob Dylan. I diritti dell'arrangiamento hanno arricchito l'organista Alan Price, ma la forza di *The House Of The Rising Sun* è nella vocalità prepotente di Burdon. Possiamo leggere la vicenda della sua carriera come una continua tensione per superare la risonanza planetaria di quel successo e di canzoni come *Boom Boom*, *Don't Let Me Be Misunderstood* o *We Gotta Get Out Of This Place* («dobbiamo lasciare questo posto»): dall'atmosfera satura di carbone di Newcastle Upon Tyne, nel nord dell'Inghilterra, al palco leggendario del Festival di Monterey, dal suono nero degli War alla collaborazione con il fratello bluesman Jimmy Witherspoon, per arrivare a *My Secret Life*, il suo album del 2004. Il concerto del Festival Blues di Isola del Liri (Frosinone) di qualche giorno fa (e ieri era al Pistoia Blues festival) ha tenuto conto dei classici, ma non ha trascurato brani di *My Secret Life* come *Once Upon A Time* o la splendida *Factory Girl*, in cui Burdon ha dato ancora una volta prova della sua maestria nel trattare la tradizione. Lo abbiamo incontrato poco prima che salisse sul palco per una conversazione in cui è emerso un amore per il cinema (film preferito: *La battaglia di Algeri* di Gillo Pontecorvo) che viene perfino prima di quello per la musica.

Lei arriva da San Francisco...

Non vivo a San Francisco, ma più a sud, vicino a Los Angeles e alla frontiera con il Messico. Ero là perché dovevo fare uno spettacolo, un concerto per i Gentlemen Killers, un'associazione di veterani del Vietnam. Avevano uno dei loro raduni e volevano che io cantassi *We Gotta Get Out Of This Place* per ricordare loro «i giorni della gloria». Quando ho chiesto loro il perché, mi hanno detto che era la loro canzone preferita e che volevano mantenere la memoria del Vietnam.

È vero che ai tempi degli Animals c'erano delle canzoni - tra cui mi pare anche questa - che lei non avrebbe voluto incidere?

We Gotta Get Out Of This Place mi è piaciuta subito. Ce n'erano altre che non mi piacevano. Ce ne sono un paio che non mi piacevano e che ho finito col registrare, cosa che ho rimpianto per tutta la vita.

Si è parlato di un conflitto costante tra lei e il produttore Mickie Most.

Mickie Most non era un grande produttore, ma sapeva scegliere le canzoni più commerciali. In questo era molto bravo. L'unica cosa in cui avevamo ragione noi come gruppo e torto lui, è stata la canzone più grande che abbiamo mai inciso, *The House Of The Rising Sun*. Lui pensava che avesse troppi riferimenti al sesso, che fosse troppo lunga... forse la cosa che gli piaceva di meno era proprio che fosse così lunga. Pensava che i dj non l'avrebbero passata alla radio, ma c'erano dei singoli divisi in due e i dj suonavano la parte uno e la due. Con l'arrivo del cd il problema è scomparso, ma i produttori continuano a non amare le canzoni lunghe. A me invece piacciono, mi piace che una canzone mi prenda e mi porti via.

In questi giorni, dopo le performance al Live 8 di band come Who e Pink Floyd, si è parlato molto di «anziani alla riscossa». Lei ha cominciato cantando con un vecchio bluesman come Sonny Boy Williamson e ora il cerchio si sta chiudendo.

«Da bambino vedevo il fiume scorrere a Newcastle, ma per me era il Mississippi: sapevo che dovevo andare a New Orleans»

Sono contento che lei lo dica, perché non lo fa nessun altro. Dicono tutti che il rock'n'roll è «giovani giovani giovani», ma non è vero. Chuck Berry aveva sicuramente più di trent'anni quando era sulla cresta dell'onda. John Lee Hooker ne aveva quaranta. Anche Eddie Cochran e Buddy Holly non erano dei teen-agers. È l'America, ad aver costruito un mito sulla gioventù. Abbiamo sfruttato e mitizzato la giovinezza e abbiamo paura della vecchiaia.

Non si è stancato di cantare «The House Of The Rising Sun»?

Mi piace cantarla, ma non mi piace parlarne troppo.

È per la storia dei diritti di cui si è impadronito Alan Price? Ho letto qualcosa a proposito.

Quello che ha letto è vero. Ma non mi importa nulla. Howard Hughes era forse l'uomo più ricco del mondo e con tutti i suoi soldi è morto da solo con degli aghi spezzati in tutto il corpo. Era un drogato, era un vecchio solo e triste e aveva più soldi del governo americano, aveva più potere di chiunque nel governo. Avevano lavorato per lui per anni senza neppure saperlo. Cos'è il denaro? Certo mi ferisce il fatto che ero in un gruppo di fratelli e che uno di questi fratelli ha deciso di prendere qualcosa che non gli apparteneva.

Gli Animals erano un gruppo formidabile, ma il loro cantante è uno dei più grandi.

Ma in Inghilterra mi devo battere per ottenere la proprietà del nome Animals.

La critica le deve ancora qualcosa? Ci sono dei libri sugli Animals e su di lei?

Due. Uno in Grecia e uno in Germania. Ma non mi aspetto nulla dall'Inghilterra. Io sono fuori dal giro perché vivo in America. Non sono desiderato e non hanno bisogno di me. Ne prendo atto: me ne sono andato. Ma avevo le mie ragioni. E ancora oggi non vedo il mondo con gli occhi di un americano. Non sono americano. E neppure inglese. Non so a quale posto appartengo e neppure a chi appartengo. Non mi importa neanche molto. Ci sono segmenti della mia infanzia a Newcastle che mi legano a una specie di punto di vista storico e questo è il motivo per cui voglio fare un film sull'argomento. Da bambino vedevo il fiume che scorreva in mezzo alla mia città. Per me era il Mississippi. Io sapevo che dovevo arrivare a New Orleans, perché stavo in un club jazz che si chiamava così. Era a duecento metri dal fiume. Volevo vedere il Mississippi, il grande fiume. Solo per poi scoprire che è la stessa acqua che scorre attraverso la tua città, che scorre anche qui (indica la finestra).

Cos'è che la spinge ancora a cantare?

Be' non mi lasciano fare dei film, ma mi lasciano fare dei dischi. Il motivo per cui ho inciso *Factory Girl*, per esempio, è che c'è un film che vorrei fare. Ce l'ho già tutto in testa. Quando ero piccolo mia nonna mi cantava questa canzone in gaelico. È una canzone irlandese, ma mia nonna era scozzese, c'è un legame forte tra Scozia e Irlanda. Quando hai dei ricordi come questi, devi farci per forza qualcosa.

«Non so a quale posto appartengo, non sono americano né inglese Ma vorrei fare un film da una canzone in gaelico di mia nonna»

Qual è stato il periodo più bello della sua carriera?

Gli anni migliori della mia vita sono quelli che precedono la nascita degli Animals. A 17 anni ero a Parigi, quando l'esercito francese invase la città e fu dichiarata la legge marziale. Ero proprio lì, in preda all'emozione per gli incontri con i musicisti blues e jazz che ci vivevano. Ho fatto amicizia con Memphis Slim, ho conosciuto Chet Baker e Bud Powell. La mia prima esperienza americana l'ho avuta a Parigi. Era colorata, romantica, violenta. Ci sono stato benissimo ed era anni prima degli Animals. Si può paragonare una jam con Memphis Slim davanti a 25 persone in un club con un concerto con gli Animals? Penso di no. Andare a New York con gli Animals, avere successo, sentire la stampa americana che ci sosteneva e i ragazzi che urlavano ai concerti era eccitante, ma di sicuro non era la cosa migliore. La cosa più bella era andare ad Harlem, al Sainte Teresa Hotel dove erano passati Malcolm X, Mohamed Ali, Marvin Gaye, Che Guevara, Fidel Castro... Ogni piano di quell' albergo era un pezzo di storia.

ON THE ROAD FESTIVAL A Pelago musicisti, equilibristi di strada e l'Arab Orchestra di Nazareth

Arabi e isreaeliani uniti, suonate ancora così

Gilberto Giuntini, anima dell'«On The Road Festival» di Pelago, andatosene in punta di piedi a dicembre, non avrebbe voluto altro che vedere tutti in piazza, quanti negli anni ha portato in quest'angolo di Toscana dove i musicisti, i giocolieri, i mangiafuoco, gli attori e gli equilibristi di strada, provenienti da mezzo mondo, si ritrovano da 17 anni a cavallo del secondo week end di luglio. Il miglior tributo al suo grande cuore di uomo della musica non poteva che venire dalla piazza di Pelago, con gli amici a suonare e cantare per lui e per un paese che allarga le braccia, con organizzazione impeccabile del Comune e della Casa del Popolo, accogliendo i buskers con i loro colori, la loro verve, i furgoncini più scassati del mondo, i cani mansueti e giocherelloni, le mattane degli scoppiati, i tamburi ossessivi, il fumo libero e l'allegro bazar che li circonda.

Giuntini, etnomusicologo di fama planetaria, aveva un occhio di riguardo per tutti, dalla band più organizzata al suonatore o al giocoliere solitario, che vivono di quanto raccolgono procurando allegria itinerante. Amava la musica del Sud del mondo più di ogni altra e portava a Pelago i migliori artisti che rappresentavano le culture musicali più distanti. Così la nuova direzione artistica di Bruno Casini, proprio come avrebbe detto il cuore di Gilberto, per il 2005 ha portato l'Arab Orchestra di Nazareth a raccontare come, nella triste coincidenza londinese, uomini e donne arabi ed israeliani, di tre religioni monoteiste, fanno musica assieme, parlando un comune linguaggio di fratellanza. Oppure i Tetes de Bois, il collettivo che ha conosciuto angoli di strade e androni di metropolitane, facendo poi il salto di qualità che li ha consacrati al pubblico dei concerti e dei cd, a Pelago con un cammeo prezioso di Peppe Servillo della Piccola Orchestra Avion Travel. Intorno il consueto susseguirsi di spettacoli apprezzati anche a seconda del passaparola che convoglia il pubblico da un artista piuttosto che all'altro.

Ieri, nel pomeriggio, i premi e l'esibizione dei buskers vincitori. E per chiudere, alle 21.30, 'E Zezi. Erano operai veri dell'Alfasud di Pomigliano d'Arco, oggi sono professionisti del palcoscenico. La qualità musicale - e il pathos, soprattutto - che trasudano dalle loro esecuzioni è una vera forza della natura. Cantano la rabbia della crisi Fiat che li colpisce al cuore, di chi deve forzatamente dipendere dagli appetiti della macroeconomia dopo avere dedicato tutte le proprie forze al lavoro per anni, ogni giorno, ogni ora, delle loro donne che faticano con la busta paga che basta sempre meno grazie agli splendidi risultati economici della finanza creativa della band Berlusconi-Tremonti, in combutta con quelli del partito un euro-mille lire.

Luis Cabasés

Scelti per voi

Nemiche amiche

I figli di Luke e Jackie, separati, vivono con il padre e la sua nuova compagna, dedita più alla carriera che ai due ragazzi, che ricambiano la sua disaffezione paragonandola continuamente alla loro vera madre. Ma un giorno, Jackie scopre di essere affetta da un tumore che non le lascia molto da vivere e sta per rivelare la cosa al suo ex marito, quando questi le confida che vuole sposarsi di nuovo.

21.00 CANALE 5. DRAMMATICO.
Regia: Chris Columbus
Usa 1998

The Rock

Un eroe di guerra si impadronisce, con un gruppo di militari suoi fedeli, dell'isola di Alcatraz, trasformata in attrazione turistica, prendendo in ostaggio i turisti e minacciando di lanciare dei missili su San Francisco. Per contrastarlo vengono chiamati l'agente dell'Fbi Stanley Goodspeed e l'unico detenuto che in tanti anni sia mai riuscito ad evadere dalla prigione di Alcatraz.

21.00 RAI UNO. AZIONE.
Regia: Michael Bay
Usa 1996

Il bigamo

La vita di Mario (Marcello Mastroianni), rappresentante di commercio sposato con Valeria e padre di un bambino, viene sconvolta dall'accusa, da parte di una vecchia zitella, di bigamia. Al commissariato di polizia risulta infatti che alcuni anni prima ha contratto matrimonio a Forlimpopoli con una certa Isolina. L'avvocato che deve aiutarlo, in realtà, non lo fa...

03.10 RETE 4. COMMEDIA.
Regia: Luciano Emmer
Italia 1955

Effetto reale

A sessant'anni dalla fine della guerra c'è ancora chi sta pagando il prezzo della follia di Hitler: sono i lebensborn, dodicimila uomini e donne nati tra il 1940 e il 1945 dall'unione tra ragazze norvegesi e soldati nazisti, nell'ambito del progetto di riproduzione della razza ariana voluto dal furher. Frediano Finucci si è recato ad Oslo per documentare quello che ancora oggi viene considerato un vero e prorio tabù.

24.00 LA7. ATTUALITÀ.
"Gli infami di Oslo"

Programmazione

RAI UNO

06.30 TG 1. Telegiornale
06.45 UNOMATTINA ESTATE. Conducono Caterina Balivo, Stefano Ziantoni. All'interno: **07.00-08.00-09.00 TG 1; 07.30 TG 1 L.I.S.; I TG DELLA STORIA; 09.30 TG 1 FLASH**
09.45 DIECI MINUTI DI...
09.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.05 A CAVALLO DI UN PONY SELVAGGIO. Film (Australia, 1976). Con Michael Craig, John Meillon. Regia di Don Chaffey
11.35 TG 1. Telegiornale
11.45 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La truppa dei bisonti"
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Corsa truccata"
13.30 TELEGIORNALE / ECONOMIA
14.10 L'ISPETTORE DERRICK. Tf. "Il languore della paura"
15.10 DARK TARGET - OBIETTIVO: SOPRAVVIVENZA. Film Tv (USA, 2001). Con Kim Delaney, David Keith. Regia di L. Teague
16.30 QUARK ATLANTE. Rubrica
16.50 TG PARLAMENTO. Rubrica
17.00 TG 1. Telegiornale
17.25 LE SORELLE MCLEOD. Telefilm. "Rapporti difficili"
18.10 DON MATTEO 3. Serie Tv.
19.10 IL COMMISSARIO REX. Tf.

RAI DUE

07.00 PROTESTANTESIMO. Rubrica
07.30 GO CART MATTINA. Rubrica
10.30 TG 2 / NOTIZIE. Attualità
TG 2 MOTORI. Rubrica
TG 2 MEDICINA 33. Rubrica
11.15 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "La rivalsa". Con Roma Downey, Della Reese
12.00 INCANTESIMO 6 (replica)
13.00 TG 2 GIORNO. Telegiornale
13.30 TG 2 COSTUME E SOCIETÀ. A cura di Mario De Scalzi
13.50 TG 2 SALUTE. Rubrica
14.00 ROSWELL. Telefilm. "Quell'estate del '47". Con Katherine Heigl, Jason Behr
14.50 POPULAR. Tf. "La rana della discordia". Con Leslie Bibb
15.40 FELICITY. Telefilm. "Il terzo incomodo". Con Keri Russell, Scott Speedman
16.25 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Tf. "Taglia per l'innocente". Con Anthony Zerbe, Ty Miller
17.10 TG 2 FLASH L.I.S.
17.50 8 SEMPLICI REGOLE. Telefilm. "Mamma in carriera"
18.15 SPORTSERA. News
18.30 TG 2. Telegiornale
18.50 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Giudice alla sbarra". Con David James Elliott
19.40 ART ATTACK. Rubrica

RAI TRE

06.00 RAI NEWS 24. Attualità
08.05 SOTTO I CIELI DEL MONDO. "America". Con Stefania Casini
09.05 AMICI PER LA PELLE. Film (Italia, 1955). Con Geronimo Meynier. Regia di Franco Rossi
10.40 COMINCIAMO BENE ESTATE 1ª parte
12.00 TG 3. Telegiornale
—.— RAI SPORT NOTIZIE. News
12.15 COMINCIAMO BENE ESTATE 2ª parte
13.00 ITALIA AMORE MIO. Rubrica
13.10 CUORE E BATTICUORE. Tf. "Una scintillante cow girl"
14.00 TG REGIONE. Telegiornale
14.15 TG 3. Telegiornale
14.40 GRANI DI PEPE. Telefilm
15.00 AMAZING HISTORY STORIE SULLA STORIA. Rubrica
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE. Rubrica
16.30 RAI SPORT - POMERIGGIO SPORTIVO. All'interno: 16.35 **EQUITAZIONE. 10 giorni equestre.** Da Predazzo (sint.)
17.00 TERZA ASSEMBLEA NAZIONALE DELLE ELETTE E DEGLI ELETTI NEI CONSIGLI REGIONALI E NELLE PROVINCE AUTONOME. Attualità.
18.05 GEO MAGAZINE 2005. Doc.
19.00 TG 3 / TG REGIONE

RETE 4

06.10 LA MADRE. Telenovela
07.00 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
07.10 SUPERPARTES. Rubrica. Conduce Piero Vigorelli
07.45 TG 4 RASSEGNA STAMPA
07.55 MAGNUM P.I. Telefilm. "Balletto di spie". Con Tom Selleck, John Hillerman
08.45 TERRA NOSTRA 2 - LA SPERANZA. Telenovela. Con Ana Paula Arosio, Maria Fernanda Candido
09.50 SAINT TROPEZ. Serie Tv. "La prima volta"
10.50 FEBBRE D'AMORE. Soap Opera
11.30 TG 4 - TELEGIORNALE
11.40 FORUM. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.30 TG 4 - TELEGIORNALE
14.00 HORNBLOWER. Miniserie. "Hornblower" 1ª parte
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360°. Doc. Con Tessa Gelisio
16.00 SENTIERI. Soap Opera
16.35 CACCIA AL LADRO. Film giallo (Usa, 1955). Con Grace Kelly, Cary Grant. Regia di Alfred Hitchcock
18.55 TG 4 - TELEGIORNALE
19.35 CALCIO MERCATO. Rubrica. Conduce Nicola Calathopoulos

CANALE 5

06.00 TG 5 PRIMA PAGINA
07.55 TRAFFICO / METEO 5
07.58 BORSA E MONETE. Rubrica
08.00 TG 5 MATTINA. Telegiornale
08.35 I ROBINSON. Sitcom. "Un bacio artistico" "Come eravamo". Con Bill Cosby, Phylicia Rashad
09.35 ALBERT. Film (Danimarca, 1998). Con Morten Gundel, Sebastian Jessen. Regia di Jorn Faurschou
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Scommettere la vita"
12.25 VIVERE. Teleromanzo. Con Sara Ricci, Fabio Mazzari
13.00 TG 5 / METEO 5
13.40 BEAUTIFUL. Soap Opera
14.15 CENTOVETRINE. Teleromanzo. Con Clemente Pernarella, Elena Barolo
14.45 SQUADRA MED - IL CORAGGIO DELLE DONNE. Tf. "L'attesa". Con Rosa Blasi
15.45 LE PAROLE DI CORA. Film Tv (USA, 2000). Con Regina Taylor, Cherry Jones. Regia di Deborah Pratt
18.00 CARABINIERI. Serie Tv. "Fedeli nei secoli". Con Manuela Arcuri, Ettore Bassi
19.00 EVERWOOD. Telefilm. "Piccole donne crescono"

ITALIA 1

06.50 TARZAN. Telefilm. "Problemi giovanili". Con Travis Fimmel
09.45 EDDIE, IL CANE PARLANTE. Telefilm. "Vita da cani"
10.20 ROBIN HOOD. Tf. "Robin Hood e la furia dei mongoli"
11.20 FLIPPER. Tf. "In viaggio nel tempo". Con Brian Kelly
12.15 SECONDO VOI. Rubrica. Conduce Paolo Del Debbio
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT. News
15.00 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Incroci". Con James Van Der Beek, Katie Holmes
15.55 15/LOVE. Telefilm. "Alla conquista di Monique". Con Laurence Leboeuf, Meaghan Rath
17.50 WILLY IL PRINCIPE DI BEL AIR. Sitcom. "La partita della vita". Con Will Smith
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA. Situation comedy. "A ognuno il suo tempo"; "Presto che è tardi!". Con Damon Wayans, Tisha Campbell-Martin
19.55 LOVE BUGS. Situation Comedy. Con Michelle Hunziker, Fabio De Luigi. Regia di Marco Limberti

LA 7

06.00 TG LA7 / METEO OROSCOPO / TRAFFICO. News
07.00 OMNIBUS ESTATE. Attualità. Conducono Gaia Tortora, Edoardo Camurri. Con Rula Jebreal
09.15 PUNTO TG. Telegiornale
09.20 DUE MINUTI UN LIBRO. Rubrica. Conduce Alain Elkann
09.30 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Batticuore". Con Gary Sweet
10.30 ISOLE. Doc. "Lofoten"
11.30 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Nozze d'oro". Con Michael Chiklis
12.30 TG LA7. Telegiornale
13.05 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm. "Il killer". Con Edward Woodward
14.05 L'ULTIMA CACCIA. Film (USA, 1956). Con Robert Taylor. Regia di Richard Brooks
16.00 ISOLE DI ATLANTIDE. Documentario. Conduce Natascha Lusenti
17.05 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm. "Il torrente"; "Sorellastre". Con Carroll O'Connor
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET. Tf. "Nient'altro che la verità". Con Richard Belzer

SERA

20.00 TELEGIORNALE
20.30 SUPERVARIETÀ
21.00 THE ROCK. Film azione (USA, 1996). Con Nicolas Cage, Sean Connery. Regia di M. Bay
23.25 TG 1. Telegiornale
23.30 OVERLAND 8 - LA RISCOPERTA DELLE AMERICHE. Doc.
00.30 TG 1 - NOTTE. Telegiornale
01.05 SOTTOVOCE. Rubrica
01.35 DIARIO DI FAMIGLIA. Rubrica. "Ciclone Matilde"
02.05 EMOZIONI. Rubrica
03.05 MONSTER! FilmTv (USA,'99). Con J. Congram, B. Cowell

20.30 TG 2 20.30. Telegiornale
21.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Morte di una modella"; "Un figlio difficile". Con Claus Theo Gartner, Paul Frielinghaus
23.10 TG 2. Telegiornale
23.20 GARDA... CHE MUSICAL. Con Paola Ferrari, Tiberio Timperi
00.35 TG PARLAMENTO. Rubrica
00.45 SORGENTE DI VITA. Rubrica
01.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
01.25 SEVEN DAYS. Telefilm. Con Jonathan La Paglia, Justina Vail
02.10 LA PIOVRA. Miniserie. Con Michele Placido

20.00 92° TOUR DE FRANCE
20.15 BLOB. Attualità
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 CHI L'HA VISTO? Rubrica. Conduce Federica Sciarelli. Regia di Patrizia Belli
23.05 TG 3 / TG REGIONE
23.20 TG 3 PRIMO PIANO
23.40 PASSEPARTOUT - NOTTURNO IN CITTÀ. "Veneti si diventa"
00.30 TG 3. Telegiornale
00.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE. All'interno: 00.55 **HEIMAT - FRONTE INTERNO (1943).** Film (Ger., 1984)

20.10 RENEGADE. Tf. "Lo sceriffo"
21.00 IL CONTE DI MONTECRISTO. Miniserie. 2ª parte
23.15 FILE: PROGRAMMA MORTALE. Film Tv azione (USA, 1999). Con Rutger Hauer. Regia di Richard Spence
01.05 TG 4 RASSEGNA STAMPA
01.30 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE. Tf:
02.20 PIANETA MARE. Rubrica
03.10 IL BIGAMO. Film (Italia, 1955). Con Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli All'interno: **TGCOM**

20.00 TG 5 / METEO 5
20.30 PAPERISSIMA SPRINT. Show. Con Eva Henger, Gabibbo
21.00 NEMICHE AMICHE. Film drammatico (USA, 1998). Con Susan Sarandon, Julia Roberts. Regia di Chris Columbu
23.45 LA FABBRICA DEL SORRISO - PROGETTI IN CORSO
00.45 TG 5 NOTTE / METEO 5
01.15 PAPERISSIMA SPRINT (r)
01.50 NONNO FELICE. Situation Comedy. "Parlate dopo il bip"
02.40 NONNO FELICE. Situation Comedy

20.10 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Il mondo di Wayne". Con Stephen Collins, Catherine Hicks
21.05 WRESTLING. Smackdown!
23.00 SUPER CIRO. Show
24.00 TI PRESENTO I MIEI... Sitcom. "L'apprendistato di Buster"; "Decisione chiave". Con Jason Bateman, Portia de Rossi
01.00 STUDIO APERTO LA GIORNATA. Telegiornale
01.10 SECONDO VOI (replica)
01.25 DARK ANGEL. Tf. "Bambini prodigio". Con Jessica Alba
02.20 WITCHBLADE. Telefilm

20.00 TG LA7. Telegiornale
20.35 LA VALIGIA DEI SOGNI. Con Alberto Crespi, Cecilia Dazzi
21.00 DELITTO AL RISTORANTE CINESE. Film (Italia, 1981). Con Tomas Milian. Regia di Bruno Corbucci
23.00 I FANTASTICI 5. Show. Con Alfonso Montefusco.
24.00 EFFETTO REALE. Reportage
00.35 TG LA7. Telegiornale
00.55 THE STRIP. Tf. "Segreti e bugie". Con Luanne Gordon
01.55 POLIZIA: SQUADRA SOCCORSO. Telefilm. "Batticuore"

Satellite

SKY CINEMA 1

15.25 BASIC. Film thriller (USA, 2003). Con John Travolta. Regia di John McTiernan
17.05 EXTRA LARGE. Rubrica
17.25 GLI ANGELI DI BORSELLINO (SCORTA QS 21). Film drammatico (Italia, 2003). Con Brigitta Boccoli.
18.55 UNA SETTIMANA DA DIO. Film commedia (USA, 2003). Con Jim Carrey. Regia di Tom Shadyac
20.40 EXTRA LARGE. Rubrica
21.00 KILL BILL: VOLUME 1. Film azione (USA, 2003). Con Uma Thurman. Regia di Quentin Tarantino
22.55 JUWANNA MANN. Film commedia (USA, 2001). Con Miguel A. Núnez Jr.
00.30 EXTRA LARGE. Rubrica di cinema. "Kill Bill vol. 1"

SKY CINEMA 3

14.25 A/R - ANDATA + RITORNO. Film commedia (Italia, 2004). Con Libero De Rienzo
16.15 DUETS. Rubrica
16.40 UNA RAGAZZA E IL SUO SOGNO. Film commedia (USA, 2003). Con Amanda Bynes. Regia di D. Gordon
18.25 SKY CINE NEWS. Rubrica
18.55 CONFIDENCE - LA TRUFFA PERFETTA. Film drammatico (USA, 2002). Con Edward Burns. Regia di James Foley
20.35 DUETS. Rubrica
21.00 FATAL INSTINCT. Film comico (USA, 1993). Con Armand Assante. Regia di Carl Reiner
22.35 IL CLUB DEGLI IMPERATORI. Film drammatico (USA, 2002). Con Kevin Kline. Regia di Michael Hoffman

SKY CINEMA AUTORE

15.15 VALENTIN. Film drammatico (Argentina/Olanda, 2003). Con Rodrigo Noya
16.40 L'UOMO DELLA LUNA. Film drammatico (USA, 1991). Con Sam Waterston
18.20 HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY. Film Tv commedia (Canada/USA, 2002). Con Shirley MacLaine. Regia di Ed Gernon
19.55 ALEX & EMMA. Film commedia (USA, 2003). Con Kate Hudson. Regia di Rob Reiner
21.30 IL MALE OSCURO. Film drammatico (Italia, 1989). Con Giancarlo Giannini. Regia di Mario Monicelli
23.30 AUTOREVERSE. Film drammatico (Francia, 2003). Con Marie Gillain

CARTOON NETWORK

14.00 NOME IN CODICE: KND
14.25 LE SUPERCHICCHE
15.00 XIAOLIN SHOWDOWN
15.25 TEEN TITANS. Cartoni
15.50 ATOMIC BETTY. Cartoni
16.15 I GEMELLI CRAMP
16.50 THE MASK. Cartoni
17.15 IL CRICETO SPAZIALE
17.30 TOONAMI: MEGAS XLR; TOONAMI: TRANSFORMERS ENERGON. Cartoni
18.20 PINKY, ELMYRA AND THE BRAIN. Cartoni
18.45 JOHNNY BRAVO. Cartoni
19.10 MUCCA E POLLO. Cartoni
19.30 LEONE IL CANE FIFONE.
19.55 IL LABORATORIO DI DEXTER. Cartoni
20.25 ED, EDD & EDDY. Cartoni
21.00 NOME IN CODICE: KND.
21.25 LE SUPERCHICCHE.
22.00 TOONAMI: MEGAS XLR

DISCOVERY CHANEL

14.20 AMERICAN CHOPPER. Documentario. "Miller Electric"
15.15 CORSE. Doc. "Drifters"
16.10 DETECTIVE SUI CAMPI DI BATTAGLIA. Documentario. "La carica dei seicento"
17.05 TUTANKAMEN. Doc. "Un omicidio misterioso"
18.00 INGEGNERIA ESTREMA. Documentario. "La città verticale di Tokyo"
19.00 FULL METAL CHALLENGE. Doc. "Usa/Inghilterra/India"
20.00 MACCHINE ESTREME. Doc. "Traversate estreme"
21.00 MITI DA SFATARE. Doc. "Vasi da notte in esplosione"
22.00 SALVIAMO LA FACCIA. Documentario
23.00 CHIRURGHI PLASTICI. Doc. "Il lifting di mia suocera"
24.00 SESSO SENSO. Doc.

ALL MUSIC

12.00 AZZURRO. Musicale (r)
13.05 THE CLUB. "Pillole"
14.00 CALL CENTER. Musicale
15.00 INBOX. Musicale
16.00 PLAY.IT SUMMERTIME
17.00 YOUR CHART. Musicale. Conduce Sara Valbusa
17.55 TGA. Telegiornale
18.00 AZZURRO. Musicale. "Ospiti: Zeropositivo"
18.55 TGA. Telegiornale
19.05 THE CLUB. "Pillole"
20.00 TG WEB. Telegiornale
20.05 ALL MODA. Rubrica (r)
21.00 THE CLUB. "I videomessaggi della community"
21.30 MONO. Rubrica. "Gemelli diversi" (replica)
22.30 I LOVE ROCK'N'ROLL. "Speciale Flippaut Festival". Conduce Elena Di Cioccio
23.30 THE CLUB. Musicale

Radiofonia

RADIO 1

GR 1: 6.00 - 7.00 - 7.20 - 8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.10 - 13.00 - 14.00 - 15.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 23.00 - 24.00 - 2.00 - 3.00 - 4.00 - 5.00 - 5.30
06.13 ITALIA, ISTRUZIONI PER L'USO
08.31 RADIO1 SPORT
08.40 HABITAT
08.45 RADIO1 MUSICA ESTATE. A cura di Fabio Cioffi
10.35 IL BACO DEL MILLENNIO
11.45 OBIETTIVO BENESSERE
12.36 LA RADIO NE PARLA.
13.24 RADIO1 SPORT.
13.33 RADIO1 MUSICA VILLAGE.
14.05 CON PAROLE MIE
15.04 RADIO1 MUSICA - BLACK AND BLUE. A cura di Fabio Cioffi
15.37 IL COMUNICATTIVO
16.09 BAOBAB - L'ALBERO DELLE NOTIZIE. A cura di A. Sabatini
18.35 RADIOSCRIGNO
19.22 RADIO1 SPORT
19.30 ASCOLTA, SI FA SERA
19.36 ZAPPING
21.03 RADIO1 MUSIC CLUB
23.14 SPAZIO ACCESSO
23.24 DEMO
23.43 UOMINI E CAMION.
00.33 BAOBAB NOTTE. Di S. Capitani
03.05 MUSICA

RADIO 2

GR 2: 6.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 17.30 - 19.30 - 20.30 - 21.30
06.00 IL CAMMELLO DI RADIO2
07.53 GR SPORT
08.00 VIVA RADIO2ESTATE. Con Fiorello, Marco Baldini
08.40 IL CAMMELLO DI RADIO2 PICNIC. Con Max Tortora, Marco Marzocca
11.00 TRAME. Con Gianluca Favetto
12.10 SAM TORPEDO. Con Luca Dal Fabbro
12.49 GR SPORT
13.00 MENO DI MEZZ'ORA. Con Dario Cassini. Regia di Danilo Paoni
13.40 IL CAMMELLO DI RADIO2. Con Savino Zaba. Regia di David Iannarelli
14.00 VIVA RADIO2ESTATE (replica)
15.00 IL TROPICO DEL CAMMELLO
16.30 ATLANTIS. Con Alessandra Orsi
18.00 ARIA CONDIZIONATA. Con Federico Bianco, Matteo Caccia
19.52 GR SPORT
20.00 ALLE 8 DELLA SERA
20.32 DISPENSER. Con M. Bordone
21.00 IL CAMMELLO DI RADIO2 - DECANTER. Con Federico Quaranta, l'inutile Tinto e Betty Senatore
23.00 LA MEZZANOTTE DI RADIO2. Con Monica Setta. Regia di Luca Infascelli. A cura di Cristiana Merli
01.00 SOLO MUSICA. Di R. Buttinelli
02.00 ALLE 8 DELLA SERA (replica)
02.28 TRAME (replica)
03.30 SOLO MUSICA. Di R. Buttinelli

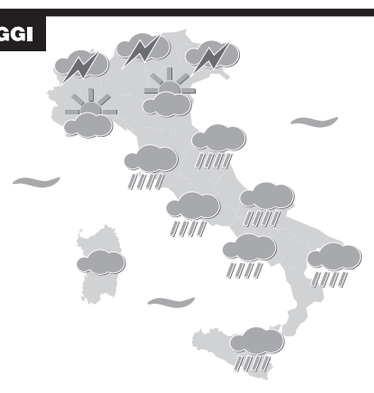
RADIO 3

GR 3: 6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.45 - 18.45
06.01 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Massimo A. Torrefranca
07.00 RADIO3 MONDO. Con Luigi Spinola. A cura di Betta Parisi, Cristiana Castellotti
07.15 PRIMA PAGINA
09.02 IL TERZO ANELLO MUSICA. Conduce Massimo A. Torrefranca
09.30 IL TERZO ANELLO. AD ALTA VOCE. Regia di Anna Antonelli
10.00 RADIO3 MONDO. Con Maurizio Ciampa. A cura di Betta Parisi
11.30 RADIO3 SCIENZA. Con Fabio Pagan. Regia di Pino Zingarelli
12.00 I CONCERTI DEL MATTINO.
13.00 IL TERZO ANELLO. ALADINO. Conduce Antonio Audino
14.00 DALLE DUE ALLE TRE. Con Carlo Mayer
15.01 FAHRENHEIT. Con Felice Cimatti
16.00 STORYVILLE. Regia di Antonella Bottini, Francesco Mandica
18.00 IL TERZO ANELLO. DAMASCO
19.01 HOLLYWOOD PARTY
19.53 RADIO3 SUITE - FESTIVAL DEI FESTIVAL. All'interno: **20.30 IL CARTELLONE**
24.00 IL TERZO ANELLO. BATTITI / AD ALTA VOCE
02.00 NOTTE CLASSICA

Sereno
Variabile
Nuvoloso
Pioggia
Temporali
Nebbia
Neve

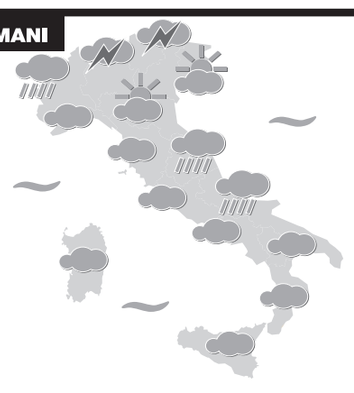
Vento: Debole
Moderato
Forte
Mare: Calmo
Mosso
Agitato

OGGI



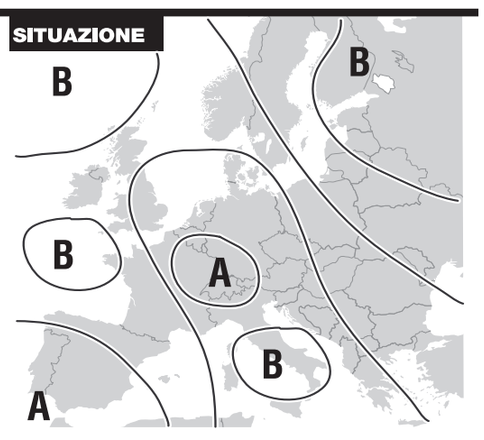
Nord: nuvolosità variabile con possibilità di piogge anche a carattere temporalesco sulle regioni alpine. Da nuvoloso a variabile sulle restanti regioni.
Centro e Sardegna: nuvoloso sulla Sardegna molto nuvoloso sulle restanti regioni con possibilità di piogge.
Sud e Sicilia: nuvoloso con piogge diffuse su tutte le regioni

DOMANI



Nord: nuvolosità variabile con sporadici temporali sul settore alpino. Nuvoloso tendente a variabile sulle restanti regioni.
Centro e Sardegna: nuvoloso sulle regioni tirreniche, Deboli piogge su Marche, Umbria e Toscana. Nuvoloso sulla Sardegna
Sud e Sicilia: nuvoloso con tendenza alla variabilità.

SITUAZIONE



Situazione: il fronte di bassa pressione proveniente dalla Scandinavia va via via interessando anche le regioni centro-meridionali

RECUPERI Al Comunale di Bologna proiettano «A Woman in Paris» del 1923, Chaplin appare per un istante appena, disegna un dramma sociale e il pubblico apprezza

■ **di Lorenzo Buccella** / Bologna

Un fotogramma da «A Woman in Paris» di Charlie Chaplin **© Roy Export Company Establishment, per gentile concessione della Cineteca di Bologna**

L'amore al tempo di Chaplin è elegante come un'orchestra

Senza cappello e baffetto, i capelli bianchi e un sorriso da scoiattolo pronto a scivolare sul lato del labbro, proprio in direzione dell'inconfondibile firma allungata in un margine. È su quest'immagine autografata di un Charlie Chaplin versione «nature», spogliato dai trucchi della maschera e proiettato a conclusione del film *A Woman of Paris*, che il pubblico di Bologna ha riversato il suo applauso più generoso. E ancora una volta è stata la grande pancia del Teatro Comunale ad accogliere il consueto rendez-vous chapliniano con cui ogni anno il festival del «Cinema ritrovato» tira i tendoni del sipario. Un atto conclusivo festoso a cui si è potuti arrivare dopo un viaggio di otto giorni nei cunicoli più inusuali della storia del cinema. Un gheriglio di percorsi multipli. Dalla retrospettiva che ha portato «occhi nascosti» lungo la seconda guerra mondiale allo spaccato sulle pellicole di propaganda politica, passando per inediti godardiani o restauri di capolavori come *La corazzata Potëmkin*. Insomma, la «carne viva» di un cinema che viene dal passato ma che condivide il nostro «presente», interrogandolo e rinnovandolo a ogni proiezione.

Dialoghi che sanno mangiarsi il tempo cronologico per restituircene uno cinematografico, più liquido, fatto a strappi, curve, riagganci e balzi in avanti. Come, del resto, ben testimonia il film del 1923 proiettato sabato sera, ennesimo capitolo di quel «progetto Chaplin» che da ormai sei anni vede la Cineteca bolognese impegnata nel recupero di un'eredità così preziosa.

«A Woman in Paris» è un film insolito: è il primo muto che ritrae persone e non schemi

Pellicola anomala, questa di *A woman of Paris*, visto che Chaplin, all'epoca già star a livello mondiale, per la prima volta abbandona la maschera di Charlot e scarta a lato dello schermo, relegandosi nel francobollo di una fugace comparsata. E questo solo per concentrarsi meglio nella direzione del primo film muto che è riuscito a perforare le profondità psicologiche dei personaggi, dosando ironia e durezza sociale. Non più burattini monolitici, quindi, ma esseri umani catturati nei loro chiaroscuri morali e schiacciati dalle bizze di un caso che li fa ruzzolare in balia degli eventi.

Dall'amore ostacolato che vivono in un piccolo villaggio della Francia due giovani innamorati, al loro fortuito rincontro parigino questa volta segnato dalle interferenze di un mondo vuoto e lussuoso riassunto nello straordinario volto di Adolphe Menjou. Materia prima, dunque, per un dramma sociale «a chiazze moderne» che a Bologna ha rimesso in scena il solito rituale. Buio in sala, orchestrali in buca ad accordare gli strumenti fino al colpo di bacchetta del direttore Timothy Brock che, dando avvio alla prima mondiale della partitura chapliniana, ha elegantemente fatto passeggiare musica e film fino all'applauso finale.

L'orchestra del teatro ha eseguito in prima mondiale la musica per la pellicola

CINEMA Il festival dei corti premia i film dello spagnolo Melcon e dell'italiano Rho

Capalbio val bene un «corto» sui tagli delle risorse umane

■ **di Gabriella Gallozzi** inviata a Capalbio

C'è la guerra, quella del Golfo, ma raccontata con sguardo lirico attraverso il lungo viaggio di un futuro marito alla ricerca dell'abito per la sua sposa (*Hamsfare Khamoosh* dell'iraniano Elham Hosseinzadeh). C'è il dramma della disoccupazione, delle spietate selezioni messe in atto dai tagliatori di teste aziendali (*Recuros Humanos* dello spagnolo José Javier Rodriguez Melcon). Poi la piaga dell'Aids (*Mathilde au matin* della portoghese Maria De Medeiros) e le tensioni interne alla famiglia (*Post-it* di Michele Rho, *Lotta libera* di Stefano Viali e *Tempo* della norvegese Eva Dahr). E ancora tanto cinema di «animazione». Tutto rigorosamente «corto». Sì perché parliamo del dodicesimo «Capalbio cinema», il festival della cittadina toscana che si è concluso ieri premiando come miglior film quello di Melcon e, per gli italiani, Rho.

Diretto da Tommaso Mottola, affiancato da Sita Alessandra Banerjee, sponsor la Mini (la casa automobilistica inglese) il festival ha accolto in concorso 27 film da 13 paesi dall'Argentina all'Iran, dal Messico all'Europa. E ha puntato al mondo dei bambini. A cominciare dai corti di Citto Maselli (*Bambini*), François Truffaut (*Les Mistons*), Ugo Gregoretti (*Il pollo ruspante*), Mario Monicelli (*La bambinaia*). E a seguire, con laboratori di cinema per l'infanzia (tutti a «studiare», per esempio, la straordinaria *Armata Brancaleone*), cacce al tesoro benefiche, poi i corti di animazione, per la prima volta in gara, che si sono rivelati di «qualità superiore», come lo spagnolo *La galina ciega* di Isabel Herguera o l'esilarante *Bikini* di Lasse Person. Una nutrita panoramica internazionale che lascia emergere, spiega Mottola, «una minor voglia di scherzare degli autori. Se fin qui abbiamo visto soprattutto corti-barzellette che risolvevano la loro denuncia con la crudeltà di una battuta, in questa edizione ci siamo trovati di fronte a riflessioni più serie. Meno crudeltà e più voglia di risolvere i problemi». Che restano quelli di sempre: la famiglia, i conflitti sociali, la guerra. E i diritti violati ai quali Capalbio ha dedicato una sezione speciale, «A corto di diritti», nella quale si è «parlato» del dramma dei profughi (*Protestation IV* dello svizzero Rolando Colla) e della barbarie dell'infibulazione (*Tahara* di Sara Rashad).

Ma i bambini, dicevamo, hanno avuto il ruolo più grande in questo festival. A cominciare dall'omaggio ai maestri. *Bambini*, per esempio, il breve documentario che Citto Maselli girò nel '51, ottenendo gloria al festival di Cannes. «Avevo 21 anni allora e davanti a quella standing ovation fui così emozionato». Con sguardo lirico il film ci porta in quella sorta di mondo magico che regola il processo cognitivo di ogni piccolo. Argomento che Maselli ha indagato attraverso sette documentari. «E pensare - scherza il regista - che allora si diceva che i comunisti mangiassero i bambini».

ESTATE TV Il programma di Canale5 ha battuto anche Vespa e la tv pubblica escogita un quiz d'agosto che copia «Affari tuoi» con il cantante

«Paperissima» avanza, la Rai contrattacca con un Pupo

■ **di Roberto Brunelli**

Guardi la paura diritto negli occhi e scopri che si chiama *Paperissima*. Il fatto è che l'austero programma di Antonio Ricci, Canale 5, sfracella tutti i record auditel confermandosi con il 32,6 per cento di share e 5.226.000 telespettatori il programma più visto di sabato e di tutta la settimana (tanto per chiarci, ha fatto a pezzi anche il *Porta a Porta* sui fatti di Londra). Secondo le cronache, niente riesce a frenare l'avanzata di *Paperissima*, tanto che alla Rai sono dovuti ricorrere all'opzione estrema, l'arma letale, la bomba H dello showbusiness televisivo: Pupo. Pupo? Ebbene sì, Enzo Ghinazzi in arte Pupo, indimenticato interprete di *Su di noi* e *Gelate al cioccolato*. Sarà lui a marchiare a caratteri di fuoco il nostro caldo agosto televisivo.

Una vicenda emblematica di come vanno le cose nella tv italiana. Il buon Ghinazzi è risorto, mediaticamente parlando, grazie ad un finto-reality su di lui e sulla sua molteplice famiglia (*Il funambolo*). Poi anche lui è finito nel carnaio del reality vero, *La Fattoria*, sempre Canale 5. Ora è la volta, dai primi di agosto, di un quiz quotidiano immediatamente dopo il Tg1. A fare la strepitosa pensata è stata la società di produzione Endemol, sempre di più essenza magmatica che determina quasi tutta la televisione che ci capita di vedere, al di quà e al di là della sempre più sottile linea rossa del piccolo schermo (ovvero sia in Mediaset che in Rai). E la geniale idea è, sostanzialmente, questa: affidare a Pupo un programma praticamente identico ad *Affari tuoi*, testé diventato orfano di Paolo Bonolis, che per molti molti molti soldi è tornato a Mediaset. Titolo provvisorio: *La cassaforte*. Il conduttore dovrà rivolgere dieci domande a uuna coppia (marito e moglie, oppure una coppia di fidanzatini... chissà se sono contemplate le unioni gay). Di fronte a loro dieci casseforti, una delle quali conterrà un pacco di soldi. Ad ogni risposta esatta sarà tolta una delle casseforti vuote... eccetera eccetera. Insomma, quasi uguale ad *Affari tuoi*, vieppiù che il curatore dello show, ci informano le agenzie, è lo stesso.

Astutissimi, quelli di Endemol puntano anche sul fatto che si parla di coppie, quando in tutto il mondo (perlomeno quello su cui si misura l'universo del tubo catodico) ognuno sa (avendo visto il corrispettivo reality del terzo canale della tv pubblica) che Pupo sta con sua moglie da trent'anni e contemporaneamente con un'altra compagna da quindici.

Domanda: forse che l'arrivo di Pupo rappresenta un'ipoteca per Teo Teocoli, che aveva già detto sì per la nuova stagione di *Affari tuoi* senza aver prima chiesto il permesso alla Endemol? Altra domanda: essendo il programma di Pupo una replica *de facto* di *Affari tuoi*, ed essendo questa estate televisiva, iniziata prematuramente da settimane, fatta quasi esclusivamente di repliche (tra fiction, programmi, show comici, soap) vorrà forse dire che nell'era del grande tubo catodico che governa stanno venendo meno le idee? Chissà...

Pupo

IDEE Canone o pubblicità? Minoli propone, sì di Landolfi

Un bollino tv su chi paga il programma

BOLLINI di colore diverso sui programmi televisivi per distinguere quelli finanziati col canone pagato dagli spettatori Rai e quelli invece realizzati con i soldi della pubblicità. L'edizione 2005 del Premio Ischia di giornalismo va in archivio con la disponibilità, annunciata dal ministro delle Comunicazioni, Mario Landolfi, di far propria la proposta avanzata da Giovanni Minoli, direttore di Rai Educational. La cerimonia di consegna dei Premi, andrà in onda domani su Raiuno alle 22,50. «Andrò in onda per la prima volta in un'ora non catacombale», ha detto, con una battuta, Minoli.

Scelti per voi — Film

A CURA DI PAMELA PERGOLINI

La guerra dei mondi
Uno dei budget più alti della storia del cinema (130 milioni di dollari e 500 effetti speciali) e il romanzo di H.G. Wells "La guerra dei mondi" diventa un film. Spielberg, dopo gli extraterrestri di "E.T." e di "Incontri ravvicinati del terzo tipo", racconta il terrore reale di persone normali. Ray, un operaio portuale divorziato, per sfuggire alla spietata invasione degli alieni si avventura con i figli nelle campagne già devastate…
di Steven Spielberg — Fantascienza

Un'ora sola ti vorrei
Una figlia, che al momento del suicidio della madre aveva sette anni, ripercorre la drammatica vicenda attraverso memorie private. Da adulta ritrova i filmini familiari che il nonno Hoepli, editore milanese, aveva girato nel 1920. Dalle immagini, dalle lettere e dai brani del diario della madre emerge il ritratto di una donna vittima di sensi di colpa. Il documentario è anche un affresco sul mondo e sulla cultura borghese di quegli anni.
di Alina Marazzi — Documentario

One Last Ride
Quando scommettere diventa una droga. Michael è un uomo fortunato: una carriera in ascesa, una moglie bellissima e un figlio in arrivo…ma qualcosa rovina la sua felicità. Giocatore d'azzardo incallito, ha rischiato tutto in quella che doveva essere la sua grande occasione e ha perso. Alla moglie promette che sarà l'ultima volta, ma il gioco fa parte della sua vita, fin da quando ancora bambino accompagnava il padre alle corse dei cavalli.
di Tony Vitale — Drammatico

Boogeyman L'uomo nero
Il Boogeyman è il nostro uomo nero, quello che porta via i bambini cattivi. Il ventenne Tim è ossessionato da questa figura fin dall'infanzia, quando vide suo padre scomparire, mentre leggeva una favola, risucchiato da un armadio. Gli eventi costringeranno Tim a tornare in quella casa e al ragazzo non resterà altro che confrontarsi con le proprie paure. Un ghost-movie moderno, tra l'horror asiatico e il classico stile hollywoodiano.
di Stephen Kay — Horror

Dog Town and Z-Boys
Siamo negli anni '70, in California. Un gruppo di ragazzi di Dogtown, quartiere degradato tra Santa Monica e Venice, decide di mettere delle ruote alle tavole da surf per compiere gli aerial - le evoluzioni in aria - sulla strada asfaltata. Nasce lo skateboard. Il documentario racconta l'evoluzione, il declino e il ritorno della tavola a rotelle che, con le sue virtuose e pericolose acrobazie, contribuì allo sviluppo della cultura pop americana
di Stacey Peralta — Documentario

Batman Begins
Quinta puntata del supereroe più umano e imperfetto. Il regista di "Memento" va alle origini del personaggio e racconta come il facoltoso Bruce Wayne sceglie di trasformarsi nel giustiziere mascherato di Gotham City. Un viaggio interiore messo in moto da cause terribili. Un universo morale ambiguo per questa ultima versione dell'uomo pipistrello con il personaggio del cattivo che non è il solito supercriminale squilibrato.
di Christopher Nolan — Azione

Il mio grasso grosso amico Albert
Tratto dalla fortunata serie di cartoni animati del '69, racconta le vicende di un gruppo di ragazzi di Filadelfia, capitanati da Albert il Grasso, che abbandonano il loro show televisivo per avventurarsi nella realtà e consolare la malinconica Doris, una ragazzina che piange mentre guarda il programma. Una volta fuori dal piccolo schermo i ragazzi appaiono un po' spaesati e sbiaditi, ma anche i cartoni hanno un cuore…
di Joel Zwick — Commedia

Roma

Admiral
piazza Verbano, 5 Tel. 068541195
Riposo

Adriano Multisala
piazza Cavour, 22 Tel. 0636004988
Sala 1 Batman Begins 16:10-18:50-21:30 (E 7,5)
Sala 2 Le Crociate - Kingdom of Heaven 16:00-20:00-22:45 (E 7,5)
Sala 3 La guerra dei mondi 16:30-19:00-22:00 (E 7,5)
Sala 4 La guerra dei mondi 17:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 5 La guerra dei mondi 16:00-18:30-21:00 (E 7,5)
Sala 6 Batman Begins 17:00-20:00-22:50 (E 7,5)
Sala 7 Boogeyman - L'uomo nero 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 8 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 16:00-20:00-22:45 (E 7,5)
Sala 9 Sin City 16:30-20:20-23:00 (E 7,5)
Sala 10 Le pagine della nostra vita 16:10-18:30-20:45-23:00 (E 7,5)

Alcazar
via Merry Del Val, 14 Tel. 065880099
Non desiderare la donna d'altri 18:30-20:30-22:30 (E 7)

Alhambra
via Pier delle Vigne , 4 Tel. 0666012154
Sala 1 La guerra dei mondi 17:30-20:00-22:30 (E 5,5)
Sala 2 Le ricamatrici 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 5,5)
Sala 3 L'educazione sentimentale di Eugenie 17:00-18:45-20:30-22:30 (E 5,5)

Ambassade
via Acc. degli Agiati, 57/59 Tel. 065408901
Sala 1 La guerra dei mondi 18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 Boogeyman - L'uomo nero 18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 3 Batman Begins 17:00-19:45-22:30 (E 7)

Andromeda
via Mattia Battistini, 195 Tel. 066142649
Sala 1 La guerra dei mondi 16:00-18:10-20:30-22:40 (E 6,5)
Sala 2 Batman Begins 17:00-20:00-22:40 (E 6,5)
Sala 3 Koma 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6,5)
Sala 4 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 16:00-19:00-22:10 (E 6,5)
Sala 5 Sin City 17:30-20:20-22:40 (E 6,5)
Sala 6 Boogeyman - L'uomo nero 16:30-18:30-20:30-22:40 (E 6,5)

Antares
viale Adriatico, 15/21 Tel. 068184388
Sala 1 La guerra dei mondi 17:30-20:20-22:40 (E 7)
Sala 2 Batman Begins 17:15-20:00-22:40 (E 7)

Arcobaleno D'Essai
via Francesco Redi, 1/A Tel. 064402719
Riposo

Arena Agis
piazza Vittorio Emanuele II, 185 Tel. 0644704148
Sala A The Missing 21:15 (E 5)
La donna perfetta 23:30 (E 5)
Sala B 21:15 (E 5)
23:20 (E 5)

Arena Corallo
via dei Normanni, 30
Shall we dance? 21:30 (E 6)

Arena Nuovo Sacher
largo Ascianghi, 1
In Good Company 21:30 (E 6)

Arena Tiziano
via Guido Reni, 2 Tel. 063236588
In Good Company 21:00-23:00

Ass.labirinto Multisala
via Pompeo Magno, 27 Tel. 063216283
Sala A La piccola Lola 17:50-20:10-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala B Triple agent - Agente speciale 18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)
Sala C I love Huckabees - Le strane coincidenze... 18:30-20:30-22:30 (E 5,5; Rid. 5)

Atlantic
via Tuscolana, 745 Tel. 067610656
Sala 1 La guerra dei mondi 18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 La guerra dei mondi 17:30-19:45-22:00 (E 7)
Sala 3 Batman Begins 17:00-19:45-22:30 (E 7)
Sala 4 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 17:00-19:45-22:30 (E 7)
Sala 5 Sin City 17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala 6 Boogeyman - L'uomo nero 18:30-20:30-22:30 (E 7)

Augustus
c.so Vittorio Emanuele, 203 Tel. 066875455
Sala 1 Riposo
Sala 2 Riposo

Azzurro Scipioni
via degli Scipioni, 82 Tel. 0639737161
Sala Chaplin Million Dollar Baby 22:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
La febbre 18:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
La seconda ombra 20:30 (E 6,00; Rid. 3,00)
Sala Lumiere Il bacio della donna ragno 18:00 (E 5,00; Rid. 3,00)
La moglie del soldato 20:00 (E 5,00; Rid. 3,00)
Il Cinema Clandestino Di Silvano Agosti 22:00 (E 5,00; Rid. 3,00)
D'amore si vive (E 5,00; Rid. 3,00)

Barberini
piazza Barberini, 24/25/26 Tel. 064827707
Sala 1 La guerra dei mondi 15:30-17:50-20:20-22:45 (E 7,5)
Sala 2 Boogeyman - L'uomo nero 15:30-17:15-19:15-21:00-22:45 (E 7,5)
Sala 3 Batman Begins 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7,5)
Sala 4 La diva Julia - Being Julia 16:00-18:15-20:20-22:30 (E 7,5)
Sala 5 Le pagine della nostra vita 15:30-17:50 (E 7,5)
Schegge di April 20:30-22:30 (E 7,5)

Broadway
via dei Narcisi, 36 Tel. 062303408
Sala 1 La guerra dei mondi 18:00-20:20-22:30 (E 6)
Sala 2 Boogeyman - L'uomo nero 18:10-20:30-22:30 (E 6)
Sala 3 Batman Begins 17:00-19:45-22:30 (E 6)

Caravaggio D'Essai
via Paisiello, 24/B Tel. 068554210
Riposo

Ciak
via Cassia, 692 Tel. 0633251607
Sala 1 La guerra dei mondi 18:00-20:15-22:30 (E 6,5)
Sala 2 La samaritana 17:30-20:00-22:30 (E 6,5)

Cineclub Colosseo
via Labicana, 42 Tel. 067003495
Riposo

Cineclub Detour
via Urbania, 47/A Tel. 064872368
Riposo

Cineclub Grauco
via Perugia, 34 Tel. 067824167
El Abrazo partido 21:00 (E 5,00; Rid. 4,00)

Cineland Multiplex
viale dei Romagnoli, 515 Tel. 06561841
Sala Modus La guerra dei mondi 17:30-20:00-22:20 (E 7)
Sala 1 L'uomo perfetto 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2 Batman Begins 16:00-19:00-22:00 (E 7)
Sala 3 La guerra dei mondi 16:00-18:30-20:50-23:00 (E 7)
Sala 4 La guerra dei mondi 15:30-17:50-20:10-22:20 (E 7)
Sala 5 Batman Begins 17:00-20:00-22:45 (E 7)
Sala 6 La guerra dei mondi 18:50-21:15 (E 7)
Sala 7 One Last Ride - L'ultima corsa 16:00-18:00 (E 7)
Sin City 20:10-22:45 (E 7)
Sala 8 Boogeyman - L'uomo nero 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Sala 9 Il mio grosso grasso amico Albert 16:00-18:10-20:20-22:30 (E 7)
Polar Express 16:30-18:40-20:50-22:50 (E 7)
Sala 10 Boogeyman - L'uomo nero 17:00-19:10-21:20 (E 7)
Sala 12 Shrek 2 17:45-20:00-22:30 (E 2)
Sala 13 Le pagine della nostra vita 15:45-18:05-20:25-22:45 (E 7)
Sala 14 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 16:00-19:20-22:00 (E 7)

Cinema Trevi - Cineteca Nazionale
vicolo del Puttarello, 25 Tel. 0672294260
Riposo

Cineplex Gulliver
via della Lucchina, 90 Tel. 0630819887
Sala 1 La guerra dei mondi 17:40-20:10-22:40 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 2 La guerra dei mondi 18:50-21:20 (E 6; Rid. 4)
Sala 3 Alta tensione 18:05-20:20-22:35 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 4 Boogeyman - L'uomo nero 17:20-19:30-21:40 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 5 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 19:10-22:20 (E 6; Rid. 4)
Sala 6 Batman Begins 18:20-21:10 (E 6; Rid. 4)
Sala 7 Boogeyman - L'uomo nero 18:20-20:30-22:40 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 8 Danny the dog 18:05-20:20-22:35 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 9 Sin City 19:40-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)
Sala 10 Batman Begins 19:40-22:30 (E 6,00; Rid. 4,00)

Cinestar Cassia - Ex Delle Mimose
via Vibio Mariano, 20 Tel. 0633260710
Sala 1 Batman Begins 18:00-20:30-22:50 (E 7)
Sala 2 L'uomo spezzato 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3 Quo Vadis, Baby? 18:00-20:30-22:50 (E 7)
Sala 4 Il mio amico a quattro zampe 18:00 (E 7)
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 20:15-22:50 (E 7)

Dei Piccoli
viale della Pineta, 15 Tel. 068553485
La stella di Laura 17:00-18:30 (E 4)

Dei Piccoli Sera
via della Pineta, 15 Tel. 068553485
La piccola Lola 20:15-22:30 (E 4,5)

Delle Provincie D'Essai
Viale delle Provincie, 41 Tel. 0644236021
Riposo

Don Bosco D'Essai
via Publio Valerio, 63 Tel. 0671588058
Riposo

Doria
via Andrea Doria, 52/60 Tel. 0639721446
Sala 1 Boogeyman - L'uomo nero 17:30-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 Batman Begins 17:15-20:00-22:40 (E 7)
Sala 3 Riposo

Eden
piazza Cola di Rienzo, 74 Tel. 063612449
Sala 1 La sposa siriana 18:15-20:40-22:40 (E 7)
Sala 2 La porta delle sette stelle 18:10-20:10-22:30 (E 7)
Sala 3 Comandante 18:20-20:30-22:40 (E 4,5)
Sala 4 Un tocco di zenzero 18:00-20:20-22:40 (E 4,5)

Embassy
via Antonio Stoppani, 7 Tel. 068070245
Riposo

Empire
viale Regina Margherita, 29 Tel. 068417719
La guerra dei mondi 17:30-20:20-22:40 (E 7)

Eurcine
via Liszt, 32 Tel. 065910986
Sala 1 Riposo
Sala 2 Riposo
Sala 3 Riposo
Sala 4 Riposo

Europa
corso di Italia, 107/A Tel. 0644249760
La guerra dei mondi 17:30-20:20-22:40 (E 7)

Fiamma
via Leonida Bissolati, 47 Tel. 064827100
Sala 1 Quo Vadis, Baby? 17:45-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 Le conseguenze dell'amore 17:45-20:15-22:30 (E 7)

Filmstudio
via degli Orti D'Alibert, 165 Tel. 0670450394
Sala 1 Riposo
Sala 2 Riposo

Galaxy
via Pietro Maffi, 10 Tel. 0661662413
Sala Giove Riposo
Sala Marte Riposo
Sala Mercurio Boogeyman - L'uomo nero 16:40-18:40-20:40-22:40 (E 6,5)
Sala Saturno Batman Begins 17:15-20:00-22:40 (E 6,5)
Sala Venere La guerra dei mondi 17:30-20:20-22:40 (E 6,5)

Gioiello
via Nomentana, 43 Tel. 0644250299
Riposo

Giulio Cesare
viale Giulio Cesare, 229 Tel. 0639720795
Sala 1 La guerra dei mondi 17:15-20:05-22:30 (E 7)
Sala 2 Quo Vadis, Baby? 17:30-20:05-22:30 (E 7)
Sala 3 La diva Julia - Being Julia 17:30-20:05-22:30 (E 7)

Greenwich
via G.B. Bodoni, 53 Tel. 065745825
Sala 1 La samaritana 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2 L'uomo in più 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3 Quo Vadis, Baby? 18:00-20:30-22:30 (E 7)

Gregory
via Gregorio VII, 180 Tel. 066380600
La guerra dei mondi 18:00-20:15-22:30 (E 7)

Holiday
largo Benedetto Marcello, 1 Tel. 068548326
Riposo

Intrastevere
vicolo Moroni, 3/A Tel. 065884230
Sala 1 La sposa siriana 18:15-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2 Quando sei nato non puoi più nasconderti 18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 3 Un'ora sola ti vorrei 18:00-19:15-20:40-22:30 (E 5,5)

Jolly
via Giano della Bella, 4/6 Tel. 0644232190
Sala 1 La guerra dei mondi 17:15-20:05-22:30 (E 7)
Sala 2 Batman Begins 16:45-19:30-22:15 (E 7)
Sala 3 Quo Vadis, Baby? 17:45-20:15-22:30 (E 7)
Sala 4 Boogeyman - L'uomo nero 17:45-20:15-22:30 (E 7)

King Multisala
via Fogliano, 37 Tel. 0686206732
Sala 1 Riposo
Sala 2 Riposo

Lux Eleven
Massaciuccoli, 31 Tel. 0636298171
Sala 1 La guerra dei mondi 18:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 2 Il mio grosso grasso amico Albert 18:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 3 Per amare Carmen 18:00 (E 7,5)
Sin City 20:20-22:50 (E 7,5)
Sala 4 L'uomo spezzato 18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 5 Boogeyman - L'uomo nero 18:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Sala 6 Batman Begins 18:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 7 Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 18:00-20:30-22:55 (E 7,5)
Sala 8 Riposo
Sala 9 Riposo

Madison
via Gabriello Chiabrera, 121 Tel. 065417926
Sala 1 N.P.
Sala 2 N.P.
Sala 3 N.P.
Sala 4 N.P.
Sala 5 N.P.
Sala 6 N.P.
Sala 7 N.P.
Sala 8 N.P.

Maestoso
via Appia Nuova, 416/418 Tel. 06786086
Sala 1 La guerra dei mondi 17:15-20:05-22:30 (E 7)
Sala 2 Batman Begins 16:45-19:30-22:15 (E 7)
Sala 3 One Last Ride - L'ultima corsa 17:45-20:15-22:30 (E 7)
Sala 4 Quo Vadis, Baby? 17:30-20:05-22:30 (E 7)

Metropolitan
via del Corso, 7 Tel. 063200933
Sala 1 La guerra dei mondi (V.O) 17:15-20:05-22:30 (E 7)
Sala 2 Gas 17:30-20:10-22:30 (E 7)
Sala 3 Batman Begins (V.O) 16:45-19:30-22:15 (E 7)
Sala 4 One Last Ride - L'ultima corsa 17:45-20:15-22:30 (E 7)

Teatri

Roma

AGORÀ - SALA A
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AGORÀ - SALA B
via della Penitenza, 33 - Tel. 066874167
RIPOSO

AMBRA JOVINELLI
via Guglielmo Pepe, 41 - Tel. 0644340262
Oggi ore CAMPAGNA ABBONAMENTI Stagione teatrale 2005-2006

ARCILIUTO - SALA ANFITEATRO
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO

ARCILIUTO - SALOTTO MUSICALE
piazza Montevecchio 5, 5 - Tel. 066879419
RIPOSO

ARCOBALENO
via Francesco Redi, 1/a - Tel. 064402719
RIPOSO

ARGENTINA TEATRO
largo Argentina, 52 - Tel. 0668804601
Oggi ore 10.00-14.00 e 15.00-19.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI stagione 2005-06 - dal lunedì al sabato - info 06/684000345

ARGILLATEATRI
via dell'Argilla, 18 - Tel. 066381058
RIPOSO

ARGOT
via Natale del Grande, 27 - Tel. 065898111
RIPOSO

AUDITORIO DI VIA DELLA CONCILIAZIONE
via Conciliazione, 4 - Tel. 0668801044
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA - SALA SANTA CECILIA
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444
Oggi ore 21.00 presso Cavea SANTA CECILIA IT'S WONDERFUL Voci di donna: Ute Lemper

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA 700
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444
RIPOSO

AUDITORIUM PARCO DELLA MUSICA SALA SINOPOLI
viale De Coubertin, 15 - Tel. 0680693444
RIPOSO

AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
piazzale Aldo Moro, 5 - Tel. 063610051
RIPOSO

BRANCACCINO
via Mecenate, 2 - Tel. 0647824893
RIPOSO

BRANCACCIO POLITEAMA
via Merulana, 244 - Tel. 0647824893
RIPOSO

COLOSSEO RIDOTTO
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

COLOSSEO SALA GRANDE
via Capo d'Africa, 5/a - Tel. 067004932
RIPOSO

COMETA OFF
via Luca della Robbia, 47 - Tel. 0657284637
RIPOSO

CONSERVATORIO DI S. CECILIA
via Del Greci, 18 - Tel. 0668801044
RIPOSO

DE' SERVI
via del Mortaro, 22 - Tel. 066795130
Oggi ore CAMPAGNA ABBONAMENTI Stagione 2005-2006. Info 06/6795130 - 800907080

DEI SATIRI - SALA GIANNI AGUS
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI - SALA GRANDE
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DEI SATIRI SALA B
via di Grottapinta, 19 - Tel. 066871639
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA ARTAUD
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO - SALA ORFEO
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GASSMAN
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELL'OROLOGIO SALA GRANDE
via dei Filippini, 17/a - Tel. 066875550
RIPOSO

DELLA COMETA
via del Teatro di Marcello, 4 - Tel. 066784380
Oggi ore dalle 10.00 alle 19.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI Stagione teatrale 2005/2006 - dal lunedì al venerdì

DELLA VILLA
via Appia Nuova, 522 - Tel. 067825483
RIPOSO

DUSE
via Crema, 8 - Tel. 067013522
RIPOSO

ELISEO
via Nazionale, 183 E - Tel. 064882114
Oggi ore 9.30-19.30 CAMPAGNA ABBONAMENTI Botteghino aperto dal lunedì al venerdì

ELISEO PICCOLO
via Nazionale, 183 - Tel. 064882114
RIPOSO

ETI TEATRO QUIRINO
via Delle Vergini, 7 - Tel. 066794585
Oggi ore 10.00-19.00 CAMPAGNA ABBONAMENTI Stagione 2005-2006 - Info 800013616

ETI TEATRO VALLE
via del Teatro Valle, 21 - Tel. 0668803794
Oggi ore CAMPAGNA ABBONAMENTI Stagione 2005/06 - info 800011616

EUCLIDE
piazza Euclide, 34/a - Tel. 068082511
RIPOSO

FLAIANO (SALA GRANDE)
via Santo Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FLAIANO (SALETTA MARLENE)
via Stefano del Cacco, 15 - Tel. 066796496
RIPOSO

FURIO CAMILLO
via Camilla, 44 - Tel. 067804476
RIPOSO

Mignon
via Viterbo, 11 Tel. 068559493
Sala 1 **La sposa siriana** 17:30-19:10-20:55-22:40 (E 7)
Sala 2 **Le ricamatrici** 17:30-19:10-20:55-22:40 (E 7)

Mini Arena Pigneto - Il Cinema In Giardino
Piazza dei Condottieri, 33/34
Riposo

Missouriportuense
via Bombelli, 25 Tel. 0655383193
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Riposo**
Sala 4 **Riposo**

Nuovo Olimpia
via in Lucina, 16/B-16/G Tel. 066861068
Sala A **Riposo**
Sala B **Riposo**

Odeon Multiscreen
piazza Stefano Jacini, 22 Tel. 0636298171
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 2 **Batman Begins** 18:00-20:30-22:50 (E 7,5)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:30-20:30-22:40 (E 7,5)
Sala 4 **L'uomo spezzato** 18:00-20:30-22:40 (E 7,5)

Overlook
via Gaetano Mazzoni, 47 Tel. 0661522713
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Riposo**
Sala 7 **Riposo**

Pasquino
piazza Sant'Egidio, 10 Tel. 065815208
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **CINERASSEGNA** 20:00-22:00 (E 6,20; Rid. 6,2)

Piccola Arena Detour
Via Caporati, 12a
Schermo A **Il viaggio** 21:00
CORTOMETRAGGI
Schermo B **Pink Flamingos** 21:00
Female Trouble

Politecnico
via G.B. Tiepolo, 13/A Tel. 063227559
Dogtown and Z-Boys 18:30-20:30-22:30 (E 5,5)

Quattro Fontane
via delle Quattro Fontane, 23 Tel. 064741515
Sala 1 **Il silenzio fra due pensieri** 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 2 **La samaritana** 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 3 **Mysterious Skin** 18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala 4 **Riposo**

Reale
piazza Sonnino Sidney, 7 Tel. 065810234
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:10-20:20-22:30 (E 7)

Rivoli
via Lombardia, 23 Tel. 064880883
Cuore sacro 20:00-22:30 (E 7)

Roma
piazza Sidney Sonnino, 37 Tel. 065812884
Les Choristes - I ragazzi del coro 17:00-20:30-22:45 (E 2)

Roxy Multisala
via Luciani, 52 Tel. 0636005606
Rubino **La guerra dei mondi** 17:00-20:00-22:40 (E 7)
Smeraldo **L'uomo spezzato** 17:00-18:50-20:40-22:50 (E 7)
Topazio **Batman Begins** 17:00-20:00-22:40 (E 7)
Zaffiro **Boogeyman - L'uomo nero** 17:00-18:50-20:30-22:30 (E 7)

Royal
via Emanuele Filiberto, 175 Tel. 0670474549
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:00-20:15-22:30 (E 7)
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:10-20:20-22:30 (E 7)

Sala Troisi (ex Induno)
via Girolamo Induno, 1 Tel. 065812495
Riposo

Savoy
via Bergamo, 25 Tel. 0685300948
Sala 1 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:40-18:40-20:40-22:40 (E 7)
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Batman Begins** 17:15-20:00-22:40 (E 7)
Sala 4 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 17:00-19:45-22:30 (E 7)

Stardust Village Eur
via Di Decima, 72 Tel. 0652244119
Sala Arena **Neverland - Un sogno per la vita** 21:30 (E 5; Rid. 4)
Star 1 **Le pagine della nostra vita** 18:10-20:35-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 2 **La guerra dei mondi** 18:20-20:45-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 3 **Batman Begins** 17:30-20:15-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 4 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 18:45-21:30 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 5 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:30-19:30-21:45 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 6 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:50-20:50-22:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 7 **La guerra dei mondi** 17:20-19:35-21:50 (E 7,00; Rid. 5,00)
Star 8 **Quo Vadis, Baby?** 18:30-20:45-23:00 (E 7,00; Rid. 5,00)

Tibur D'Essai
via degli Etruschi, 40 Tel. 064957762
Sala 1 **La storia del cammello che piange** 17:30-19:10-20:55-22:40 (E 7)
Sala 2 **Il resto di niente** 18:30-20:30-22:40 (E 7)

Tiziano D'Essai
via Guido Reni, 2 Tel. 063236588
The Jacket 18:00-20:30-22:30 (E 4)

Trianon
via Muzio Scevola, 99 Tel. 067858158
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **La guerra dei mondi** 17:30-20:20-22:40 (E 7)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:40-18:40-20:40-22:40 (E 7)
Sala 4 **Batman Begins** 17:30-20:00-22:40 (E 7)
Sala 5 **Riposo**

Tristar Multiplex
via Grotta di Gregna, 5 Tel. 0640801484
Sala Blu **Batman Begins** 16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala Rossa **La guerra dei mondi** 16:30-19:30-22:30 (E 7)
Sala Verde **L'uomo spezzato** 16:30-18:30-20:30-22:30 (E 7)

Uci Cinemas Marconi
via Enrico Fermi, 161 Tel. 065565902
Randstad - Sala 1 **La guerra dei mondi** 20:10-22:40 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2 **Sin City** 20:00-22:45 (E 7,50; Rid. 5,00)
Sala 3 **Le pagine della nostra vita** 20:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 22:35 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4 **Batman Begins** 17:10-20:00-22:45 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5 **Boogeyman - L'uomo nero** 20:30-22:50 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6 **La guerra dei mondi** 21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 7 **Schegge di April** 20:30-22:30 (E 7,25; Rid. 5,50)

Universal
via Bari, 18 Tel. 0644231216
Riposo

Warner Village Moderno
piazza della Repubblica, 45 Tel. 0647779202
Sala 1 **Boogeyman - L'uomo nero (V.O)** 17:10-19:20-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala Mazda - Sala 2 **La guerra dei mondi (V.O)** 16:50-19:20-21:50 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 16:10-19:00-22:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:00-18:00-20:10-22:20 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5 **Batman Begins** 16:30-19:30-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)

Warner Village Parco De' Medici
Tel. 066585551
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17:50-20:20-22:50 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 2 **L'uomo perfetto** 19:50-22:10 (E 7,50; Rid. 5,5)
Sala 3 **Sin City** 19:10-22:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 4 **Batman Begins** 18:00-21:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 5 **Batman Begins** 18:00-21:00 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 6 **Koma** 20:00-22:20 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 7 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:00-20:10-22:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala Madza - Sala 8 **La guerra dei mondi** 19:00-21:30 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 9 **Boogeyman - L'uomo nero** 19:20-22:50 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 10 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:45-22:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 11 **La guerra dei mondi** 19:25-21:55 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 12 **La guerra dei mondi** 19:55-22:25 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 13 **Il mio grosso grasso amico Albert** 19:45-22:05 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 14 **Batman Begins** 18:25-21:25 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 15 **Batman Begins** 18:45-21:45 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 16 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 19:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Le Crociate - Kingdom of Heaven 22:15 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 17 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 19:35-22:35 (E 7,50; Rid. 5,50)
Sala 18 **La guerra dei mondi** 18:35-21:05 (E 7,50; Rid. 5,50)

Fuori Roma

Anzio
Moderno Multisala
piazza della Pace, 11 Tel. 069846141
Sala Magnum **Batman Begins** 17:30-20:00-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)
Sala Medium **Boogeyman - L'uomo nero** 18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)
Sala Minimum 1 **Sin City** 18:00-20:15-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)
Sala Minimum 2 **La diva Julia - Being Julia** 18:30-20:30-22:30 (E 6,50; Rid. 4,00)

Multisala Astoria
Tel. 069831587
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:00-20:15-22:30 (E 6,5)
Sala 2 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Multisala Cinema Lido
Tel. 0698981006
Sala 1 **La guerra dei mondi** 19:00-21:00-23:00 (E 4,00)
Sala 2 **Il mio nuovo strano fidanzato** 19:00-21:00-23:00 (E 4,00)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 19:00-21:00-23:00 (E 4,00)
Sala 4 **Le pagine della nostra vita** 19:00-21:00-23:00 (E 4,00)

Bracciano
Virgilio
via San Negretti, 50 Tel. 069987996
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17:50-20:10-22:30 (E 6)
Sala 2 **Batman Begins** 17:10-19:50-22:30 (E 6)

Campagnano Di Roma
Splendor
Riposo

Civitavecchia
Royal
piazza Regina Margherita, 7 Tel. 076622391
La guerra dei mondi 17:30-20:00-22:30 (E 6)

Colleferro
Ariston
Tel. 069700588
Corbucci **Riposo**
De Sica **Riposo**
Fellini **Riposo**
Mastroianni **Batman Begins** 17:30-20:00-22:30 (E 7)
Rossellini **Riposo**
Sergio Leone **Riposo**
Tognazzi **La guerra dei mondi** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Troisi **Sin City** 17:30-20:00-22:30 (E 7)
Visconti **Riposo**

Fiano Romano
Cineplex Feronia
via Milano, 15 Tel. 0765451249
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17:20-19:55-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 2 **Batman Begins** 18:00-21:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 3 **La guerra dei mondi** 18:25-21:00 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 4 **Batman Begins** 16:30-19.30-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 5 **Sin City** 17:20-19:55-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 6 **Alta tensione** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 7 **Boogeyman - L'uomo nero** 17:20-19:25-21:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 8 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 9 **L'uomo spezzato** 16:15-18:20-20:25-22:30 (E 7,5; Rid. 5,5)
Sala 10 **La guerra dei mondi** 16:35-19:10-21:45 (E 7,5; Rid. 5,5)

Fiumicino
Ugc Cine Cite'
via Portuense (parco Leonardo), 2000 Tel. 0899788678
Quo Vadis, Baby? 18:00-20:30-22:45 (E 7,5)
Boogeyman - L'uomo nero 17:30-20:30-22:30 (E 7,5)
Le pagine della nostra vita 18:00-20:00 (E 7,5)
My Summer of Love 22:45 (E 7,5)
Shrek 2 18:00
CINERASSEGNA 20:30
CINERASSEGNA 22:30
I fatti della Banda della Magliana 18:00-20:30-22:45 (E 7,5)
Sin City 17:30-20:00-22:25 (E 7,5)
Batman Begins (V.O) (Sottotitoli) 19:30-22:15 (E 7,5)
Boogeyman - L'uomo nero 19:00-21:00-22:50 (E 7,5)
Batman Begins 18:30-21:30 (E 7,5)
La guerra dei mondi 18:00-20:30-22:45 (E 7,5)
Il mio grosso grasso amico Albert 18:00-20:30-22:45 (E 7,5)
One Last Ride - L'ultima corsa 17:30-20:00-22:30 (E 7,5)
Alta tensione 18:00-20:30-22:45 (E 7,5)
Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith 19:00-22:00 (E 7,5)
Riposo
Riposo
Riposo
La guerra dei mondi 17:30-20:00-22:30 (E 7,5)
La guerra dei mondi 18:45-21:00 (E 7,5)

Frascati
Politeama
largo Augusto Panizza, 5 Tel. 069420479
Sala 1 **La guerra dei mondi** 17:00-20:00-22:30 (E 7)
Sala 2 **La guerra dei mondi** 15:45-18:05-20:25-22:45 (E 7)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:00-18:00-20:20-22:30 (E 7)
Sala 4 **Le pagine della nostra vita** 16:45-20:00-22:30
Sala 5 **Batman Begins** 16:30-19:30-22:15
Sala 6 **L'educazione sentimentale di Eugenie** 16:20-18:20-20:30-22:30

Supercinema
piazza del Gesù, 18 Tel. 069420193
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Genzano Di Roma
Cynthianum
viale Mazzini, 9 Tel. 069364484
Blu **Danny the dog** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Verde **La guerra dei mondi** 18:00-20:15-22:30 (E 6,5)

Modernissimo
via Cesare Battisti, 10/12 Tel. 069364484
Batman Begins 18:30-22:00 (E 6,5)

Grottaferrata
Alfellini
viale I maggio, 88 Tel. 069411664
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Riposo**

Guidonia Montecelio
Planet Multisala
Tel. 07743061
Sala A1 **Sin City** 15:30-18:00-20:30-23:00 (E 7)
Sala A3 **Boogeyman - L'uomo nero** 16:00-18:00-20:30-22:30 (E 7)
Sala A5 **Batman Begins** 16:30-19:10-22:00 (E 7)
Sala A7 **Alta tensione** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7)
Sala A9 **La guerra dei mondi** 15:00-17:30-20:30-22:50 (E 7)
Sala B2 **Le Crociate - Kingdom of Heaven** 15:00-17:40-20:20-23:00 (E 7)
Sala B4 **Batman Begins** 15:00-17:40-20:20-23:00 (E 7)
Sala B6 **Boogeyman - L'uomo nero** 15:00-17:00-19:00-21:00-23:00 (E 7)
Sala B8 **La guerra dei mondi** 16:30-19:00-22:00 (E 7)
Sala B10 **La guerra dei mondi** 15:30-18:00-21:00 (E 7)

Ladispoli
Arena Lucciola - Rossellini
via Fiume, 91 Tel. 0699222698
Million Dollar Baby 21:30 (E 4,5)

Lucciola
Tel. 099222698
La guerra dei mondi 18:30-21:30 (E 5,5; Rid. 4,5)

Manziana
Quantestorie
Tel. 0669962946
I colori dell'anima - Modigliani 19:45-22:00 (E 6)

Monterotondo
Mancini
via Giacomo Matteotti, 53 Tel. 069061888
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**

Palombara Sabina
Multiscreen
via Isonzo, 44 Tel. 0774637305
Teatro 1 **N.P.**
Teatro 2 **N.P.**

Pomezia
Multiplex La Galleria
via della Motomeccanica, 4/D Tel. 069122893
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2 **Alta tensione** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3 **Sin City** 18:00-20:15-22:30 (E 6,5)
Sala 4 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 18:30-22:00 (E 6,5)
Sala 5 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 6 **Batman Begins** 17:30-20:00-22:30 (E 6,5)

Santa Marinella
Arena Lucciola
via Aurelia, 311
L'uomo perfetto 21:30 (E 6)

Tivoli
Giuseppetti
piazza Nicodemi, 5 Tel. 0774335087
Sala Adriana **La guerra dei mondi** 19:00-21:00 (E 6)
Sala Vesta **Hotel Rwanda** 17:40-19:50-22:00 (E 6)

Trevignano Romano
Palma
Tel. 069999796
CORTOMETRAGGI

Velletri
Augustus Multisala
Sala Fabrizi **Danny the dog** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sala Gassmann **La guerra dei mondi** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)
Sala Sordi **Batman Begins** 17:30-20:00-22:30 (E 7)
Sala Volonte' **Quo Vadis, Baby?** 16:00-18:10-20:15-22:30 (E 7)

Fiamma
via Guido Nati, 7 Tel. 069633147
Riposo

LATINA

Corso
corso della Repubblica, 148 Tel. 0773693183
Sala 1 **Riposo**
Sala 2 **Riposo**
Sala 3 **Riposo**
Sala 4 **Riposo**

Giacomini
via Umberto I, 6 Tel. 0773662665
Sala 1 **Batman Begins** 17:30-20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 2 **Il mio amico a quattro zampe** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 3 **Star Wars: Episodio III - La vendetta dei Sith** 18:30-22:00 (E 6,5)

Supercinema
corso della Repubblica, 277 Tel. 0773694288
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)
Sala 2 **Boogeyman - L'uomo nero** 18:30-20:30-22:30 (E 6,5)

Provincia di Latina

Formia
Multisala Del Mare
Tel. 0771770427
Sala Antonioni **Batman Begins** 20:00-22:30 (E 7)
Sala Fellini **Boogeyman - L'uomo nero** 20:20-22:30 (E 7)
Sala Gassman **I love Huckabees - Le strane coincidenze...** 20:20-22:30 (E 7)
Sala Mandova **Riposo**
Sala Monicelli **One Last Ride - L'ultima corsa** 20:20-22:30 (E 7)
Sala Risi **La guerra dei mondi** 20:20-22:30 (E 7)
Sala Sordi **Riposo**
Sala Volontè **Mysterious Skin** 20:20-22:30 (E 7)

Gaeta
Ariston
piazza della Libertà, 19 Tel. 0771460214
La guerra dei mondi 18:00-20:15-22:30 (E 6)

Sabaudia
Augustus
piazza del Comune, 10 Tel. 0773518570
Sala 1 **La guerra dei mondi** 20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 2 **Constantine** 20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 3 **Un bacio appassionato** 20:00-22:30 (E 6,5)
Sala 4 **La diva Julia - Being Julia** 20:00-22:30 (E 6,5)

Sperlonga
Arena Augusto
Tel. 0771548644
Striscia, una zebra alla riscossa 21:00
L'uomo perfetto 22:30

Augusto
Tel. 0771548644
Striscia, una zebra alla riscossa 18:30 (E 4,13)
Il mercante di Venezia 20:30-23:00 (E 4,13)

Terracina
Arena Pilli'
Tel. 0773727500
Le conseguenze dell'amore 21:00-23:00 (E 7; Rid. 6,00)

Cinema Teatro Traiano
via Traiano, 16 Tel. 0773701733
Manuale d'amore 20:30-23:00 (E 7; Rid. 6,00)

Rio Multisala
via del Rio, 19 Tel. 0773700653
Sala 1 **La guerra dei mondi** 18:30-20:45-23:00 (E 6,5)
Sala 2 **Mucche alla riscossa** 19:00 (E 6,5; Rid. 6,20)
Neverland - Un sogno per la vita 21:00-23:00 (E 6,5; Rid. 6,20)
Sala 3 **Boogeyman - L'uomo nero** 19:00-21:00-23:00 (E 6,5; Rid. 6,20)
Sala 4 **Che pasticcio, Bridget Jones!** 18:30-20:45-23:00 (E 6,5)

Teatri

GHIONE
via delle Fornaci, 37 - Tel. 066372294
Oggi ore **Campagna abbonamenti** Stagione teatrale 2005/06 - info 06/6372294

GRAN TEATRO
viale Tor di Quinto, - Tel. 0633220917
RIPOSO

IL PUFF
via Giggi Zanazzo, 4 - Tel. 065810721
RIPOSO

IL SISTINA
via Sistina, 129 - Tel. 064200711
Oggi ore 10.00-19.00 **Campagna abbonamenti** Botteghino aperto dal lunedì al sabato

IL VASCELLO
via Giacinto Carini, 72 78 - Tel. 065881021
RIPOSO

INDIA
Lungotevere dei Papareschi, 1 - Tel. 0668400061
RIPOSO

INSTABILE DELL'HUMOUR
via Taro, 14 - Tel. 068416057
RIPOSO

IVELISE
via Capo d'Africa, 8 - Tel. 066868682
RIPOSO

LA COMUNITÀ
via Zanazzo, 1 - Tel. 065817413
RIPOSO

LE MASCHERE
via Aurelio Saliceti, 1-3 - Tel. 0658330817
RIPOSO

MANZONI
via Montezebio, 14 - Tel. 063223634
Oggi ore 10.00-20.00 **Campagna abbonamenti** Stagione 2005-2006. Chiusura estiva dall'8 al 21 agosto

META TEATRO - CASA DELLE CULTURE
via San Crisogono, 45 - Tel. 0658333253
RIPOSO

NAZIONALE
via del Viminale, 51 - Tel. 064870610
RIPOSO

OLIMPICO
piazza Gentile Da Fabriano, 17 - Tel. 063265991
Oggi ore 10.00-13.00 e 14.00-17.00 **Campagna abbonamenti** Stagione teatrale 2005-2006, prenotazioni dal lunedì al venerdì

PARIOLI
via Giosuè Borsi, 20 - Tel. 068022329
RIPOSO

PICCOLO JOVINELLI
via Giolitti, 287 - Tel. 0644340262
RIPOSO

POLITECNICO
via Tiepolo, 13/a - Tel. 063219891
RIPOSO

PRATI
via Degli Scipioni, 98 - Tel. 0639740503
Domani ore 21.00 **Non è vero, ma ci credo** di P. De Filippo, regia di F. Gravina

ROSSINI
piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 066832281
RIPOSO

SALA PETROLINI
via Rubattino, 5 - Tel. 065757488
RIPOSO

SALA UMBERTO
via della Mercede, 50 - Tel. 066794753
RIPOSO

SALA UNO
piazza San Giovanni in Laterano, 10 - Tel. 067009329
RIPOSO

SALONE MARGHERITA
via Due Macelli, 75 - Tel. 066791439
RIPOSO

SPAZIO UNO
vicolo dei Panieri, 3 - Tel. 065896974
RIPOSO

SPAZIO ZERO
via Galvani, 65 - Tel. 065757570
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA A
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

STUDIOUNO STABILE DEL COMICO - SALA B
via Carlo della Rocca, 6 - Tel. 0624406952
RIPOSO

TEATRO BELLI
piazza S. Apollonia, 11/a - Tel. 065894875
RIPOSO

TEATRO DEL LIDO
via delle Sirene, 22 - Tel. 0656339753
RIPOSO

TEATRO DELL'OPERA
piazza Beniamino Gigli, 1 - Tel. 0648160255
Mercoledì ore 21.00 **Madama Butterfly** di G. Puccini, dirige Donato Renzetti - c/o Le Terme di Carcalla

TEATRO DUE
vicolo Due Macelli, 37 - Tel. 066788259
RIPOSO

TEATRO MOLIÈRE
via Podgora, 1 - Tel. 063223432
RIPOSO

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA
via dei Romagnoli, 717 - Tel. 063200376
Domani ore 21.30 **Cosmophonies** "Vientos del Sur", con Erica Boaglio e Adrian Argon;
Sabato ore 21.30 **Cosmophonies** "Anfitrione" di Heinrich von Kleist, regia di Franco Ricordi

TEATRO SETTE
via Benevento, 23 - Tel. 0644236382
RIPOSO

TESTACCIO
via Romolo Gessi, 8 - Tel. 065755482
RIPOSO

TORDINONA
via degli Acquasparta, 16 - Tel. 0668805890
RIPOSO

VERDE
circonvallazione Gianicolense, 10 - Tel. 065882034
RIPOSO

VITTORIA
piazza Santa Maria Liberatrice, 8 - Tel. 065740170
Oggi ore 10.00-19.00 **Campagna abbonamenti** Stagione 2005-2006

musica

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA
via Flaminia, 118 - Tel. 063201752
Oggi ore 10.00-17.00 **Campagna abbonamenti** Stagione 2005/06 - dal lunedì al giovedì,(venerdì ore 10.00-14.00)- c/o Teatro Olimpico, p.za Gentile da Fabriano - info 06/3265991

INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE
corso Rinascimento, 40 - Tel. 0686800125
Domani ore 21.30 **Omaggio a Pergolesi** dirige il Maestro F. Carotenuto, regia di A. Fazzini

ORIZZONTI

EX LIBRIS

Lo si può paragonare
a una gabbia
Gli uccelli che sono
fuori tentano
disperatamente
di entrare, quelli che
sono dentro tentano
disperatamente
di uscire

Michel de Montaigne

Gay tra due mondi Lì Zapatero, qui Chiesa

Come reagiscono gli omosessuali italiani a quanto avviene in Spagna e all'ondata di clericalismo che ha scatenato da noi? «Vergogna» la parola più usata. Ma la controparte chi è: il Vaticano o anche la classe politica? E davvero solo quella di Destra?

■ **di Delia Vaccarello**

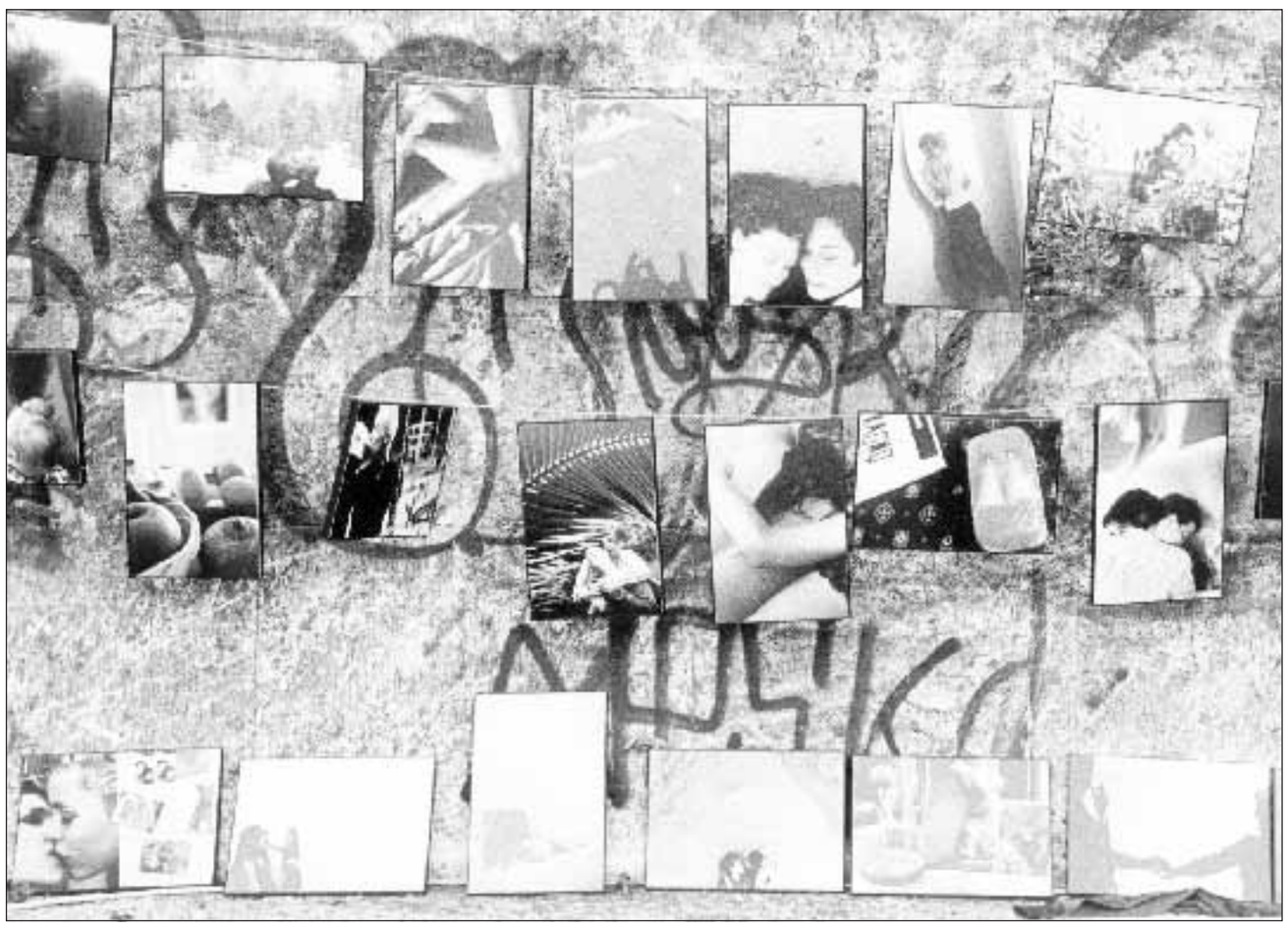
La libertà in Spagna, il clima d'intimidazione in Italia. Mentre a Madrid si rispetta per legge il diritto ad ogni unione, a Roma le alte cariche dello Stato considerano l'amore gay un «capriccio». «Sono felice per le leggi che sanciscono le nozze gay approvate in Spagna, ma in Italia non mi sento tutelata. Lo Stato che dovrebbe proteggerci, ci aggredisce. È stata innescata una bomba a orologeria che vede i più forti all'attacco dei più deboli», dice Luisa Ratiglia uscendo dal Gay village di Roma. Spagna e Italia sembrano due grandi giare comunicanti: in una viene protetta con fermezza la libertà dei cittadini di scegliere chi sposare e di separarsi in tempi brevi; nell'altra si rovescia tutta la reazione della Chiesa e di una parte politica cui sta sfuggendo, come una lepre in corsa, la secolare «sicurezza» della famiglia tradizionale.
Come vivono questo momento i gay che nulla fanno se non proseguire la marcia per ottenere i loro diritti? Cosa pensa il popolo dei libertari che in questa Italia in simbiosi con le gerarchie ecclesiastiche non si astiene dal provare «vergogna» per i propri governanti? Sotto accusa sono il Clero o il Parlamento?
Ascoltiamo chi vive in prima fila la condizione di «bersaglio», ricordando che ai gay oggi viene detto, attraverso media di grande diffusione e per bocca di alte cariche dello Stato, di abbandonare una vita di «disordine», di «curarsi», di smettere una lotta che mira all'avvento di leggi «incivili». «Viviamo l'omosessualità in modo tranquillo, figuriamoci se ci sentiamo malati. Ma siamo convinti che questi attacchi abbiano presa sugli incerti, sui tanti che hanno costruito una cornice fatta di marito, moglie, figli, e si sentono al sicuro nella menzogna. Poi dentro sono disperati. Per la Spagna siamo felici, ma scontenti di vivere in Italia», Filippo Gennarelli di 27 anni e Simone Pitini di 28 sfilano tra i viali alberati del parco in cui l'estate omosex, e non solo, terrà banco fino alla fine di agosto. Nel desiderio che Roma somigli a Madrid, Filippo punta il dito contro la Chiesa e dice: «A causa del Vaticano le leggi di Zapatero per noi sono fantascienza»; Simone critica i partiti: «La classe politica si appoggia del tutto alla Chiesa che è potentissima in Italia. Lo abbiamo visto con il referendum: 3 italiani su 4 non hanno disobbedito ai vescovi». Le voci di coloro che abbiamo intervistato si dividono: chi protesta contro lo Stato, chi contro la Chiesa. E a volte sembra di vedere ciò che succede ai figli quando si scagliano contro l'uno o l'altro dei «genitori» nel caso in cui esercitino il potere dei divieti. Spesso chi protesta non si accorge della ferrea complicità che unisce il padre e la madre quando la proibizione non dà scampo. Così succede che, dinanzi al soverchiante peso di Stato e Chiesa allacciati, i cittadini italiani si sentano «minori», «deboli», nel senso di soggetti ancora non riconosciuti nella pienezza della loro dignità. E si perda di vista il meccanismo storico di origine fascista e l'opportunismo politico della grande alleanza che unisce ancora in Italia il potere religioso a quello secolare. Decisivo, in questo processo di inferiorizzazione (che assimila gli omosex a bambini incapricciati) è il ruolo dei media: «Gli attacchi mi fanno malissimo» dice Antonella Lini di 45 anni « vorrei uno Zapatero italiano, ma dov'è? Io non sono neanche per la famiglia omosex, questa rincorsa ai modelli etero mi dà fastidio, ma per il riconoscimento della convivenza gay. Famiglia e convivenza gay in Italia sono viste come il Male, per colpa del Vaticano, cioè la nostra vera mannaia, che sembra avere conquistato la tivù. Stanno facendo una crociata via cavo e le vittime siamo tutti noi». Daniele Scalise, scrittore e giornalista, denuncia non tanto gli attacchi espliciti ai gay, quanto l'ignavia dei politici: «In Italia restiamo all'età della pietra. La destra non sa fare la destra, e la sinistra non si batte per la questione gay. La politica è impotente. La sofferenza degli omosessuali italiani è dovuta a strutture mentali radicate e all'ostile indifferenza dei politici».

Al Gay Village, in Rete cosa pensa chi sente definire dai vertici istituzionali i propri bisogni come «capricci»

Attacchi palesi o silenti? No grazie: «Quello che è successo in Spagna è stra-positivo. Ci dicono che dobbiamo curarci? Ma io non li ascolto proprio» sbotta Francesca, 28 anni. «Ci sono molti più omosessuali di quanto non si pensi e tantissimi tra quelli che ci attaccano. Pensate che in Vaticano non ce ne siano?». Francesca e Azzurra sono due sorelle lesbiche. «I nostri genitori l'hanno presa bene, sdrammatizzando» dice Azzurra. «Da ragazza mi hanno fatto fare un colloquio con una psicologa amica di mia madre. Dopo due incontri mi ha detto: "Non ti preoccupare, non sei certo tu che devi essere curata, ma quelli che vivono con sospetto l'omosessualità"».
E gli etero ? Luca Salerno di 17 anni e Dario Felice di 22 sorseggiano un vino rosso ghiacciato ai bordi della pista. Dario si definisce di estrema destra. «Sul matrimonio gay sono d'accordo, sull'adozione no. A me non interessa direttamente, ma sono convinto che la mentalità italiana è sbagliata per colpa dei governi che corrono solo dietro ai propri interessi». Luca, che si dice libertario, gli fa eco: «In Italia le leggi di Madrid sembrano impossibili perché a differenza di altri paesi pensiamo solo ai fatti nostri». Ma può dirsi di mentalità chiusa chi soffre per il razzismo anti-gay? «In Italia non possiamo avere le leggi spagnole per il peso terribile che esercita il Vaticano. Io mi vergogno degli attacchi che vengono fatti agli omosessuali» dice Valeria Russo, di 24 anni.
Nel resto d'Italia sono soprattutto i giovanissimi ad esultare per Zapatero non perdendo la speranza. Paola da Torino, 19 anni, comincia dallo stupore: «Zapatero aveva contro di lui quasi tutti i religiosi. Ma ce l'ha fatta. Mi vergogno di essere italiana. Io e la mia compagna stiamo aspettando le nozze gay. Ma per averle, al governo dovrebbero esserci persone come Vendola. Lui sì che in Puglia è andato avanti senza paura». Costante l'altalena dei sentimenti forti. «Ho provato una grande gioia alla notizia della rivoluzione di Madrid» dice Beatrice, 16 anni. «E poi una gran rabbia. Mi sono sentita più libera, in classe lo sono già, con i genitori ancora no. Faccio volantinaggio e la gente si gira per vedere chi sono questi gay e queste lesbiche. I commenti stupidi sono quelli che fanno più male». Nel Sud si avverte tutta la debolezza dell'essere cittadini italiani: «Sono stato felice per le nuove leggi pro-gay» dice Pasquale Quaranta da Salerno «e provo compassione per la miseria culturale del nostro paese, ma sono sereno. Credo che gli attacchi possano infastidire, ma colpiscono davvero solo chi si nasconde. In Italia occorre lottare. Come? Con la cultura e la testimonianza. Raccontando le storie di amore». La casella mail e il cellulare di Aurelio Mancuso, segretario Arcigay, sono tempestati di messaggi e missive di gioia per la Spagna e allarme per le aggressioni in Italia. «Zeno, presidente di Arcigay Verona, mi chiama per raccontarmi le tensioni in Veneto, Antonio, della sede di Napoli, telefona circondato da ragazzi che chiedono cosa dobbiamo fare. Ad una cena con alcuni giovani gay del Magentino- Abbiategratese si parla soprattutto di come fermare l'onda di clericalismo; a Carpi signore anziane dal viso segnato dalle lunghe battaglie dicono "lottate per i nostri figli, anche se sono etero non è importante, qui ci vogliono trasformare in un'enorme sagrestia!". Si lavora con forza, per non sentirsi dispersi, vittime inconsapevoli di un gioco sporco e volgare, che nulla a che fare con la fede cattolica o con la vera politica». Si lotta e si reagisce: l'effetto Zapatero è un cordiale contro la «tentazione» di astenersi?

delia.vaccarello@tiscali.it

Il rischio è scegliersi un solo nemico e non accorgersi che tra potere religioso e secolare in Italia l'abbraccio è antico



Una mostra fotografica in un centro culturale omosessuale di Roma **Foto di Nocolò Addario**

Vogliamo la pace? Partiamo da qui

■ **di Valeria Viganò**

◆ *Era inevitabile che le leggi a favore delle unioni omosessuali promulgate in Spagna da quel sant'uomo di Zapatero avessero una eco profonda in un paese, il nostro, che in questo ambito è sordo. Forse lo è più nella sua classe dirigente che nella testa della gente comune. Al punto che persino la sinistra nicchia, con molti distinguo formali, nell'appoggiare compatta un'esigenza di una bella fetta di popolazione che ha gusti sessuali differenti. Per non parlare della destra, del suo oscurantismo religioso che si basa su un concetto di famiglia irrimediabilmente superato dalla realtà. Gli epiteti vergognosi con cui sono stati bollati i gay in questi giorni, di stura oscurantista e controriformistica, sono da denuncia per oltraggio. Qualcuno di molto autorevole ha parlato di contronatura quando in natura esistono moltissimi esempi nel mondo vertebrato e non della assoluta facilità di comportamenti omosessuali. Si informassero quindi gli ignoranti. Qualcuno di molto autorevole ha parlato di capricci. Ma la vita di una persona, la sua intimità, la sua verità,i suoi sentimenti più autentici non sono un capriccio. Sono un desiderio e un impegno. I gay sono tolleranti perché conoscono pesantemente l'intolleranza. Sono liberi perché hanno meno pregiudizi, che per molti di loro costituiscono motivo di grande infelicità. Sono creativi perché è la migliore arma di sovversione di uno status quo che li penalizza. E non sto dicendo che sono migliori. Ma il riflettere sulla loro esistenza, il porsi sempre la questione dei propri comportamenti e scelte verso gli altri può essere una possibilità perché siano genitori che insegnino il rispetto. La uguaglianza decisa da Zapatero è la risposta a un bisogno dell'umanità. Il bisogno di poter esprimere se stessi e la propria interiorità. Parlare di esprimere solo la sessualità è fuorviante. I gay sono persone che lavorano e consumano come tutti gli altri. Che vivono nel mondo senza far male a nessuno nella esatta proporzione degli eterosessuali. Che hanno diritto come tutti di vivere il proprio amore fatto non di paillettes, come qualcuno vorrebbe limitare, ma di cura, affetto, attenzione per le persone amate. E di costruzione, laddove i sentimenti lo rendono possibile, di un nucleo affettivo che possa prevedere figli. Il caso riguarda moltissimo le donne lesbiche. La maternità è un istinto naturale e biologico di una potenza inaudita, negli stessi legami tra donne è un elemento che gioca un ruolo di affidamento e protezione. Accade che in molte coppie omosessuali uno dei partner abbia già avuto figli. Questi figli crescono più aperti perché pur mantenendo valori importanti sanno accettare la diversità. Il mondo globalizzato sta giocando una grande partita sulla diversità. Di ogni genere. Ma è nella compenetrazione delle diversità, nella voglia di capirla che si deciderà il nostro futuro di pace.*

I LUNEDÌ **AL SOLE**

BEPPE SEBASTE

L'eccezione è la regola

Uno dei romanzi più belli di Philip K. Dick, scritto negli anni Settanta, *Scrutare nel buio* (ma una successiva versione di Cronopio, a cura di Gabriele Frasca, riporta la letteralità del titolo, *Un oscuro scrutare*), racconta la parabola di un agente della Narcotici che si introduce tra i tossici per scoprire chi diriga il traffico di una droga che rende dipendenti le menti migliori. Il mimetismo è perfetto, al punto che la verità emerge solo quando anch'egli sarà un tossico. Ormai impotente, scoprirà che il centro di disintossicazione è anche il centro di produzione della micidiale sostanza, e lui stesso si ritrova a produrla. Del micidiale circolo vizioso, oltre alla bellezza struggente del romanzo, ricordo la scioccante illuminazione che produce nel lettore.
Mi è venuto in mente seguendo gli ultimi eventi della guerra al terrorismo condotta dalle nostre democrazie - guerra che con le invasioni e i bombardamenti di Paesi sovrani ha avuto un esito tale che parrebbe fosse stata in realtà una guerra per il terrorismo. Il circolo vizioso, causa di una disperazione planetaria, lo si constata ovunque: vuoi nella ricerca più o meno esplicita di un nuovo Saddam Hussein per governare l'ingovernabilità di quel Paese martoriato, vuoi per il fatto che gli opposti fondamentalismi si alimentano vicendevolmente, come per anni gli opposti estremismi in Israele e Palestina. Il nuovo ultraconservatore presidente dell'Iran, già al servizio dell'ayatollah, non sfigurerebbe più di tanto alla corte di Bush, ancor meno tra i guerrafondai Padani. Guantanamo è esportabile in un qualunque totalitarismo, non solo islamico, e le crociate nostrane che sovrappongono religione, politica e diritti civili non stonerebbero in un regime talebano. La minaccia di questa indistizione fa paura quanto il terrorismo stesso. E quando l'altra sera al telegiornale ho sentito parlare di leggi speciali, anzi eccezionali, un brivido mi è sceso lungo la schiena, perché diminuisce la differenza tra i nemici delle democrazie e «noi»: cosa potrebbe sperare di meglio un Bin Laden della soppressione dei diritti e della vivacità democratica che caratterizza i nostri Paesi, e che fa appunto la «superiorità» di un paese come la Gran Bretagna? «Lo stato d'eccezione è la regola», scrisse un disperato Walter Benjamin negli anni '30. Ma allora cosa ci resterebbe da vincere, di grazia, in una guerra al terrorismo «islamista»?

PREMI Estate, la stagione dei riconoscimenti letterari

A Pent il Volponi Superflaiano a Nigro

È UN PREMIO dedicato alla letteratura e all'impegno civile, il «Paolo Volponi», arrivato alla seconda edizione. In questo 2005 è andato a Sergio Pent per «Un cuore muto», romanzo edito da e/o. Sabato sera la consegna nel teatro di Porto San Giorgio, cittadine delle Marche, regione dell'autore delle «Mosche del capitale». «Malvarosa« di Raffaele Nigro (edito da Rizzoli) ha invece riportato il pescarese Superflaiano 2005. La giuria di questo riconoscimento, presieduta da Jacqueline Risset, si avvale del voto di duecento lettori italiani e stranieri. A Wole Soyinka per «Clima di paura» (Codice) il Premio Internazionale, mentre Federica Brunori Deigan, Gerard Marino e Rita Marnoto sono stati premiati per l'italianistica.

MANUALE DI AUTODISTRUZIONE di Carlo Bordini torna in edizione economica. Istruzioni per vivere modernamente infelici e contenti in un vademecum che trova la poesia nella disperazione e nel ridicolo

Le persone felici, si sa, sono sospette

■ di Marco Maugeri

È possibile che il *Manuale di autodistruzione* (Fazi) sia a suo modo uno dei libri più personali del poeta Carlo Bordini. Così come è molto possibile che Bordini sia oggi uno dei maggiori poeti di cui disponiamo. Il dubbio beninteso sta solo nella discrezione del personaggio, nella sua sincera ritrosia, nella sua terrificante e schiva limpidezza, che poco si addice al «poeta» come di solito lo si intende. Ma d'altronde dalle nostre parti la poesia ama l'oscuro, e gongola davanti all'incomprensibile, mentre Bordini vive di rivelazioni, o di incubi rivelati. E nella sua poesia poi può capitare di tutto: che le macchine siano Dio (con i loro fili lunghi e intelligenti), che due amanti si lascino in una scazzottata, che i morti siano queruli, lamentosi, e che ci guardino perfino con stizza. «Ne vedremo molti di questi morti in questo periodo / di questi traditori, / che mentre stanno facendo una cosa, magari / ti hanno promesso una cosa, e improvvisamente / se ne vanno, muoiono, / uccisi da qualcuno».

Ma la disperazione e il ridicolo sono due luoghi di sublime intelligenza. E in Bordini tutt'e due vivono con un candore che letteralmente non ha limiti. Sarà che Bordini è il primo incredulo pigionante della sua poesia. Tutta l'aria del poeta proprio non ce l'ha: non si puzza di fame, né finge di farlo, non gli crollano addosso i volumi della sua libreria. Ma del resto anche lo scaffale di Whitman era piuttosto scarso, e un incredulo Pavese ne annoverava uno solo in tutta la casa. Si potrebbe poi chiosare che si è scrutati dagli oggetti e dai morti, e si è irrisi da entrambi, solo quando si vive la colpa senza redenzione: la colpa di essere vivi, di non essere pura esistenza, la colpa di non essere «cose». Il «manuale di autodistruzione» che Fazi ha rimesso in circolazione in una nuova edizione è quindi la logica conseguenza.

«Cercate di non sentirvi troppo utili», scrive Bordini, «e soprattutto di non considerare il vostro fallimento come un titolo di merito. L'importante è giungere alla quiete di un'esistenza frustrata e inoffensiva, animata da piccoli rancori privi di risvolti antisociali, caratterizzata, se possibile, da respiri brevi e poco profondi». Le persone felici, si sa, sono sospette: aspirano con voluttà grosse boccate d'aria, fanno strame di ossigeno e ci lasciano i veleni.

Eppure chi leggesse solo il manuale, non può immaginare di quale lirismo sia capace l'autore.

In una vecchia poesia intitolata *Poema a Trotsky* anni fa Bordini immaginava l'incredibile partita che Trotsky volle giocare con l'allora campione di scacchi Aleckin. La poesia è una delle meraviglie poetiche degli ultimi trent'anni. Non solo per l'argomento, né per i modi spicci di un Trotsky che ammonisce il «campioncino», e gli ricorda che in caso di sconfitta l'avrebbe fatto fucilare seduta stante. Aleckin oltretutto vinse, campione incontrastato della specialità per la bellezza di vent'anni. E se sopravvisse lo fece anche per potersi uccidere in tutta tranquillità a guerra finita. «Il fascino del martirio / m'ipnotizzò studente / Mi affascinò l'uomo tagliente / quasi pirandelliano / capace di esprimersi / in frasi lapidarie, "né pace né guerra", "proletari a cavallo". Ma poi mi rannicchiai nella tua ragione, perché avevi ragione/ ma tanto era ormai una ragione sconfitta, e così / vivevo nella parte di dietro della storia, e stavo comodo / Nessuno poteva disturbarmi». Altra quiete, altro tragico sogno di immobilità. Anche Lenin del resto era sinceramente terrorizzato dagli scacchi. Meno, molto meno, dalla scrittura.

Manuale di autodistruzione
Carlo Bordini

pagine 124
euro 8,50
Fazi Editore

STRIPBOOK

ROMANZI Zoë Heller

Lolita è maschio e Humbert la sua maestra

■ Nella realtà, la vicenda ha avuto quello che classicamente viene chiamato un lieto fine: Mary Kay Letourneau e Vili Fualaau, lei insegnante, lui suo allievo di origine polinesiana, si sono sposati a Seattle il 22 maggio scorso. Oggi lui è più che maggiorenne, ha compiuto i ventidue anni, lei ne ha quarantaquattro. E ha scontato sette anni di carcere per stupro di minore e pedofilia. Quando il loro amore sbocciò - precipitandoli nello scandalo - lei ne aveva trentaquattro e lui tredici. Il romanzo che Zoë Heller, giornalista britannica, ha scritto seguendo la loro vicenda in filigrana, si conclude prima, nell'angosciosa attesa del processo per atti di libidine su un minore, l'adolescente Connolly, in cui è intrappolata Sheba, qui docente di arte della ceramica in una scuola londinese. Perchè una donna bellissima, dell'alta borghesia intellettuale, sposata a un uomo più anziano di lei e madre di due figli, s'invaghisce d'un ragazzino un po' bullo e pure un po' ottuso, fino a vedere andare in frantumi il proprio mondo? Questo è il primo filone sul quale lavora il romanzo. E chi seduce chi? Davvero il ragazzino è una vittima incolpevole? Questo, l'altro tema. Ma, nella versione romanzata del caso che incendiò l'opinione pubblica americana, altrettanto importante è chi racconti a noi lettori la vicenda: Barbara Covett, single, meticolosa collega della svaporata Sheba, unica a non rinnegarla, anzi ad accoglierla e «contenerla» quando la love story viene scoperta, il caso finisce sui giornali e Sheba va in pezzi. Ma - nuovo interrogativo - perchè Barbara trascrive i racconti che l'altra le fa? E perchè tiene un diario delle loro giornate insieme? Un romanzo breve che si legge di gran carriera, anche se la sostanza non è affatto lieve. Benché il tema sia speculare a quello di *Lolita*, con Zoë Heller siamo più dalle parti di certe dame dell'ambiguità e dell'angoscia: la Doris Lessing del *Quinto figlio*, visto che in più momenti il trasporto di Sheba per Connolly sa molto di «maternage», la Ruth Rendell della *Morte non sa leggere*, per la silente ed enigmatica figura, Barbara appunto, che tiene le fila del libro.

Maria Serena Palieri

La donna dello scandalo
Zoë Heller

Traduzione di Andrea Silvestri
pagine 255, euro 16,00
Bompiani

NARRATIVA Giuse Alemanno

Tra western e hard-boiled è il nostro Sud

■ Stanchi di leggere narrativa precotta e senza sangue? Allora è il caso di passare per questa violenta, carnale epopea meridionalista di sottoproletariato agrario. *Terra Nera* l'associo a un western - alla *The Gangs Of New York*, per intenderci - con tanto di personaggi spiritati, feroci, che macellano l'avversario per vendetta e «soldi». Il che significa saltare direttamente sulla plancia di comando, affrancandosi dal lavoro spezzaschiena e dai calci nel culo ripetuti e protratti in fotogrammi infiniti di un qualsivoglia padrone.

Nino, il protagonista, ingaggia una strenua lotta per autodeterminarsi, rigetta il suo destino di ennesima ossequiosa bocca pigolante che reclama cibo da conquistare a colpi di vanga al mittente (Dio?). Per farlo deve tradire il prossimo («la mia causa, la mia vita, il mio giogo erano unici, come unico ero io. Nessun'altra cosa mi interessava oltre me stesso. Oltre me stesso tutto era inganno»). Lo fa con furore anarcoide: indimenticabile la sequenza splatter (alla maniera degli *hard boiled* roventi di un James Ellroy, scrittore di cui l'autore dice di essere grande estimatore) in cui il protagonista si libera del kapò Don Aldo.

Il tema della ricerca esplicita del piacere e delle prime esperienze di avvicinamento al mondo dell'eros giovanile sono l'altra costante: l'agile libro targato Stampa Alternativa è costellato da figure erotiche come Costantina (donna che era stata col padre di Nino e poi, a sua volta, vorrebbe circuire anche il figlio), o Annina dei Secchi (poi madre di Nino), che si compiace di essere così attraente e ne approfitta per trarre vantaggio dalla sua sensualità - notevole la scena dell'esame ginecologico cui viene sottoposta da ragazza (a lei una certa Rosetta delle pezze aveva pronosticato una ninfomania): una visione che può apparire forse troppo muscolare e maschilista, quella di Alemanno.

Dialoghi serrati, imprecazioni, pulsioni morbose e appetiti bestiali ruminati in un italiano (la lingua dei Pirandello, degli Sciascia, o Alvaro) impastato al salentino esplodono in questo noir atipico.

Francesco Dezio

Terra Nera. Romanzo perfido e paradossale di cafoni e d'anarchia
Giuse Alemanno

pagg. 142, euro 7,00
Stampa Alternativa

LA CLASSIFICA

1 **Angeli e demoni**
Dan Brown Mondadori

2 **La luna di carta Andrea**
Camilleri Sellerio

3 **Non buttiamoci giù**
Nick Hornby Guanda
ex aequo,

3 **La testa degli italiani**
Beppe Severgnini Rizzoli

4 **Crimini**
Aa.Vv. Einaudi

5 **Zorro**
di Isabel Allende Feltrinelli
ex aequo

5 **La dodicesima carta**
Jeffrey Deaver Sonzogno

15 RIGHE

GIOCARE CON PONTREMOLI E CON LE PAROLE

Accanto ad Andersen e Pinin Carpi ci sono Antonio Porta, Umberto Saba, Giovanni Giudici, Marina Cvaetaeva, Vivian Lamarque, Elsa Morante, Silvio D'Arzo e Dylan Thomas. Ma non sono i soli poeti e scrittori che offrono materia plastica al compianto Giuseppe Pontremoli per giocare con le parole insieme ai bambini. In questa raccolta di saggi e testimonianze di lavoro con gli scolari, non esiste letteratura o poesia per l'infanzia, solo letteratura e poesia. Per giocare, sì, ma anche da «giudicare» impietosamente, come sanno fare i bambini. Ecco allora una lettura né scolastica né da addetti ai lavori: la prosa di Pontremoli è anch'essa letteratura. Nel libro hanno preso posto i materiali che non erano entrati nell'ultimo libro al quale lo scrittore maestro aveva lavorato, *Elogio delle azioni spregevoli*, e che lui aveva messo da parte per un nuovo testo su letteratura e bambini. Pontremoli è morto nell'aprile dello scorso anno. E gli amici lo hanno «costruito» per lui.

Giocando parole
Giuseppe Pontremoli
pagine 139, euro 12,50
l'ancora del mediterraneo

IL CINEMA? È DI CHI LO SCRIVE

Parlare di cinema partendo dall'idea della legittimità, o meglio dell'inevitabilità, del plagio: è una provocazione? Ottavio Jemma, sceneggiatore tra i più prolifici (dal '59 circa un centinaio di script per grande e piccolo schermo, con vocazione alla commedia di costume) ripercorre la storia del cinema americano e dell'influsso che esso ha esercitato su di noi (e su di lui) in termini culturali. Chaplin, Welles, Allen,,Bogart, Bogdanovich sono solo alcuni dei nomi che, in questo itinerario, si incrociano con quelli di Palmiro Togliatti come di Alberto Cairo, il medico che in Afghanistan combatte contro le mine antiuomo.

È un libro scritto come una lettera aperta ai giovani cinefili di oggi, che sognano magari di diventare cineasti.

E che rivendica il ruolo dietro le quinte, spesso misconosciuto, di chi, i film, li fa vivere sulla pagina, prima che sullo schermo: di chi, come lui, li scrive.

m.s.p.

Sunset Boulevard
Ottavio Jemma
pagine 261, euro 16,00
Filema

CANTI E VISIONI DELLE PIANURE

Mondine e Terre d'acque

Roberto Carnero

«Dalle finestre di questa casa si vede il nulla. Soprattutto d'inverno: le montagne scompaiono, il cielo e la pianura diventano un tutto indistinto, l'autostrada non c'è più, non c'è più niente. Nelle mattine d'estate, e nelle sere d'autunno, il nulla è invece una pianura vaporante, con qualche albero qua e là e un'autostrada che affiora dalla nebbia». È l'indimenticabile incipit della *Chimera* di Sebastiano Vassalli, che descrive la terra della bassa novarese. Sono i luoghi che l'hanno accolto bambino, durante la guerra, in fuga da Genova. Terre d'acque, si dice del Novarese e del Vercellese, perché ogni anno, in primavera, i campi vengono allagati per favorire la crescita del riso. E *Terra d'acque* si intitola un libro delizioso che Vassalli ha voluto dedicare a queste zone, alle loro storie, ai loro miti. Sono le storie di Novara, della pianura, del riso. Il volume raccoglie brani dalla produzione narrativa dello scrittore e altri interventi composti nel corso degli anni. Ma, come nota Roberto Cicala nella presentazione, il libro non manca di un suo carattere unitario, avvalorato dalla forza del sentimento che lega Vassalli ai luoghi dove ha scelto di vivere.

La storia bimillenaria di Novara (città di fondazione romana) viene ripercorsa a partire dal XVII secolo nell'arte, nei personaggi tipici e in quelli più originali. Come l'esploratore ottocentesco Ugo Ferrandi, che portò l'Africa nella città piemontese, o l'architetto Alessandro Antonelli, l'autore della Mole di Torino, ma anche della cupola di San Gaudenzio a Novara, che alla prima non ha proprio nulla da invidiare, anzi è più bella, snella e affusolata. Antonelli, con le sue torri, pensava «in verticale» in una terra dove invece la dimensione prevalente è quella orizzontale. Sono le distese delle risaie, immortalate nell'immaginario collettivo dal film *Riso amaro* di Giuseppe De Santis (1949). Protagonista una mondina impersonata da una sofisticata Silvana Mangano, che però - nota Vassalli - in quel ruolo non era proprio credibile: «Basta guardarla nell'immagine in bianco e nero - scrive- per capire che, con quella pelle, si sarebbe riempita di chiazze dopo soli dieci minuti di sole di risaia, per non parlare del resto: le zanzare, le sanguisughe che s'attaccano alle caviglie, le bisce...».

Mondine in carne e ossa, invece, sono quelle incontrate, a partire dalla fine degli anni '50, da Sergio Liberovici ed Emilio Iona. Loro intento era quello di realizzare uno studio organico sul canto contadino. Oggetto privilegiato dell'indagine, il territorio del Vercellese. Ora Iona (Liberovici è morto nel '91) ha scritto, insieme con Franco Castelli e Alberto Lovatto, un corposo volume dal titolo *Senti le rane che cantano*, dedicato alle canzoni e ai vissuti popolari della risaia. Si tratta della prima storia sistematica del canto di risaia, di cui vengono sottolineate le peculiarità, tematiche e stilistiche, rispetto a quello operaio, urbano e di fabbrica. Le mondine accompagnavano la fatica del lavoro con melodie composite: dal coro alpino alla canzonetta, dalla marcia militare alla ninna nanna. Anche le parole spaziano su un ampio spettro, con contenuti anarchici, socialisti, ma anche licenziosi e anticlericali. Il volume è accompagnato da un cd audio per ascoltarne alcuni.

Ma Emilio Iona - oltre che apprezzato studioso del canto popolare e protagonista, negli anni dal '57 al '61, di quell'avventura politico-musicale rappresentata dai *Cantacronache*, la prima esperienza italiana di canzoni d'autore - è anche scrittore. E scrittore di indubbie qualità. Lo testimonia il romanzo *Inverni alti*, che, scritto tra il '51 e il '52 e pubblicato nel 1959 da un piccolo editore padovano, rivede la luce per la cura di Giuseppe Zaccaria. È un bel romanzo di formazione di ambientazione resistenziale. Eppure, come osserva Zaccaria, la Resistenza è presente solo in filigrana nella vicenda del giovane Remo, sfollato nel Biellese durante la guerra. Non sono più le risaie, bensì le campagne più alte. Tuttavia, anche qui la natura riveste un ruolo fondamentale. Il ragazzo scopre i ritmi antichi della civiltà contadina e un senso della comunità che passa attraverso le stagioni e i riti a loro connessi.

Terra d'acque
Sebastiano Vassalli
pp. 164, euro 15,00
Interlinea

Senti le rane che cantano
Franco Castelli, Emilio Iona e Alberto Lovatto
pp. 556, euro 39,00
Donzelli

Inverni alti
Emilio Jona
pp. 152, euro 12,00
Interlinea

Non rinunciare al piacere della tavola

Kilocal

2 COMPRESSE DOPO I PASTI

RIDUCE LE CALORIE

1 Compressa -calorie

MENO GRASSI, MENO ZUCCHERI

- **Favorisce la digestione.**
- **Contrasta il fastidioso senso di gonfiore alla pancia.**
- **Nutre la flora batterica e riattiva l'intestino.**

Abbinato ad una dieta ipocalorica ed esercizio fisico.

POOL PHARMA
DIVISIONE DIETETICI
www.poolpharma.it

NOVITÀ IN FARMACIA

PER I COLPI DI FAME

Kilocal Snack

Lo ***spuntino SAZIANTE***
IDEALE nelle ***diete ipocaloriche***
per il ***CONTROLLO del PESO***
con SOLO 120 calorie
e 0,01% di GRASSI.

Wellcare ®

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

PANCIA GONFIA

Che fastidio quell'aria nell'intestino!

Trio Carbone Plus: un carbone naturale che migliora il benessere intestinale

Flatulenza e meteorismo: situazioni legate alla presenza di gas intestinali, in quantità superiore alla norma, di cui con grande difficoltà riusciamo a trattenere l'eliminazione durante il giorno a prezzo di dolorosi e frequenti spasmi. Sempre, poi, con il timore che qualche cosa sfugga al nostro controllo proprio quando gli impegni sociali o di lavoro ci vorrebbero al meglio.

Un'alimentazione frettolosa con una masticazione approssimativa, l'uso eccessivo di bevande gassate, una maldigestione per carenza di enzimi digestivi o l'uso di cibi scarsamente digeribili sono fra le cause più frequenti di questi disturbi, che spesso sono accompagnati da alito pesante.

Trio Carbone Plus, un prodotto naturale e vincente che possiamo trovare in Farmacia, può aiutarci a ritrovare e a mantenere il naturale benessere intestinale.

Trio Carbone Plus è a base di Carbone Vegetale, che favorisce l'eliminazione dei gas intestinali, e di Finocchio, che ne limita la formazione. Camomilla, Menta e Angelica contribuiscono, per parte loro, a svolgere una naturale azione calmante e antispasmodica, favorendo di conseguenza la naturale normalizzazione delle funzioni intestinali.

Trio Carbone Plus è venduto in Farmacia in confezione da 40 compresse facilmente deglutibili con un sorso d'acqua.

RITAGLIA E RICHIEDI L'ORIGINALE

Il supervirus dei polli evade dalla sua enclave, la Cina

È UNA VARIANTE di quello dell'influenza aviaria. Ha fatto strage di oche selvatiche nella Repubblica Popolare. Si teme che, tramite gli uccelli migratori, si diffonda. E aumenti il rischio di epidemia tra gli uomini.

■ **di Cristiana Pulcinelli**

Un allevamento di oche in Cina

Un'epidemia di influenza aviaria ha decimato la popolazione di uccelli selvatici del lago Qinghai in Cina. La notizia è così importante che le due prestigiose riviste scientifiche «Science» e «Nature» hanno deciso di pubblicare contemporaneamente e in rete (per anticipare i tempi) gli articoli dei due gruppi di ricercatori cinesi che hanno fatto questa scoperta.

I motivi di interesse di questa notizia sono sostanzialmente tre.

Il primo è che finora l'influenza aviaria aveva colpito soprattutto i volatili delle fattorie: qualche oca selvatica aveva preso il virus, ma si trattava di casi isolati. Ora, per la prima volta, ci troviamo di fronte ad una vera e propria epidemia tra gli animali selvatici. Il lago Qinghai, infatti, che si trova nelle province occidentali della Cina, è una riserva naturale e non ha fattorie nelle vicinanze. Questo potrebbe voler dire che il raggio di azione del virus si è allargato.

Il secondo motivo di interesse risiede nel fatto che il lago Qinghai è un luogo in cui vengono ad accoppiarsi uccelli migratori provenienti da varie parti del mondo, in particolare Sud-Est asiatico, Australia, Siberia e Nuova Zelanda. Le possibili conseguenze dello scoppio di un'epidemia in questa popolazione è evidente: gli uccelli infettati potrebbero tornare nei loro luoghi di origine portandosi dietro il virus che si diffonderebbe in zone molto distanti da quelle di origine.

Il terzo motivo sta nel fatto che il virus trovato negli uccelli selvatici è più letale rispetto a quello trovato nei polli d'allevamento.

L'epidemia sembra sia partita due mesi fa: un alto numero di oche selvatiche morte o malate sono state trovate nel lago il 30 aprile scorso. Da quel giorno e fino al 20 maggio l'epidemia ha ucciso oltre 1500 volatili. I sintomi riscontrati negli animali erano simili a quelli osservati nei polli d'allevamento colpiti dal virus dell'influenza aviaria. I ricercatori hanno quindi fatto l'analisi genetica del virus isolato negli uccelli selvatici e hanno visto che si trattava effettivamente di N5H1, anche se non era identico a quello che ha colpito polli (ma anche oltre 100 esseri umani) in Vietnam e Tailandia nel corso dell'inverno passato. Probabilmente, dicono gli esperti, il virus ha già subito una qualche mutazione che lo ha reso leggermente diverso dall'originale e più letale non solo per gli uccelli, ma anche per i mammiferi. I risultati di un esperimento dicono infatti che i topi infettati con il nuovo ceppo di H5N1 muoiono più rapidamente di quelli infettati con altri ceppi già conosciuti.

Come è nato questo supervirus? Secondo Ilaria Capua, virologa dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie di Legnano che ha partecipato alle ricerche, gli uccelli migratori provenienti da varie regioni potrebbero aver portato sul lago cinese diversi ceppi di N5H1 che, mescolandosi insieme, hanno dato vita al ceppo più «cattivo».

L'epidemia, dicono gli scienziati, potrebbe essersi già esaurita sulle sponde del lago Qinghai, uccidendo le migliaia di uccelli acquatici che popolavano l'area in primavera. Tuttavia - aggiungono - sembra difficile che le cose vadano così. Più probabile, ma anche molto più preoccupante, è l'ipotesi che gli uccelli migratori infettati ma sopravvissuti portino il virus lungo le rotte da loro percorse. In questo caso, il nuovo ceppo arriverebbe sicuramente fino al subcontinente asiatico, una regione densamente popolata ma che finora sembra non sia stata toccata dall'influenza dei polli, e forse addirittura fino all'Europa: le rotte seguite da molti di questi uccelli infatti non sono conosciute.

Le conseguenze non sono poche. Nel caso in cui il virus non sia più confinato in una regione, la probabilità che si ricombini assieme ad un altro virus in grado di infettare l'uomo e che quindi dia il via ad una pandemia influenzale tra gli esseri umani è più alta. Inoltre, una pandemia influenzale che si diffonda su un'area così densamente popolata e senza difese immunitarie contro questo virus produrrebbe molti più danni. Infine, aumenterebbe anche la probabilità che il virus trovi una sua nicchia nelle popolazioni di polli delle fattorie.

I ricercatori chiudono il loro articolo su «Nature», quindi, con una raccomandazione: la sorveglianza, anche nei paesi finora non colpiti, deve aumentare da oggi stesso perché è stato dimostrato che, una volta che il virus si sia trincerato nella popolazione dei polli, stanarlo ed eliminarlo diventa molto più difficile.

Le parole dei ricercatori cinesi vengono solo pochi giorni dopo le raccomandazioni degli esperti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che in Malesia hanno tenuto una conferenza sull'epidemia di influenza aviaria: i paesi dell'Asia sudorientale stanno facendo del loro meglio per contenere l'epidemia, ma senza fondi e sostegno dall'Occidente non ci sono speranze di riuscirci.

Le riviste «Science» e «Nature» avvertono: ci vuole più sorveglianza

Con i volatili potrebbe raggiungere il Sud Est asiatico e anche l'Europa

Fao e Oms, una strategia contro la pandemia

UNA STRATEGIA PER IMPEDIRE la trasmissione del virus dell'influenza aviaria dagli animali all'uomo è stata messa a punto da esperti internazionali della Fao (Food and Agricolture Organisation) e dell'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) che hanno partecipato a una conferenza internazionale sulla malattia tenuta a Kuala Lumpur in Malesia.

Il piano offre ai paesi colpiti una base per decidere le misure più urgenti da prendere e ai paesi donatori indicazioni su quali sono le aree dove è necessario concentrare l'intervento. Gli esperti hanno deciso che la priorità va data ai piccoli allevamenti a livello familiare, quelli dove si sono registrati la maggior parte dei casi di influenza umana da quando si sono riscontrati i primi focolai, all'inizio del 2004. Hanno stilato una serie di raccomandazioni tra cui informare i piccoli contadini e le loro famiglie sui pericoli di comportamenti a rischio e su come cambiare le pratiche agricole. Gli esperti raccomandano anche di tenere separate le differenti specie, polli, anatre e maiali, ed eliminare i contatti tra questi animali e l'uomo. Infine si deve continuare con la vaccinazione del pollame.

Il virus H5N1 fino ad oggi in Asia ha contagiato 108 persone, di cui 54 sono morte. La strategia costerà circa 100 milioni di dollari, che andranno a finanziare le operazioni di sorveglianza, le diagnosi e tutte le altre misure di controllo. A questi si devono aggiungere 150 milioni di dollari da impiegare principalmente nello sviluppo di capacita' locali nei paesi colpiti

SOCIOLOGIA Una ricerca dell'università di Milano sulle iscrizioni alle facoltà scientifiche ribalta alcuni luoghi comuni

Gli studenti credono alla scienza? Certamente più di politici e industriali

■ **di Andrea Cerroni***

Gli iscritti a corsi scientifici *Fonte: Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze e Tecnologie e stime su dati Miur)*

	1951/52	1961/62	1971/72	1981/82	1986/87	1991/92	1996/97	2000/01	2004/05
gruppo scientifico	35.889	37.632	105.338	133.331	130.919	169.966	183.518	173.610	
gruppo medico	34.078	25.165	98.148	168.403	114.543	78.875	72.107	101.535	
gruppo ingegneria	27.923	31.690	82.823	87.073	96.237	165.434	198.873	212.119	
gruppo agrario	6.991	4.815	13.882	40.469	33.508	31.323	39.803	42.017	
Totale iscritti "scienza"	104.881	99.302	300.191	429.276	375.207	445.598	494.301	529.281	575.000
Totale iscritti università	221.850	280.580	750.293	1.001.570	1.064.481	1.452.669	1.694.433	1.687.237	1.800.428
	47%	35%	40%	43%	35%	31%	29%	31%	32%

Da più parti si lamenta una profonda crisi delle vocazioni scientifiche fra i giovani. Il Miur ha appena lanciato un progetto «Lauree scientifiche» proprio rivolto a sanare questa crisi. È certo che di scienza ce ne sia poca, e che anzi essa vada difesa quotidianamente. Dunque, ben venga qualsiasi intervento. Ma che si possa parlare di una crisi delle vocazioni dei giovani è dubbio, come emerge da una ricerca in corso all' Università Milano-Bicocca (di prossima pubblicazione in un numero speciale dei Quaderni di Sociologia dedicato a questi temi).

Il dato dal quale si deduce la crisi è quello delle declinanti immatricolazioni nei corsi di laurea in Fisica, Chimica e Matematica. La spiegazione consueta è che la scienza sarebbe «più difficile» o «più faticosa» delle altre carriere, e quindi rifuggita. In effetti, questo può esser vero di tutte le carriere universitarie nel nostro Paese, lunghe, precarie e (comparativamente) mal retribuite. Ma la spiegazione sembra riversare troppo facili preconcetti sui giovani, piuttosto che tener conto delle complesse trasformazioni con cui si confrontano tutti, ma soprattutto il nostro Paese.

Un primo dato contrastante che va considerato è, infatti, il clamoroso successo riscosso da manifestazioni, riviste, trasmissioni radiotelevisive e collane editoriali dedicate alla scienza. Come conciliare diffuso interesse e crisi delle vocazioni?

A ben guardare, poi, nella Facoltà di scienze si nota piuttosto una tendenza ormai decennale verso le aree «bio» (+34%) e «info» (+89%), legata ai grandi trend della scienza, e dunque indipendente dai giovani, e anzi su di questi influente.

Guardando, inoltre, al più lungo periodo e a tutto il comparto scienza, si scopre che gli iscritti a corsi scientifici sono in aumento (Fonte: Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze e Tecnologie e stime su dati Miur)

L'intero comparto è anche in buona tenuta percentuale. Non di «crisi delle vocazioni», allora, si deve parlare, ma di dinamiche interne alla scienza e, semmai, di analisi discutibili.

Allargando ancora lo sguardo si può aggiungere, però, qualche altra riflessione.

Nella società della conoscenza la scienza non è più quella che si fa nei soli corsi di laurea in Fisica, Matematica e Chimica, o nella Facoltà di Scienze, così come di essa non ci si occupa più solo nelle università. Dietro alla lamentata «crisi» si celano, in altre parole, fraintendimenti sul merito cognitivo della scienza, anche all'interno della stessa Facoltà di scienze. E questo, sì, può contribuire a offuscare il valore culturale e sociale della scienza anche presso i giovani, finendo per avvantaggiare lauree più tecnico-applicative o umanistiche.

E la specularità fra scarsa apertura della Facoltà di Scienze al mondo economico-sociale e scarsissima propensione delle nostre imprese alla ricerca fa sì che la crisi nel nostro high-tech acuisca la crisi della Facoltà di Scienze.

Si pensi che, se i dottori di ricerca in Italia sono pochissimi (1/3 della media europea), quelli che poi vengono assunti dalle imprese (e mancano persino dati ufficiali) sono solo il 5-10%, mentre in Francia e Germania viaggiano al 20-30% e negli USA arrivano al 55% (per gli ingegneri ancora di più). D'altra parte, tutti gli indicatori della ricerca di base (almeno nei settori più promettenti) segnalano da anni gravi difficoltà.

Un solo dato: siamo gli unici ad avere diminuito i ricercatori fra 1991 e 2000, e del 12% (Eurostat). Nello stesso periodo in Europa mediamente sono aumentati del 30% ma in Francia del 51% e la Spagna li ha quasi raddoppiati, superandoci, mentre la piccola Finlandia ha raggiunto la nostra metà. E negli ultimi anni la situazione competitiva è certamente peggiorata.

Non si può, allora, chiedere ai nostri giovani maggior lungimiranza delle scelte pubbliche della politica o di quelle private degli imprenditori. Senza interventi in queste sedi, un aumento degli iscritti a lauree scientifiche aumenterebbe solo la disoccupazione intellettuale.

In conclusione, dovremmo lanciare lo slogan che la ricerca di base è più pratica di quanto non si pensi negli ambienti della «cultura del fare» e la scienza è più cultura di quanto non si pensi in taluni ambienti intellettuali. Crisi c'è, dunque, ma di una diffusa visione della scienza. E se i giovani manifestano ancora interesse in essa, quali risorse giacciono inutilizzate nel Paese che le ha dato i natali?

* *Sociologia della scienza e comunicazione della scienza*
Università Milano Bicocca

Siamo l'unico Paese europeo ad aver diminuito il numero dei ricercatori

DA «BMJ» Una ricerca in Gran Bretagna

Pillola giorno dopo: non cresce sesso non sicuro

■ La libera vendita della «pillola del giorno dopo» in Gran Bretagna non ha fatto aumentare il numero di rapporti sessuali non protetti, smentendo gli oppositori dello studio pilota che dal 2001 ha reso la pillola acquistabile senza prescrizione medica. Dal gennaio 2001, infatti, in Gran Bretagna la pillola del giorno dopo è liberamente in commercio per le donne dai 16 anni in su. Lo dimostra uno studio pubblicato su BMJ on-line da un gruppo di ricercatori inglesi del Imperial College London.

31 DICEMBRE L'aggiunta l'ultimo giorno dell'anno

Il 2005 sarà più lungo di un secondo

■ La rotazione della Terra rallenta e allora il 2005 avrà un secondo in più. Non si tratta di una novità assoluta, ma è dal 1998 che questo provvedimento non veniva preso, anche se dall'inizio degli anni Settanta fino alla fine dei Novanta, l'aggiunta del secondo in più era piuttosto comune. Poi la rotazione della Terra era ridiventata più regolare, rendendo inutile l'aggiunta. A decidere questa misura sarà l'International Earth Rotation and Reference Systems Service: l'aggiunta sarà inserita il 31 dicembre del 2005.

PSICHIATRIA Il ruolo dei recettori per la dopamina

Anoressia i meccanismi del cervello

■ Due psichiatri dell'Università di Pittsburgh, hanno capito perché le persone affette da anoressia nervosa non riconoscono la propria estrema magrezza. Questo disordine è dovuto a una iperattività chimica dei recettori per la dopamina, nelle cellule nervose coinvolte nel comportamento alimentare. L'iperattività dei recettori rende le anoressiche incapaci di valutare razionalmente i problemi, ai quali di conseguenza non riescono a rispondere adeguatamente. Lo studio è pubblicato su «Biological Psychiatry».

CAMBIAMENTI CLIMATICI Uno studio su 8 paesi europei

Nel 2070 i bagni si faranno a Oslo

■ **di Giulia Bianconi**

Nei prossimi anni, a causa dei mutamenti climatici dovuti all'effetto serra, la temperatura aumenterà tanto da influenzare le abitudini degli italiani: non ci azzufferemo più per andare in ferie a ferragosto (farà troppo caldo), ma nel mese di marzo, e non faremo più il bagno nelle isole greche, ma sulle spiagge inglesi di Birmingham. Lo afferma uno studio che ha coinvolto otto paesi europei, coordinato dal climatologo Jean Palutikof e presentato la scorsa settimana nel centro internazionale di studi dei cambiamenti climatici Climatic Research Unit di Norwich, Gran Bretagna.

Questo studio è durato tre anni, e grazie a modelli matematici ha permesso di elaborare delle anticipazioni su quelle che saranno le condizioni del clima nei prossimi anni: fino al 2070.

Lo studio elenca una serie di novità , nessuna delle quali confortanti, su quello che accadrà nel cielo del Vecchio continente: le ondate di caldo saranno più intense e persistenti, mentre le stagioni fredde saranno più brevi. Le zone mediterranee subiranno lunghi periodi di siccità d'estate e piogge torrenziali con allagamenti d'inverno. Lo sport invernale sulle Alpi sarà possibile solo con la neve artificiale, con un aumento dei costi: lo spessore della neve diminuirà infatti del 20-30 % entro il 2020.

Ovvio che i periodi di siccità intensa e prolungata finiranno per cambiare le abitudini degli europei in fatto di vacanze estive: le ferie primaverili saranno preferite rispetto a quelle tradizionali di luglio e agosto. Eviteremo le mete del sud Mediterraneo, afose in maniera insostenibile, ma ci sposteremo più a nord, forse in Inghilterra o in Norvegia.

L'economia del nostro paese dovrà fare i conti con queste nuove situazioni. Non solo il turismo riceverà degli scossoni, ma anche l'economia agricola e la sicurezza ambientale. L'agricoltura subirà delle perdite a causa della riduzione dei raccolti: le colture infatti avranno un periodo di crescita minore, saranno possibili maggiori stress termici durante il periodo della fioritura e un maggior rischio di allagamenti durante quello della semina. È atteso inoltre un maggior rischio di incendi boschivi, per un aumento di giorni secchi e caldi. L'estate del 2003 è stata la più calda dal 1500, e in quel caso sono andati distrutti per incendio mezzo milione di ettari di foreste nell'Europa del Mediterraneo. E ogni ettaro è costato all'economia europea 5000 euro.

Questi scenari sono indirettamente confermati da un'altra ricerca commissionata dalla Lipu, la Lega per la protezione degli uccelli. Secondo la Lega, sempre a causa dei mutamenti climatici, assisteremo ad una migrazione di animali che si dovranno adattare alle nuove condizioni climatiche. Gli uccelli dovranno tracciare nuove rotte migratorie, e colonizzare nuovi habitat. Questo porterà a degli sconvolgimenti anche nell'organizzazione delle aree protette. Non avrà più senso mantenere riserve marine e parchi zoologici deserti, nel frattempo gli animali si saranno adattati a vivere in altri luoghi, più consoni alle loro esigenze di vita.

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

Bobo venticinque!

Il dvd dello spettacolo sui 25 anni di Bobo

in edicola domani con l'Unità a € 9,90 in più

Cara Unità

Dopo ogni attentato sembra sempre la prima volta

Caro direttore, dopo ogni attentato terroristico pare sia sempre come la prima volta. C'è la solita passerella di esperti di antiterrorismo che non dicono nulla di nuovo ma sono comunque ben pagati per farlo. C'è l'usuale ritornello sulle leggi troppo liberali dell'occidente per cui d'ora in poi occorrerà essere più intransigenti col terrorismo. Come se fino ad oggi avessimo scherzato in impiego di mezzi e in guerre. E c'è il normale busso a denari degli apparati della sicurezza, tutti, che invocano campagne armate che hanno ormai budget da centinaia di miliardi di dollari. C'è la consueta indegna speculazione di Borsa compiuta dai soliti bene informati, si spera solo su fatti avvenuti. Ci sono allarmi veri e falsi allarmismi. Gli attentati continuano, pur con mezzi diversi, l'instancabile opera di arruolamento coatto nella schizofrenica campagna mondiale contro il terrorismo, e il G8 non poteva essere occasione migliore. La lotta al terrore, c'è da scommetterci, metterà in secondo piano la questione del debito africano. Chi potrà astenersi d'ora in poi? Chi oserà sollevare dubbi se saranno ridotte le garanzie, i fondi sociali, il dibattito democratico o la libera informazione?

Franco Prisciandaro, Bari

Personaggi di Londra: il sindaco Livingstone

La cronaca dei fatti di Londra volutamente avara di particolari ha trascurato una figura diciamo così caratteristica della città, quella del sindaco Livingstone, di certo uno che non la manda a dire a nessuno. Fiero avversario di Blair ma non solo. Vale la pena ricordare che solo pochi mesi fa, il 4 marzo 2005, fece molto scalpore in tutto il mondo la sua dichiarazione ai giornali contro il premier israeliano Sharon: «è un criminale di guerra e dovrebbe essere in galera e non al governo di Israele per la persecuzione nei confronti del popolo palestinese», disse letteralmente. Ora gli attentati alla metropolitana ma soprattutto quello all'autobus lo obbligano, per così dire, se non proprio a cambiare linea perlomeno al ricordo di quanto avvenuto anche in Israele. Gli episodi non sono del tutto scollegati fra loro visto che il G8 aveva in agenda più o meno segreta anche il problema della nascita dello Stato palestinese (di cui Livingstone è un deciso sostenitore) ed ha deciso lo stanziamento di 3 miliardi di dollari per finanziarne la costruzione.

Anna Lanave

Ripartire da quel «basta!» dei musulmani in riva al Tamigi

Ripartiamo da Londra. Ripartiamo dalla rabbia della maggior parte della comunità islamica della capitale britannica. Ripartiamo da quel «Basta!» esausto, triste, lacerato, urlato da molti cittadini britannici di religione islamica che oramai si trovano schiacciati nella parte dei «terroristi», a causa del loro non genuflettersi in Westminster Abbey. Stiamo rincoglionendo o cosa? Per primi sono stati gli «armeni» e gli «ebrei», poi è stata l'ora dei «rossi» e dei «terroni», oggi sono i «mussulmani» e i «cinesi» ad esser la causa della nostra «disfatta»: boom economico o inflazione dilagante, ci siamo sempre appellati alla teoria del «nemico tra di noi», per giustificare qualsiasi magagna o problema. Che l'Occidente-Culla-della-Civiltà abbia bisogno di una strega da bruciare ogni tanto per star bene con se stesso? Migliaia di civili e centinaia di soldati sono morti perché? Per colpa dei «saracini»? Se fosse solo per questo, ci si dovrebbe comunque interpellare sul perché di questa frattura, una frattura tra il cristianesimo della borghesia bianca e dell'islam del ghetto nero o delle ex-colonie. Certo che se la politica resta la stessa, se a «terrore» si continuerà a rispondere con «tritolo» e a «tritolo» con «terrore», dovremmo esser orgogliosi di poter pensare che migliaia di «occidentali» e «mussulmani» sono stati scannati perché fosse celebrato l'ennesimo olocausto a favore del nostro sistema economico spompato. Se la politica mondiale resta la stessa e noi come singoli non vogliamo modificare il nostro chiuso e cocciuto agire quotidiano, consiglio vivamente a tutti di aprire una finestra, la più alta del palazzo ove si abita, e di testare personalmente le ragioni fisiche per le quali il fisico umano è incapace di volare.
Se qualcosa cambia, a partire dall'abbandono della nostra risoluta volontà di non vedere nel «moro» un «fratello in Cristo», almeno ci sarà qualche speranza per i nostri figli. Guardiamoci attorno. Riprendiamo fiato. Ripartiamo da Londra. Ripartiamo da quel «Basta» dei nostri fratelli mussulmani!

Michele Fontefrancesco
Segretario Sinistra Giovanile di Valenza (AL)

Noi londinesi madrileni iracheni ceceni e afghani

È surreale oggi la mia Londra che
si alterna
alla gioia delle olimpiadi.
La fredda malinconia dei tanti
si alterna
ai non più padroni di emozioni.
Ma noi, prenderemo ancora
quel treno
da Rye House-Hoddesdon per Liverpool Street.
E, al volo
we will still catch
the double decker bus.
E non riusciranno a farci odiare
one another because
Islam and Terrorism are two separate words.
Guerra infinita e terrorismo
si assomigliano
e partoriscono… inutili, sterili, proclami.
Ma noi, che siamo londinesi-madrileni-iracheni-afgani-ceceni
(e tant'altro ancora)
sentiamo nostro il dolore oltre l'indignazione, oltre ogni violenza.

Gaspare D'Angelo

Lottiamo a fianco di Rigoberta Menchu per l'America latina

Caro Antonio Padellaro, l'Unità è sempre più bella ed ora io la compro tutti i giorni. Poi devo dirti che sull'Unità del 5 luglio ho trovato una perla che splende e mi riferisco all'articolo del premio Nobel Rigoberta Menchu. È una donna che ho amato e che amo. Nell'articolo ella parla degli assassini di mons. Oscar Romero e si augura che vengano puniti. Quanti assassini, dittatori corrotti dovrebbero essere puniti per i loro crimini nell'America Latina! Ho seguito le storie di questi paesi lavorando per Amnesty International e scrivendo molte lettere per chiedere la liberazione di prigionieri per motivi d'opinione. Ho imparato ad amare Oscar Romero, Marianela Garcia Villas e tanti che furono torturati e uccisi, colpevoli solo di amare la propria patria. Io speravo che fosse eletto Papa un vescovo latino-americano per portare conforto a quelle popolazioni e denunciare i soprusi che i latifondisti e gli ex dittatori hanno arrecato a quei paesi. Purtroppo è stato eletto un Papa tedesco ma io spero che abbraccerà le sorti delle popolazioni latino-americane.

Cosetta Degliesposti, Bologna

I tre volti del terrorismo

Rupert Cornwell

Segue dalla Prima

Basti pensare alle 85 vittime della strage di Bologna nell'agosto 1980, nel pieno della stagione turistica italiana; oppure ai 300 morti o quasi in una serie di esplosioni in varie città della Russia, nel tragico settembre 1999; o ancora alle 131 vittime tra i pendolari di Madrid, in quell'attacco terroristico che questo di Londra sembra ricalcare. Londra può dirsi in un certo senso fortunata. Sarebbe potuto andare peggio, assai peggio.
Sotto un altro profilo, però, gli attentati dinamitardi di Londra sono quelli che più mettono paura. In linea di massima, il terrorismo si divide in due categorie ampie e distinte. Una ha come principio ispiratore il nazionalismo. L'IRA, il separatismo basco, il movimento per la liberazione della Palestina, sono ricorsi alla violenza come strumento per liberarsi da ciò che viene percepita come dominazione coloniale – da parte britannica, spagnola o israeliana che sia.
Questo tipo di terrorismo, alimentato dalle vicende storiche e da rancori trasmessi di generazione in generazione, pone tutta una serie di sfide di enormi proporzioni. Potrebbe, sì, essere sgominato – ma mai e poi mai con mezzi militari. Le uniche soluzioni durevoli sono quelle di natura politica, che prendono di petto quelle che sono le cause del rancore. E sono soluzioni possibili. Prendi ad esempio l'Irlanda. Seppure molto lentamente, non vi è dubbio che si sia prossimi a una svolta. Forse ci vorrà un'altra ventina d'anni, ma sono pronto a scommettere che verso la metà di questo secolo la questione irlandese apparterrà ormai alla storia.
Lo stesso vale per bombe di Mosca di sei anni fa. Chi le abbia fatte esplodere è ancora da chiarire. Potrebbe trattarsi di ribelli ceceni, ma altrettanto verosimilmente di agenti russi che cercavano di indurre Mosca a sferrare un altro pesante attacco contro quella regione. Quale che sia la verità, resta il fatto che questa carneficina di innocenti è comunque da ascrivere a un terrorismo di marca nazionalista. Come del resto è ovvio a chiunque si trovi al di fuori delle mura del Cremlino che, radendo al suolo Grozny, la Russia è riuscita a fondere il nazionalismo ceceno con il più micidiale estremismo islamico.
Idem per il conflitto più irrisolvibile di tutti, quello israelo-palestinese. Gli estremisti di ambo le parti possono frustrare ogni tentativo di pacificazione; ma una concreta risoluzione che preveda la creazione di due stati distinti porrebbe definitivamente termine al conflitto.
Altra cosa è il terrorismo di matrice politico-ideologica, originato in Germania alla fine degli anni '60, e che ha assunto la sua forma più cruenta in Italia a cavallo tra gli anni '70-'80. In Grecia il fenomeno si è trascinato negli anni, fino al definitivo smantellamento, un paio d'anni fa, della cellula terroristica "17 Novembre".
Questo tipo di terrorismo affonda le radici nell'esito fallimentare del sistema politico di un paese, ovvero in genere nell'assenza di una reale rappresentatività dell'estrema sinistra nel processo politico della maggioranza al potere. Entra allora in gioco una violenza cieca e irragionevole, con il rapimento e l'uccisione da parte di gruppi di sinistra di simboli dell'establishment – generali, politici, imprenditori, magistrati – e un'analoga risposta da destra. Ciò premesso, quasi certamente la strage di Bologna fu perpetrata dall'estrema destra nella speranza che l'atroce gesto, che andava ad aggiungersi ad altri precedenti, contribuisse all'instaurazione di un agognato stato autoritario di impronta fascista.
Quanto al terrorismo di sinistra, il processo era più complesso. Secondo i teorici delle Brigate Rosse e di Prima Linea, le sue operazioni avrebbero portato alla sconfitta definitiva della destra e alla riscossa delle masse proletarie che i terroristi (perlopiù intellettuali e studenti della classe borghese) pretendevano di rappresentare.
Ciò che più fa paura dei fatti di Londra è che gli estremisti islamici che si presume responsabili degli attentati si abbeverano ad ambedue le fonti, quella nazionalista e quella ideologica. Alla base di tutto, comunque, c'è la convinzione di impronta nazionalistica che l'ingerenza dell'Occidente nel cuore dell'universo musulmano in Medio Oriente altro non sia che colonialismo mascherato.
Tony Blair può anche giurare che i terroristi non sconvolgeranno mai "il nostro modo di vivere" (vaga riminiscenza della sciocca affermazione di George Bush "odiano la nostra libertà"), come se al-Qa'ida e le organizzazioni che ad essa si ispirano costituissero una minaccia all'esistenza stessa del paese paragonabile a quella posta dalla Germania di Hitler. In realtà, ciò che si vuole è che la Gran Bretagna se ne vada dall'Afghanistan e dall'Iraq. Con l'attacco terroristico di Madrid si è riusciti a rimandare a casa gli spagnoli, quindi perché non impiegare la medesima tattica con Londra?
Tuttavia, alla base di questa impostazione nazionalistica vi è comunque una componente ideologica, e nel caso specifico un'interpretazione distorta del credo islamico e la convinzione che la cosiddetta "guerra al terrorismo" sia in effetti una guerra contro l'Islam
Forse non si tratta di uno "scontro di civiltà" (la geopolitica dell'Islam è troppo frazionata e policentrica perché si possa realizzare), quanto piuttosto del fatto che la cultura islamica tende ad opporsi all'influenza dell'Occidente, anziché lasciarvisi assimilare. Ciò vale anche laddove sacche di cultura islamica sono stabilmente presenti nel mondo occidentale – nel nostro caso, in Europa.
Prendiamo in esame l'11 settembre 2001. Gli attacchi contro New York e Washington sono stati ideati all'estero, finanziati dall'estero e condotti da persone provenienti dall'estero (15 dei 19 dirottatori erano sauditi con passaporto saudita). Non esistono prove di alcuna forma di sostegno ideologico o di altra natura da parte di americani di origine araba.
Possiamo criticare quanto vogliamo o farci beffe dell'America di Bush, ma non possiamo negare che la capacità degli Stati Uniti di assimilare genti e culture di altri paesi è straordinaria. Altrettanto non può dirsi della Gran Bretagna, della Francia, né di altri paesi europei nei confronti delle rispettive minoranze islamiche, che per quanto significative perlopiù non sono integrate. In seno a queste ultime forse solo una minima percentuale ha una visione estremista; ma basta una mezza dozzina di fanatici per portare a compimento quattro azioni terroristiche come quelle di Londra. Imbarazza riconoscere che in Gran Bretagna i legami con il terrorismo islamico sono purtroppo numerosi. Basti ricordare Richard Reid, l'uomo che nel dicembre 2001 per un pelo non fece esplodere in volo un aereo avendo le scarpe imbottite di esplosivo; e Ahmed Omar Sheik, l'ideatore del rapimento e uccisione del giornalista Daniel Pearl in Pakistan, nel 2002. Ambedue sudditi di Sua Maestà britannica.
Forse è vero che i confini della Gran Bretagna e dell'Europa sono un colabrodo rispetto a quelli degli USA, ma non ci giurerei che gli attentati di Londra sono soltanto opera di gente di passaggio nel nostro paese. La verità semmai è che la Gran Bretagna è terreno ideale per azioni di terrorismo. E quest'idea ha già allignato in qualcuno, da queste parti. La partecipazione del paese all'invasione dell'Iraq ne fa un bersaglio naturale del radicalismo islamico di marca nazionalista.
Per concludere, non va dimenticato che la Manica, con il tunnel che l'attraversa, non può certo paragonarsi come barriera naturale all'Oceano Atlantico o al Pacifico. Ciò che stupisce non è che Londra sia stata fatta oggetto di attentati, quanto che ci sia voluto tanto prima che accadesse.

© Copyright The Independent
Tutti i diritti riservati
Traduzione di
Maria Luisa Tommasi Russo

Maramotti

Bruno Ugolini

ATIPICIACHI

Quando ti attaccano la depressione

Sono le nuove malattie del mondo del lavoro. Non colpiscono più i polmoni, il fegato, il corpo. Non hanno più nomi omicidi come l'amianto, la silicosi. Non sfiancano muscoli e tendini, come i ritmi di lavoro ossessivi alla catena di montaggio. Sono malattie sottili che penetrano nel cervello, intristiscono, ti rendono la vita insostenibile.
Sono le più difficili da curare. A volte compaiono nell'uomo o nella donna perchè ti vogliono retrocedere, squalificare, quando hai un posto fisso. Oppure perché non ti rinnovano più il contratto, se sei un lavoratore atipico. Hanno luogo, però, anche crisi depressive collegate a motivazioni diverse. Sono, apparentemente, una specie di «mobbing» all'incontrario. Potremmo chiamarle molestie ispirate (a parole) dalla volontà di aiutare il lavoratore, per aprirgli un futuro promettente.
È successo in un'azienda privata. Lui era un tecnico affermato da parecchi anni nel campo sanitario. Affezionato al suo lavoro, non fatto solo di professionalità accumulata, di conoscenza degli strumenti, ma anche di rapporti intensi con uomini e donne, il mondo dei malati. Un lavoro intessuto d'umanità, solidarietà, valori che al giorno d'oggi appaiono spesso dispersi. Ed ecco che ad un certo punto il capo, il datore di lavoro lo chiama e gli addita un avvenire radioso. La proposta è quella di cambiare contratto, di passare dal posto fisso, sicuro ma pagato poco, ad un contratto autonomo. Guadagnerai parecchi soldi, gli dicono. Sarai ricco.
Lui tace, non risponde. E comincia un sottile campagna di persuasione che lo angoscia, lo opprime, lo deprime. Tanto che è costretto a ricorrere all'aiuto di uno psicologo. Per resistere. Lui non vuole quell'avvenire radioso. Gli fa paura, forse perché non è più un ragazzino: è un cinquantenne che considerava consolidata la propria attività. Non se la sente di gettarsi nelle fauci del mercato. Non lo attira l'idea di avere più soldi alla fine del mese per altri consumi, per macchine più potenti o elettrodomestici più raffinati. Sa che tutto questo comporterebbe una corsa continua, forsennata, perchè il tempo è denaro. Sarebbe spinto a lavorare in fretta e furia, a scapito dei malati, a scapito di quel mondo che gli vive attorno e che lo fa sentire utile.
È un caso di «mobbing» diverso da quelli che normalmente si sentono raccontare. Investe coloro che da «stabilizzati» nel loro posto di lavoro sono spinti a diventare «destabilizzati». Poi magari c'è il «mobbing» che colpisce il popolo dei flessibili, costretti a rincorrere ogni tre mesi una nuova commessa. Abbiamo letto in una mailing list a cui partecipano molti informatici casi diversi di donne e uomini. Raccontavano dei tanti colloqui che sembravano preludere ad un futuro certo, in un clima simpatico e rassicurante. Con un "ci risentiamo" finale che pareva una promessa. E poi il silenzio, il sipario che cala, nessuno che si fa più vivo, nemmeno per dirti che è andata male, non sei quello che cercavamo, sarà per un'altra volta. Spariscono e tu rimani come un allocco, e anche qui scatta la depressione, l'angoscia.
C'è anche chi, per queste nuove malattie, riesce ad ottenere un minimo rimborso, un risarcimento. Leggiamo su "Conquiste dal lavoro", il quotidiano della Cisl diretto da Francesco Guzzardi, di un lavoratore che per anni aveva subito le angherie del superiore ed era stato assalito, appunto, dalla depressione. Come facevano? Gli davano mansioni dequalificanti, non corrispondenti al suo livello professionale, incarichi personali a favore dei capi e scollegati dall' attività lavorativa, proibizioni senza motivo, ferie forzate, isolamento dagli altri compagni di lavoro. Lo umiliavano, lo facevano sentire un pover'uomo. C'è stato un crollo emotivo, il ricorso a tranquillanti, a psicofarmaci. E andato dal sindacato, questa volta alla Cisl, che ha fatto un'inchiesta, ha raccolto la documentazione medica e ha chiesto all'Inail il riconoscimento della malattia professionale. Gli è stata decretata un'inabilità del sei per cento. Per danno biologico ed ora stanno dandosi da fare per ottenere il risarcimento riguardante le vessazioni subite per lunghi anni. Qualche soldo in più, insomma, Ma bisognerebbe intervenire prima. Perché la depressione, il danno biologico non hanno prezzo. La salute non si vende, come si diceva una volta nel sindacato.

La politica della paura

MAURIZIO CHIERICI

SEGUE DALLA PRIMA

Da quando cioè erano nelle loro case, paesi lontani dove spezie, oro, diamanti e petrolio giustamente interessavano chi stava fabbricando la civiltà occidentale. Per non far arrabbiare coloro che alzano le spalle mormorando «ancora la vecchia storia della guerra sbagliata in Iraq», ricordo gli avvenimenti che ancora nutrono queste rabbie da condannare. Il '900 era appena nato e Leopoldo II, sovrano del Belgio, ottiene dal congresso di Berlino di amministrare come proprietà privata il Congo delle miniere e delle foreste di legno prezioso. Congo che non diventa colonia, ma proprietà personale del re il quale prende solennemente l'impegno di cristianizzare i selvaggi senza Dio. E lo fa non perdendo di vista gli affari. Chi non scava come dovrebbe, chi batte la fiacca o si addormenta sfinito dalla fame, gli si taglia una mano. Nessuna atrocità, lo prevedono i regolamenti. E i capisquadra ricevono il premio contemplato dal contratto per ogni mano che consegnano alla direzione quando finisce il lavoro. Milioni di congolesi muoiono così, sia pure dopo il battesimo. Mark Twain viene incaricato dalla chiesa metodista americana di scrivere un libro sull'impegno religioso del sovrano. La sua intervista immaginaria è straordinariamente attuale: Leopoldo, forza del bene, vuole redimere le forze del male, ma i diavoli non si arrendono ed è costretto ad usare la forza. Il libro esce trent'anni dopo quando Mark Twain e Leopoldo sono morti. Perché la chiesa metodista che lo aveva commissionato con l'ambizione non tanto segreta di far partecipare la holding di un benefattore alla divisione della torta Congo agitando il ricatto dello scrittore inconsapevole, ottiene di sfruttare le miniere che le stavano a cuore, e l'opera di Twain ormai non serve: resta nel cassetto. Il secolo in cui la civiltà occidentale ha universalizzato la pedagogia dei suoi messaggi comincia con questo commercio edificante. E continua con altri prontuari di civiltà applicata.

Passo da un libro all'altro: anni Quaranta, gli americani si preoccupavano per l'Indocina che i francesi sgualciti dalla seconda guerra mondiale, ormai non riuscivano a governare. E il pericolo rosso incombeva. Un pericolo vero. Bisognava far sgomberare Parigi per mandare i marines. Quale metodo migliore se non il terrorismo? Scoppiano bombe a Saigon, ma non sono bombe vietmin, vecchio nome che precede i vietcong. Sono bombe americane, servono a destabilizzare i colonizzatori francesi con piccoli massacri quotidiani. Lo racconta Graham Greene: in quegli anni attraversava le risaie del Sud Est asiatico non tanto in veste di scrittore ma come intellettuale dai bisbigli segreti, il suo vero lavoro per Londra. Stanco dei rapporti che la burocrazia richiede, scrive un romanzo famoso: «Un tranquillo americano». È diventato un film con Michel Caine. «Destabilizzare» è la forma di prevenzione riproposta qualche anno dopo dagli americani in Vietnam, durante la guerra perduta. Destabilizzare per isolare i nemici che si vuole isolare, non importa chi purtroppo bisogna uccidere. Donne e bambini, come hanno imparato gli assassini di New York, Madrid, Londra. Donne e bambini come a My Lai: 132 omicidi a sangue freddo per ordine del capitano Medina, portati a buon fine dal tenente William Calley. Denunciato da un elicotterista Usa che inorridiva osservano dall'alto il colpo alla nuca a una madre e a un piccolo di pochi mesi, Calley viene condannato all'ergastolo, ma due anni dopo, libero e felice, presenta a Genova il suo contro-libro di storia. Borghezio va in sollucchero se lo trova: «Erano gialli e chi non è bianco è una bestia». L'almanacco della civiltà occidentale raccoglie i prontuari di tanti Paesi del Nord: Putin, per esempio, che trasforma la Cecenia in un cimitero per disobbedienti, ma viene vigorosamente difeso dal nostro presidente del Consiglio il quale respinge le domanda fuori luogo di una giornalista italiana: «Perché inventa ciò che non esiste? (voce indignata). La Cecenia è una nazione democratica, con un governo eletto democraticamente»; dimentica polizie e carri armati che controllavano la fila degli elettori. Ma sono dettagli.

Questa è la nostra civiltà «occidentale» difesa in Salvador con migliaia di delitti e l'assassinio di dodici religiosi e il vescovo Romero. Vecchia dottrina Reagan che in questi giorni è bene non metterla da parte. Anche nella forma. Perché i diversi sono diversi, inutile mascherare la realtà. Lo si sente ripetere nel suono asmatico dei soliti tromboni, eppure chi suona questa volta ha ragione. Coloro che mettono in dubbio i titoli sincronizzati dei giornali di Berlusconi, tutti, dai più eleganti ai grossolani - «Strage islamica a Londra» - o appartengono alla sinistra in malafede, o stanno fiancheggiando qualcuno. Perché vivere ai margini delle grandi città e nei campi profughi con l'angoscia degli sradicati senza niente o dei tollerati guardati con sospetto, non può spiegare la violenza degli assassini che uccidono chi va al lavoro, a scuola, a far visita alla madre malata, a comprare un regalo di nozze. Seminano paura per disintegrare le abitudini della società civile ed esasperare la vita difficile dei confratelli che sudano in fabbrica o contano le monete dei piccoli commerci. Per definizione i terroristi sono solo musulmani, non importa se minoranza tanto diversa dalla routine tranquilla di ogni musulmano del mondo. Sono musulmani e per dovere di cronaca bisogna farlo sapere. Ma con la stessa lealtà sarebbe doveroso non trascurare la religione di chi tortura in Iraq e a Guantanamo, o bombarda un pranzo di nozze in Afghanistan, o spara per eccesso di zelo a Nicola Calipari, o torna ad assaltare Falluja (in queste ore) da sei messi sotto tiro. Un medico di origine irachena, residente a Londra, aveva avuto il permesso di portare cibo e coperte alla popolazione liberata con trascurabile sacrificio: 30mila, 40mila morti civili, nessuno può contarli perché le regole della civiltà occidentale considerano certi numeri una provocazione. In fondo sono solo musulmani, bombe viventi: meno ne sopravvivono meglio si sta. L'aver scoperto l'orrore è il peccato che al medico londinese non è stato perdonato. Cancellato il permesso di soggiorno, non può tornare a casa. E gli va bene, è ancora vivo. A Frank Tellugi e Charles Hotman, ragazzi americani che avevano visto uomini Cia lavorare con gli stivali di Pinochet nelle segrete dello stadio di Santiago del Cile durante il golpe 1973, è andata peggio: spariti e ritrovati morti. «Missing», il film che lo racconta. Detto questo è giusto adeguare la liturgia di ogni massacro rispettando le appartenenze: torturatori mussulmani, torturatori cristiani; assassini mussulmani e assassini cristiani. Poi spiegare cosa è successo senza fare sconti a nessuno. Non importa se si tratta di un massacratore eccellente come il generale Pinochet il quale si è affacciato al balcone assieme al povero Giovanni Paolo II. Ingannato da chissà quale gioco diplomatico, il Santo Padre gli ha perfino mandato auguri e benedizioni quando il dittatore e donna Lucia hanno festeggiato le nozze d'oro. L'informazione deve essere equidistante, l'informazione deve precisare tutto, ma le regola patriottiche della lotta totale al terrorismo l'hanno un po' manipolata. Del resto i nostri del bene e i loro del male promettono vite diverse. Ha torto la ragazza nera che grida piangendo sul marciapiede di Londra: «bianchi, gialli, neri e marron: guardate il loro sangue. Il sangue di chi è stato ucciso è sempre rosso». C' è sangue e sangue, i moralisti di questi giorni lo confermano anche se condannare senza spiegare non è proprio mestiere da informatore ma abitudine degli imbianchini della razza eletta. Solo un dubbio: quando la tragedia sconvolge famiglie e città, lasciar perdere il nome del dio davanti al quale si prega è infrazione grave alla completezza dell'informazione o un gesto di civiltà giornalistica?

mchierici2@libero.it

Foto di Marc Serota/Reuters

STATI UNITI Arriva l'uragano Dennis, allarme in Florida

DOPO IVAN, l'anno scorso, ecco giungere l'uragano Dennis. Da ieri si sta abbattendo sugli Stati Uniti meridionali, tra la costa occidentale della Florida e la Lousiana, toccando anche le coste dell'Alabama e del Mississippi. Nella foto, il ponte presso Pensacola, Florida, che l'anno scorso fu distrutto da Ivan.

LUIGI CANCRINI

DIRITTI NEGATI

L'odio e lo smarrimento

Viviamo in Europa, in uno dei Paesi più ricchi del mondo, mondo che è percorso tuttavia dalla sofferenza silenziosa dei vinti, da storie di emarginazione e violenza che non fanno notizia. Vorremmo dare spazio, in questa pagina, alla voce di chi rimane fuori dalla grande corsa che ci coinvolge tutti, parlando dei diritti negati a chi non è abbastanza forte per difenderli. Sono proprio le storie di chi non vede rispettati i propri diritti a far partire il bisogno di una politica intesa come ricerca.

Caro Cancrini,
di nuovo le bombe. Di nuovo la difficoltà di capire come e perché. Toccherà anche a noi? Non si potrebbe fare qualche cosa di più di quello che facciamo per evitarlo?
Camilla C.

Quello che mi ricordo sempre, quando accadono fatti come questo, è il racconto che ci faceva spesso, in Regione Lazio, Maurizio Ferrara, che ha diretto a lungo questo giornale. Il terrorismo di cui si aveva paura allora era quello delle Brigate Rosse e Maurizio manifestava tutto il suo scetticismo sulla possibilità di sconfiggerlo utilizzando solo la repressione ricordando i Gruppi di Azione Partigiana attivi a Roma al tempo dell'occupazione tedesca. Eravamo dei ragazzi, diceva, senza esperienze particolari ma nascondersi in una città non è difficile. «Anche se a cercarti sono le SS e se il regime è quello di una occupazione militare. Figuriamoci adesso. No, compagni, la soluzione va trovata ad un altro livello. I terroristi vanno prima di tutto isolati. La soluzione, se c'è, va pensata e cercata a livello politico».

Sono ancora profondamente colpito a distanza di tanti anni, dalla saggezza di queste osservazioni e dalla facilità con cui se ne dimentica il senso. Blair che dice, a distanza di poche ore dall'attentato che i grandi del mondo sono uniti e che «noi sicuramente vinceremo», dovrebbe tener conto, forse, delle osservazioni proposte poco più tardi alla radio dal corrispondente in Italia della BBC: «la reazione all'attentato dell'11 settembre, dice, si è basata su due guerre, in Afghanistan ed in Iraq. Vogliamo chiederci se questa era davvero la risposta giusta?».

Parafrasando i discorsi di Maurizio sui GAP, ha qualche speranza di successo l'idea di una polizia internazionale basata sulla guerra nei paesi di cui si suppone che ospitino, volenti o nolenti, delle parti significative di organizzazioni terroristiche internazionali? I dati che vengono dalle stragi di Madrid ieri e di Londra oggi, uniti a quelli che vengono quotidianamente dall'Afghanistan e dall'Iraq sembrano decisamente deludenti per chi ci ha creduto e malinconicamente conformi alle aspettative di chi allora non ci ha creduto e si è opposto. Verificando le idee di quei «pacifisti», cioè, che tanti «politici» avevano trattato con troppa sufficienza e che avevano invece ragione nel momento in cui segnalavano, come Maurizio Ferrara, che l'obiettivo prioritario di chi combatte contro persone e gruppi che utilizzano tecniche di questo tipo dovrebbe essere quello di isolarle, non quello di costituire, intorno a loro, zone più o meno ampie di consenso.

Come purtroppo sta accadendo oggi.

Se e quando toccherà anche a noi, difficile dirlo. Quello che dobbiamo pensare, tuttavia, è che questo tipo di situazioni durerà a lungo. Io per mio conto sono rimasto spaventato dalla reazione a caldo di Blair (comprensibile ma tutta centrata sui valori del suo paese e dell'occidente democratico invece che, più ampiamente, sui diritti dell'uomo in quanto tale) e dalla tenacia con cui continua a proporsi come portavoce di quelli che stanno dalla parte giusta e che saranno portati alla vittoria dalla loro fermezza e dalla loro determinazione. Parole sostanzialmente uguali possono essere dette dall'altra parte, ho pensato, e ne ho sentito dolore.

Un giornalista indonesiano parlava, in una corrispondenza del Washington Post, il 25 Giugno scorso, della scuola musulmana in cui aveva studiato e della sua amicizia, al tempo della scuola, con un ragazzo che avrebbe avuto da grande un ruolo importante nella organizzazione degli attentati di Bali e di Giakarta. Incontrato di nuovo a distanza di anni nella prigione dove il giornalista era andato a intervistarlo, il terrorista intervistato dal suo ex compagno di scuola era ancora il ragazzo di allora. Impetuoso e freddo, violentemente legato alle idee a cui era stato educato in una scuola all'interno della quale l'America e la società occidentale erano percepite e insegnate come una minaccia per i valori dell'Islam. Malinconico e spaventato, il giornalista dava conto in modo estremamente efficace dello smarrimento vissuto di fronte alla generosità, alla capacità di sacrificio, al coraggio e alla follia omicidadi quello che era comunque ancora un suo amico, un pezzo della sua vita e della sua storia.

L'insegnamento che possiamo trarre da una testimonianza come questa è estremamente semplice. Sentire la guerra in corso come uno scontro di valori all'interno del quale occorre schierarsi per difendere quelli giusti servirà solo ad aumentarne la violenza e la durata. Lapsus come quello di papa Ratzinger (un papa che è molto diverso, purtroppo, da quello che lo ha preceduto) sul significato «anticristiano» di un attentato rivelano (Freud aveva ragione) il fondo di violenza che c'è anche negli uomini che a parole dicono di volere la pace.

Quella che va cercata con pazienza e con decisione non è la vittoria dei buoni contro i cattivi ma la vittoria (lo ha detto benissimo Furio Colombo su questo giornale venerdì) della salute mentale sulla follia. Da una parte e dall'altra. Riflettendo quando ci sentiamo troppo fieri di essere occidentali sul fatto che il nazismo e la seconda guerra mondiale sono nati in Occidente non nei paesi islamici. Sapendo che muovere e cavalcare l'odio è stato da sempre un modo semplice di ottenere consensi e che questo tipo di scivolamento dei grandi gruppi in una follia sanguinaria è sempre possibile: anche nei paesi in cui, al momento, si vota.

La voce della giustizia

ALBERTO ASOR ROSA

SEGUE DALLA PRIMA

Nella doppia partita del dare e dell'avere, che gli storici un giorno ricostruiranno, risulterà evidente che, se tale principio non è stato sopraffatto dall'aggressione populistico-plebiscitaria, a cui le diverse componenti della Casa delle libertà, con gradazioni e accenti diversi, l'hanno tutto sottoposto, ciò è accaduto perché una delle dorsali istituzionali della democrazia italiana, e cioè la magistratura, non ha arretrato d'un passo. E ciò non soltanto nella difesa, per così dire, del principio in astratto; oppure nella tutela inflessibile di alcune prerogative giurisdizionali, tacciate di corporativismo. Ma, più in generale, nella preoccupazione, più volte praticamente manifestata, di garantire l'uguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge, a partire dai potenti, anzi potentissimi, Berlusconi e Previti, per arrivare ai deboli, anzi debolissimi, islamici accusati a Milano, a quanto pare ingiustamente, di terrorismo.

Potrei dire che, in questo modo, è cambiato il rapporto tra il popolo di sinistra e la magistratura. È lecito chiedersi se ha ancora corso un vecchio luogo comune, ideologicamente prefigurato, come quello della «giustizia borghese», di cui la magistratura sarebbe la longa manus. Un discorso, concettuale e culturale, su questo tema sarebbe assai lungo, e non è detto che i tempi non siano maturi per questa impresa. Possiamo per ora limitarci a dire, senza enfatizzare inutili legalismi, che una visione dinamica e molteplice della democrazia prevede in questo momento storico un'alleanza (culturale e ideale, beninteso) con tutti quegli operatori del settore, che si pongono deontologicamente il compito imprescindibile di un'applicazione egualitaria della legge, il che vuol dire resistere a ogni intromissione del potere politico e delle lobbies economiche e, mi spiace aggiungerlo, religiose.

Arrivo con ciò al secondo punto, più politico. Non c'è bisogno neanche di condividere la prima parte di questo discorso per rendersi conto che nell'atteggiarsi in Parlamento sulle leggi di riforma della giustizia (e più in generale sui provvedimenti in favore di questo o di quello, leggi ad personam, eccetera) si va realizzando la fisionomia di un nuovo blocco politico-ideale, destinato a candidarsi a una diversa guida del Paese. Il transito dal presente degrado berlusconiano (dove un presidente del Consiglio può fare l'apologia palesemente immorale dell'economia sommersa) a un ordine più giusto o anche semplicemente più decente potrà farsi solo se avremo chiari in pieno, anche a sinistra, anche all'estrema sinistra, i termini della questione. C'è chi lavora, magari in modi diversi, per preservare e sviluppare le potenzialità contenute nel messaggio costituzionale repubblicano; e c'è chi lavora per distruggerle. Questa linea spartiacque non corrisponderà forse alle vecchie categorie. Ma di certo è quella su cui oggi le forze meno equivocamente tenderanno a separarsi e a contrapporsi. Spero che di fronte alla scelta pura e coraggiosa della magistratura italiana nessuna componente del centrosinistra si tiri indietro.

Direttore Responsabile
Antonio Padellaro
Vicedirettori
Pietro Spataro (Vicario)
Rinaldo Gianola
Luca Landò
Redattori Capo
Paolo Branca (centrale)
Nuccio Ciconte
Ronaldo Pergolini
Art director **Fabio Ferrari**
Progetto grafico
Paolo Residori & Associati

Redazione
• 00153 Roma
via Benaglia, 25
tel. 06 585571
fax 06 58557219
• 20124 Milano,
via Antonio da Recanate, 2
tel. 02 8969811
fax 02 89698140
• 40133 Bologna
via del Giglio, 5
tel. 051 315911
fax 051 3140039
• 50136 Firenze
via Mannelli, 103
tel. 055 200451
fax 055 2466499

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Marialina Marcucci
Amministratore delegato
Giorgio Poidomani
Consiglieri
Raimondo Becchis, Francesco D'Ettore
Giancarlo Giglio, Giuseppe Mazzini

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE S.P.A.
Sede legale
via San Marino, 12 00198 Roma

Certificato n. 5274 del 2/12/2004

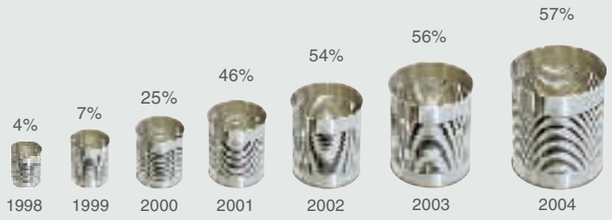
Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano dei Gruppi parlamentari dei Democratici di Sinistra - l'Ulivo. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Stampa
• **Sabo S.r.L.** Via Carducci 26
Fac-simile
• **Sies S.p.A.** Via Santi 87 Paderno Dugnano (Mi)
• **Litosud** via Carlo Pesenti 130 Roma
• **Ed. Telestampa Sud Srl** Località S. Stefano, 82038 Vitulano (Bn)
• **Unione Sarda S.p.A.** Viale Elmas, 112 09100 Cagliari
• **STS S.p.A.** Strada 5a, 35 (Zona Industriale) 95030 Piano D'Arci (Ct)
Distribuzione
• **A&G Marco S.p.A.** 20126 Milano, via Fortezza, 27
Pubblicità
• **Publikompass S.p.A.** via Carducci, 29 20123 Milano
tel. 02 24424712
fax 02 24424490 - 02 24424550

La tiratura del 10 luglio è stata di 155.213 copie

La scuola

E NOI NE FACCIAMO TESORO.



Il riciclo degli imballaggi in acciaio cresce in Italia.

Lattine per alimenti, tappi corona, bombolette, capsule, secchielli e grandi fusti percorrono ogni giorno, in Italia e in Europa, il circuito virtuoso che porta al riciclo. Perché l'acciaio è un materiale prezioso. E si ricicla all'infinito.

Consorzio Nazionale per il riciclo ed il recupero degli imballaggi di acciaio.